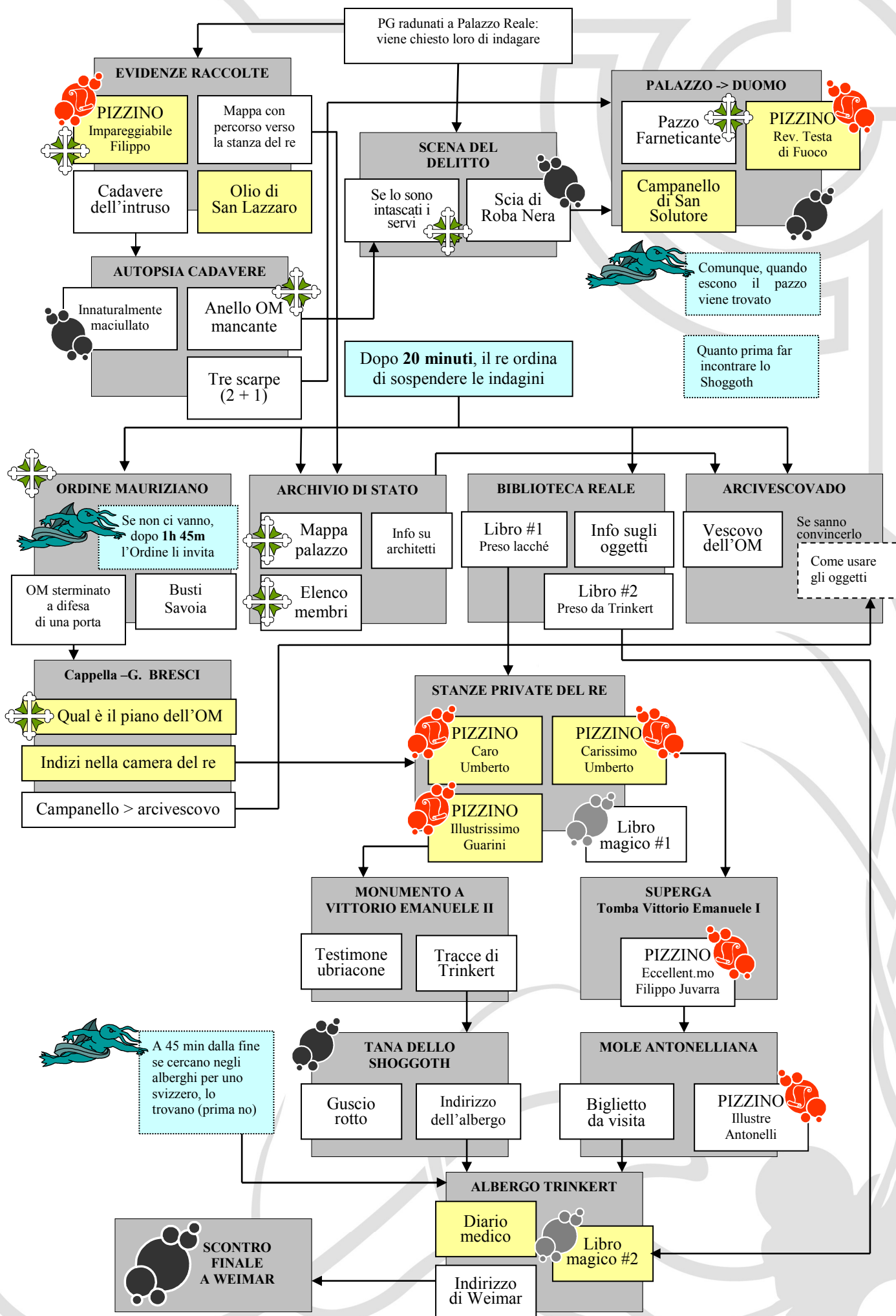




NEL NOME DI SUA MAESTÀ

AVVENTURA DA TORNEO PER
“SULLE TRACCE DI CTHULHU”





CREDITS



AUTORI (IN ORDINE ALFABETICO)

Andrea M.A. "Szass Tam" Barbera
Cinzia "Ciricinzia" Cappadona
Daniele "Thrain" Codebò
Gianmarco "Dj The Emperor" Gaviglio
Ennio "Egoron" Guglielmetto
Clara "Leannan" Vironda

GRAFICA, DISEGNI E FOTOGRAFIE

Ennio "Egoron" Guglielmetto

IMPAGINAZIONE

Ennio "Egoron" Guglielmetto
Cinzia "Ciricinzia" Cappadona

LOGISTICA DI TORNEO

Clara "Leannan" Vironda
Andrea M.A. "Szass Tam" Barbera
Dino "Shardan" Destefano
Elisa "Turingwethil" Gallinatto
Fabio "Malakai" Malino

GESTIONE E STAMPA ALLEGATI

Clara "Leannan" Vironda
Andrea M.A. "Szass Tam" Barbera
Elisa "Turingwethil" Gallinatto
Marco "Pardo" Giardino



PLAYTESTER E CUSTODI

Diego "Galahad" Barbera
Giancarlo "Ciro" Benedicenti
Davide "Kappa" Cappadona
Luca "Lord Rahl" Di Piazza
Alessandro "Sofista" Dicembre
Elisa "Armonia" Dicembre
Fabiana "Milady" Dicembre
Cristiano "Dissidio" Carulli
Simone "Padishar" Cortesi
Matteo "Darsch" Fanni
Marco "Capitano Hann" Gagliolo
Marco "Pardo" Giardino
Giovanna "Jenny/Morgana" Greco
Ambra "Amber" Lecca
Nicola "Minokin" Marchi
Renato "Milo Greenbottle" Mauro
Daniele "Cadfael" Milanese
Sara "Kira" Monfardini
Marco "Rekost" Ortalda
Luca "Elfoscuro" Riccio
Davide "Ravakain" Rospi
Alberto "Solkanar" Tonda
Andrea M.V. "Heidrekr" Venturini

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso lo svolgimento di questo torneo!

AVVERTENZA DEGLI AUTORI

Questa avventura è un'opera di pura fantasia, il cui unico scopo è offrire divertimento ad un gruppo di persone che sappiano distinguere ciò che è reale, e con esso la responsabilità insita nelle azioni che si compiono, da ciò che deve rimanere confinato nella dimensione ludica.

Abbiamo la massima stima di tutti i personaggi storici che abbiamo usato nella nostra avventura.

La duplicità tra Savoia Neri e Savoia Bianchi, la natura lovecraftiana della pazzia di Nietzsche così come le vicende di Yog-Sothoth, l'Araldo e l'Apocalisse sono interamente opera della nostra fantasia.

Ogni riferimento presente nelle sezioni non storiche dell'avventura a fatti, persone ed organizzazioni realmente esistenti (o esistenti) è del tutto casuale.

INDICE

| | |
|-------------------------------|----------------|
| SEZ 1_ SINOSSI | 4 |
| SEZ 2_ INTRODUZIONE PG | vedi Appendice |
| SEZ 3_ ANTEFATTI E RETROSCENA | 5 |
| SEZ 4_ PG PREFATTI | 10 |

| | |
|--------------------------------|----|
| SEZ 5_ TRAMA DELL'AVVENTURA | 14 |
| SEZ 7_ SVILUPPO DELL'AVVENTURA | 21 |
| SEZ 8_ ELEMENTI TRASVERSALI | 78 |
| APPENDICI | 83 |



*Un giorno sarà legato al mio nome il ricordo di qualcosa di enorme
— una crisi, quale mai si era vista sulla terra, la più profonda
collisione della coscienza, una decisione evocata contro tutto ciò che
finora è stato creduto, preteso, consacrato.*

Io non sono un uomo, sono dinamite.

da Ecce Homo

SEZIONE 1 SINOSI

L'avventura in pillole

Friedrich Nietzsche a fine Ottocento è diventato l'**Araldo di Yog-Sothoth**, ed è intenzionato ad evocare a Torino il proprio signore.

Per farlo necessita di un potente **rituale** e di **catalizzatori** di energie negative che lo rendano possibile.

Nietzsche ha scelto per compiere il rituale **Torino**, città in cui è stato illuminato da Yog-Sothoth e luogo naturalmente ricco di energie magiche.

Deciso per Torino è venuto da sé scegliere come cerimonianti per il rituale coloro che hanno regnato per secoli sulla città: i Savoia.

Come catalizzatori per il rituale, Nietzsche ha optato per alcuni **mirabili edifici, sognati** durante i propri momenti di **folia**.

Grazia ai poteri concessogli da Yog-Sothoth, Nietzsche ha inviato alcune **lettere** nel **presente e nel passato** (precisamente in quei **periodi in cui Yog-Sothoth è più potente: il sorgere di nuovi secoli**)

Queste lettere contenevano le **istruzioni** per costruire gli edifici sognati e per compiere il rituale di evocazione: sono quindi state inviate ai Savoia regnanti a cavallo degli ultimi tre secoli e ai più grandi architetti della storia di Torino.

L'empio piano non si è realizzato, nei secoli passati, grazie all'intervento dell'**Ordine Mauriziano** e di alcuni **Savoia retti e giusti**, che hanno **contrastato** i piani dei loro predecessori.

Ora però, nel 1900, **Umberto I**, re d'Italia ed attuale Savoia regnante, è a un passo da compiere il rituale.

L'Ordine Mauriziano, tentando di fermarlo, verrà quasi completamente distrutto, e solamente un gruppo di **coraggiosi uomini di scienza** potrà evitare la fine del mondo, e consentire all'ultimo superstite dell'Ordine di uccidere Umberto I a Monza, il 29 luglio 1900.

SEZIONE 2

Vedere l'introduzione per i giocatori, riportata in appendice.

SEZIONE 3

ANTEFATTI E RETROSCENA

Come si è giunti alla situazione attuale e accadimenti che precedono di poco l'avventura

3.1 = L'ARALDO DI YOG-SOTHOTH

3.1.1 = COME NIETZSCHE È DIVENTATO L'ARALDO DI YOG-SOTHOTH

Friedrich Wilhelm Nietzsche, imponente figura della cultura di fine Ottocento: conosciuto fra i propri contemporanei, grande eco ebbero le sue speculazioni sull'uomo e le sue potenzialità.

Nel 1889 Friedrich Nietzsche impazzì mentre si trovava a Torino.

Questo dicono i libri di storia della filosofia, questo confermano le sue deliranti lettere, note come Biglietti della Follia, scritte in quel periodo.

Racconta Franz Camille Overbeck, l'amico giunto a Torino in suo soccorso:

Nietzsche ridendo si diede a parlare del grande ricevimento che veniva preparato per la sera; si trovava così nel giro delle sue folli raffigurazioni dal quale non uscì più fin tanto che gli fui vicino, sempre lucido su di me e in generale sulle persone altrui, ma racchiuso in una notte completa su se stesso. In frasi brevi, pronunziate con un tono indescrivibilmente smorzato, enunciava cose sublimi, meravigliosamente lucide e indicibilmente spaventevoli su se stesso, come colui che succedeva alla morte di Dio, interponendo per così dire il tutto al pianoforte. In complesso però prevalsero le espressioni della professione che egli stesso si attribuì, quella di Giullare della Nuova Eternità, e produsse i rapimenti della sua gaiezza con le espressioni più triviali o danzando e saltando in modo scurrile. (cit.!!!)

Quello che la storia non dice è il vero motivo per cui è il filosofo tedesco impazzì: sondare i recessi dell'animo umano lo condusse a confrontarsi con le paure ancestrali che dominano l'esistenza terrena e così le sue speculazioni si spinsero troppo oltre, portandolo a contatto con i Miti, ed in particolare con il cangiante Yog-Sothoth.

Ma una mente tesa all'infinito come quella di Nietzsche,

tuttavia, non poté fermarsi alla sola conoscenza; egli volle di più. Vista la grandezza, se pur terribile, del Grande Antico, il filosofo tedesco volle esserne parte. E così divenne l'Araldo di Yog-Sothoth.

Con i terribili poteri del Grande Antico, signore dello spazio e del tempo, Nietzsche ha elaborato un piano per far giungere il suo Signore nel nostro mondo.

Il filosofo, pieno ed ebbro della comprensione dello spazio e del tempo, "dono" del suo signore, ha scelto Torino, la città in cui ha vissuto la propria illuminazione, e l'ha eletta a luogo in cui Yog-Sothoth entrerà trionfante nel mondo per dominarlo.

Quanto al tempo in cui ciò avverrà, Nietzsche ha deciso di utilizzare appieno i suoi poteri di Araldo.

Per il filosofo, infatti, il tempo non è più un flusso che scorre in una sola direzione, ma un fiume percorribile e modificabile in base alle proprie esigenze. Al sorgere di ogni nuovo secolo, inoltre, le energie di Yog-Sothoth nel mondo sono maggiori, e quindi in questi momenti della storia Nietzsche ha tentato di evocare il proprio signore.

3.1.2 = IL PIANO DI NIETZSCHE

Nietzsche ha elaborato il seguente piano:

Affinché Yog-Sothoth possa manifestarsi nel mondo, sono necessari un luogo ricco di energie magiche e determinati catalizzatori.

Il filosofo ha pertanto scelto Torino, città ricca di magia e forze occulte (come testimoniato dalla presenza di tracce di magia bianca e nera nei secoli) e ha quindi intuito che un potente catalizzatore sarebbero stati dei palazzi immaginati in momenti di delirio, da far costruire nel passato in determinati luoghi della città.

Per poterli costruire servivano al filosofo le menti brillanti di architetti visionari e innovatori, che potessero rendere reali le sue visioni, e mecenati che permettessero a tali architetti di esprimere il loro genio. Egli ha pertanto scelto la dinastia regnante a Torino, i Savoia, e gli architetti che nei secoli più contribuirono a dare lustro alla città con le proprie opere: Guarino Guarini e Filippo Juvarra nel passato, e Alessandro Antonelli e Pietro Costa nel presente.

Nietzsche ha così scelto alcune delle lettere vergate di proprio pugno fra quelle scritte durante il proprio soggiorno a Torino e conosciute come "Biglietti della Follia", in cui, quasi incosciente, in preda a dionisiaca follia, ha schizzato progetti di edifici in diversi stili architettonici e istruzioni.

Forte dei poteri concessi da Yog-Sothoth le ha quindi spedite nel tempo agli architetti del passato ed ai Savoia regnanti a cavallo dei secoli, e nel presente a Umberto I, attuale re d'Italia, e ad Antonelli e Costa, architetti operanti a Torino durante il suo soggiorno. (Altri ne ha spediti nel futuro, ma questa è un'altra storia...)

I Biglietti della Follia contengono istruzioni per costruire i palazzi-catalizzatori necessari per evocare a propria difesa lo Shoggoth, Nero Servitore di Yog-

Sothoth, e infine il potere di Yog-Sothoth stesso e farlo giungere in questo mondo.

Ogni lettera contiene miraggi di potere per i Savoia a cavallo dei secoli, disposti, per ottenere prestigio e forza, a venire a patti con oscure potenze.

Così, a ogni fine secolo, regnanti scellerati e architetti sviati hanno rischiato di porre fine all'esistenza umana così come noi la conosciamo evocando Yog-Sothoth. Eppure ciò, fino all'alba del XX secolo, non è accaduto. Cosa lo ha impedito?

3.2 = LA VERA STORIA DI CASA SAVOIA

Savoia Bianchi e Savoia Neri

3.2.1 = LA STORIA MODIFICATA DAI BIGLIETTI DELLA FOLLIA

Secolare è la storia di Casa Savoia, una storia di abili sovrani e di abile diplomazia, che ha portato signori feudali ha consolidare il proprio potere in Piemonte, e nel Cinquecento a trasformare Torino, una modesta città romana e medievale, in capitale e il Piemonte in uno stato moderno. Possono, tuttavia, la capacità di singoli sovrani e un'occulta politica di alleanza aver da sole garantito non solo l'esistenza, ma il successo di un piccolo stato stretto fra la Francia, Spagna, l'impero Asburgico, nano fra i giganti eppure attore della grande politica europea e, infine, unificatore dell'Italia nel Risorgimento?

Oltre la storia, nascosta fra le pieghe di antichi documenti e nelle tradizioni di pochi uomini coraggiosi, la verità si cela agli occhi del mondo.

Alcuni sovrani di Casa Savoia, più ambiziosi di altri, hanno, infatti, preteso di rendere immortale la propria gloria, disposti a tutto per un potere ancora maggiore. E per ottenere ciò hanno stretto patti scellerati.

I Savoia regnanti a cavallo dei secoli, sono stati raggiunti da oscuri messaggi pervenuti loro per mezzo di lettere [i biglietti della follia di Nietzsche, inviati dal futuro]. In essi erano contenute istruzioni per ottenere potere attraverso la costruzione di mirabili edifici in Torino, catalizzatori per un potente rituale blasfemo. Questi sovrani, disposti a tutto per un maggiore potere, ed ignari della vera natura del rituale, avrebbero distrutto la realtà stessa, se non fossero stati contrastati da uomini coraggiosi e avveduti.

Il piano di Nietzsche si avvicinò al compimento nel primo anno di ogni secolo a partire dal 1600, ma finora i pochi Savoia Bianchi (coloro che si sono rifiutati di collaborare al piano) e l'Ordine Mauriziano ad essi fedele, sono sempre riusciti a evitare l'estrema evocazione del Grande Antico, distruggendo -o impedendo la costruzione- degli edifici necessari al rituale o neutralizzando i Savoia Neri (i Savoia che collaborano attivamente al piano).

3.2.2 = PANORAMICA CRONOLOGICA

3.2.2.2 = EVENTI DEL 1600

Carlo Emanuele I, detto Testa di fuoco (1580-1630), fu il primo Savoia Nero e il primo Savoia a cavallo dei secoli ad essere contattato dall'Anticristo e a stringere accordi con lui. In cambio della sua devozione ottenne di riuscire a barcamenarsi tra due grandi potenze come Francia e Spagna, che più volte invasero il territorio del Ducato, senza esserne schiacciato e -anzi- estendendo il proprio territorio.

Il figlio Vittorio Amedeo I (1630-1637) fu un Savoia Bianco, e venne assassinato tramite veleno (ufficialmente, intossicazione alimentare), così come anche il giovane Francesco Giacinto, eliminato in favore del fratello **Carlo Emanuele II** (1638-1675), che mostrò la sua natura di Savoia Nero iniziando una vasta opera di rinnovamento architettonico di Torino e affidandosi al primo dei grandi Architetti Neri: **Guarino Guarini**.

3.2.2.2 = EVENTI DEL 1700

Il 1699-1700 fu il primo passaggio di secolo in cui il piano dell'Anticristo poté dispiegarsi.

La rete Edifici dell'Apocalisse era però solo abbozzata e -grazie all'intervento dell'Ordine Mauriziano che distrusse un edificio chiave- **Vittorio Amedeo II** (1675-1730), Savoia Nero a cavallo dei secoli fallì nel suo tentativo di evocare Yog-Sothoth e riuscì a convocare solo uno Shoggoth Servitore.

Questa creatura divenne poi dormiente quando il sovrano venne dichiarato pazzo e privato del potere dal figlio Carlo Emanuele III, Savoia Bianco, intenzionato a neutralizzare il padre.

Tuttavia, prima di essere fermato Vittorio Amedeo II accrebbe ancora il potere dei Savoia (ora non più solo duchi, ma re) e costruì un gran numero di altri Edifici dell'Apocalisse, affidandosi a un altro grande Architetto Nero: **Filippo Juvarra**.

Anche Vittorio Amedeo III fu un Savoia Bianco, ma -osteggiato dall'Anticristo- portò lo stato al tracollo, soccombendo sotto i colpi della rivoluzione francese e di Napoleone.

3.2.2.3 = EVENTI DEL 1800

Nel 1799-1800 **Carlo Emanuele IV** (Savoia Nero a cavallo dei secoli) fu impossibilitato a compiere il rituale, perché l'astro di Napoleone lo costrinse in esilio in Sardegna. Lontano da Torino, egli non poté contribuire all'apocalittico piano dell'Anticristo, e quando il fratello **Vittorio Emanuele I** fu restaurato sul trono, era troppo tardi e il momento propizio era passato. L'Anticristo sfruttò però la furia rivoluzionaria per far bruciare gli archivi dell'Ordine Mauriziano (considerato

dai giacobini un relitto dei secoli bui del Medioevo e un'accollita di parassiti bigotti) e ridimensionarlo nel numero e nell'importanza.

Dopo il contrasto tra **Carlo Felice** (1821-1831) Savoia Nero e Carlo Alberto (1831-1849) Savoia Bianco, ebbe la meglio il secondo, e anche Vittorio Emanuele II non aderì al piano per l'Apocalisse, restando un Savoia Bianco.

Paradossalmente, questo fu nocivo per l'Ordine Mauriziano: il positivismo proclamava l'ottimismo e la fiducia in un progresso senza fine, e nulla faceva pensare che il piano fosse ancora in corso e che l'Anticristo stesse ancora tramando contro il genere umano. Molti membri dell'Ordine Mauriziano si convinsero che le tradizioni dell'ordine fossero solo usanze e riti senza significato, e per molti l'ingresso nell'Ordine divenne una semplice onorificenza.

3.2.2.4 = EVENTI DEL 1900

Anche questo faceva parte del piano dell'Anticristo, che nel suo geniale delirio aveva predisposto tutto per indebolire i suoi secolari avversari.

Ora Nietzsche ha concentrato tutti i suoi sforzi su **Umberto I**, Savoia Nero che ha ripagato pienamente le aspettative in lui riposte, recuperando i progetti elaborati dagli Architetti Neri nei secoli passati e adoperandosi con grande impegno per la riuscita del piano.

Per la data fatidica del passaggio di secolo, il re ha creato tutte le condizioni per la riuscita del rituale di evocazione: con la costruzione della Mole Antonelliana e del Monumento a Vittorio Emanuele II, egli ha tutti gli Edifici dell'Apocalisse necessari, e lo Shoggoth, risvegliatosi per opera di un ignaro elvetico, direttamente manipolato dall'Anticristo, sta seminando sconcerto e distruzione tra le fila dell'Ordine Mauriziano, neutralizzando i soli in grado di fermare il re.



3.3 = ANTEFATTI RECENTI

venerdì 13 luglio 1900 -

- Umberto I chiede in prestito "Gramissia d'le Masche"

lunedì 16 luglio 1900 -

- Umberto I recupera i Biglietti della follia dalle tombe reali

martedì 17 luglio 1900 -

- Trinkert arriva a Torino. Va a vedere dove ha abitato Nietzsche

mercoledì 18 luglio 1900 -

- Trinkert incontra Umberto I, che gli dà il bozzolo di Shoggoth

giovedì 19 luglio 1900 -

- Umberto I torna a Roma.
- Trinkert chiede il "De Rerum Nigris" e intuisce come accedere alla stanza sotterranea sotto il monumento a Vittorio Emanuele II.
- L'Ordine Mauriziano si riunisce per decidere cosa fare.

venerdì 20 luglio 1900 -

- Trinkert muore orrendamente e lo Shoggoth è liberato

sabato 21 luglio 1900 -

- Angelo Cambiano prova a recuperare il Gramissia d'le Masche, che è già in prestito
- domenica

domenica 22 luglio 1900 -

- Mons. Richelmy ordina la tralazione di due importanti reliquie presso il tesoro del Duomo, in modo da poterle dare all'Ordine Mauriziano.

lunedì 23 luglio 1900 -

- L'Ordine Mauriziano organizza il colpo a Palazzo Reale e prova a metterlo in atto nella notte.

martedì 24 luglio 1900 -

- I PG iniziano le indagini. A sera si riunisce l'Ordine Mauriziano

domenica 29 luglio 1900 -

- Gaetano Bresci ucciderà Umberto I a Monza

sabato 25 agosto 1900 -

- Nietzsche morirà nella sua casa di Weimar

3.3.1 = L'ULTIMO TENTATIVO DELL'ORDINE MAURIZIANO

L'Ordine del Mauriziano, ancora debole dopo i colpi assestati dalla rivoluzione francese e dalla successiva restaurazione di Vittorio Emanuele I, ha deciso di compiere un estremo tentativo di fermare Umberto I e l'evocazione di Yog-Sothoth.

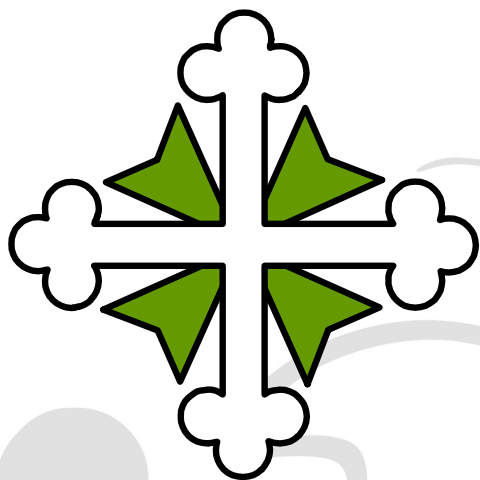
Venuti a conoscenza di un viaggio di Umberto I a Superga, dove si trovano le tombe di diversi Savoia, l'Ordine del Mauriziano si è insospettito. Tramite degli informatori è riuscito a scoprire che il re è uscito da Superga con una scatola d'argento, che ha portato con sé a Palazzo Reale, luogo in cui ancora si trova.

Riunitosi, l'Ordine ha stabilito di agire rapidamente. Il piano prevedeva che due membri dell'Ordine, Giuseppe Cordero, conte di Belvedere e Giovanni Buschetti, barone di Bojone, si introducessero a Palazzo Reale, e trafugassero la scatola e il suo contenuto.

Per facilitare l'ardita impresa, l'Ordine, per mezzo dell'Arcivescovo di Torino, mons. Richelmy, ha ottenuto due potenti reliquie sacre: il campanello di San Solutore e il reliquario dell'Olio di San Lazzaro. Il primo ha il potere, se opportunamente "caricato", di addormentare tutti coloro che ne sentano lo scampanello. Il secondo serve a contrastare gli effetti magici e pertanto, se i PG si tappano le orecchie con cotone o stoffa unta di olio santo, possono evitare di essere addormentati allorché suonano il campanello.

Giuseppe Cordero e Giovanni Buschetti si sono pertanto introdotti a Palazzo Reale, addormentando le guardie e gli inservienti grazie al campanello ed entrando attraverso una finestra aperta al secondo piano.

Mentre cercavano di raggiungere agli appartamenti di Umberto I, tuttavia, sono stati fermati, presso la Scala delle Forbici dallo Shoggoth risvegliato.



3.3.2 = IL PROFESSOR TRINKERT

Klaus Trinkert, psichiatra svizzero esperto in igiene mentale, è uno dei tanti medici che hanno avuto in cura Friedrich Nietzsche. Rispetto ad altri dottori, rapidamente liquidati dalla sorella del filosofo, Trinkert è rimasto a fianco di Nietzsche per ben 11 anni, nel corso dei quali ha incontrato il proprio paziente una volta al mese.

Nel corso dei lunghi anni di cura, il dottor Trinkert si è appassionato al caso clinico del celebre paziente ed alla sua personalità complessa e disturbata. Ha pertanto deciso di utilizzare le proprie ferie estive del 1900 per approfondire il caso di Nietzsche, e per farlo ha stabilito di recarsi presso la città di Torino, nel Regno d'Italia, per cercare informazioni sui luoghi descritti ossessivamente dal proprio paziente e per tentare di stabilire le cause scatenanti della follia, che si è manifestata in modo dirompente proprio nel capoluogo piemontese.

Trinkert è giunto a Torino martedì 17 luglio, ed ha preso alloggio presso l'hotel Inghilterra, in centro.

Giunto in città, ha deciso di non perdere tempo e visitare i luoghi della follia di Nietzsche. Si è recato presso la stanza dove il suo paziente dimorava e ha visitato il cantiere della Mole Antonelliana, citata sovente da Nietzsche durante le sedute. Nel cantiere ha incontrato Costanzo Antonelli, figlio del celebre Alessandro Antonelli, e gli ha chiesto delucidazioni sulle tempistiche del progetto (Nietzsche, infatti, ha più volte sostenuto che la Mole fosse una sua creazione). Pur non avendo ricevuto collaborazione da Costanzo Antonelli, Trinkert gli ha lasciato un biglietto da visita in caso di eventuali ripensamenti.

Il medico svizzero ha poi deciso, senza molte speranze, di chiedere udienza al re Umberto I, a Torino per delle celebrazioni. Il re, infatti, era citato sovente da Nietzsche, che gli scrisse persino una delle lettere conosciute da molti come "Biglietti della Follia" (storico!!!).

Umberto I ha accettato di buon grado di incontrare Klaus Trinkert, in quanto Nietzsche stesso, in una lettera che il re conserva nel proprio studio, lo ha avvisato che un medico svizzero sarebbe giunto presso di lui. Nella lettera, infatti, Nietzsche ha dato a Umberto I le seguenti indicazioni: donare a Trinkert il "bozzolo" che contiene lo Shoggoth, dormiente da molti secoli.

Durante l'udienza, Umberto I ha confermato di aver conosciuto il filosofo, si è informato sulla sua salute e ha quindi donato a Trinkert l'uovo di Shoggoth, spacciandolo per un'farmacarte, sostenendo che appartenesse proprio a Nietzsche.

Terminato il colloquio, Trinkert ha speso il proprio tempo per prendere in prestito alla Biblioteca Reale il De Rerum Nigris, testo di occulto di cui Nietzsche parlava sovente.

Infine, il medico ha deciso di recarsi presso il monumento a Vittorio Emanuele II, anch'esso citato sovente da Nietzsche durante i colloqui clinici. In particolare Klaus Trinkert era intenzionato a indagare

la veridicità delle affermazioni del proprio paziente su certi particolari costruttivi del monumento, apparentemente, e inspiegabilmente, conosciuti da Nietzsche.

Giunto presso il monumento, visto solamente da un barbone, il medico è riuscito effettivamente ad accedere al monumento, scoprendo che le parole del proprio paziente corrispondevano al vero. il buon Trinkert ha avuto, tuttavia, poco tempo per stupirsi, in quanto il piano diabolico dell'Anticristo si è compiuto. La porta d'accesso al monumento si è chiusa di colpo e un terribile orrore è apparso davanti agli occhi del medico elvetico.

Nietzsche aveva infatti previsto tutto: ha fatto in modo di spingere il proprio medico a Torino e ha indicato a Umberto I di consegnarli il bozzolo dello Shoggoth. Non appena il bozzolo si fosse trovato nell'ultimo edificio costruito in vista dell'Apocalisse da uno degli architetti con cui Nietzsche si è messo in contatto, questo si sarebbe dischiuso, liberando il Nero Servitore.

Klaus Trinkert, inconsapevole strumento nelle mani dell'Anticristo, è dunque morto atrocemente nella camera segreta del Monumento di Vittorio Emanuele II, ucciso dallo Shoggoth, il Nero Servitore tornato per proteggere i Savoia Neri.

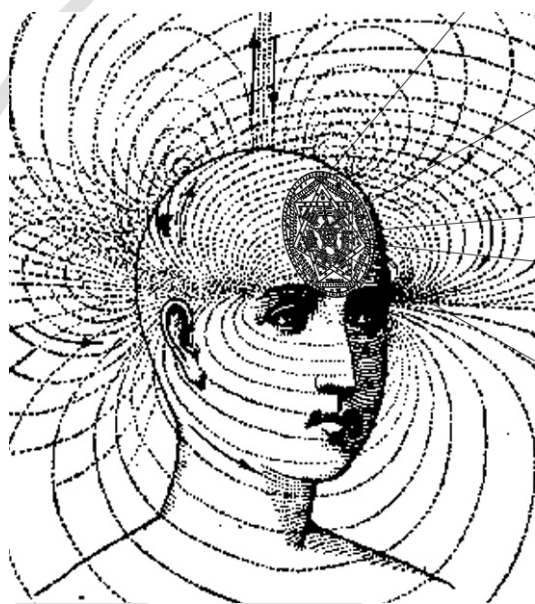


SEZIONE 4 = PG PREFATTI

In questa sezione vengono affrontate tutte le dinamiche "tecniche" legate ai personaggi. Dettagliamo delle peculiarità legate a ciascuno e indichiamo come gestire alcune situazioni. Non vengono approfonditi gli aspetti caratteriali, che sono invece dettagliati nel vademecum relativo alla valutazione in appendice.

Si consiglia a questo punto di leggere personaggi e schede tecniche riportate in appendice. Si noti che la fine dei background è differente a seconda che 4 o 5 giocatori partecipino alla sessione, ed è necessario consegnare ai giocatori l'apposita fine del BG e trattenere per sé il pezzo che non deve essere consegnato.

Se il master fosse digiuno del sistema di regole di "Sulle Tracce di Cthulhu" si consiglia vivamente a questo punto la lettura dell'appendice al fondo, che dettaglia quanto è necessario conoscere del sistema di regole per godere appieno dell'avventura. Si consiglia comunque al lettore di queste righe di acquistare il manuale ed apprendere il sistema "Sulle Tracce di Cthulhu" nella sua completezza, perché veramente valido ed efficiente.



4.1 = IL TERZO OCCHIO

Il terzo occhio è un potere innato di Palladino (per squadre con 5 giocatori) o è il frutto di un rituale occulto, non ripetibile, compiuto da Gabotto su se stesso (per squadre con 4 giocatori). Il terzo occhio è una sorta di **"sesto senso"** che permette a chi lo possiede di **vedere cose invisibili per le persone normali**. Di fatto è un'acuita sensibilità mentale: fisicamente, il possessore del terzo occhio non ha modificazioni di alcun tipo, nessuna traccia sulla pelle, nessun segno particolare che ne suggerisca la presenza.

Particolari oggetti associabili alle forze del "bene" o a quelle del "male", come ad esempio il campanello di San Solutore o i biglietti della follia di Nietzsche, emanano una sorta di **aura** e sono facilmente **riconoscibili come "buoni" o "malvagi"**. Il terzo occhio ad un certo punto della sessione può anche essere utilizzato per **anticipare gli spostamenti dello Shoggoth** ed evitare di perire a causa sua, o può permettere a chi lo usa di avere visioni di fronte a particolari accadimenti.

Il terzo occhio può però anche essere **fonte di problemi** e contribuire alla perdita della stabilità mentale del PG, perché non sempre ciò che permette di vedere sono fenomeni accettabili dalla mente umana. In alcuni casi la visione rivelata dal terzo occhio può addirittura portare allo svenimento.

Per questo motivo il terzo occhio può essere **aperto o chiuso a piacimento** del possessore. All'inizio dell'avventura il terzo occhio si considera chiuso (questo particolare è esplicitato nei background), ma la maggior parte dei giocatori lo utilizzerà ripetutamente.

Ogni scena nella quale il terzo occhio permette di vedere al di là della normale realtà contiene una **descrizione speciale** a questo scopo. Nel caso in cui il terzo occhio risulti attivato in una di queste scene il più libero tra i due master si deve avvicinare al giocatore con il terzo occhio e **rivelargli a bassa voce** ciò che vede. Nel caso sia necessario il master in questione deve anche descrivere agli altri PG lo svenimento del possessore del terzo occhio.

Se invece il terzo occhio viene utilizzato **in una condizione normale**, in cui non c'è nulla di occulto da vedere, il PG non vedrà alcunché di strano e dopo qualche istante avrà esperienze di acuiamento sensitivo (colori troppo violenti, rumori troppo forti, odori troppo intensi,...), sinestesie, vertigini, distorsioni prospettiche e leggera nausea, che lo porteranno a richiudere il terzo occhio.

4.2 = PAOLO EMILIO THAON DI REVEL

Paolo E. Thaon di Revel è un capitano della Regia Marina ed attualmente è assegnato come attendente personale di Umberto I. Se i giocatori chiedono come mai l'attendente del re sia un marinaio, gli si risponda che era una cosa abbastanza comune, e storicamente era realmente così (cioè nel 1900 era proprio lui l'attendente di re Umberto I!!!)

La sua mansione riguarda principalmente la sicurezza di Umberto I quando questi si trova a Torino (mai nel corso dell'avventura), e lo svolgimento di procedure burocratiche. Per tutti i giorni dell'avventura Thaon è in licenza, fatto salvo che nei pochi minuti di "indagine ufficiale" ad inizio avventura: quando Umberto I annulla le indagini (cfr 7.1.7), Thaon ritorna automaticamente in licenza.

Accesso agli appartamenti di Umberto I: Thaon può avere accesso agli appartamenti torinesi di sua maestà nelle modalità dettagliate nel testo dell'avventura. Alcuni giocatori trovano strano che un loro PG possa liberamente entrare negli alloggi del re: se manifestano questi dubbi è importante chiarire loro che è esattamente così.

Esperto burocrate: Thaon ha un sacco di agganci e conoscenze importanti in Torino. In pratica Thaon può ottenere ciò che chiede, purché ragionevole. Ad esempio può farsi assegnare un caso dai carabinieri o può ottenere permessi vari. Nei limiti del ragionevole si assecondi la fantasia dei giocatori. Sovente questo richiede l'uso dell'abilità Burocrazia, magari spendendo punti nel caso la richiesta sia complessa.

Casa: Thaon ha una villa con servitù a Castagneto Po, un piccolo paese a una trentina di chilometri da Torino. Nei giorni dell'avventura ospita don Ratti.



Assistenti: Thaon ha a disposizione tre attendenti, tre giovani guardiamarina. Nei limiti del possibile gli assistenti obbediscono agli ordini di Thaon, e, ciascuno con i propri limiti e capacità può svolgere piccoli incarichi in autonomia ed intraprendenza. Sono ideali per lunghe ricerche e/o consegne. Ovviamente ciascuno dei tre reagisce al meglio se trattato in maniera consona.



Marco Meneghini è molto intelligente ma pigro, svogliato e trasandato. Gli incarichi che svolge al meglio richiedono intraprendenza e non precisione.



Stefano De Mauro è l'opposto di Meneghini, abbastanza limitato ma molto metodico, perfetto per lavori noiosi che non richiedono ragionamento.



Piero Poletti è un giusto intermedio, ma è molto giovane ed inesperto ed ha il difetto di essere molto emotivo. Se sopravvive alla vista dello Shoggoth necessita dell'opera di tranquillizzazione da parte di Thaon.

Nel caso siano presenti quando lo Shoggoth si manifesta, reagiscono con terrore ma restano a disposizione in maniera più o meno agitata, anche in base al proprio carattere. Se motivati e in casi estremi possono anche arrivare a eseguire ordini suicidi (come lo stesso Thaon).

4.3 = FERDINANDO GABOTTO

Ferdinando Gabotto è uno storico, esperto di storia, di storia dell'arte, di occulto. La sua specializzazione sono i Savoia ed in particolare le "trame segrete" dei Savoia Neri contro i Savoia Bianchi, di cui lui è al corrente pur non possedendone prove.

Terzo occhio: in gruppi da 4 giocatori Gabotto è dotato del terzo occhio (si veda 4.1).

Conoscenze specifiche sui Savoia: la prima volta che qualche esponente passato della dinastia Savoia viene nominato (probabilmente perché citato da qualche membro dell'Ordine Mauriziano o in qualche biglietto della follia niciano), si deve consegnare a Gabotto l'albero genealogico che fa parte dell'ALLEGATO SAVOIA. Si dica al giocatore che Gabotto ha conoscenze specifiche su ciascuno dei personaggi indicati lì, e su richiesta specifica possono essere rivelate. In caso di richiesta (o automaticamente la prima volta che servirebbe, se il giocatore non lo chiede) si dia al personaggio la schedina legata al Savoia in questione.

Applicazioni di altre conoscenze specifiche: laddove sia necessario nel testo dell'avventura è indicato a cosa possono portare le conoscenze del professore.

Fama nelle biblioteche/archivi: Ferdinando Gabotto è noto in ambito letterario e può avere facile accesso ad ogni luogo di cultura.



4.4 = ACHILLE AMBROGIO DAMIANO RATTI

Achille A.D. Ratti è un sacerdote con una cultura vastissima, una moralità non così salda e una fisicità da atleta.

Applicazioni di conoscenze specifiche: laddove sia necessario nel testo dell'avventura è indicato a cosa possono portare le conoscenze di don Ratti.

Furtività: Ratti è un atleta, e "se il fine giustifica in mezzi" ha le capacità per compiere azioni meno meritevoli. Nel BG ci sono ampi margini per permettere azioni nell'ombra, se a fin di bene. Nei limiti del ragionevole si permetta sempre a Ratti di sottrarre un documento o un piccolo oggetto, nascondersi per non essere notato o compiere gesti atletici come issarsi fino a una finestra dal primo piano.

Abiti da sacerdote: Ratti gira vestito da prete, e questo elemento ha un profondo impatto nella reazione delle persone. Viene sempre chiamato con appellativi religiosi ("padre", "don", "reverendo") e trattato con il massimo rispetto, in un secolo in cui scandali e pensieri negativi sul clero erano ancora lontani.

Casa: la casa di Ratti si trova a Milano. Nei giorni dell'avventura Ratti è ospitato da Thaon di Revel.



4.5 = CESARE LOMBROSO

Cesare Lombroso è un professore e criminologo. Ha grandissime esperienze mediche/chimiche/legali, e queste competenze risultano utili in più momenti dell'avventura. È molto famoso.

Applicazioni di conoscenze specifiche: laddove sia necessario nel testo dell'avventura è indicato a cosa possono portare le conoscenze del professore.

Frenologia: Lombroso pensa di poter dedurre le qualità di una persona dalla conformazione del cranio. Questo è un tratto divertentissimo del professore, ma è pura ciarlataneria. Se il giocatore dovesse chiedere al master cosa riesce a dedurre di un determinato PNG si improvvisi, dando corda a ciò che il personaggio pensa. Sia rivelare esattamente quello che è la realtà (scelta spesso è sfruttata nei BG) sia fare l'esatto opposto sono scelte lecite. Si improvvisi sulla base di quello che, di volta in volta, può dare più spunti di gioco. Un giocatore potrebbe anche decidere autonomamente far leggere i crani al proprio Lombroso, e per mille motivi questa è senza dubbio la scelta ottimale

Fama: Lombroso è conosciutissimo, sia nell'alta società sia in ambito medico. Si ricordi che i dottori di questo secolo appartengono sempre ad entrambi i gruppi, gli "infermieri" solo al secondo. Le bizzarrie di Lombroso sono ben note e nei limiti del ragionevole tollerate perché questi viene considerato un vero genio. Tutte le persone che lo riconoscono lo rispettano incondizionatamente, lo chiamano "professore" e in ambito medico gli danno carta bianca. Le persone del popolo, vedendolo così distinto, capiscono che è ricco e lo chiamano "signore".

Casa: la casa di Lombroso è un'ampia e magnifica villa nella collina di Torino. Lombroso ha un servizievole maggiordomo e un laboratorio chimico molto fornito all'interno della propria villa.

Carrozza: Lombroso ha sempre a disposizione una carrozza coperta a sei posti e un cocchiere.



4.6 = EUSAPIA PALLADINO

Eusapia Palladino è una Medium, con poteri paranormali legati all'occulto:

Terzo occhio: in gruppi da 5 giocatori la Palladino è dotata del terzo occhio (si veda 4.1).

Evocazioni di spiriti / Movimenti di oggetti: in condizioni normali la Palladino potrebbe cercare di appigliarsi a queste pratiche occulte per interrogare gli spiriti o chiedere visioni su quello che sta accadendo. Sarebbe un'ottimo spunto tecnico/interpretativo, ma le si dica che da quando ha riottenuto i poteri non ci riesce ancora. Avrebbe bisogno di un paio di settimane di tranquillità per riacquisire queste capacità, meno dirette del terzo occhio.

Fama: Eusapia Palladino è notissima nell'alta società e può ottenere ogni sorta di favore da persone altolocate, perché magari ha in passato aiutato l'amico di un amico che ha potuto riparlare con la madre defunta.

Casa: la dimora della Palladino è a Napoli. A Torino dimora all'albergo Fucina, in via Mascara, non lontano da Piazza Castello (si dice infestato dagli spettri), in cui ha affittato una stanza per tutta la settimana.



SEZIONE 5 = TRAMA DELL' AVVENTURA

5.1 = INTRODUZIONE

I PG sono stati chiamati in seguito al ritrovamento di un cadavere all'interno di Palazzo Reale.

Il fatto, in sé già meritevole di ogni attenzione da parte dei carabinieri, è reso più straordinario dalle condizioni del cadavere e dalle circostanze del ritrovamento.

Una ronda di carabinieri a cavallo ha visto e svegliato le guardie fuori da Palazzo Reale, che si erano addormentate. E non erano le sole. Il tenente Di Stefani, a cui hanno fatto rapporto, è entrato a Palazzo Reale e ha scoperto sulla Scala delle Forbici (opera di Juvarra) un corpo senza vita orrendamente straziato.

Il cadavere, dalla forma ormai irriconoscibile, era invischiato in una sostanza nera del tutto simile a catrame.

I carabinieri che hanno condotto le primissime indagini hanno potuto stabilire che il cadavere apparteneva a un uomo introdottosi nottetempo nel Palazzo, passando da una finestra al secondo piano, raggiunta per mezzo di un rampino.

Occultato il cadavere in soffitta, per evitare che voci incontrollate si diffondessero fra la servitù, i carabinieri hanno stabilito che, data la natura del tutto straordinaria del luogo, del modo e delle caratteristiche del ritrovamento, sarebbe stato necessario chiedere

l'intervento di uomini di scienza e di cultura, anche cercando fra civili, che potessero risolvere rapidamente il caso.

I PG giungono in piazza Castello dopo essere stati chiamati singolarmente da un drappello di carabinieri in divisa (cfr. i singoli background). All'interno del Palazzo Reale i PG hanno modo di confrontarsi brevemente e fare le presentazioni, fino a quando verranno raggiunti dal maggiore Cauvin, che chiarirà loro il motivo della convocazione e fornirà loro alcuni dettagli sul delitto, rimandando al tenente De Stefani, che per primo è giunto sulla scena del crimine, chiarimenti e domande.

Il maggiore Cauvin chiarirà che, ovviamente, è necessaria la massima discrezione, dal momento che è in gioco la sicurezza nazionale. Per quanto, infatti, nessun membro della Casa reale si trovasse a Palazzo al momento dell'intrusione, un fatto cruento e misterioso è accaduto in uno dei palazzi del potere sabauda.

5.2 = PALAZZO REALE

Il tenente De Stefani farà da guida ai PG per Palazzo Reale, e risponderà alle domande che essi gli porranno.

I PG, all'interno di Palazzo Reale, potranno iniziare le indagini e condurle fino al momento in cui giungerà un ordine diretto di re Umberto I di sospendere le indagini.

Il sovrano, infatti, venuto a sapere del cadavere, e delle condizioni "non ordinarie" in cui è stato trovato, ha immediatamente dato ordine di mandare via qualunque estraneo da palazzo, per evitare che qualcuno potesse venire a conoscenza dei suoi segreti [cfr. Antefatto].

Prima di essere allontanati i PG potranno:

1) Porre delle domande al tenente **De Stefani** sul ritrovamento del cadavere (NB: le domande al tenente potranno essere poste anche in un secondo momento, fuori da Palazzo Reale).

Informazioni ottenibili - informazioni generali sulla



scena del crimine;

2) Visionare e studiare il **cadavere**, che è stato traslato in una soffitta.

Informazioni ottenibili - natura occulta dell'apparente catrame, forza dell'aggressore, anello mancante alla mano del cadavere, presenza di un secondo uomo sulla scena del delitto, presenza fra gli oggetti del morto di: 1) una lettera vecchia di secoli con strane indicazioni e apparenti anacronismi (lettera di Nietzsche a Juvarra, cfr allegati); 2) planimetrie di Palazzo Reale, prelevate dall'Archivio di Stato; 3) un oggetto, un'urna per l'olio santo, di enorme valore storico-artistico;

3) Visionare il luogo del delitto, lo **Scalone** juvarriano, detto "**delle Forbici**" ed interrogare i due interventi a cui è stato dato l'ordine di pulire la scala.

Informazioni ottenibili - lo scalone è stato pulito dal liquame nero da due servi, Aurelio e Michele. Interrogandoli è possibile scoprire il furto da parte di uno dei servi dell'anello mancante al cadavere (cfr. 2), anello che riconduce all'Ordine del Mauriziano, e presenza di una scia di sostanza nera in diversi punti della scala e in altri punti del Palazzo (trovati da altri servi addetti alla pulizia del palazzo);

4) Interrogare un membro delle servitù o una delle guardie **addormentate**; interrogarne di più non sarà possibile a causa dell'interruzione delle indagini.

Informazioni ottenibili - le cause del sonno sono inspiegabili (l'uso di sostanze narcotizzanti è da escludere, in quanto sarebbe stato impossibile somministrarle a tutti coloro che si sono addormentati, e altra cause naturali, come una narcolessia collettiva, sono difficili da credere);

5) Tentare di entrare presso **le stanze di Umberto I**, qualora i PG pensino a un tentativo di assassinare il re (che pure era assente) o rubare oggetti preziosi.

L'ingresso alle stanze di Umberto I è consentito a Thaon di Revel, ma, di fatto, nella prima parte dell'avventura non sarà possibile, a causa di lungaggini burocratiche che impediranno ai PG di entrare prima del loro allontanamento da Palazzo Reale. Qualora i PG riescano a trovare uno stratagemma per recarsi nelle stanze del Re, potranno comunque fare solamente un rapidissimo sopralluogo.

7) Cercare tracce in giro per **Palazzo Reale**.

Informazioni ottenibili - spinti da alcune parole della servitù, i PG potrebbero scoprire che in alcuni punti di Palazzo Reale (luoghi che contengono elementi progettati da Juvarra o Guarini) si trovano tracce della sostanza nera che è stata trovata sul luogo del delitto; tali tracce, se seguite, condurranno alla cappella della Sindone, e quindi al Duomo. All'interno della chiesa, rintanato in un confessionale, si trova Giuseppe Cordero, che è riuscito a fuggire allo Shoggoth a prezzo della sua sanità mentale.

Elemento cruciale della prima fase dell'avventura è l'incontro con Giuseppe Cordero, il superstite

dell'Ordine Mauriziano, riuscito a fuggire nel Duomo per evitare di essere trucidato dallo Shoggoth. I PG potranno incontrarlo sia indagando attivamente (cfr. 7), sia attirati dal trambusto nei pressi del Duomo, dopo essere stati allontanati da Palazzo Reale (Cthulhu ex machina).

Giuseppe Cordero ha perso buona parte della propria sanità mentale in seguito all'incontro con lo Shoggoth e alla rocambolesca fuga sino in Duomo. Il suo stato confusionale complicherà le indagini ma consentirà comunque ai PG di ottenere utili informazioni sull'accaduto.

Informazioni ottenibili - 1) Cordero pronuncia ossessivamente le parole "*nte ca l'è*", che rappresenta la sua distorsione del verso prodotto dallo Shoggoth (tekeli-li); 2) menzionando l'ordine del Mauriziano (di cui PG possono avere trovato l'anello a Palazzo Reale (cfr. 5), Cordero urlerà frasi sconnesse che in qualche modo ammetteranno la sua affiliazione all'ordine, la presenza di un non meglio identificato "piano", e, soprattutto, la presenza di un "Nero Servitore"; 3) Cordero ha con sé un oggetto antichissimo, il Campanello di San Solutore, di natura sacra, che fa addormentare coloro che ne sentono il suono; 4) Cordero ha con sé una lettera del 1600, che contiene anacronismi al pari di quella che i PG potrebbero aver già trovato visionando il cadavere (cfr. 2).

5.3 = INDAGINI IN TORINO

I PG potranno far fruttare gli indizi ottenuti nel corso delle indagini a Palazzo Reale e le informazioni strappate a Giuseppe Cordero. Ci sono diversi luoghi in cui potranno recarsi e diverse linee di indagini da seguire. I PG, infatti, dovrebbero avere già compreso:

- 1. La presenza di elementi occulti e innaturali (sostanza nera e "Nero Servitore, campanelli che fanno addormentare, forza sovraumana dell'aggressore della vittima);
- 2. La presenza di lettere manoscritte antiche di secoli con elementi anacronistici (grafia ottocentesca e informazioni e commenti incongruenti con i secoli in cui le lettere si possono datare);
- 3. Il coinvolgimento dell'Ordine del Mauriziano negli eventi;

Le informazioni raccolte potrebbero portare i PG in diversi luoghi di Torino. Le *location* sono visitabili compatibilmente con gli orari di apertura e la loro normale accessibilità, ed i PG possono recarsi presso di essi nell'ordine che riterranno opportuno.



5.3.1 = BIBLIOTECA REALE

I PG potranno recarsi presso la Biblioteca Reale, per ottenere informazioni su pratiche occulte, per approfondire gli elementi anacronistici emersi dalle lettere o per studiare gli oggetti ritrovati durante le indagini a palazzo. La Biblioteca contiene testi antichi di diversa natura, e sia Gabotto che Lombroso vi hanno libero accesso.

I due **testi sull'occulto** più interessanti per i PG sono il *De rerum nigris* e il *Gramissia d'le Masche*, che trattano, fra il resto, dell'evocazione e della natura dello Shoggoth.

Il primo libro è stato preso da un professore svizzero cinque giorni prima dell'inizio dell'avventura (19 luglio). Non sarà possibile per i PG ottenere maggiori informazioni sull'identità dello studioso. Il *Gramissia d'le Masche* è stato invece preso in prestito undici giorni prima da un valletto di Palazzo Reale (13 luglio).

I PG possono trovare **informazioni storiche legate alle lettere**: notizie complete sulla dinastia Savoia, sugli architetti che hanno operato a Torino e sugli edifici barocchi della città.

Le **principali informazioni sugli oggetti** che i PG potranno ottenere riguardano la Legione tebea, legata al campanello di San Solutore, e notizie sull'urna con l'olio sacro ritrovata fra i beni del cadavere.



5.3.2 = ARCHIVIO DI STATO

I PG potrebbero recarsi all'Archivio di Stato incuriositi dalla planimetria di Palazzo Reale (documento che si dovrebbe trovare in Archivio Reale) scoperto fra i beni del cadavere, o, spinti dalla conoscenza di Gabotto in merito alla ricerca storica, per trovare documentazione riguardante l'Ordine del Mauriziano.

L'Archivio di Stato ospita una mole immensa di materiale (decine di km di scaffali) non sempre in ordine e, soprattutto, non completamente schedato. Non sarà quindi possibile visionare "tutto di un argomento".

Circa la **planimetria** trovata fra i beni del cadavere, i PG potranno scoprire che è stata consultata recentemente (e, potranno supporre, copiata) da un architetto legato all'ordine del Mauriziano.

Circa l'**Ordine del Mauriziano**, la cui documentazione, essendo esso un ordine legato alla dinastia Savoia, è in parte conservata in Archivio di Stato, i PG potranno trovare un elenco dei membri attuali, fra cui spiccano Giovanni Cordero e Giuseppe Buschetti, i due uomini introdottisi a Palazzo Reale. Conviene cogliere l'occasione per ribadire ai giocatori che l'Ordine del Mauriziano è ormai formato da borghesi e nobili insigniti di un titolo onorifico. Di fatto si tratta di un circolo con caratteristiche simili agli odierni Lion o Rotary club.

Il tempo per condurre ricerche in archivio è, tuttavia, limitato. L'edificio è, infatti, stato progettato da uno degli architetti legati ai Savoia Neri, Filippo Juvarrà, e al suo interno può **manifestarsi lo Shoggoth**, a difesa delle trame di Umberto I, messe in pericolo dalle indagini dei PG.

5.3.3 = ARCIVESCOVADO

I PG potrebbero recarsi presso l'Arcivescovado, anche grazie alle conoscenze di don Achille Ratti, per indagare sugli oggetti sacri ritrovati presso Palazzo reale (l'urna dell'olio sacro e il campanello di San Solutore).

Presso l'arcivescovado potranno parlare con il canonico Giacomo Colombani, esperto di arte sacra, che potrà fornire loro dettagli storico-artistici sugli oggetti e, soprattutto, informarli del fatto che **le due reliquie sono state traslate in Duomo due giorni fa** per ordine dell'Arcivescovo di Torino, Giovanni Richelmy (che le ha fatte traslare per poterle dare all'Ordine Mauriziano, in quanto oggetti indispensabili per fermare Umberto I).

I PG potrebbero **parlare con l'arcivescovo**. Ciò potrebbe essere, fino a quando i PG non avranno ottenuto informazioni più circostanziate sul piano dell'Ordine Mauriziano, per capire che l'arcivescovo, membro a sua volta dell'Ordine Mauriziano, mente sugli oggetti ritrovati a Palazzo Reale.

Una volta che i PG avranno parlato con l'Ordine Mauriziano e scoperto i dettagli del piano per fermare Umberto I, Richelmy potrà spiegare loro il **funzionamento del campanello di San Solutore (utile per fermare Nietzsche, cfr finale)** e fornire (come *Cthulhu ex machina*) antefatti storici che i PG non abbiano colto nel corso delle proprie indagini. L'arcivescovo non conosce comunque i dettagli del piano dell'Ordine Mauriziano, non essendo un membro del circolo più ristretto.

5.3.4 = L'ORDINE MAURIZIANO?

I PG dovranno recarsi, infine, a parlare con i membri dell'Ordine Mauriziano, la cui sede attuale è Villa Eugenia.

I giocatori potrebbero decidere di fare visita all'Ordine autonomamente, dal momento che diversi indizi convergono su di esso. Qualora non lo facciano, **dopo un ora e quarantacinque minuti** riceveranno un invito scritto da parte dell'Ordine stesso (Cthulhu ex machina).

Arrivati presso la splendida dimora liberty, i PG potranno rapidamente capire che sono giunti mentre si sta tenendo una riunione (vedranno due automobili all'ingresso e troveranno diversi abiti nei guardaroba); tuttavia, apparentemente in casa non vi è anima viva.

Scendendo ai piani inferiori della villa potranno scoprire che ciò è dovuto al fatto che si è consumata una terribile tragedia. L'Ordine Mauriziano, riunitosi per decidere come agire dopo il fallimento del piano originario, è stato sterminato dallo Shoggoth. Il terribile mostro ha potuto manifestarsi per via della presenza nella sala di un orologio settecentesco disegnato dalla mano capace di Filippo Juvarra, che gli ha consentito di manifestarsi per proteggere Umberto I dall'Ordine Mauriziano, intenzionato a fermarlo.

I PG dovranno distruggere l'orologio per poter agire liberamente nella stanza, altrimenti saranno possibili prede dello Shoggoth, esattamente come in tutti gli edifici progettati dagli architetti contattati da Nietzsche.

I membri dell'Ordine Mauriziano sono, tuttavia, riusciti a mettere in salvo una persona, sacrificandosi per fargli raggiungere un luogo sicuro: la cappella adiacente al sotterraneo.

Nella cappella, rannicchiato per la paura, ma con la mente non ancora piegata dall'orrore, i PG potranno trovare Giuseppe Emilio Robbio. L'uomo, membro dell'Ordine Mauriziano, è l'elemento chiave del piano elaborato dall'Ordine per eliminare Umberto I. Robbio è infatti da mese riuscito ad infiltrarsi nei circoli anarchici (sotto il falso nome di Gaetano Bresci), e ha studiato il modo di uccidere Umberto I con un colpo di pistola a Monza il 29 luglio, durante una visita del re alla città.

Robbio spiegherà ai PG la situazione: l'Ordine Mauriziano ha deciso di eliminare Umberto I, in quanto egli prepara la venuta dell'Apocalisse, ma il re è difeso dall'Anticristo e dal Nero Servitore (lo Shoggoth). Se non scopriranno chi è (o chi sono) l'Anticristo non potranno uccidere il re e fermare l'Apocalisse.

Robbio fornirà, inoltre, ai PG (che ovviamente dovranno guadagnarsi la sua fiducia), tutti i dettagli conosciuti dall'ordine Mauriziano.

Fra le altre cose, Robbio darà un'importante informazione ai PG: Umberto I si è recato da poco presso le tombe dei Savoia nella basilica di Superga, e da queste è tornato con una scatola piena di materiale che certamente è connesso con i suoi diabolici piani. I due membri dell'Ordine uccisi a Palazzo Reale dovevano recuperare proprio questa scatola ed il suo prezioso contenuto.

5.4 ALLA RICERCA DELL'ANTICRISTO?

A questo punto dell'avventura (necessariamente prima delle due ore - cfr. Cthulhu ex machina), i PG potranno investigare con un'idea più chiara di cosa accade.

L'Ordine del Mauriziano, che inizialmente poteva sembrare "il cattivo di turno", opera in effetti per salvare il mondo da Umberto I. I PG dovranno focalizzare i propri sforzi per ottenere informazioni sullo Shoggoth e sull'Anticristo, che difendono Umberto I.

Un buon punto di partenza, ovviamente sarebbe visitare la stanza di Umberto I a Palazzo Reale, di cui Thaon, in quanto attendente del sovrano, possiede la chiave. I PG dovrebbero avvertire l'esigenza di portare a termine la missione di Giuseppe Cordero e Giovanni Buschetti.

5.4.1 = NELLE STANZE DEL RE

Accedere alle stanze del Re è relativamente semplice. Thaon ha, infatti, modo di ottenere le chiavi e recarvi in quanto attendente del sovrano. Nell'operazione sarà comunque accompagnato da un altro militare, che custodisce materialmente le chiavi, e ciò comporterà l'obbligo per i PG di agire furtivamente e con rapidità.

Nello studio personale del re si trova la scatola che Umberto I ha prelevato a Superga, che contiene indizi fondamentali per il proseguimento dell'avventura.

Umberto I ha recuperato la scatola dalla tomba di Vittorio Amedeo II a Superga, come suggeritogli da Nietzsche, otto giorni prima dell'inizio dell'avventura. La scatola contiene tre lettere del filosofo inviate attraverso le pieghe del tempo:

1) Biglietto inviato a Umberto I, che fornisce diverse informazioni:

- Conferma che l'Anticristo protegge Umberto I;
- Conferma che l'Apocalisse è prossima, e verrà per mano di Umberto I;
- Parla di un "ignaro elvetico" a cui Umberto I dovrebbe avere consegnato, su istruzione dell'Anticristo, un nero bozzolo: si tratta del dottor Trinckert [cfr. antefatti];
- Indica che i Savoia possono portarsi nelle proprie tombe importanti informazioni, e in particolare indica che Carlo Emanuele IV, morto in esilio e non a Torino, lo ha fatto prima di Umberto I; questa indicazione dovrebbe porre l'attenzione dei PG su Superga, dove si trovano le tombe dei Savoia e da cui Umberto I è tornato con le lettere che i PG stanno leggendo.

2) Biglietto inviato ad Umberto I, con indicazioni circa la tomba di Vittorio Amedeo II, che ribadisce che i Savoia, Vittorio Amedeo II in particolare, portano con sé importanti notizie nella tomba.

3) Biglietto inviato all'architetto Guarino Guarini con indicazioni circa il monumento a Vittorio Emanuele II,

poi realizzato da Pietro Cossa nel 1899.

Questa lettera indica un altro possibile luogo di indagini: il monumento a Vittorio Emanuele II, recentemente inaugurato. Pone inoltre in evidenza, una volta in più, i paradossi temporali legati ai Savoia e ad alcune architetture torinesi, erette ed erigende (il monumento, infatti, è disegnato sul biglietto da Guarini, anni prima della nascita di Vittorio Emanuele II).

La visione comparata delle lettere, inoltre, dimostra chiaramente, ad un'analisi paleografica che Gabotto potrà facilmente condurre, che la mano scrivente è certamente la stessa, solamente su pezzi di carta separati da diversi secoli (XVII sec. il biglietto a Guarini, XIX quelli a Umberto I).

Oltre ai tre biglietti, nello studio di Umberto I si trova il *Gramissia d'le Masche*, uno dei due tomi esoterici riguardanti lo Shoggoth (chiamato "Nero Servitore") presi in Biblioteca Reale.

La visita alle stanze di Umberto I mette i PG di fronte a due possibili strade di indagine:

- 1) **La pista "tombe reali"** (le tombe dei Savoia ricorrono infatti numerose volte nei biglietti, e si trovano a Superga);
- 2) **La pista "monumento a Vittorio Emanuele II"** (il monumento è citato nel biglietto a Guarini, e compare quindi in una lettera diversi secoli prima di essere stato realizzato).

Ambedue i filoni di indagine portano, per strade diverse, a scoprire la presenza in città del dottor Trinckert, e da lui all'identità dello scrittore delle lettere trovate durante l'avventura: Friedrich Nietzsche

5.5 = LA PISTA DELLE TOMBE REALI

Cripta delle tombe reali a Superga ---> Antonelli e Mole Antonelliana ---> Trinckert ---> Nietzsche

I diversi indizi riguardanti le tombe dei Savoia potrebbero condurre i PG a indagare su dove siano sepolti i Savoia.

La dinastia Savoia ha due principali luoghi di sepoltura: la basilica di Superga, sulla collina di Torino, e abbazia di Hautecombe, in Francia (gli unici Savoia notevoli non sepolti in questi due luoghi sono Carlo Emanuele IV, sepolto a Roma dove morì in esilio e Vittorio Emanuele II, sepolto a Roma, nel Pantheon, in quanto primo Re d'Italia).

Recarsi a Roma o in Savoia non sarebbe praticabile in tempi brevi (senza contare che in diversi Biglietti si parla espressamente della prima capitale -Torino- come la sede in cui lasciare il materiale da tramandare ai Savoia Neri futuri), e pertanto i PG potranno andare a

Superga, luogo in cui si è recato, peraltro, da poco proprio Umberto I, come svelato dal conte Robbio.

1) A **Superga** i PG potranno trovare un biglietto di Nietzsche portato nella tomba da Vittorio Emanuele I, per conto del fratello Carlo Emanuele IV e non prelevato in quando Antonelli agì per conto suo, senza accettare suggerimenti.

La lettera è questa volta indirizzata a Filippo Juvarra, e lo esorta a progettare la Mole, tant'è che l'architetto traccia sul biglietto un primo schizzo della Mole in stile barocco.

Il biglietto fornisce, oltre ad altre indicazioni, un'importante informazione: la Mole Antonelliana fa parte degli edifici legati al piano dell'Anticristo e sembra sia stata ideata secoli prima che Alessandro Antonelli nascesse. I PG dovrebbero quindi essere invogliati a indagare su questa costruzione, nella speranza di scoprire chi ha contattato Antonelli per indirizzarlo in quella direzione.

2) Recandosi presso al **Mole Antonelliana**, i PG potranno incontrarsi con Costanzo Antonelli, figlio dell'architetto Alessandro Antonelli, morto nel 1888. Costanzo attualmente dirige i lavori nel cantiere, e sta ultimando il mirabile edificio progettato dal padre.

L'architetto accoglierà i PG e sarà disponibile a rispondere a generiche domande riguardanti lo stato dei lavori della Mole (data la notorietà in città di alcuni dei PG). Approcci indiretti (domande via via più stringenti su eventuali suggerimenti giunti al padre in merito alla costruzione della Mole, o sul fatto che egli possa avere avuto influenze da grandi architetti del passato) o più diretti (mostrargli il biglietto recuperato alle tombe reali con lo schizzo di Juvarra), porteranno, se giocati adeguatamente dai giocatori, ad alcune ammissioni da parte di Costanzo Antonelli:

1- nel 1873, poco dopo il finanziamento dei lavori da parte di Umberto I, ancora principe ereditario, il padre ricevette una lettera delirante che lo spingeva a osare in architetture ardite;

2- i PG non sono i primi a tirare fuori la questione: quattro giorni (o più in base al tempo in gioco impiegato dai PG - Trinckert è passato da Antonelli il 20 luglio) prima del loro arrivo, infatti, uno svizzero fece domande analoghe.

Costanzo Antonelli non sa nulla, ovviamente, circa la provenienza della lettera (che è stata mandata da Nietzsche attraverso le pieghe del tempo) ed è convinto dell'onestà intellettuale del padre, che dalle poche righe deliranti può aver ricevuto il coraggio di osare, ma non idee sulla realizzazione. Tale convinzione porterà Antonelli a mostrare la lettera di Nietzsche, come prova che essa non basta a privare il padre dei suoi meriti.

I PG, ragionevolmente, chiederanno a questo punto informazioni sullo svizzero (che è ovviamente il dottor Trinckert). Costanzo Antonelli consegnerà loro il biglietto da visita lasciategli dallo psichiatra, con,

segnato a penna, il recapito dell'albergo in cui avrebbe alloggiato. Se i PG saranno anche solo un po' più insistenti, l'architetto si rammenterà che l'elvetico voleva informazioni per studiare il caso di un proprio paziente (chiaramente Nietzsche, cosa di cui Antonelli non è a conoscenza).

I PG avranno in questo modo ottenuto il modo di giungere al diario del dottor Trinkert, che si trova in albergo e fornisce esplicitamente il nome di Nietzsche.



5.6 = LA PISTA "MONUMENTO? A VITTORIO EMANUELE II"

Monumento Vittorio Emanuele II > Trinkert > Nietzsche

La presenza su una delle lettere trovare nello studio di Umberto I di uno schizzo, apparentemente eseguito da Guarino Guarini (architetto del XVII secolo), del monumento a Vittorio Emanuele II, potrebbe portare i PG a indagare presso il monumento stesso.

Una volta giunti al monumento, i PG potranno scoprire da un barbone che proprio lì era giunto il misterioso elvetico (Trinkert) in cui si sono imbattuti nel corso dell'avventura, in cerca di una camera segreta, e che in quel luogo era poi sparito lasciando cappello e guanti poi presi dal barbone.

Esaminando con cura il basamento, i PG possono trovare un passaggio che conduce a una stanza sotterranea in cui giace il cadavere orribilmente mutilato di Klaus Trinkert. L'elvetico dottore, infatti, è andato a visitare il monumento il 20 luglio, incuriosito dalle parole dello stesso Nietzsche circa una presunta camera segreta.

Lo svizzero non ha nulla con sé se non un biglietto da visita con il numero della sua camera presso l'albergo Inghilterra.

5.7 = L'ALBERGO? DI KLAUS TRINKERT

Attraverso gli indizi raccolti nel corso delle indagini (in particolare parlando con Alessandro Antonelli e/o trovando i resti di Klaus Trinkert all'interno del monumento di Umberto I), i PG giungeranno presso l'elegante Albergo Inghilterra, ove Trinkert aveva preso una stanza.

All'interno dell'albergo i PG troveranno gli **indizi che sveleranno che l'Anticristo è Friedrich Nietzsche**, che ha inviato le lettere indietro nel tempo e che protegge Umberto I per favorire l'avvento dell'Apocalisse.

Nella stanza d'albergo, a cui dovrebbero riuscire ad accedere con facilità, potranno trovare:

- Il De rerum nigris, testo in latino da cui è tratto il Gramiscia d'le Masche che i PG potrebbero aver trovato nelle stanze di Umberto I. L'antico testo di stregoneria tratta, fra il resto, dello Shoggoth. Nel testo (come nel Gramiscia d'le Masche ci sono indicazioni utili per controllare lo Shoggoth; cfr. il finale)
- Il diario medico di Friedrich Nietzsche, paziente del dottor Trinkert. Il diario conferma che il filosofo è l'Anticristo, sottolinea che non dorme mai (suggerendo che addormentarlo possa essere un modo per sospendere la sua vigilanza su Umberto I) e spiega che se contraddetto dà in escandescenze (dando ai PG indicazioni su come spingerlo a evocare lo Shoggoth e quindi la rovina su di sé, come spiegato nei libri esoterici). Inoltre, sulla copertina del diario è indicato l'esatto indirizzo presso cui vive Nietzsche.
- Gli appunti di viaggio di Klaus Trinkert, che spiegano che il dottore è venuto a Torino durante le proprie ferie estive per approfondire il caso, e che, con suo stesso stupore, è riuscito persino a farsi ricevere dal re Umberto I. Il sovrano gli ha donato uno strano fermacarte, dicendo che apparteneva proprio a Nietzsche (in pratica il "bozzolo" da cui è rinato lo Shoggoth).

5.8 = IL FINALE: FERMARE L'ANTICRISTO?

Il finale dovrà essere percepito come un *crescendo* di tensione, con l'Apocalisse che incombe sul mondo. I giocatori dovranno capire che il tempo è poco e che dovranno puntare dritti all'obiettivo. Salvo imprevisti, non dovranno essere trovati ostacoli fino al momento in cui si troveranno al cospetto con Friedrich Nietzsche.

A questo punto i PG dovrebbero avere ben chiaro che cosa devono fare: per fermare l'Apocalisse sanno (lo hanno appreso da Giuseppe Emilio Robbio) che Umberto I deve essere ucciso e che l'ultima occasione si presenterà il 29 luglio. Per allora il re non deve più essere protetto dall'Anticristo.

Ora che i PG sanno che l'Anticristo è Nietzsche e che abita a Weimar, devono partire quanto prima per andare a neutralizzarlo.

Che sia perché lo avvisano i PG o perché li contatta lui, Giuseppe Emilio Robbio spingerà affinché partano per Weimar (se non l'hanno già deciso per conto loro) e sottolineerà che basta anche solo neutralizzarlo per il tempo che egli impiegherà a ucciderlo (indicativamente, la serata del 29 luglio).

Ovviamente lui non può accompagnarli, in quanto dovrà uccidere il re (azione per cui si prepara da lungo tempo e per cui si è costruito un'identità fittizia da anarchico) a Monza.

Giunti a Weimar in treno, dopo oltre venti ore di viaggio, i PG troveranno facilmente Villa Silberblick, ove vive Nietzsche.

Potranno accedere facilmente alla villa e trovarsi al cospetto con il filosofo, a.k.a. l'Anticristo.

Nietzsche si trova in casa. I PG, giunti presso la sua stanza, saranno invitati ad entrare dallo stesso filosofo, e se non lo faranno, sarà lui a spostare lo spazio attorno a loro per farli entrare. Nietzsche parlerà loro come una persona che conosce il futuro e per cui la nozione di tempo è distorta e senza senso.

Il filosofo è intenzionato a proseguire nel suo piano: portare l'Apocalisse sulla terra e non ci sarà modo di convincerlo a desistere. L'incontro con Nietzsche sarà un momento teso e orrifico.

Il filosofo, logorroico e velatamente sprezzante, si pensa invincibile, ed è in effetti dotato di poteri paranormali di enorme portata.

I PG, infatti, non potranno andarsene dalla stanza finché Nietzsche sarà cosciente. Egli, infatti, è signore del Tempo e dello Spazio, e impedirà ai PG di fuggire. E ovviamente sarà altrettanto impossibile di agire contro di lui con qualunque metodo fisico.

Ci sono, infatti, solo **due modi per fermare Nietzsche**:

1- portarlo ad evocare lo Shoggoth per rivolgerglielo contro (in base alle istruzioni trovate o nel Gramscia d'le Masche e/o nel De Rerum Nigris);

2- addormentarlo con il campanello di San Solutore.

Per portare Nietzsche ad evocare lo Shoggoth i PG dovranno fargli perdere le staffe. Nel diario di Klaus Trinkert, infatti, era indicato chiaramente che, se contraddetto, il filosofo dà in escandescenze.

Pertanto, sconvolto dalla rabbia per essere stato infastidito da uomini inferiori, Nietzsche evocherà lo Shoggoth: a quel punto i PG, grazie alle indicazioni del Gramscia d'le Masche e/o del De Rerum Nigris, potranno svincolare lo Shoggoth dalla sua servitù e il mostro, in preda alla sua furia distruttrice, ucciderà tutti i presenti nella stanza, Nietzsche compreso.

Se i PG hanno capito che Nietzsche per vegliare sull'Apocalisse non dorme mai (come indicato diverse volte negli appunti di Klaus Trinkert), potrebbero tentare di addormentarlo.

Per addormentare Nietzsche, i PG hanno un'unica soluzione: usare il campanello di San Solutore (oggetto soprannaturale molto potente dell'Ordine Mauriziano, che i PG dovrebbero aver recuperato all'inizio dell'avventura, a Palazzo Reale).

Una volta fatto questo possono ucciderlo (se hanno il coraggio di farlo a sangue freddo) oppure lasciarlo dormire per il tempo necessario a Gaetano Bresci per uccidere Umberto I -se hanno posto grande attenzione ad accordarsi sui tempi.

Tentare di spostarlo o di legarlo una volta addormentato non è una buona idea: si sveglia molto più rapidamente, e una volta sveglio non c'è modo per tenerlo rinchiuso, visti i suoi poteri, e si ricade nella soluzione precedente.

SEZIONE 7 SVILUPPO DELL'AVVENTURA

7.0 = PRIMA DELL'INIZIO

7.0.1 = SCELTA DEI PERSONAGGI

La scelta dei PG avviene tramite "Passaporti per l'interno" (l'equivalente delle carte d'identità, che saranno adottate solo qualche anno dopo l'inizio dell'avventura), in cui è indicato nome, fotografia, professione ed età. Sul retro è poi riportata un'indicazione su mansioni o particolarità del PG.

Paolo Emilio Thaon Di Revel

di anni 45, ufficiale della Real Marina
Autorizzazione speciale di libera circolazione nei confini del Regno per il Capitano di Corvetta P. E. Thaon di Revel, in quanto attendente di S.A.R. Umberto I.

Ferdinando Gabotto

di anni 34, insegnante
Autorizzato all'accesso all'Archivio di Stato per ragioni di studio.

Achille Ambrogio Damiano Ratti

di anni 42, sacerdote
Riferirsi come residenza alla Biblioteca Ambrosiana di cui don Achille Ambrogio Damiano Ratti è dottore.

Cesare Lombroso

di anni 64, criminologo e medico legale
Riferirsi come residenza al Museo di psichiatria e criminologia a Torino di cui è fondatore e direttore.

Eusapia Palladino (per squadre con cinque giocatori)

di anni 46, medium
Nulla osta per l'espatrio. (Timbri di Repubblica Francese, Impero Austro-Ungarico e Impero Tedesco).

Datele ai Giocatori e segnalate che si tratta di personaggi storici, effettivamente attivi a Torino in quegli anni.

I Giocatori possono confrontarsi liberamente, passandosi le carte e discutendone.

Nel caso chiedano lumi, chiarite eventuali incomprensioni dovute a difficoltà di lettura o ad aspetti oscuri per i giocatori; se la squadra è in difficoltà, fate notare che un PG (Thaon) è un alto ufficiale ed un altro (Lombroso) è un professore di fama internazionale (in modo che i due PG più "decisionisti" e con incarichi di comando vadano a giocatori capaci di gestirli), ma nulla di più. Evitate anche che i giocatori perdano troppo tempo in questa scelta.

Quando i giocatori hanno deciso quale PG adottare, distribuite a ciascuno i background e le schede tecniche. Hanno **mezz'ora** per leggerli e farli propri.

NOTA BENE: consegnate la versione corretta del BG, a seconda che i giocatori siano 4 o 5.

Una volta che i giocatori abbiano scelto il PG si comunichi loro che i personaggi sono tutti esistenti storicamente. Abbiamo appurato nei PT che la conoscenza di quest'informazione rende automaticamente i PG più interessanti.

7.0.2 = SISTEMA DI GIOCO

Prima della lettura dei BG si chieda ai giocatori se conoscono il sistema di gioco "Sulle tracce di Cthulhu" o il sistema GUMSHOE. In caso negativo si dica loro di leggere la scheda e di focalizzarsi su quanto è autoesplicativo o descritto con note, e dopo la lettura si prenda qualche minuto per spiegare il sistema di gioco, come indicato nell'appendice al fondo.

7.0.3 = MATERIALI A DISPOSIZIONE

Mentre i giocatori leggono i background, sistemate sul tavolo la pianta di Torino, indicando loro dove si trova Palazzo Reale.

Ulteriori informazioni sulla pianta si possono rinvenire nell'allegato a pagina 84 in fondo all'avventura.

7.1 = INDAGINI A PALAZZO REALE

Indicazioni per i DM:

questa prima Fase di indagini serve a fornire alcuni spunti da cui partire, ma non deve impegnare troppo tempo, o la squadra non riuscirà a concludere l'avventura.

7.1.1 = PRESENTAZIONI

Quella in cui vi hanno portato è una sala di attesa nella parte posteriore del palazzo, una stanza ricca di fregi e decorazioni, con alcune poltroncine imbottite rivestite in velluto rosso e tavolini addossati alle pareti con vari soprammobili, tra cui un grosso orologio barocco che scandisce il tempo. I carabinieri che vi hanno portato lì vi pregano di pazientare per qualche minuto ed escono, lasciandovi soli.

Un attimo dopo si affaccia il guardiamarina Meneghini. Fa i saluto e dice "Capitano, se non ha ordini per noi, attendiamo all'ingresso del Palazzo..."

Si tratta di uno dei tre attendenti di Thaon: Marco Meneghini, Stefano Di Mauro e Piero Poletti, tutti guardiamarina.

Parlare con i carabinieri (INUTILE):

hanno ricevuto dal loro comandante, il maggiore Cauvin, l'ordine di prelevarli e portarli lì, ma non sanno nulla di più. Sarà il comandante in persona a spiegare cosa vuole da loro.

Alcuni nomi: Gregorio Pascheris, Filippo Pognant, Fiorigi Cevrero, Gian Battista Vanzon

Esaminare con cura la stanza (INUTILE):

la stanza è riccamente decorata: tappezzeria rosa antico a fiori bianchi, stucchi barocchi attorno alle porte e sul soffitto, busti di marmo di PG storici sui tavolini, insieme a posacenere d'alabastro e vasi di porcellana. Dentro due di essi sono stati disposti dei mazzi di rose che profumano e ravvivano l'ambiente. Una porta collega la stanza al cortile centrale e un'altra dalla parte opposta conduce alle stanze interne di Palazzo Reale.

Sono le 10:00 di mattina.



EVENTO A TEMPO:

arriva il maggiore Cauvin > 7.1.2

I giocatori hanno fino a 7 minuti per calarsi nei loro PG, presentarsi, interagire e fare gioco di ruolo. Il CoMaster tenga d'occhio lo scorrere del tempo. Allo scadere dei 7 minuti interrompete il loro dialogo tra PG con l'arrivo del maggiore Cauvin, l'evento a tempo che fa passare alla scena successiva.

Come da norma generale questo evento a tempo può essere usato anche prima che siano passati i 7 minuti, nel caso l'interazione tra PG stia languendo o se i PG si mettono a frugare in giro o -peggio ancora- cercano di lasciare la stanza.

Alcune informazioni sui carabinieri nel 1900

Furono istituiti con Regie Patenti nel 1814 da Vittorio Emanuele I. Il primo Comandante in capo del Corpo fu il Generale Giuseppe Thaon di Revel di Sant'Andrea. I tre principi fondamentali che caratterizzano il Corpo sono:

- i Carabinieri devono considerarsi costantemente in servizio, in qualunque circostanza e a qualunque ora;
- i Carabinieri devono sempre svolgere servizio almeno in coppia, eccezion fatta per gli incarichi d'ordinanza;
- i Carabinieri devono sempre avere un contegno distinto, urbano, fermo, dignitoso e calmo, oltre che imparziale ed umano.

Nel 1861, con l'unificazione d'Italia i corpi dei Carabinieri dei diversi stati regionali italiani confluirono nell'Arma dei Carabinieri Reali, la prima Arma del Regio Esercito. Nel 1870 nascono anche i Carabinieri Guardie del Re, meglio noti come Corazzieri, con compiti di protezione del sovrano.

Il 16 febbraio 1900 il diciannovesimo Comandante Generale dell'Arma, il tenente generale Bruto Bruti, cede il posto al ventesimo Comandante Generale, il tenente generale Felice Sismondo, attualmente al comando. In questo periodo non c'è un vicecomandante, ma due maggiori generali addetti che



7.1.2 = L'INCARICO

La porta in fondo alla stanza si apre, e fa il suo ingresso un colonnello dei carabinieri reali, seguito da un attendente.

L'attendente in questione è il tenente De Stefani. Si consiglia che i master si suddividano l'interpretazione dei due PNG e la mantengano.

INTERRUZIONE: Thaon vede Cauvin

Cauvin è il comandante della legione carabinieri reali di Torino, la prima legione dell'Arma. Se si è mosso lui, la situazione deve essere davvero grave e delicata

Thaon dovrebbe fare il saluto militare, in presenza di un ufficiale superiore in divisa. Se lo fa, Cauvin risponde al saluto e poi ordina il riposo in maniera informale, dicendo "Comodi, comodi". Quindi, inizia subito a parlare.

"Signori, buongiorno, sono il colonnello Cauvin (pron. Sciovén). Vi ringrazio a nome di Sua Maestà re Umberto I per aver risposto così prontamente alla nostra chiamata".

"Prima di procedere oltre, vi comunico che tutto ciò che riguarda il vostro incarico è coperto dal più alto segreto militare. Vi viene ordinata la massima discrezione: siete diffidati dal parlarne con chicchessia, all'infuori delle persone che già sono informate dei fatti. E' chiaro?"

Controlla che tutti i PG abbiano dato l'assenso.

Indicazioni per i DM: se non sembrano averlo capito da soli, è importante chiarire ai giocatori che un invito alla riservatezza da parte di un carabiniere di alto grado su una questione di sicurezza nazionale, a inizio Novecento, non è un invito, ma un imperativo a cui è alquanto pericoloso sottrarsi.

"Questa notte un malintenzionato si è introdotto nelle stanze private del Palazzo Reale. Probabilmente voleva raggiungere gli appartamenti del re, ma è morto mentre scendeva dalla scala delle forbici. In condizioni normali questo sarebbe affare dell'esercito, e lor signori non sarebbero stati importunati, ma queste non sono condizioni normali. Per nulla normali. Quello che dirò potrà sembrare follia, ma lor signori sappiano che è tutto accertato e confermato in maniera circostanziata, come avranno modo di appurare loro stessi."

"Innanzitutto, il malintenzionato è riuscito a introdursi a palazzo perché tutte le guardie dormivano. La cosa potrebbe sembrare solo una terribile mancanza delle guardie -che per questo sono state comunque punite- se non fosse che quando dico tutte, intendo proprio tutte. Tutte le guardie a tutti gli ingressi e in ogni ala del palazzo dormivano, e un'indagine discreta ha confermato che nell'ora in cui il malintenzionato è entrato a palazzo si è appisolata anche la servitù, gli uomini di fiducia del re e i cocchieri delle vetture pubbliche nella piazza antistante. Peggio ancora, il malintenzionato è stato ucciso ma non solo non sappiamo da chi, ma neanche come: il cadavere era completamente sfigurato, dilaniato oltre ogni dire e coperto di pece".
"Insomma, non è un comune delitto, e per questo non bastano i comuni mezzi di investigazione. Abbiamo convocato lor signori perché nei rispettivi campi sono le menti più brillanti del Regno: confidiamo che lor signori possano gettar luce su questo mistero che riguarda la sicurezza stessa di Sua Maestà Umberto I e di riflesso dell'Italia intera."

"Rinnovo l'invito alla discrezione e alla riservatezza: quasi nessuno è al corrente dei fatti e tra la servitù è stata fatta circolare una versione di comodo. Il mio attendente, il tenente De Stefani farà da guida all'interno di Palazzo Reale, mentre il capitano Thaon di Ravel lavorerà con lor signori, sarà il loro contatto con l'esercito e avrà la responsabilità della riuscita delle indagini."

"Se non c'è altro, vi auguro buona fortuna e vi lascio alla vostra indagine. De Stefani, li conduca al cadavere. Viva il re e viva l'Italia!"

Cauvin non aggiunge ulteriori dettagli e lascia la stanza.
Se i PG cercano di interrogarlo, liquida la cosa con un "Il tenente risponderà a ogni domanda di lor signori"

Ecco una tabella con un estratto di alcuni gradi militari

| | | | | | | | | | |
|-------------|-----------|-----------------|-------------|----------------|----------|----------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | truppa | sotto-ufficiali | | uff. inferiori | | uff. superiori | | | |
| carabinieri | appuntato | brigadiere | | tenente | | | | colonnello | comandante generale |
| esercito | caporale | sergente | maresciallo | tenente | capitano | maggiore | ten.colonnello | colonnello | generale |
| marina | | | | | | capitano di corvetta | capitano di fregata | capitano di vascello | ammiraglio |
| | | | | De Stefani | | Thaon | | Chauvin | |

in ordine dall'inferiore al superiore: per i gradi più significativi ai fini dell'avventura è stato fornito anche il corrispettivo nelle diverse Armi.
Questo implica che De Stefani è tenuto a fare il saluto militare a Thaon, che a sua volta è tenuto a fare il saluto militare a Cauvin.

7.1.3 = INIZIARE LE INDAGINI

EVENTO A TEMPO

35-40 MINUTI DALL'INIZIO

Sono allontanati da Palazzo Reale -> 7.2



Indicazioni per i DM:

il problema di questa fase è trovare un equilibrio per permettere ai PG di indagare, raccogliendo i molti indizi presenti in Palazzo Reale, senza disperdersi in una indagine eccessivamente accurata, tanto lunga quanto inutile, sottraendo tempo prezioso alle altre fasi dell'avventura -magari più importanti.

Per ovviare al primo problema, è bene permettere alla squadra di dividersi in due gruppi (idealmente, uno in soffitta e l'altro alla scala delle forbici); per il secondo problema è stato invece previsto un evento a tempo che avviene dopo 20 minuti (quindi a circa 35 minuti dall'inizio, se tutto è andato come doveva andare): Umberto I, messo al corrente degli eventi accaduti a Palazzo Reale, ordina di interrompere immediatamente qualsiasi indagine e disfarsi del cadavere e delle prove raccolte. Vedi 7.1.7

Gli indizi sono ridondanti e comunque, se si sono persi qualcosa di importante possono essere recuperati tramite Cthulhu-ex-machina ad hoc.

"Signori, è un onore per me essere ai vostri ordini" dice il tenente De Stefani, rinnovando il saluto militare

"Immagino che come prima cosa vorrete vedere il cadavere o i suoi averi: per ovvie ragioni abbiamo dovuto spostare tutto nelle soffite del Palazzo, ma è tutto a vostra disposizione."

Quando i PG sono pronti ad andare

"Personalmente, posso portare in soffitta chi di voi vuole visionare gli indizi e il cadavere. Chi invece desidera esaminare la scala delle forbici o raggiungere altri ambienti di Palazzo Reale può farlo liberamente da solo o attendere che io sia di ritorno per accompagnarlo, a sua discrezione"

IMPORTANTE: fate attenzione a riferire questa frase, o i PG non penseranno a dividersi all'inizio, cosa invece utilissima e anzi auspicabile!

Il tenente si è occupato della rimozione del cadavere, ed è pronto a rispondere a qualsiasi domanda, fornire preciso resoconto di quanto è stato trovato, e ad accompagnare i PG in giro per il Palazzo. **In particolare, ha un rapporto su quanto è stato trovato sul o attorno al cadavere (ALLEGATO 1) che consegnerà ai PG alla prima occasione.**

L'inspiegabilità di quanto è accaduto l'ha scosso, e spera ardentemente che i PG possano trovare una spiegazione a quel mistero. Da parte sua, cercherà di portarli quanto prima in soffitta: da un lato è convinto che solo vedendo il cadavere potranno capire davvero quanto la situazione sia strana ed enigmatica, e dall'altro non vuole esporre le sue congetture perché ha un forte senso di inferiorità nei confronti dei PG, e teme di fare una figura meschina, davanti a tali menti eccelse.

"Non vogliamo influenzare la vostra indagine con le nostre supposizioni campate per aria"

"E' meglio che vediate con i vostri occhi, le parole non bastano a descrivere quel che abbiamo trovato..."

Obiezione tipica:

Non dovevate toccare nulla! Dovevate conservare intatta la scena del delitto!"

"Sono spiacente, ma non è stato possibile. Avrebbe attirato troppo l'attenzione. Ma nella soffitta abbiamo cercato di mettere le cose più o meno nella stessa posizione. E ho un rapporto su tutto quello che abbiamo trovato: tenete."

Consegna ai PG l'ALLEGATO #1.

Nel corso del sopralluogo ivi trovavasi:

- un cadavere, presumibilmente di uomo, massacrato con arma sconosciuta, di ignota età e identità;
- una scarpa destra di cuoio marrone, di foggia maschile e taglia 41;
- un cappello di feltro Nobile Homburg di colore grigio;
- una borsa da cacciatore di cuoio, con tracolla strappata, accartocciata e macchiata di pece;
- un orologio Roskopf d'argento da taschino;
- una rivoltella Ordinanza Italiana Mod. 1889, tipo B "ufficiali", con numero di serie cancellato;
- una scatolina d'argento con decorazioni religiose, contenente un'ampolla d'olio.

7.1.3.1 = DOMANDE AL TENENTE DE STEFANI

NOTA BENE: queste risposte possono essere date qui, o in qualsiasi momento le chiedano (al limite anche giorni dopo, se vanno alla caserma regia di via Santacroce 4 (piazza Carlo Emanuele) e chiedono del tenente De Stefani).

In ogni caso, tenete alto il ritmo: non devono perdere tempo!

Da dove è entrato il malintenzionato? Dove è passato?

"E' entrato dal secondo piano, utilizzando una corda con rampino. Una finestra era stata lasciata aperta, per far circolare l'aria, ma era stata messa una guardia, che è stata trovata addormentata. L'intruso ha quindi attraversato gli alloggi del principe eludendo le guardie al piano, anch'esse addormentate. E' dunque sceso per la scala delle forbici, ma a metà della prima rampa è stato aggredito e ucciso da qualcuno o qualcosa."

Quali erano i suoi scopi? Perché si è introdotto nel Palazzo?

"Questo è un altro enigma. Il malintenzionato era armato, ma l'intrusione non è un tentativo di omicidio, dal momento che è di pubblico dominio che nessuno dei reali è attualmente a Palazzo: Sua Maestà il re è a Roma al Quirinale, mentre il principe Vittorio Emanuele è in crociera nel Mediterraneo con la consorte. Non era neanche un semplice ladro, perché non ha toccato nessun arredo prezioso degli alloggi del principe, neanche i gioielli che la principessa consorte aveva lasciato nelle sue stanze. Forse voleva introdursi negli alloggi del re per trafugare qualcosa di specifico: la scala delle forbici porta alla sala che dà accesso allo studio del re. Ma siamo nel campo delle ipotesi."

Chi ha scoperto il cadavere? Chi si è occupato di tutto?

"Sono stato io. Una pattuglia di carabinieri a cavallo in servizio notturno, passando per piazza Castello verso le 6 di mattina, ha notato che le guardie al portone dormivano. Le hanno svegliate, ma poi si sono accorti che anche altre guardie erano nelle stesse condizioni e hanno subito fatto rapporto in caserma. Io ero di servizio e ho subito raggiunto Palazzo Reale, dove ho trovato quello che ha detto il colonnello Cauvin: tutti addormentati, e il cadavere massacrato sulla scala delle forbici. Ho quindi avvisato il colonnello, che, dopo aver contattato il generale Sismondo a Roma, ha dato ordine di mantenere il silenzio su questa misteriosa faccenda, far rimuovere il corpo -cosa che ho fatto con alcuni carabinieri del mio drappello- pulire le scale e poi contattare degli investigatori in grado di far luce su questo mistero. Voi."

Chi poteva essere il defunto?

"E' una delle cose da scoprire. Il cadavere non è..." al ricordo sbianca leggermente. Si passa un dito nel collo "Beh, è irriconoscibile. Supponiamo sia un maschio ma solo perché sulle scale è stato trovato un cappello da uomo. Potrebbe essere un malvivente che

agiva su commissione, un anarchico, un comunista o magari una spia di qualche potenza straniera. Magari della Francia."

La Francia nel 1881 occupa la Tunisia, su cui si appuntavano anche le mire coloniali dell'Italia: questa umiliazione (chiamata "schiavo di Tunisi") porta l'Italia a entrare nella Triplice Alleanza con l'Impero tedesco e l'Impero Austro-ungarico (1882), in un'alleanza che viene riconfermata nel 1887 e nel 1896. I rapporti diplomatici con la Francia sono quindi tesi, anche se nel 1900 si stanno ammorbidendo.

Cosa avete detto alla servitù? Qual è la storia di copertura?

"Ehm... che stavamo portando a dorso di mulo del catrame nel sottotetto per fare delle riparazioni, quando l'animale è scivolato, si è rotto una zampa e si è imbizzarrito, al punto che abbiamo dovuto abbatterlo... Lo so, una storia piuttosto debole. Ma è l'unica cosa che ci è venuta in mente per giustificare il sangue e il catrame sparsi ovunque."

7.1.3.2 = PARLARE CON LA SERVITÙ O LE GUARDIE

"Posso convocarli, ma ci vorrà un po' di tempo. Me ne posso occupare mentre voi esaminate le prove raccolte."

In realtà questa possibilità non si concretizzerà mai, dal momento che l'ordine di sospendere le indagini giungerà prima che De Stefani abbia convocato i testimoni.

Al limite i PG potranno parlare in privato con un servo o una guardia, che confermeranno di aver dormito dalle 2:00 alle 8:00 del mattino:

Servitù - *"Non riesco a dormire perché faceva un caldo boia. Mi sono alzato per andare ad aprire una finestra, e mi sono addormentato sul pavimento a metà strada! E ho dormito ben sodo, perché mi sono svegliato che c'era già luce, io che di solito mi sveglio prima dell'alba! Deve essere stato qualcosa nel minestrone che c'era per cena, perché è capitato anche agli altri. C'erano tutte le faccende del palazzo in ritardo, abbiamo sudato ben bene per recuperare le ore perse."*

Appuntato Umberto Bruno - *"Non mi è mai capitata una cosa simile! Davvero! Mai avuto problemi di sonno. E invece questa volta... avevo da poco sentito suonare le due, e poi... niente, il buio. Mi son svegliato verso le 7:00, con il tenente De Stefani che mi scuoteva... avrei voluto morire. Il motivo? Non so... forse un gas fatto entrare dalla finestra, che era aperta..."*

Indagando su possibili cause normali e fisiche per l'addormentamento, non si arriva a nulla: non è stato un narcotico messo nel cibo, perché guardie e servitù (per non parlare dei vetturini) non hanno mangiato le stesse cose; non è stato un gas perché le guardie erano addormentate in locali chiusi e lontani tra loro; non è stata ipnosi perché l'ha coinvolto anche passanti casuali.

7.1.3.3 = ENTRARE NELLE STANZE DEL RE

"Non credo ci siano problemi. L'accesso agli alloggi di Sua Maestà è proprio di fianco alla scala delle forbici. Capitano, lei è l'attendente del re..." dice rivolgendosi a Thaon di Revel "...ha le chiavi degli alloggi con sé o gliele procuro io? Posso recuperare le chiavi mentre voi esaminate le prove raccolte."

Spiegate a Thaon che le chiavi sono a sua disposizione, ma sono custodite in una cassetta blindata all'ingresso del Palazzo Reale, e -per esperienza- ottenerle richiede sempre un po' di tempo perché bisogna rintracciare il maggiore (Nicola Vanzon) che custodisce le chiavi della cassetta, e firmare un sacco di carte.

(Questi tempi non sono velocizzabili con l'impiego dell'abilità Burocrazia semplicemente perché sono tempi tecnici legati al reperimento di una persona, e non all'ottenimento di un permesso presso alte sfere)

Se Thaon accetta la gentile offerta, l'ordine di sospendere le indagini giungerà prima che De Stefani abbia recuperato le chiavi, e quindi dovranno lasciare il Palazzo prima di poter visitare lo studio del re. Potranno tuttavia farlo comunque in un secondo momento.

Se invece Thaon non accetta, l'ordine di sospendere le indagini giunge prima che il maggiore Nicola Vazon sia rintracciato e giunga ad aprire la cassetta blindata. Così non solo non visitano lo studio del re, ma Thaon non vede neanche le prove del delitto. Mai essere troppo paranoici...

Se poi in qualche modo geniale i PG riescono a ottenere di poter visitare gli alloggi del re, il tenente De Stefani sarà con loro e non li perderà di vista: potranno quindi notare la scatola e il libro sulla scrivania dello studio del re (v. dopo), ma non potranno assolutamente prendere nulla.

7.1.3.4 = RICHIESTE PARTICOLARI

In linea di massima, tramite Thaon di Revel o la propria reputazione, i PG hanno rapido accesso a qualsiasi risorsa del Regno d'Italia, purché non richieda il coinvolgimento di troppe persone, non sia eccessivamente costosa, o non attiri troppa attenzione sull'inchiesta.

La spesa di punti di burocrazia può snellire queste procedure o permettere di trovare qualcosa non reperibile altrimenti.

Esempio 1: possono avere accesso ad armi e munizioni, almeno finché non chiedono un cannone o dieci casse di dinamite. Possono avere carrozze, cavalli o biglietti del treno, ma non la carrozza reale, una mandria di cavalli o un treno speciale tutto per loro.

Esempio 2: possono girare liberamente per Palazzo Reale o per qualsiasi altro palazzo di Torino, ma per mettersi a scavare nelle fondamenta di Palazzo Madama devono avere un permesso speciale, che viene bloccato dal re.

7.1.4 = IL LUOGO DEL DELITTO: LA SCALA DELLE FORBICI =

Cosa è successo:

Gregorio Buschetti, barone di Bojone, e Giuseppe Cordero, conte di Belvedere, su incarico dell'Ordine Mauriziano si sono introdotti a Palazzo Reale usando il Campanello di San Solutore, un esoterico artefatto sacro che fa addormentare tutti in un raggio di 100 metri, dopo essersi tappati le orecchie con ovatta intinta nell'olio santo di San Lazzaro (che hanno portato con loro nel suo reliquiario) per non cadere anche loro vittima dell'effetto.

Mentre salivano la Scala delle Forbici sono però stati attaccati dallo Shoggoth al servizio dei Savoia Neri: Gregorio ha esploso senza esito tre colpi di pistola, è stato afferrato ed è morto stritolato e squartato; Giuseppe è impazzito alla vista di un simile orrore e -perdendo una scarpa- è scappato attraverso il Palazzo Reale, sfuggendo per un soffio allo Shoggoth e rifugiandosi nel Duomo (vedi)

7.1.4.1 = LA SCALA DELLE FORBICI

Il tenente De Stefani vi fa uscire nel cortile centrale e vi fa salire al primo piano passando per lo scalone d'onore, magnificamente affrescato e ornato da grandi statue.

Se ancora non l'ha detto / non l'hanno chiesto

Prima di procedere oltre, il tenente si ferma, si volta e vi dice:

"Mi raccomando la discrezione: chi incontreremo è all'oscuro dei fatti. Per spiegare le tracce di sangue e catrame, abbiamo detto alla servitù che stavamo portando a dorso di mulo del catrame nel sottotetto per fare delle riparazioni, quando l'animale è scivolato, si è rotto una zampa e si è imbizzarrito, al punto che abbiamo dovuto abbatterlo... lo so, un po' debole, ma non abbiamo trovato altre scuse..."

Poi continua:

Attraversate una grande sala in marmi policromi con molte porte e raggiungete quindi una luminosa scala di marmo ornata con stucchi bianchi, che, con grande leggerezza, sale per quattro rampe fino al secondo piano.

A metà della prima rampa due inservienti del palazzo stanno terminando di lavare i gradini di marmo. Quando vi avvicinate si fanno da parte e fanno un profondo inchino.

I due inservienti si chiamano **Aurelio Girardi** e **Michele "Michelin" Bottero**. Ufficialmente è stato detto loro che stavano portando a dorso di mulo del catrame nel sottotetto per fare delle riparazioni, quando l'animale è scivolato, si è rotto una zampa e si è imbizzarrito, al punto che hanno dovuto abbatterlo sul posto. A loro è stato affidato l'incarico di pulire la scala, e il tenente ha dato loro una ricca mancia in cambio del loro silenzio: l'esercito non vuole che si sappia in giro di un simile imbarazzante incidente.

Hanno quindi lavato via il sangue e i detriti (pallottole appiattite e pezzi di dente) e nel fare questo hanno trovato l'anello d'oro con il simbolo dell'Ordine Mauriziano, che si sono intascati. Poi hanno sudato sette camicie per raschiare via la roba nera. Non vedono l'ora di finire.

La sostanza nera che imbratta la scala e che gli inservienti pensano sia catrame è in realtà secrezione di Shoggoth: si veda anche 8.1.4 nel caso in cui sia la prima volta che si descrive questa sostanza ai PG

7.1.4.2 = ESAMINARE LA SCALA

La scala è stata pulita iniziando dall'alto e procedendo verso il basso. Gli inservienti stavano finendo di raschiare gli scalini centrali della prima rampa, usando una spatola e un coltello. A lato ci sono due spazzoloni con due secchi pieni di una sostanza nera, un badile e un canestro.



APERTURA TERZO OCCHIO SOSTANZA NERA

Percepisci una profonda malvagità che permea la sostanza nera. In particolare percepisci un concentrato di malvagità fortissimo sulla maschera che dà il nome alla scala, in corrispondenza della bocca. Il male è talmente forte che ti senti mancare

(il PG sviene, ma si riprende appena qualcuno gli dà aiuto -schiaffi, scossone, ecc...- Ovviamente i due servi saranno più tesi dopo questo accadimento)

STABILITÀ: svenire in questa scena
PERDITA 1, (difficoltà 4)

La Scala delle Forbici:

La "scala delle forbici" è un capolavoro di Juvarrà realizzato al posto della precedente scala in legno seicentesca. L'impianto è "a tenaglia"; dopo la prima rampa, se ne dipartono due laterali, per poi ritornare ad un'unica rampa centrale che raggiunge il piano superiore. Non ci sono muri intermedi che interrompano la percezione dello spazio architettonico, cosicché la sensazione che si ha nell'osservarla è di grande leggerezza; lo stucco bianco presente su tutte le superfici è di estrema raffinatezza e crea un ambiente luminoso. La denominazione della scala è suggerita da un bassorilievo allusivo in cui le forbici mozzano la lingua di un cortigiano: la tradizione vuole che sia la risposta ironica di Juvarrà a chi andava dicendo che era impossibile realizzare una scala di marmo in quegli spazi.



A) GUARDARE COSA STAVANO FINENDO DI PULIRE

Gli inservienti hanno fatto un buon lavoro: non ci sono più tracce di sangue e la scala è pulita, ad eccezione di qualche deposito della sostanza simile a pece che i due stavano finendo di raschiare via.

Per saperne di più bisogna esaminarla in laboratorio: vedi anche 7.1.6.1

B) CONTROLLARE CON CURA TUTTA LA SCALA

Trovate traccia della sostanza nera che gli inservienti stavano pulendo anche nelle pieghe della ringhiera (dove gli inservienti non sono riusciti a pulire) e in alto sopra la porta, sulla maschera che dà il nome alla scala, in corrispondenza della bocca.

Se i PG sembrano molto incuriositi dalle tracce nere, e non hanno congedato gli inservienti, sarà Aurelio che spontaneamente commenterà:

"Qui era davvero un disastro. Tra sangue e catrame, sembrava, con rispetto parlando, un porcile. E quella roba nera non andava via. Ce la troveremo a palazzo ancora per settimane, mi sa. Mentre venivamo qui, magna Maria ci ha detto che ne avevano trovato anche nel corridoio della cappella reale"

Questa osservazione casuale potrebbe spingere i PG a cercare tracce in giro per il Palazzo: vedi 7.1.5

C) ESAMINARE BADILI E STROFINACCI

Gli inservienti hanno tolto il più grosso con il badile, mettendolo nel cesto, poi hanno lavato il pavimento e hanno faticosamente raschiato il residuo che restava attaccato al marmo.

Gli strofinacci neri, i secchi pieni d'acqua sporca e gli spazzoloni consumati non sembrano di grande interesse. Il canestro è invece ripieno di un paio di chili di sostanza nera mista a sangue rappreso.

Frugare nel secchio

Ricerca semplice / (40 minuti) / [CHIUNQUE]

La ricerca è molto lunga perché la sostanza è molto densa e sporca terribilmente

Chimica (in laboratorio) / (5 minuti)

[LOMBROSO - LABORATORIO]

La ricerca è più veloce perché vengono usati dei solventi, posseduti in piccole quantità da Lombroso e in grado di diluire la massa nera

[0] vengono trovati i seguenti oggetti:

[1] (1 minuto)

[2] (Immediato)

1 - Quattro pezzetti di avorio. Anzi, per la precisione quattro incisivi spezzati.

2 - Tre dischetti di piombo. Per la precisione tre pallottole di revolver, appiattite nel senso della lunghezza.

D) CERCARE SEGNI DI LOTTA O BUCHI DI PALLOTTOLE

Non trovate alcun segno di lotta, men che meno segni di pallottole.

Gregorio ha lottato contro lo Shoggoth quanto un uomo travolto da un treno può lottare contro di esso quando è investito. E le pallottole sono tutte andate a segno, affondando nella sostanza dello Shoggoth e venendone espulse come dischetti di metallo, vedi sopra.

7.1.4.3 = PARLARE CON GLI INSERVIENTI

Aurelio e Michele sono abituati a servire, e obbediranno alle richieste dei PG a meno che non siano chieste loro cose strane, nel qual caso vorranno conferma da chi di dovere.

Se i PG li interrogano, il tenente De Stefani dirà agli inservienti di parlare liberamente e loro risponderanno volentieri.

Che cos'è quella roba nera che state grattando via?

"Catrame. La stavano portando in soffitta con un mulo, ma la povera bestia è sghiaata, scivolata, e ha spatarato il carico per la scala. L'han dovuto ammazzare, che si era rotto una gamba. Ha buttato tanto di quel sangue da non crederci."

Dov'erano di preciso le macchie di catrame?

"Qui sulla scala? Erano sui gradini, là e laggiù. E anche un po' sulla balaustra. Boja faus, dovevano proprio averlo caricato ben bene di catrame quel mulo, per combinare un disastro così!"

E altrove?

"Magna Maria è passata a dire che l'han trovata anche nel corridoio della cappella reale. Mi sa che qualcuno che era con il mulo non si è pulidato bene i piedi. Ci troveremo questa roba infame per tutto il palazzo, mi sa"

Questa osservazione casuale potrebbe spingere i PG a cercare tracce in giro per il Palazzo: vedi 7.1.5

Avete trovato qualcosa mentre pulivate?

"No, niente"

Capire se i servi sono sinceri

Percepire l'onestà / Immediato

[THAON][RATTI][PALLADINO]

[0] *La risposta è troppo rapida. I due non stanno dicendo il vero.*

[1] *Sembra che uno dei due si porti spesso la mano ad una tasca, come a controllare se lì c'è ancora qualcosa.*

[2] *Lanci uno sguardo penetrante, come solo tu sai fare (I due confessano automaticamente, si veda sotto)*

Ottenere la verità dai servi

Interrogare / (5 minuti) / [THAON]

Intimidire / (5 minuti) / [THAON]

Tranquillizzare / (5 minuti)

[THAON][RATTI][PALLADINO]

[0] *I due confessano, si veda sotto*

[1] (1 minuto)

[2] (Immediato)

Cosa ci state nascondendo?

Ah, sì, a ben pensarci abbiamo trovato un anello un po' sgnaccato. Pensavamo l'avesse perso qualcuno dei nostri, della servitù, e l'abbiamo preso per andare a chiedere di chi fosse.

Hanno infatti trovato un anello d'oro e vorrebbero tenerlo per arrotondare lo stipendio...

Analizzare l'anello

Ricerca Semplice / (immediato) / [CHIUNQUE]

[-] E' un grosso anello con stemma, schiacciato e rovinato. Lo stemma è ancora ben visibile. (Se non è ancora stato dato si consegnano l'ALLEGATO #4B)



Se i PG raccontano loro dell'omicidio, o peggio ancora delle sue caratteristiche misteriose, il tenente sgranerà gli occhi e cercherà di interromperli, cambiare discorso o congedare gli inservienti. Se i PG insistono, i servitori diranno di non saperne nulla e da quel momento in poi tratteranno i PG con la cauta e fredda condiscendenza che si riserva ai pazzi, cercando di defilarsi appena possibile.

Saranno poi chiamati quanto prima da Cauvin che li sgriderà, richiamandoli al loro vincolo di segretezza e minacciando l'incriminazione per Alto Tradimento se continueranno a ignorare le consegne.

7.1.5 = CERCARE TRACCE IN GIRO? PER PALAZZO REALE

7.1.5.1 = IL CORRIDOIO VERSO LA CAPPELLA DELLA SINDONE

Cosa è successo:

Giuseppe Cordero, preso dal panico, è fuggito giù per le scale, ha attraversato la prima sala e ha raggiunto la porta che dà sul monumentale scalone reale, la via d'accesso ufficiale agli alloggi del re. La porta a due ante era chiusa, e ha resistito alle sue spallate, quindi lui ha provato la porta più vicina, sulla destra, trovandola aperta e sbucando in un corridoio nell'ala nuova di Palazzo Reale, con molte porte tra cui quelle che collegano il palazzo con il Duomo. L'uomo ha sfondato la prima porta che ha trovato, la doppia porta in legno nero e ottone che immette nella cappella della Sindone, opera del Guarini, e qui lo Shoggoth, che non aveva potuto seguirlo nella sala, dal momento che può manifestarsi solo nei luoghi edificati dagli architetti devoti ai Savoia Neri, l'ha di nuovo assalito. Giuseppe, ormai completamente impazzito, è sfuggito correndo ancora oltre, attraversando la cappella e rotolando giù per le scale, fino alle porte che immettono nel Duomo. Malgrado le molte confusioni e un piede stritolato dallo Shoggoth, si è quindi penosamente trascinato fino a un confessionale in cui si è nascosto insieme a un cero (ha terrore dell'oscurità, associando il nero dello Shoggoth con le tenebre). Se non lo trovano i PG, quando il cero sarà consumato uscirà dal confessionale urlando, e sarà fermato e consegnato alle autorità dai fedeli presenti in Duomo. Vedi sezione 7.2 - "Cthulhu ex machina - se non han trovato Giuseppe, farlo trovare."

In breve i PG dovrebbero trovarsi a esaminare il corridoio che conduce alla cappella reale, o perché ne parlano gli inservienti di palazzo, o perché nella sala su cui si affaccia la Scala delle Forbici la porta di accesso al corridoio era l'unica non chiusa a chiave.



APERTURA TERZO OCCHIO SOSTANZA NERA

Percepisci una profonda malvagità che permea la sostanza nera.

Giocatori sagaci che usino il terzo occhio nelle vicinanze della scala delle forbici possono individuare delle scie di malvagità che, se seguite, portano al medesimo risultato di seguire la sostanza nera in sé.

Le vostre ricerche hanno successo. Trovate tracce di sostanza nera nei corridoi che collegano Palazzo Reale con la Cappella della Sindone: seguendole vi trovate davanti alle grandi porte in legno nero e ottone che immettono nella Cappella, e vi accorgete che non sono chiuse ma solo accostate.

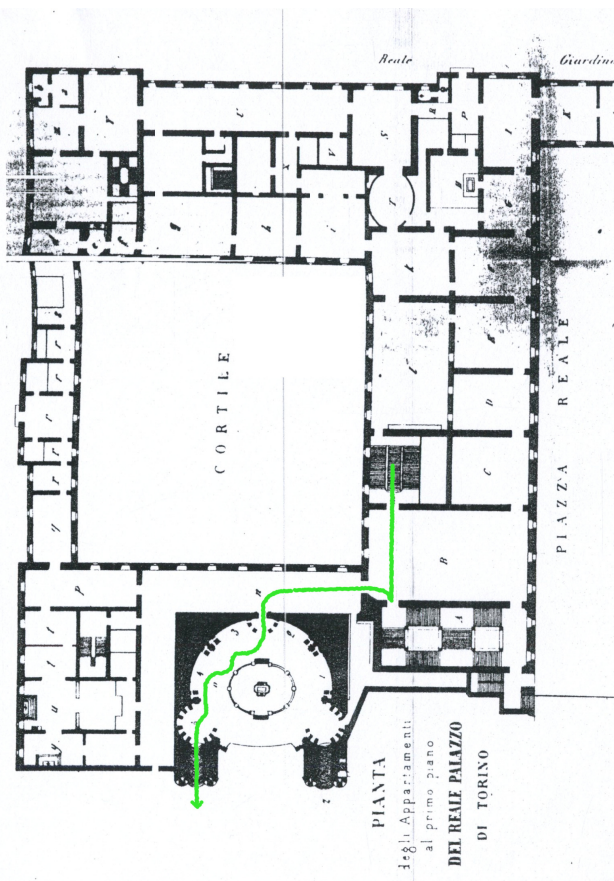
Ovviamente le macchie sono della solita roba nera.

Se controllano in che modo sono state forzate

A quanto pare, la porta è stata sfondata. La serratura non è stata scassinata, ma era vecchia ed ha ceduto sotto uno o più robusti colpi.

7.1.5.2 = LA CAPPELLA DELLA SINDONE

La cappella in pietra nera è silenziosa e vuota. Davanti a voi si erge il grande reliquiario che custodisce la sindone, illuminato dalla luce che giunge dalla straordinaria cupola barocca del Guarini sopra di voi. Due vestiboli dalla parte opposta della cappella danno accesso alle scale che conducono al Duomo.



La cappella fu commissionata a Carlo di Castellamonte dal duca Emanuele Filiberto per conservare il prezioso telo della Sindone che la famiglia ducale sabauda custodiva da alcuni secoli. Il progetto subì varie modifiche e alla fine (1667), per motivi non chiari e a lavori già iniziati, fu affidato al frate-architetto Guarino Guarini che rivoluzionò il progetto. L'opera venne completata solo nel 1694, per dpo la morte dell'autore.

Esternamente la cappella si presenta come un edificio a pianta quadrata che compenetra sia il Duomo che Palazzo Reale, risultando accessibile da entrambe, chiusa da una cupola barocca. All'interno la cappella è a pianta circolare, con al centro l'altare barocco (opera di Antonio Bertola) che contiene, in una teca d'argento e vetro, la Sindone. Il pavimento presenta un disegno in marmo nero e bianco che sottolinea l'importanza dell'altare, mentre grosse stelle di bronzo incastonate nel marmo bianco riflettono la luce proveniente dall'alto. Due vestiboli circolari delimitati da colonne in marmo nero danno accesso a due cupe scalinate con bassi gradini semicircolari che conducono a due portali in marmo nero che si aprono ai lati dell'altare maggiore del Duomo.

Esaminare la cappella:

Trovate quasi subito qualcosa di interessante: tra la cappella e il vestibolo di destra c'è una grande striscia di sostanza nera, in cui è invischiata una scarpa schiacciata e contorta. Tracce meno marcate di sostanza nera proseguono lungo tutta la cupa scalinata che scende verso il Duomo.

Esaminare la scarpa:

E' una scarpa da uomo di cuoio marrone di buona fattura, piede sinistro, numero 41

Se hanno già avuto modo di vedere quella trovata accanto al cadavere e ora conservata in soffitta, potranno rendersi conto che fa il paio con essa.

Se sono decisi a seguire la traccia, possono scendere anche loro la scalinata e sbucare in Duomo: vedi 7.2.1.



APERTURA TERZO OCCHIO SOSTANZA NERA

Percepisci una profonda malvagità che permea la sostanza nera.

Se i PG non si sono divisi, e quindi nessuno è in soffitta a indagare sugli indizi, il tenente De Stefani si mostrerà un po' perplesso, e ricorderà che c'è il cadavere dell'intruso e i suoi effetti personali che attendono di essere esaminati: se qualcuno vuole seguirlo...

Se poi i PG insistono per andare al Duomo, assecondatevi. Mentre sono lì il tenente verrà a comunicar loro che il re ha ordinato di sospendere le indagini e di spedire in gran segreto a Roma il cadavere e la sua roba. Altri si stanno occupando del corpo, lui ha invece messo tutto il resto in una borsa che ha con sé: sarà disponibile a far dare un'occhiata ai PG, prima di andare a prendere il treno per Genova da dove si imbarcherà (neanche lui sa che a metà del viaggio verrà dato l'ordine di buttare tutto in mare).

Questo perché i PG devono almeno vedere l'urna dell'olio santo e avere il biglietto della follia e le altre carte in possesso di Gregorio.

7.1.6 = LA SOFFITTA

Giungete alle soffitte tramite strette scale di servizio. Una sezione di esse è stata sgomberata. Per terra sono stati disegnate con il gesso delle righe che rappresentano i gradini della scala su cui è avvenuto l'omicidio. Su di esse è stato adagiato il cadavere coperto da un lenzuolo, mentre attorno a lui sono sparpagliati gli oggetti indicati nel rapporto datovi dal tenente. A lato, c'è una passatoia [= il tappeto che si pone sulle scale, a seguirne i gradini] arrotolata, pesantemente macchiata di nero. Anche molti degli oggetti sembrano essere macchiati da una sostanza nera.

Si consegni l'ALLEGATO #2 con la disposizione degli oggetti

Il tenente De Stefani dice: "Abbiamo cercato di ricreare qui la scena come si presentava. Se può servirvi a qualcosa, gli oggetti e il cadavere erano bene o male nella posizione in cui sono adesso, anche se il cadavere... beh, non è stato possibile metterlo nell'identica posizione, perché... beh, lo vedrete da voi. Non è un bello spettacolo"

Nel dire l'ultima frase è visibilmente impallidito al ricordo.

"Vi lascio alla vostra indagine, vado a convocare la servitù e le guardie (vado a procurare le chiavi / vado a controllare la pulizia delle scale)" conclude, e dopo avervi augurato buona fortuna, esce chiudendo la porta.



APERTURA TERZO OCCHIO IN SOFFITTA

Il tuo terzo occhio ti permette di notare diversi aspetti. Percepisci innanzitutto una profonda malvagità che permea la sostanza nera. (Capisci che sotto il lenzuolo ce ne deve essere una grossa quantità -da leggere se il lenzuolo non è ancora stato alzato-). Una scatolina per terra emana invece una fortissima aura positiva, mentre la malvagità più abietta sembra provenire dalla borsa. Per quanto non sia così forte quest'ultima percezione ti lascia stordito/a per qualche secondo

(se il PG controlla nel dettaglio aprendo i contenitori l'aura positiva è emanata dall'ampolla dentro la scatola, mentre l'aura negativa più forte è emanata dal biglietto della follia)

7.1.6.1 = ESAMINARE GLI OGGETTI TROVATI ATTORNO AL CADAVERE

Tutti gli oggetti sono di buona qualità e denotano una certa ricchezza: il morto faceva parte della buona società. Tuttavia, da essi non è possibile risalire all'identità di chi li possedeva.

Nessun oggetto ha iniziali, dediche o personalizzazioni riconducibili a Gregorio, e se anche si riesce ad appurare quale sia la manifattura che ha prodotto un certo oggetto, è poi molto difficile risalire a quale negozio l'ha venduto e -se si riesce a fare anche questo- a quale dei suoi clienti ha venduto proprio quell'oggetto. Se i PG incaricano un attendente di Thaan di seguire questa pista, le ricerche si protrarranno per tutto il tempo dell'avventura (con opportuni rapporti giornalieri, tutti negativi) e non arriveranno a nulla.

Molti degli oggetti sono macchiati dalla secrezione di Shoggoth: si veda anche 8.1.4 nel caso in cui sia la prima volta che si descrive questa sostanza ai PG.

In questa scena non si permetta ai PG di "analizzare genericamente tutto", ma si chiedi nel dettaglio cosa ciascun PG vuole vedere.

A - SCARPA (utilità: c'era un secondo intruso)

Una scarpa da uomo di cuoio marrone di buona fattura, piede destro, numero 41. Non è macchiato di sostanza nera.

In realtà non è una scarpa di Gregorio ma di Giuseppe. Se i PG dopo l'autopsia si accoglieranno che sulla scena del delitto ci sono tre scarpe, potranno rendersi conto che gli intrusi erano due.

Le scarpe maschili da abbinare ad abiti di gala sono di colore nero o bianco e hanno le punte squadrate, mentre le scarpe da giorno hanno colore intonato all'abito e punte arrotondate. Si usano anche scarpe di vernice. Scarpe da pioggia in gomma vulcanizzata cominciarono ad essere usate dopo il 1843

B - CAPPELLO DI FELTRO (utilità: inutile, fa scena)

E' caduto nei primi concitati istanti e per questo non è stato devastato dallo Shoggoth ma solo sporcato.

Chiarite ai PG che l'aggettivo "Nobile" fa parte del nome e non significa necessariamente che il proprietario sia di sangue blu, ma comunque denota una certa ricercatezza, un ceto elevato e un'attenzione alla moda del tempo.

Cappello di feltro con ala arriciata ai fianchi e rollata, più raffinato ed elegante del comune cappello di feltro "alla Lobbia". Deve il suo nome al fatto che nel 1890 Edoardo d'Inghilterra, figlio della regina Vittoria e futuro Edoardo VII, trovandosi per cura a Bad Homburg si fece fare qui un cappello che prese appunto il nome di quella località e conobbe grande fortuna.

E' anche detto "alla diplomatica" o "rollé".

C - BORSA (utilità: fondamentale!)

E' una giberna, ovvero una borsa da cacciatore in cuoio, malamente accartocciata e con la tracolla strappata. E' completamente coperta di sostanza nera.

Al suo interno sembrano esservi dei fogli.

Se i PG aprono la borsa, si descriva loro cosa vi trovano.

Nella borsa ci sono accurate mappe di Palazzo Reale, molto precise, con segnato in rosso il percorso che dal secondo piano conduce alle stanze del re. C'è una croce rossa in corrispondenza dello studio del re. Oltre a questo, c'è poi un altro foglio, ingiallito e rovinato dal tempo, con su un testo scritto a mano.

Consegnare ai PG il Biglietto #1 "Impareggiabile Filippo" e la mappa di Palazzo Reale.

BIGLIETTO DELLA FOLLIA N°1

Impareggiabile Filippo [ovvero, Filippo Juvarra],

dovresti vedere questo edificio, dato che sono inesperto nelle cose che creo, a te qualsiasi critica.[cit.]

E' stato fatto prima del Giorno del Sacrificio [il rituale apocalittico che propizia l'avvento di Yog Sothoth], o lo sarà [per l'Anticristo il tempo ha perso significato]. Anche questo è un lascito ai Savoia, almeno quelli a cavallo dei secoli [sono coloro che più attivamente si adoperano e tra i quali ci sarà chi dovrà realizzare l'opera -Umberto I], verso l'Apocalisse [l'avvento di Yog Sothoth, appunto] che dobbiamo costruire con il sangue e di cui sono la Chiave [soggetto ambiguo: sia lui che i Savoia sono la Chiave...]. Dovremo però attendere finché il Nero Assassino [lo Shoggoth] non avrà giubilato

[Gabotto][Ratti]: giubilato è un termine arcaico per "annientato"

i servi di Maurizio e Lazzaro

[Gabotto]: l'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, anche detto Ordine Mauriziano, è un ordine onorifico dinastico di casa Savoia . Vedi anche 8.3 per alcune necessarie precisazioni

Anticristo – Distruttore della Tebea

[Gabotto]: La Legione Tebea era una legione di cristiani martirizzati in Savoia e Piemonte. . Vedi anche 8.3 per alcune necessarie precisazioni

IMMAGINE DI PALAZZO VELA

Evidente anacronismo, dal momento che sarà costruito solo nel 1961 per il centenario dell'Unità d'Italia.

Impossibile, un palazzo non può avere simili vele in muratura

Questa nota è autografa di Filippo Juvarra, che ancora non conosceva il cemento armato... Serve a suggerire ai PG il nome del palazzo rappresentato (Palazzo Vela) e a chiarire che l'Anticristo manda idee per edifici irrealizzabili all'epoca, che devono essere tramandati in attesa che qualcuno sappia costruirli.

INTERRUTTORE: Gabotto esamina il manoscritto

Da tutta una serie di segni e tracce lo può datare come Settecentesco.

INTERRUTTORE: dare un'occhiata al foglio

Il palazzo disegnato ha forme aliene, non riconoscete lo stile architettonico e sembra a tutti piuttosto sgraziato e brutto. (nel caso valutate se dire ai giocatori -NON AI PERSONAGGI!!!- che l'edificio rappresentato è il Palavela di Torino, costruito in occasione delle olimpiadi. Alcune squadre non gradirebbero quest'uscita dal gioco, ad altre non torinesi darebbe del valore aggiunto. A voi la scelta!)

Esaminare l'immagine di palazzo vela

Architettura / (1 minuto) / [GABOTTO]

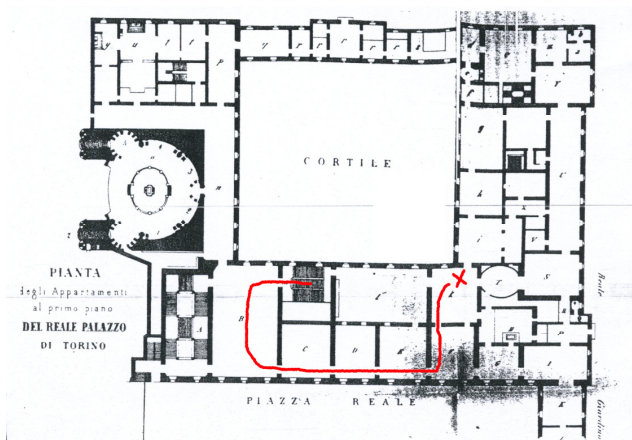
Storia dell'Arte / (1 minuto) / [GABOTTO]

[0] Non riconoscete lo stile architettonico. Ha qualcosa del gotico e qualcos'altro dell'Art nouveau, ma è sgraziato e disarmonico. Inoltre, sembra impossibile da costruire, con quelle enormi vele in muratura.

[1-2] Sembrano architettura fantastica, parto di una mente malata, ma chi ha commentato l'opera non l'ha liquidata come pazzia, ma si è rammaricato di non avere le conoscenze per costruirla.

Per un esame del biglietto si vedano le sezioni 8.2.2 e 8.2.3

MAPPA DI PALAZZO REALE



Esaminare con cura le mappe

Architettura / (5 minuti) / [GABOTTO]

Analizzare documenti / (5 minuti) / [GABOTTO]

[0] Le mappe sono così precise perché probabilmente si tratta di un ricalco di piante ufficiali del palazzo.

[1-2] Piante di questo tipo si possono trovare solamente all'archivio di stato

Domanda tipica:

dove è possibile trovare le mappe ufficiali del palazzo?

Solo nell'Archivio di Stato.

D - OROLOGIO (utilità: il nemico è fortissimo)

E' un orologio svizzero da taschino in argento di marca Roskopf macchiato in più punti di sostanza nera. Ha il quadrante rotto, la catenella spezzata e la cassa schiacciata come sotto una pressa idraulica. Le lancette sono fisse sulle 2:18.

Ovviamente si tratta dell'ora in cui è avvenuto l'assassinio.

All'epoca gli orologi da taschino potevano avere incisa una dedica, essere decorati con lo stemma nobiliare della famiglia o addirittura ospitare una fotografia nel coperchio. Non è questo il caso, poiché si tratta di un orologio di ottima marca (Roskopf) ma pratico e funzionale, privo di fronzoli e personalizzazioni.

E - RIVOLTELLA (utilità: il nemico è invulnerabile)

Una rivoltella d'ordinanza, del tipo da ufficiali. Non ha numero di serie (è stato limato). Controllando il tamburo è possibile notare che sono stati sparati tre colpi.

Sono i tre colpi sparati da Gregorio sullo Shoggoth. Se i PG cercheranno i fori dei proiettili sulla scena del delitto, non li troveranno, visto che l'impatto delle pallottole è stato interamente assorbito dallo Shoggoth.

Vedi anche 7.1.4.2-C

La rivoltella Ordinanza Italiana Mod. 1889, comunemente conosciuta come "rivoltella Bodeo" è l'arma di ordinanza dell'Esercito Regio (esercito, marina, carabinieri) ma anche di forze locali come il Corpo Reale Forestale. E' un revolver a 6 colpi a doppia azione calibro 10,35, realizzata in due modelli: tipo A ("truppa") con grilletto snodato e tipo B ("ufficiali") con grilletto fisso.

E' ancora presente lo stemma della Regia Fabbrica d'Armi di Brescia (che produce la maggior parte di queste armi), ma senza numero di serie non è possibile risalire al proprietario dell'arma.

F - URNA PER L'OLIO SANTO (utilità: fondamentale)

Una piccola scatola d'argento di squisita fattura, mirabilmente lavorata a traforo e decorata con croci e altri simboli. Al suo interno è custodita un'ampolla di cristallo che contiene un liquido dorato – apparentemente olio.

Chiunque guardi l'urna capisce che è qualcosa che ha a che fare con la religione. Se un PG analizza l'urna gli si chiedi se lo fa in quanto oggetto religioso o dal punto di vista artistico

Analizzare l'urna in quanto oggetto religioso

Teologia / (1 minuto) / [GABOTTO] [RATTI]

[0] E' un'urna per l'olio benedetto, che viene usato per l'unzione degli infermi.

[1] La scatola è troppo ornata e preziosa per essere soltanto un contenitore sacramentale. L'olio al suo interno deve essere un reliquia di grande importanza.

[2] Se è una reliquia, sicuramente in Arcivescovado sanno di cosa si tratta, dove era custodita e magari anche perché era in mano a un malintenzionato.

Analizzare l'urna in quanto oggetto d'arte

Storia / (1 minuto) / [GABOTTO] [RATTI]

Storia dell'arte / (1 minuto) / [GABOTTO]

[0] Si tratta di un'opera d'arte sacra molto preziosa e antica di molti secoli.

[1] La scatola di argento cesellato si può far risalire al 1300, ed è stata creata su misura per accogliere e proteggere l'ampolla di vetro, ben più antica

[2] Controllando la lavorazione del vetro dell'ampolla ti rendi conto che è compiuta con tecniche che erano in uso all'epoca dell'impero romano e nel corso dell'Alto Medioevo andarono perdute. Probabilmente l'ampolla è del II o III secolo d.C.!

Analizzare l'olio nell'ampolla

Chimica (in laboratorio) / (1 ora)

[LOMBROSO - LABORATORIO]

SPEND: si comunichi esplicitamente che per questa prova spendere punti significa ridurre anche drasticamente il tempo richiesto

[0] *Si tratta di comune olio d'oliva, tuttavia molto decaduto: deve essere vecchio di molti secoli.*

Se anche l'olio delle palline di ovatta nelle orecchie Giuseppe Cordero (il pazzo nel Duomo) o Gregori Buschetti (il cadavere) è stato analizzato si riferisca che la sostanza è la medesima

[1] (10 minuti)

[2] (1 minuto)

Per identificarla con precisione come il reliquario dell'Olio di San Lazzaro è necessaria una ricerca approfondita, o di Gabotto presso la Biblioteca Reale (ricorda di aver visto qualcuno di quei simboli su alcuni tomi da lui consultati in passato), o di Ratti facendo qualche domanda in arcivescovado. In entrambe i casi, vedi 7.2.3.4

Questa scatola è il motivo per cui è stato convocato anche Gabotto, nella sua veste di storico ed esperto di araldica.

7.1.6.2 = ESAMINARE IL CADAVERE

Se i PG sollevano il lenzuolo macchiato si trovano davanti a uno spettacolo sconvolgente

Quando sollevate il lenzuolo faticate a dare un senso all'ammasso di carne torturata e ossa spezzate che vi trovate davanti. Il corpo è stritolato, dilaniato e squartato. Le gambe sono state spezzate in più punti e premute a formare una massa contorta raccolta attorno al bacino. Le viscere sono state spinte violentemente nella cassa toracica di cui ora restano solo costole spezzate. Le braccia e la testa sono state strappate e maciullate. Tra i brandelli di carne riconoscete il cranio schiacciato come un guscio d'uovo rotto e un'arcata di denti spezzati. Il sangue è fuoriuscito da mille lesioni e lacerazioni e si è mescolato alla sostanza nera che avete trovato anche sugli oggetti e che macchia quasi tutto il cadavere.

Si ricorda in questo caso una prova di stabilità associata alla vista di un cadavere straziato dallo Shoggoth, come generalizzato in 8.1.5

STABILITÀ: vedere un cadavere devastato

[LOMBROSO] PERDITA 3, (difficoltà 4)

[ALTRI] PERDITA 4, (difficoltà 4)

Effettuare una sommaria autopsia sul cadavere

Medicina legale / (pochi minuti) / [LOMBROSO]

Si dica a Lombroso che l'approccio teoricamente corretto sarebbe rimandare tutto a un momento successivo, facendo portare il cadavere al suo studio e analizzandolo con calma, ma che volendo ha la propria attrezzatura con sé e può effettuare un'autopsia sommaria.

SPEND: si dica esplicitamente a Lombroso che la spesa di punti in questo caso comporta trovare risultato aggiuntivi.

Nel caso di autopsia sommaria si riferisca il risultato generale e poi si chieda su cosa Lombroso si concentra. Si aggiunga di conseguenza la parte corrispondente:

[0] nota uno solo elemento aggiuntivo rispetto al risultato generale

[1] nota due elementi aggiuntivi rispetto al risultato generale

[2] nota tre elementi aggiuntivi rispetto al risultato generale

Se il PG non si concentra su nulla in particolare oppure se dichiara che analizzerà tutto e poi se la prende comoda (i.e. non usa punti, venendo sorpreso a metà dell'analisi dall'ordine di lasciare il palazzo), si forniscano le informazioni nell'ordine (prima la 1, poi la 2, etc).

Risultato generale:

La morte è stata prodotta da estese lesioni da schiacciamento, iniziate a partire dagli arti inferiori, che hanno prodotto molteplici fratture esposte e fuoriuscita degli organi interni.

Tutto il corpo è ricoperto in una sostanza nera vischiosa, mescolata al sangue fuoriuscito da ferite e lesioni. Tale sostanza probabilmente ricopriva l'agente autore dello schiacciamento, ma non sembra aver avuto un ruolo specifico nel decesso.

1 - Corpo / Gambe / parte principale del cadavere

Gli arti inferiori risultano -per così dire- "arrotolati" e spinti contro la zona pelvica. Le ossa delle due gambe sono spezzate in più punti e le ossa dei due piedi sono frantumate e stritolate con tanta forza da andare a conficcarsi nelle tomaie dei due scarponcini.

2 - Braccia / Mani

Il braccio destro è sciacchiato nella cassa toracica, mentre il sinistro è stritolato con una torsione oraria, dalla spalla a risalire fino alla mano. Le ossa della mano sono sbriciolate e i tessuti deformati e allungati. Il dito indice presenta lacerazioni e sfregamenti riconducibili a un anello sfilato a forza dalla pressione.

3 - Testa / Teschio

La testa è sfondata e le parti molli (lingua, occhi, cervello) sono state sciacchiate. In corrispondenza dell'orecchio esterno destro, rinviene però una pallina di ovatta imbevuta di sangue. Cercando bene, ne trovi un'altra anche in corrispondenza dell'altro orecchio. Probabilmente l'uomo aveva indossato dei tappi per le orecchie.

Abiti

Gli abiti sono laceri e intrisi di sangue e sostanza nera. Dal poco che puoi vedere si intuisce però che erano abiti di foggia maschile e che dovevano essere vestiti sportivi di buon taglio, in colore verde oliva e marrone.

STABILITÀ: assistere all'autopsia del cadavere
[LOMBROSO] PERDITA 2, (difficoltà 4)
[ALTRI] PERDITA 4, (difficoltà 4)

Analizzare l'ovatta nelle orecchie

Chimica (in laboratorio) / (1 ora

[LOMBROSO - LABORATORIO]

SPEND: si comunichi esplicitamente che per questa prova spendere punti significa ridurre anche drasticamente il tempo richiesto

[0] *Si tratta di comune ovatta di cotone, imbevuta di olio d'oliva.*

Se anche l'olio nell'urna o delle palline di ovatta nelle orecchie di Giuseppe Cordero (il pazzo nel Duomo) è stato analizzato si riferisca che la sostanza è la medesima

[1] (10 minuti)

[2] (1 minuto)

7.1.6.3 = ELEMENTI IMPORTANTI E FONDAMENTALI DI QUESTA SCENA

Gli elementi di questa scena che devono assolutamente emergere sono

- il **primo biglietto della follia**, con una serie di informazioni ad esso legate (si veda 8.2.2)
- la **presenza dell'urna** ed eventualmente il suo legame con l'arcivescovado.

Altri elementi utili all'investigazione sono:

- la presenza ricorrente e abbondante di sostanza nera; se i PG vogliono cercarne tracce sulla scena del delitto -> 7.1.4
- la natura soprannaturale di ciò che ha causato la morte del sicario; se i PG vogliono cercare maggiori informazioni nei libri esoterici della Biblioteca Reale. -> 7.2.3
- il segno dell'anello, perduto nello stritolamento della mano. I PG potrebbero recarsi sul luogo del delitto per cercarlo e interagire con gli inservienti che se lo sono intascati. -> 7.1.4.3
- il fatto che sul luogo del delitto ci sono tre scarpe: l'assassino non era da solo. Se i PG vogliono seguire le tracce del complice -> 7.1.5
- il fatto che c'è ovatta imbevuta d'olio nelle orecchie: è una cosa che ha in comune con Gregorio e che fa parte del rituale magico per utilizzare il campanello della Tebea. -> 7.2.3.4 e 7.2.5

7.1.7 = INDAGINI SOSPESE

7.1.7.1 - L'ordine di annullare l'indagine

Come detto sopra, dopo 35-40 minuti di tempo di gioco arriva l'ordine diretto di Umberto I di sospendere qualsiasi indagine, disfarsi del cadavere e spedire a Roma tutti gli indizi raccolti.

Un carabiniere viene a chiamare il tenente De Stefani, che si assenta brevemente. Quando torna ha un'espressione perplessa, ma si ricompone subito e dice: "Signori, posso avere la vostra attenzione? Sono giunti nuovi ordini, direttamente da Roma. L'indagine è sospesa. Per la precisione, annullata. Mi scuso profondamente, anche a nome del colonnello Cauvin, per il disturbo che abbiamo arrecato a lor signori e per il tempo perso. In ogni caso, il Regno d'Italia è in debito con voi. Se volete seguirmi, vi scorterò fuori"

I PG possono finire quello che stanno facendo (purché non richieda più di qualche minuto) e possono cercare di trattenere qualche indizio, ma poi devono seguirlo fino all'uscita.

In particolare:

si permetta sempre ai PG di nascondere e portare via i carteggi ed in particolare il biglietto, facendo distrarre De Stefani ad hoc e facendo notare il biglietto a PG che se ne stiano dimenticando. A questo proposito si ricorda che nel rapporto è indicata solo la borsa, per De Stefani la borsa potrebbe anche essere vuota.

Si permetta anche di prelevare campioni di sostanza nera.

Se vogliono portar via indizi più consistenti (gli altri oggetti attorno), devono fornire una buona motivazione ed effettuare una prova corrispondente al tipo di motivazione. Si sia più permissivi solo con l'urna dell'olio, che è un'altro indizio importante dell'avventura e sarebbe bene che i PG recassero con sè.

Convincere De Stefani a portare l'urna con sè

Adulare / (2 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(chiederlo come favore personale)

Intimidire / (2 minuti) / [THAON]

(minacciare ritorsioni)

Burocrazia / (2 minuti) / [THAON]

(fare riferimento a leggi che vietano questa procedura)

Negoziare / (5 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(argomentare razionalmente o raggirare)

Tranquillizzare / (2 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(assumersi la piena responsabilità della cosa)

[0] *De Stefani viene convinto.*

[1] Lo si convince a collaborare e lui aggiunge buoni argomenti di suo.

[2] è addirittura sia disponibile a manipolare il rapporto per coprire la cosa.

Alcuni esempi di scuse valide relativi all'Olio di San Lazzaro (che sarebbe bene i PG portassero con sè): non dobbiamo prendere gli indizi relativi al caso, ma è evidente che questa scatola d'argento non ha nulla a che fare con l'omicidio. La teniamo noi; il reliquario è un oggetto sacro e appartiene alla Chiesa, non allo Stato. Lo prendiamo in consegna noi, per portarlo all'Arcivescovo; questo oggetto è di grande interesse storico / scientifico / religioso / whatever, lo prendiamo in consegna noi per studiarlo, ma siamo pronti a metterlo a disposizione del re in qualsiasi momento.

Il tenente è imbarazzato per la brutta figura fatta dall'arma dei carabinieri (invitare dei luminari a indagare e poi licenziarli senza motivo dopo pochi minuti) e perplesso per l'apparente mancanza di senso di quegli ordini. Tuttavia, tiene queste considerazioni per sé e obbedisce.

Se i PG gli parlano e gli pongono domande, il suo imbarazzo lo porterà a rispondere in maniera laconica.

Chi ha dato l'ordine?

"E' un ordine che proviene direttamente dal nostro Sovrano"

Perché ha dato l'ordine?

"Ragion di Stato"

Ovvero?

"Gli ordini del re non si discutono, si eseguono"

Cosa ne sarà degli indizi? E del cadavere?

"Saranno presi in custodia da noi, in attesa di ulteriori istruzioni"

Possiamo tenere gli indizi?

"No, mi spiace. Posate quanto avete raccolto su quel tavolo"

Non è giusto! Mi oppongo nel nome della giustizia, della scienza o della fede!

"Per quanto gli ordini possano essere strani, non sta a noi giudicare"

Insistono

"Non so cosa rispondere a lor signori. Abbiamo i nostri ordini, e gli ordini non si discutono, si eseguono"

ALL'USCITA

Una volta arrivati all'ingresso principale del palazzo, De Stefani aggiungerà:

"Signori, rinnovo i ringraziamenti per la loro disponibilità e pazienza, a nome dell'arma dei carabinieri e del Regno d'Italia. Ricordo ancora una volta a lor signori che tutto è sotto il più stretto segreto militare, anche ora che l'indagine è annullata. Confidiamo nella loro discrezione. Buona giornata."



7.1.7.2 = CONTINUARE A INDAGARE DOPO ESSERE STATI ALLONTANATI

Quando i PG lasciano Palazzo Reale, il re dà ordine di mettere tutto a tacere e di liberarsi di ogni cosa con grande discrezione. Il cadavere e tutti i suoi averi, insieme con tutta la roba nera raccolta, vengono portati a Genova nella massima segretezza, imbarcati e -una volta giunti al largo- buttati in mare con un peso che li porti a fondo.

Quindi, di norma i PG non avranno più accesso né al cadavere né agli altri indizi.

Se chiedono di poterli consultare nuovamente, verranno rimproverati, ricordando loro che il re stesso ha dato ordine di non occuparsi della cosa.

Se insistono (nel nome della scienza, della fede o della giustizia) o se trovano un anello debole (per esempio fanno leva su De Stefani), le autorità ammetteranno che non hanno più nulla: hanno consegnato tutto a degli uomini di fiducia del re, che probabilmente se ne sono sbarazzati.

ECCEZIONE: se i PG, seguendo Gregorio, si perdono gli indizi fondamentali, il tenente De Stefani, prima di liberarsene, li farà vedere ai PG. Vedi anche 7.1.5.2

7.2 - SEGUIRE LA PISTA

EVENTO A TEMPO

1 ORA E 30-45 MINUTI

Ricevono l'invito dell'Ordine Mauriziano > 7.2.6



NOTA BENE: la città è avvolta da una nebbia persistente, che non va via neanche durante le ore centrali della giornata, opprimendo ogni cosa con una cappa pesante e afosa.

(E' uno dei pre-effetti dell'evocazione di Yog-Sothoth: la terra cerca di nascondersi alla Sua vista.) **Ci si ricordi di rendere "fino allo sfinimento" questo elemento dell'atmosfera e si rendano anche gli effetti ad essa legati** (ex: persone che sbucano dalla nebbia all'improvviso, rumori ovattati, luci sempre soffuse...). Analogamente, i giocatori possono assistere all'occasione a scene di animali che si comportano in maniera strana

Indicazioni per i DM:

una volta raccolti gli indizi (chi più chi meno), i PG dovrebbero volersi mettere a indagare: ciascuno ha dei ganci di background abbastanza forti da proseguire malgrado l'ordine espressamente contrario del re:

THAON - avversione nei confronti del re

LOMBROSO - precedenza della scienza rispetto alle questioni politiche

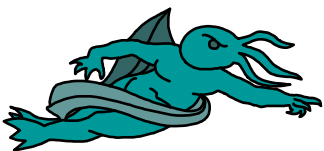
RATTI - necessità spirituale di combattere il male

GABOTTO - possibilità di scoprire finalmente il nesso tra Savoia Bianchi e Savoia Neri

PALLADINO - impressione che l'indagine stia risvegliando i suoi poteri.

In questa fase, i PG possono indagare sui vari elementi sconcertanti trovati (roba nera, condizioni degli intrusi, oggetti sacri, rimandi all'Ordine Mauriziano,...), sfruttando le loro risorse: trovano così risposte parziali e possono iniziare a intuire la gravità del momento. L'Ordine Mauriziano rappresenta lo snodo che porta la trama alla Fase successiva.

Sono previsti tre Cthulhu-ex-machina (ovvero troubleshooting per rimettere in carreggiata le squadre che si sono perse dei pezzi): uno iniziale, nel caso (piuttosto probabile) che i PG non abbiano trovato Giuseppe e quindi si siano persi il Campanello di San Solutore, elemento fondamentale per la trama; uno mediano per spingere i PG dalla parte investigativa a quella operativa, che scatta tra un'ora e mezza e un'ora e 45 minuti dall'inizio di gioco; e uno conclusivo se a venti minuti dalla fine della partita stanno ancora brancolando nel buio.



SE NON HANNO TROVATO GIUSEPPE CTHULHU EX MACHINA – se non han trovato Giuseppe, farlo trovare

Se i PG per un qualsiasi motivo non si sono resi conto della presenza di un secondo intruso, o comunque non hanno dato seguito alla cosa, gli diamo un'occasione per recuperare tali indizi.

Una volta usciti da Palazzo Reale noteranno un po' di confusione dalle parti del Duomo e se lo vorranno potranno parlare con il pazzo che è stato trovato al suo interno.

Appena usciti da Palazzo Reale la nebbia vi torna ad avvolgere. All'improvviso un uomo sbuca dalla nebbia e con voce affannosa e agitata si rivolge a dei passanti: "Un medico, per favore! C'è un medico qui?". Dopo aver ottenuto risposta negativa viene verso di voi lo vedete meglio. Indossa una talare [ovvero l'abito da prete che ha anche Ratti]

"Un medico! C'è un medico?"

Se chiedono lumi / si informano su cosa succede

"In Duomo è saltato fuori un pover'uomo, ferito e fuori di senno. Non si è capito bene cosa è successo: è tutto pesto e sporco di pece, e urla frasi senza senso. Serve un medico!"

Si suppone che i PG (e in particolare Lombroso, che è un medico e pure un alienista) seguano il prelado (che risponde al nome di Giovan Battista Bellando) attraverso il passaggio che da piazza Castello conduce in piazza San Giovanni, davanti al Duomo.

Quando arrivate davanti al Duomo, vedete una piccola folla di curiosi radunata davanti all'ingresso e una lettiga bianca ferma sulla strada. Due infermieri stanno portando fuori dal Duomo un uomo dall'espressione sconvolta, sotto lo sguardo attento di due carabinieri.

"Un'ambulanza? E chi l'ha chiamata?...Ah, avranno usato il telefono! Eh, la modernità! Scusate se vi ho fatto perder tempo. Grazie ancora" dice il sacerdote, che poi accelera il passo per tornare in Duomo.

Facendo leva sul loro status (il grado elevato di Thaon, l'essere un uomo di Chiesa di Ratti, la fama di Lombroso,...) i PG non avranno problemi a raggiungere il pazzo farneticante e a ottenere il permesso di interrogarlo e perquisirlo.

Vai direttamente alla sezione 7.2.1.3, ma con un ritmo più incalzante: gli infermieri un po' pazientano, ma poi vogliono prendere in consegna il malato e tornare in ospedale.

7.2.1 = UN PAZZO NEL DUOMO?

Cosa succede

come indicato sopra (vedi 7.1.5 "Cosa è successo"), Giuseppe Cordero si è rintanato in un confessionale, con un grosso cero per non restare al buio, poiché associa le tenebre al nero Shoggoth. All'alba il Duomo è stato aperto ai fedeli, ma non è giorno di confessioni, quindi quasi l'intera mattina è passata senza che nessuno si accogesse dell'uomo nascosto.

Quando però il cero si è spento, Giuseppe è stato di nuovo preso dal panico ed è uscito dal confessionale urlando e trascinandosi verso la porta. Dopo un momento di sconcerto sono intervenuti sacerdoti e fedeli per calmarlo e assisterlo, ma quando è diventato evidente che l'uomo è pazzo e ferito seriamente, Bellone è andato a cercare un medico, mentre uno dei fedeli, affiliato all'Ordine Mauriziano, ha chiamato via telefono un'ambulanza -non a caso, proprio dell'Ospedale Mauriziano, dal momento che l'Ordine vuole prendere in custodia il suo uomo.

Cenni storici sul Duomo:

Il Duomo fu edificato su tre preesistenti chiese medioevali e dedicato a San Giovanni. Il progetto, affidato all'architetto toscano Meo del Caprina, venne realizzato tra il 1491 e il 1498. Nel secolo XVII l'edificio fu ristrutturato con l'aggiunta della cappella della Sacra Sindone di Guarino Guarini (tra il 1668 e il 1694) che collega la cattedrale al Palazzo Reale. Il campanile di Sant'Andrea, ultimato nel 1469, venne sopraelevato nel 1720 su progetto di Filippo Juvarra.

L'edificio è l'unica chiesa cittadina in stile rinascimentale: la facciata su cui si aprono tre eleganti portali, con il suo rivestimento in marmo bianco costituiva un'anomalia rispetto ai coevi edifici in mattone. L'interno, ad impianto basilicale, è a croce latina a tre navate con elementi gotici. Le cappelle laterali ospitano altari devozionali.

7.2.1.1 = TROVARE IL PAZZO?

I PG possono intercettare Giuseppe in tre momenti, a seconda di quanto sono rapidi:

1) se vanno subito in Duomo il pazzo è ancora nel confessionale: a partire dal portale di sinistra del Duomo c'è una traccia di sangue e roba nera che conduce al confessionale;

2) se vanno spontaneamente in Duomo immediatamente appena vengono messi alla porta, arrivano che Giuseppe è stato appena fermato. Hanno già chiamato l'ambulanza, ma impiegherà ancora una decina di minuti ad arrivare;

3) se ci vanno solo in seguito allo cthulhu-ex-machina, allora lo trovano che sta per essere portato via. Vedi sopra.

DESCRIZIONE

L'uomo indossa un vestito sportivo verde di velluto a coste di buon taglio, ma è scalzo, lacero e macchiato in più punti da chiazze della sostanza nera ormai a voi ben nota. Il volto è pallido, con i capelli scompigliati e uno sguardo sgranato, fisso su orrori che solo lui vede. Tiene una mano ferma sul panciotto.



APERTURA TERZO OCCHIO IN PRESENZA DEL PAZZO

La sostanza nera che lo sporca ha un'aura malvagia, mentre una chiara e luminosa aura buona filtra da sotto la mano ferma sul panciotto. Un'altra aura negativa è invece percepibile molto attenuata, in corrispondenza della tasca interna della giacca

Si tratta ovviamente del campanello (aura positiva) e del Biglietto della Follia contenuto nel portadocumenti (aura negativa)

7.2.1.2 = PARLARE CON LA GENTE

Cos'è successo? Di cosa si tratta?

"Un pazzo in Duomo. Si era chiuso in un confessionale, e d'un tratto -trac!- è saltato fuori e ha iniziato a gridare e a trascinarsi verso la porta. Forse era venuto a chiedere grazia. O forse pensava di trovare qualcosa... continua a ripetere 'nte ca l'è', dov'è..."

Ma chi è?

"Mai visto prima. Ma non sembra un barbone... anche se è sporco di pece, ha comunque abiti di buon taglio e tutto il resto"

Come è entrato? Dove l'avete trovato?

"Deve essersi fatto chiudere dentro da ieri, perché stamane nessuno l'ha visto entrare. Era nascosto in un confessionale."

Ha portato via qualcosa? Ha fatto danni? Avete trovato altri qui con lui?

"Han dato un controllata, ma in Duomo non manca nulla. Ha solo lasciato qualche macchia di pece nel confessionale e in giro per il Duomo".

Come sta?

"Ha un piede messo male e tanti lividi, ma è la testa quella che sta peggio. Continua a ripetere frasi senza senso e a guardarsi attorno come se dovesse venir fuori il Diavolo a tirargli la barba"

Ha detto qualcosa?

"Ripete sempre 'nte ca l'è'... 'dov'è' in piemontese... ecco sentite? Va avanti così da quando l'abbiamo trovato. Ogni tanto urla come se lo stessero sgozzando, ogni tanto biascica frasi tra sé e sé... ha perduto il senno, por'diau" (@@ NOTA PIE' PAGINA: "povero diavolo" in piemontese)

Come già detto più sopra, facendo leva sul loro status i PG non avranno nessun problema a farsi largo nella calca di fedeli e curiosi che si stanno gustando l'evento del giorno e a ottenere il premesso di avvicinare il pazzo.

Se i PG vogliono parlargli da soli:

se motivano la richiesta in modo convincente, il parroco del Duomo (don Felice Boccardo) metterà a disposizione dei PG la sagrestia.

Agli effetti pratici non cambia nulla: Giuseppe dice le stesse cose, nello stesso modo.

Se i PG vogliono portarlo via loro:

i presenti sono contrari: a che titolo intendono farlo? E poi, se lo portano via con un piede rotto? E comunque è già stata chiamata l'ambulanza, se proprio vogliono prederlo in consegna loro, possono parlare della cosa con le autorità ospedaliere subito dopo il suo ricovero.

Se poi i PG mettono in campo tutte le loro risorse e la loro testardaggine, potranno spuntarla, ma otterranno le stesse identiche informazioni e si troveranno il pazzo da accudire. Cavalcate la situazione ma ricordate di non perdere tempo: alle brutte, fate suicidare Giuseppe la prima volta che viene lasciato solo.

7.2.1.3 = INTERAGIRE CON IL PAZZO

Uno di coloro che lo stanno tenendo fermo ad un tratto aguzza lo sguardo e dice: "Ha dei tappi nelle orecchie! Forse è per questo che non ha risposto?"

Un sacerdote si avvicina e -con grande cautela- ne toglie uno e gli chiede "Chi sei?". L'uomo però non sembra reagire in alcun modo e non cambia atteggiamento.

Si tratta di un tappo di ovatta imbevuto d'olio (l'olio santo dell'ampolla che i PG dovrebbero aver visto in Palazzo Reale) che aveva la funzione di rederlo immune all'effetto del Campanello di San Solutore.

Questo brevissimo siparietto serve a permettere ai PG di porre domande senza perdere tempo con il fatto che era sordo e lo apparenta all'uomo trovato morto, se i PG hanno notato che anche questi aveva ovatta oleosa nelle orecchie.

La stabilità mentale di Giuseppe Cordera è stata definitivamente spazzata via dai ripetuti attacchi dello Shoggoth. Il poveretto alterna momenti in cui fissa in silenzio il vuoto con occhi sbarrati a momenti in cui ripete ossessivamente "NTE CA L'È" -la sua personale rivisitazione del verso "tekeli-li" dello Shoggoth- o urla in preda al terrore più nero. E' quindi molto difficile interrogarlo: se però i PG riescono a toccare i tasti giusti, qualcosa potranno ottenere.

Risposta a qualsiasi domanda o commento non pertinente. Ad esempio chiedergli la sua identità.

"Nte ca l'è! 'Nte ca l'è! 'Nte ca l'è? 'NTE CA L'E'!!!"

Variare ad libitum, a volte urlando, a volte sussurrando sommessamente.

Fate però molta attenzione a non trasformare la cosa in un siparietto comico: è il grido di dolore di una mente torturata e spezzata, non un tormentone di Zelig.

Riportare alla memoria di Giuseppe cosa è accaduto.

"Cosa è successo?"

"Chi vi ha attaccato?"

"Cosa stavate facendo?"

Sbarra gli occhi, si dimena, URLA e dà in escandescenze. Solo a fatica si calma.

Menzionare Palazzo Reale

"Perché ti sei introdotto nel Palazzo Reale?"

"Sei arrivato qui dal Palazzo Reale?"

"No, non ci torno! Là non ci torno! Mandate qualcun altro! Non ci torno! Noooo!"

Menzionare l'Ordine Mauriziano

"Sei dell'Ordine Mauriziano?"

"L'Ordine Mauriziano è coinvolto?"

"Ci ho provato! Ci abbiamo provato! Tutto come nel piano! Ma il Nero Servitore era lì... 'nte ca l'è... 'NTE CA L'E'... AAAAAHHH!"

Menzionare o mostrare il Campanello di San Solutore o l'ampolla dell'olio di San Lazzaro

"Che cos'è questo?"

"A cosa serve questo?"

"Perché hai con te questo?"

"Oh, santissimi Maurizio e Lazzaro proteggetemi! Lui non dormiva, no... lui no... 'nte ca l'è... 'nte ca l'è..."

INTERRUITTORE: Gabotto capisce di che si parla

l'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, anche detto Ordine Mauriziano, è un ordine onorifico dinastico di casa Savoia . Vedi anche 8.3 per alcune necessarie precisazioni

Indicazioni per i DM:

se le cose vanno per le lunghe, la situazione si trascina e/ o i PG non sanno più che pesci prendere, accelerate o facendo arrivare l'ambulanza o facendo avere a Giuseppe una crisi psichica: dopo un ultimo atroce urlo, l'uomo finalmente perde i sensi.

7.2.1.4 = FRUGARE IL PAZZO

Indicazioni per i DM:

il campanello di San Solutore deve essere fatto trovare.

Giuseppe è già stato sommariamente frugato, ma chi ha effettuato la perquisizione cercava armi o documenti, e non ha badato al resto.

E' una cosa facilmente giustificabile (tentare di accertare la sua identità, controllare che non abbia rubato nulla, togliergli oggetti con cui possa farsi male,...) e permessa dai presenti.

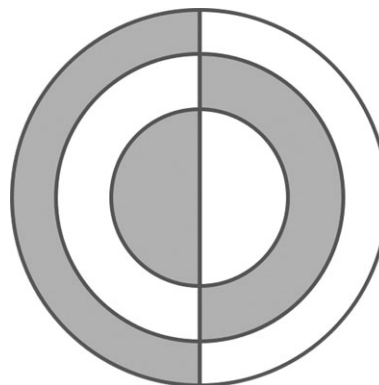
Le sue tasche sono vuote, ad eccezione della tasca interna della giacca, in cui c'è un portadocumenti di pregiato cuoio nero con rinforzi e angolari d'oro e della tasca del gilet, su cui il pazzo tiene una mano e in cui termina una catenella d'argento, di quelle usate per gli orologi da taschino.

Solo se dichiarano di sbottonare la camicia (per esempio, per controllare che non abbia ferite, tatuaggi,... -che non ci sono) troveranno anche una catenina d'oro con un medaglione con il simbolo dell'Ordine Mauriziano.

ESAMINARE IL TASCHINO

Quando spostate la mano dell'uomo dalla tasca del gilet, non fa resistenza. All'interno, attaccata alla catenella non c'è un orologio, come pensavate, ma una campanella d'argento dall'aria molto antica, decorata con simboli cristiani e un tondo bisecato.

Mostra l'**allegato #4** con il simbolo della legione Tebea. Particolare curioso: l'interno della campanella è interamente riempito di ovatta, che impedisce al batacchio di suonare.



INTERRUITTORE: Gabotto riconosce il simbolo

Gabotto riconosce immediatamente il simbolo della legione Tebea, come indicato in 8.3.

Se qualcuno prova ad analizzare la campanella gli si chiedi se lo fa in quanto oggetto legato al cristianesimo o oggetto d'arte

Analizzare la campanella in quanto oggetto legato al cristianesimo

Teologia / (1 minuto) / [GABOTTO] [RATTI]

[0] *La campanella sembra essere una campanella da altare, di quelle che si usano durante le cerimonie per scandire il momento eucaristico.*

[1] *I simboli più facilmente decifrabili su di essa sembrano rifarsi alle origini cristiane: il pesce, la croce tau, l'agnello, la colomba stilizzata.*

[2] *Il tondo bisecato è -secondo tradizione- il simbolo della Legione Tebea. La leggenda narra che una legione romana convertita al Cristianesimo venne mandata dalla Mesopotamia in Gallia: qui si rifiutarono di massacrare inermi popolazioni cristiane e per questo i legionari vennero prima decimati e poi martirizzati. Molti santi delle valli del torinese e della Savoia fanno riferimento ad essa.*

Analizzare la campanella in quanto oggetto d'arte

Storia / (1 minuto) / [GABOTTO]

Storia dell'arte / (1 minuto) / [GABOTTO] [RATTI]

[0] *La campanella è straordinariamente antica e i simboli più facilmente decifrabili su di essa sembrano essere paleocristiani: il pesce, la croce tau, l'agnello, la colomba stilizzata.*

[1] *Lo stile, così come la tecnica di fusione, permette di datarlo attorno al III secolo d.C. Quest'oggetto ha più di 1600 anni!*

[2] *Il tondo bisecato è -secondo tradizione- il simbolo della Legione Tebea. La leggenda narra che una legione romana convertita al Cristianesimo venne mandata dalla Mesopotamia in Gallia: qui si rifiutarono di massacrare inermi popolazioni cristiane e per questo i legionari vennero prima decimati e poi martirizzati. Molti santi delle valli del torinese e della Savoia fanno riferimento ad essa.*

Maggiori informazioni possono essere reperite o leggendo qualche libro specifico sull'arte sacra piemontese (Gabotto può cercare qualcosa nella Biblioteca Reale; vedi 7.2.3.4) o andando in arcivescovato a parlare con qualche canonico esperto di arte e arredi sacri (può farlo Ratti; vedi 7.2.4)

SUONARE IL CAMPANELLO

Se provano a far suonare il campanello, avranno un colpo di sonno, un momento di mancamento da cui si riavranno subito. Suonarlo altre volte non produce alcun risultato. Per funzionare, infatti, il campanello deve essere 'ricaricato' tramite un rituale specifico (pregare per sette volte nel nome di Gesù mentre il campanello è sospeso al di sopra degli oranti) di cui possono venire a conoscenza o nella Biblioteca Reale (vedi 7.2.3.4) o dall'arcivescovo stesso (vedi 7.2.5.4).

Analizzare l'ovatta nelle orecchie

Chimica (in laboratorio) / (1 ora)

[LOMBROSO - LABORATORIO]

SPEND: si comunichi esplicitamente che per questa prova spendere punti significa ridurre anche drasticamente il tempo richiesto

[0] *Si tratta di comune ovatta di cotone, imbevuta di olio d'oliva.*

. Se anche l'olio nell'urna o delle palline di ovatta nelle orecchie di Gregorio Buschetti (il cadavere a Palazzo Reale) è stato analizzato si riferisca che la sostanza è la medesima

[1] (10 minuti)

[2] (1 minuto)

ESAMINARE IL PORTADOCUMENTI

BIGLIETTO DELLA FOLLIA N°2

Reverendissimo Testa di Fuoco

[GABOTTO] Carlo Emanuele I di Savoia era noto come "Testa d'Feu", testa di fuoco appunto

tu sei il primo Savoia a cavallo dei secoli [regna dal 1580 al 1630, quindi è il sovrano a cavallo tra XVI e XVII secolo] e con te inizia l'Apocalisse [ovvero il lungo processo che porterà all'avvento di Yog-Sothoth] che io [l'Anticristo] vedrò compiersi. Nel sangue diventerete re [Vittorio Amedeo II diviene re di Sicilia nel 1713, e dopo di questo i Savoia saranno re di Sardegna e poi re d'Italia], poi imperatori [Vittorio Emanuele III sarà proclamato Imperatore d'Etiopia nel 1936] e infine Signori del Mondo [questo non si è ancora avverato, per fortuna...]. Per ciò conserva questa immagine [mancante nel biglietto] e tramandala a chi potrà realizzarla. Essa è una ma fa parte...[tutta quest'ultima parte serve a suggerire che i progetti delle opere siano spediti nel passato e poi tramandati fino al momento in cui vengono costruiti; inoltre, suggerisce che tali opere sono molte]

"E' vuoto. Niente che possa aiutare a identificarlo" dice uno degli uomini che tiene fermo il folle. Probabilmente l'aveva già perquisito lui, in precedenza.

In effetti, all'interno non ci sono né documenti né soldi. Soltanto un foglio ingiallito e in parte bruciato, accuratamente piegato.

Consegna ai PG il Biglietto #2 "Reverendissimo Testa di Fuoco"

INTERRUTTORE: Gabotto esamina il manoscritto

Da tutta una serie di segni e tracce lo può datare come Seicentesco.

Per un esame del biglietto si vedano le sezioni 8.2.2 e 8.2.3

Questo biglietto è troppo criptico per permettere di capirne qualcosa di più. Tuttavia rafforza l'idea che c'è qualcuno che scrive biglietti in secoli diversi.

7.2.1.5 = SEGUIRE A RITROSO LE TRACCE

LASCIATE DAL PAZZO

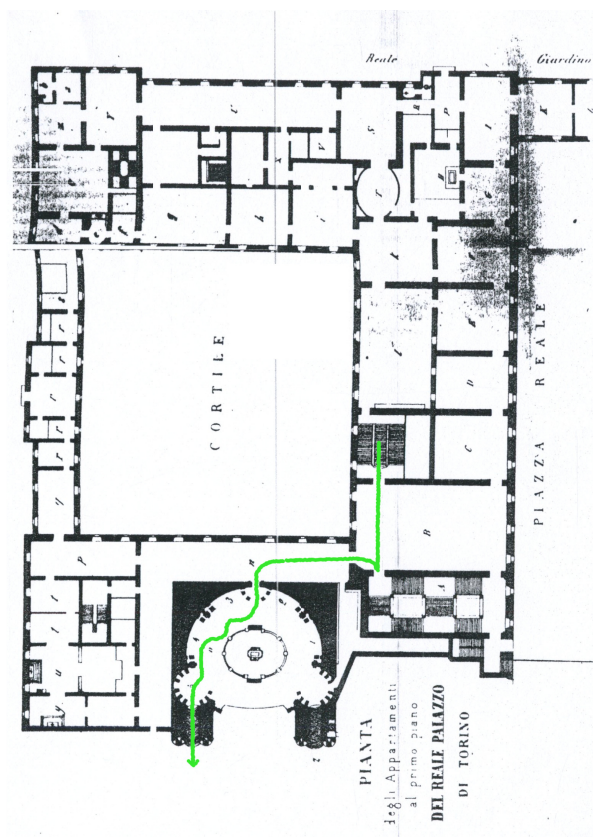
Quanto descritto qui di seguito è presentato in maniera più completa nella sezione 7.1.5.2, dove però viene seguito il percorso da Palazzo Reale al Duomo che ora i PG stanno ripercorrendo a ritroso.

Il confessionale è sporco di sostanza nera e cera sciolta, il cui odore ancora impregna l'aria al suo interno. Da lì è possibile seguire una traccia di sostanza nera che conduce fino al primo dei due grandi portali neri che danno accesso alla cappella della Sindone.

I portali sono solo accostati e immettono su delle scale di pietra nera che conducono a un vestibolo circolare da cui si accede alla cappella vera e propria. Lungo le scale è possibile trovare tracce di sostanza nera, e una quantità ben più consistente è presente tra il vestibolo e la cappella. All'interno di tale pozza di sostanza nera c'è una scarpa marrone taglia 41 (una delle scarpe di Giuseppe).

Le ultime tracce si trovano poi nei pressi della porta che collega la cappella della Sindone con Palazzo Reale. La porta è solo socchiusa, dal momento che la serratura è sfondata da una spallata.

Attraversando questa porta si torna in Palazzo Reale, ma si verrà immediatamente fermati dalle guardie di piantone all'anticamera degli alloggi del re (la guardia è stata rafforzata, proprio a causa degli eventi della notte). Se l'indagine è stata sospesa, i PG saranno invitati a tornare nel Duomo e due sentinelle saranno poste alla porta di collegamento tra la cappella e palazzo reale.



7.2.1.6 = IL PAZZO RICOVERATO

Quando l'ambulanza arriva, due infermieri scendono e prendono in consegna il pazzo. Se i PG non intervengono, lo caricano a bordo, gli danno un robusto sedativo e lo portano all'ospedale "Umberto I", dove viene preso in consegna da un medico aderente all'Ordine Mauriziano.

Ospedale "Umberto I", anche noto come Nuovo Ospedale Mauriziano, inaugurato nel 1885 e posizionato in Corso Umberto I.

In effetti è strano che lo portino al Mauriziano, dal momento che il San Luigi è molto più vicino. Tuttavia, dal momento che si tratta di una cosa che potrebbe solo far perdere tempo, senza valore aggiunto, non fatelo notare ai giocatori (se se ne accorgono loro guardando la cartina di Torino, chapeau!)

Se i PG non vogliono affidarlo agli infermieri:
vedi sopra - "I PG vogliono portarlo via loro"

Se i PG vogliono andare con la lettiga:

Lombroso è ammesso al suo interno, in quanto medico. Un altro PG può sedersi a cassetta con il cocchiere. Eventuali altri possono prendere una carrozza pubblica e raggiungere l'ospedale pochi minuti dopo l'arrivo dell'ambulanza.

Durante il trasporto e una volta arrivati all'ospedale, il pazzo viene curato e assistito in maniera impeccabile. Il medico che lo prende in consegna (Adelmo Maria Avenati, marchese di Brà) ha però un anello dell'Ordine Mauriziano, avrà una certa fretta di congedarli ("il paziente deve assolutamente riposare") e origlierà le loro conversazioni -non possono coglierlo sul fatto, ma lo vedranno attardarsi poco distante, e il sospetto sarà molto forte.

Se i PG vogliono interrogarlo in un secondo momento:

se già hanno ottenuto tutte le informazioni, non lo troveranno più. Poche ore dopo essere stato ricoverato, si è suicidato buttandosi dalla finestra. Se invece non l'avevano interrogato subito, avranno una seconda chance.

7.2.2 = FACCIA A FACCIA CON LO SHOGGOTH

Indicazioni per i DM:

nel corso di questa fase di indagini (i.e. da quando lasciano Palazzo Reale a quando contattano l'Ordine Mauriziano) **è importante che i PG abbiano modo di vedere lo Shoggoth, in modo da non avere più alcun dubbio sul fatto di essere invischiati in qualcosa di ultraterreno e toccare con mano l'entità della minaccia imminente.**

7.2.2.1 = OCCASIONI PER FARLO MANIFESTARE



PALAZZO MADAMA

Nel momento in cui i PG lasciano Palazzo Reale e/o il Duomo di Torino per dirigersi altrove (per esempio, per andare a cercare un vetturino), è possibile che passino davanti a Palazzo Madama, che domina Piazza Castello.

La facciata del palazzo è stata progettata dallo Juvarra, e quindi da essa si può manifestare lo Shoggoth



PALAZZO CARIGNANO

Qualora i PG vogliano andare a mangiare al Cambio (ritorante in piazza Carignano, citato nell'introduzione) è possibile che passino rasente a Palazzo Carignano, edificato su progetto del Guarini e pertanto luogo di possibile

manifestazione del Nero Servitore.



ARCHIVIO DI STATO

Questo caso particolare è descritto nella sezione corrispondente: vedi 7.2.4

TORNARE NELLA ZONA DI PALAZZO REALE

Quando i PG sono stati chiamati a Palazzo Reale, teoricamente lavoravano per il re, e quindi non erano stati presi di mira dallo Shoggoth. Tuttavia, allorché l'Anticristo percepisce i PG come nemici che lavorano per impedire l'Apocalisse, aizzerà il Nero Assassino contro di loro: pertanto, se tornano a Palazzo Reale o nella Cappella della Sindone, saranno attaccati in questi luoghi.

ALTRI LUOGHI

E' teoricamente possibile che i PG siano attaccati in tutti gli altri luoghi juvarriani o guariniani, ma è più improbabile che essi si trovino a passare lentamente o a sostare presso di essi.

Non abbiate paura a fare comparire lo Shoggoth in luoghi pubblici! La nebbia fitta fa sì che a pochi metri di distanza non lo si veda, quindi il nero servitore può apparire anche nei posti più importanti di Torino senza destare sospetti!

7.2.2.1 = LA MANIFESTAZIONE DEL MOSTRO

Il palazzo è un'ombra scura nella nebbia sempre più fitta. Riuscite a distinguerlo meglio solo quando siete a pochi metri da esso. Procedete [verso la porta / costeggiando il muro / altro] ma la nebbia confonde la vostra vista. In più occasioni avete l'impressione che qualcosa si muova sul muro, ma quando guardate meglio non c'è nulla. Poi lo vedete. E' come se il muro si gonfiasse verso l'esterno, come se qualcosa stesse nuotando al di sotto di esso, premendo sulla superficie del muro per uscire. Lontano e attutito sentite un pigolio che ripete isterico "Tekeli-li! Tekeli-li!", diventando sempre più forte e vicino.

Se i PG si allontanano subito:

Gettando uno sguardo alle vostre spalle, attraverso la nebbia che nasconde pietosa i dettagli, vedete una forma indistinta che emerge dal muro, agitando grossi tentacoli neri e gridando "Tekeli-li! Tekeli-li!". Poi svanisce, come risucchiata nel muro.

STABILITÀ: vedere la sagoma dello Shoggoth
PERDITA 2, (difficoltà 4)

Se i PG non si allontanano:

Sulla superficie del muro, nel punto in cui è più deformato, compare una macchia nera, poi dal muro scaturisce un orrore nero e informe. Tentacoli si protendono verso di voi, sferzando l'aria frenetici, mentre decine di occhi e di fauci si formano sulla superficie. "Tekeli-li! Tekeli-li!" stride il mostro dalle sue bocche.

Se fuggono o combattono, per le perdite di sanità e per ciò che si vede con il terzo occhio si veda 8.1.2 e 8.1.3

Quando i PG si sono infine messi in salvo e si sono calmati:

Ripensando a ciò che è successo, avete l'impressione che voi siate ancora vivi perché quella... quella cosa non ha potuto inseguirvi. Per quanto fosse rapida e potesse estendere i suoi tentacoli a grande distanza, sembrava quasi incontrare una barriera invisibile a pochi metri dal muro del palazzo, che la tratteneva e vincolava.



7.2.3 - BIBLIOTECA REALE

E' la prima e più importante biblioteca di Torino, ricca di manoscritti e tomi rari. Se i PG stanno cercando informazioni sullo Shoggoth, sugli artefatti sacri o su altre cose strane trovate, verranno qui, dove Gabotto è di casa.

NON è possibile trovare: progetti ufficiali, planimetrie, mappe; documenti di Stato; elenchi di persone, come ad esempio gli aderenti all'Ordine Mauriziano, che sono invece conservati nell'Archivio Reale.



7.2.3.1 = COME FUNZIONA LA BIBLIOTECA REALE

La biblioteca reale è aperta al pubblico, previa registrazione e rilascio di una tessera d'ingresso. La sezione dei tomi e manoscritti è però accessibile soltanto per coloro che hanno meriti accademici o una lettera di presentazione di qualche professore.

Nel caso dei PG, sia Gabotto che Lombroso possono entrare e dar garanzia per qualsiasi altro PG che voglia venire con loro.

La sezione ha alcuni tomi a disposizione, e altri possono essere richiesti tramite un bibliotecario piuttosto attempato, in rapporti cordiali con Gabotto. Non è necessaria una prova di biblioteconomia per lui, perché va a colpo sicuro e può comunque avvalersi della collaborazione del bibliotecario.

All'ingresso, il custode vi saluta con deferenza. Scambia qualche parola con Gabotto, informandosi sull'identità degli altri, poi vi lascia passare. Salite le scale della biblioteca fino alla sezione manoscritti e tomi rari. Il bibliotecario solleva la testa dai registri, e fa un bel sorriso. "Oh, benvenuti. Cosa posso fare per voi, professore?"

Si chiama **Mauro Tamarin**. E' un uomo sulla cinquantina, magro, con radi capelli bianchi tenuti a posto con la brillantina. Indossa una camicia bianca con pantaloni e gilet grigi.

I due libri esoterici che Gabotto potrebbe cercare sono in realtà due versioni dello stesso libro, una nell'originale latino, l'altra nella traduzione folkloristica piemontese.

Capire che libri parlano di un nero assassino / una sostanza nera / una creatura che esce dai muri emettendo un pigolio / apocalisse imminente /..

Occultismo + Biblioteconomia / (immediato)

[GABOTTO]

[0] *Ti sembra di ricordare che possano esserci due libri che fanno al caso tuo. Uno è il "De Rerum Nigris" ["sulle cose nere", in latino], scritto in latino, e l'altro è il "Gramissia d'le Masche" ["cattiveria delle streghe", in piemontese], opera locale in piemontese. Entrambi i libri si trovano in Biblioteca Reale*

[1-2] *I due libri trattano il medesimo soggetto, e anzi l'opera in piemontese è la traduzione di quella in latino*

7.2.3.2 - CHIEDERE IL "DE RERUM NIGRIS"

"Ah, lei mi deve proprio spiegare cos'ha di tanto interessante questo libro. Per anni ha accumulato polvere e ragnatele e solo lei ogni tanto lo portava a prendere un po' d'aria, ed ecco che ora lei è il terzo che me lo chiede in pochi giorni!"

Come sarebbe dire il terzo?!?

"E' stato dato in prestito proprio cinque giorni fa... il 18... no, il 19 luglio. E il giorno dopo è passato di qui un altro gentiluomo a chiedermelo. E oggi lei. Se è diventato così ricercato bisognerà parlarne a qualche editore, che ne faccia un'edizione moderna..."

Chi l'ha preso in prestito?

"Professore, non mi metta in imbarazzo. Lo sa che non posso comunicare i nominativi dei prestatari"

Chi era che ha chiesto il libro il giorno successivo?

"Era il signor Cortese, conte di Cambiano. Mi è spiaciuto mandarlo via a mani vuote"

E' un Personaggio pubblico, anche se non schierato politicamente: i PG potranno facilmente ottenere le informazioni su di lui e risalire alla sua abitazione in Torino

Se i PG vogliono sapere l'identità di colui che ha in prestito l'opera possono ricorrere a due vie:

- 1) distrarre il bibliotecario e sbirciare i registri;
- 2) far valere la ragion di stato: recuperare quel libro è di vitale importanza per la scienza (Lombroso) o per lo Stato (Thaon). In questo secondo caso è necessario il ricordo alle proprie abilità

Convincere il bibliotecario a rivelare il nome del richiedente

Adulare / (2 minuto) / [RATTI] [PALLADINO]

(chiederlo come favore personale)

Intimidire / (2 minuto) / [THAON]

(minacciare ritorsioni)

Burocrazia / (2 minuti) / [THAON]

(fare riferimento a leggi che vietano questa procedura)

Negoziare / (5 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(argomentare razionalmente o raggirare)

Tranquillizzare / (2 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(assumersi la piena responsabilità della cosa)

[0] il bibliotecario viene convinto.

[1-2] il bibliotecario rivela anche automaticamente la "seconda frase tipica" di dettaglio su Trinkert

A quel punto il Bibliotecario cede.

"Il libro è stato preso in prestito da un certo dottor Trinkert. Klaus Trinkert. Aveva una lettera di presentazione... aspetti che gliela cerco... ho faticato un po' a capire di cosa aveva bisogno, perché parlava l'italiano come io parlo il tedesco... dov'è finita quella lettera?... alla fine ci siamo accordati parlando in latino, pensi un po'... non capisco, sono assolutamente sicuro di aver messo la lettera in questo raccoglitore, e adesso non c'è più... dovrò chiedere ai miei colleghi se ci hanno messo mano... mi spiace"

Non si ricorda da dove veniva, dove svolgeva la sua professione?

"Eh, no. Mi spiace moltissimo. Avevo tenuto la lettera per copiarla con calma, non mi ricordo proprio. Ha provato a spiegarmi da dove veniva, ma non sono riuscito a capire cosa diceva. Comunque, era svizzero. Mi spiace di non potervi aiutare... quando trovo la lettera vi contatto subito"

La lettera è stata presa dal Conte di Cambiano, dopo aver distratto il bibliotecario, che non sospetta minimamente del nobiluomo. Tuttavia, il capo dell'Ordine Mauriziano non ne ha ottenuto informazioni utili e, distratto dalle notizie sulla scatola rinvenuta da Umberto I a Superga si è ripromesso di indagare in seguito e ha lasciato perdere.

Nota per i DM: questi accenni servono soltanto a far sapere ai PG che c'è qualcun altro che sta indagando su cose attinenti, in modo che non cadano dalle nuvole quando trovano il cadavere dello svizzero. Tuttavia, è una pista morta (per quanto indaghino, non possono risalire all'identità di Trinkert prima del momento opportuno: non c'erano database di ricerca, la Svizzera è grande e comunque lui ora esercita in Germania da un decennio) e quindi cerca di evitare che si incaponiscano su questa cosa e falli proseguire oltre.

7.2.3.3 = CHIEDERE IL "GRAMISSIA D'LE MASCHE"

"Eh, sa che pensavo che questo libro lo conoscesse soltanto lei? E invece proprio una decina di giorni fa è stato chiesto in prestito. Mi spiace, oggi proprio non riesco a esserle d'aiuto..."

Per la precisione il 13 luglio 1900, undici giorni prima.

Chi l'ha chiesto in prestito?

"Professore, non mi metta in imbarazzo. Lo sa che non posso comunicare i nominativi dei prestatari"

Come sopra, i PG possono ottenere l'informazione con l'inganno o con la persuasione.

Colui che ha preso in prestito il libro è Ferdinando Bellone, valletto di Palazzo Reale, con presentazione dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Se i PG lo rintracceranno e interrogheranno, ammetterà di aver preso il libro su commissione, per conto terzi, e – se messo alle strette – confesserà di aver agito per ordine dello stesso Umberto I, durante l'ultimo soggiorno del re a Palazzo Reale.

NOTA BENE: questo potrebbe portare i PG a visitare lo studio del re e a trovare biglietti e libri come da 7.4.1.2, prima però di aver scoperto il giubileo dell'Ordine Mauriziano. Adatta quindi l'incontro con Giuseppe Emilio Robbio (aka Gaetano Bresci) alla mutata situazione: semplicemente ne sapranno di più, ed egli li spronerà non a cercare i biglietti in Palazzo Reale, ma a cavarne un senso o una direzione di indagine.

7.2.3.4 = INFORMAZIONI SUGLI OGGETTI SACRI

Gabotto (o chi per lui) avrà maggiore fortuna se cerca informazioni sulla Tebea, sul campanello o sull'ampolla dell'olio.

Cercare informazioni sulla legione Tebea (non è necessario conoscere il nome)

Biblioteconomia / (1 ora)

[GABOTTO] [RATTI] [LOMBROSO]

[0] *Secondo Eucherio, vescovo di Lione (c. 434 – 450), questa legione era composta interamente da cristiani e venne spostata da Tebe alla Gallia per assistere l'imperatore Massimiano. Quando Massimiano ordinò di reprimere alcuni galli cristiani la legione si rifiutò e venne decimata (venne ucciso un legionario su dieci). Seguirono altri ordini che la legione rifiutò ancora di eseguire, sotto l'incoraggiamento di san Maurizio che ne era il comandante; venne quindi ordinata una seconda decimazione ed infine l'intera legione venne sterminata (6600 uomini) ad Agaunum.*

Se il coinvolgimento dell'Ordine Mauriziano è già emerso si sottolinei a Gabotto che San Maurizio è uno dei due santi cui è devoto l'Ordine Mauriziano.

[1] la ricerca richiede 20 minuti

[2] la ricerca richiede 5 minuti

Ne fanno parte, tra gli altri:

San Maurizio, San Secondo, San Carpofo, San Defendente, San Fedele di Como, San Besso, San Fiorenzo, San Tiberio, Santi Felice e Regola, Sant'Alessandro di Bergamo, San Vittore di Marsiglia, San Magno e i Santi Avventore, Ottavio e Solutore.

Cercare informazioni sul campanello di San Solutore

Biblioteconomia / (1 ora)

[GABOTTO] [RATTI] [LOMBROSO]

[0] *Nell'opera "Thebaeorum Legionis Sanctae Reliquiae" trovate delle informazioni interessanti. Sembra che molti oggetti sacri siano riferiti alla Legione Tebea: ad esempio, la Lancia Sacra di Ottone I, il mantello di San Fedele, l'elmo di San Besso, il flagello di San Fiorenzo e molti altri ancora. Tra questi, è citato il Campanello di San Solutore, cui viene attribuito il potere di sfuggire ai nemici. Ecco -in traduzione- un passo a lui riferito.*

Consegnate ai PG l'ALLEGATO #5 (cfr. sotto)

[1] la ricerca richiede 20 minuti

[2] la ricerca richiede solo 5 minuti

Le legioni di Massimiano già stringevano d'assedio l'accampamento, e all'alba i nemici della fede avrebbero assalito i veri credenti.

"Noi non temiamo il martirio nel nome di Cristo il Risorto e con gioia lo accoglieremo" disse San Maurizio ai suoi legionari "Ma altre genti attendono il Lieto Annuncio, e noi non andremo a Dio prima di aver portato loro la Parola"

Pregarono quindi sette volte il sacro nome di Gesù, e San Solutore teneva alto su di loro il Campanello che l'angelo gli aveva dato. Poi benedirono l'olio di San Lazzaro e ciascuno si tappò le orecchie con stoffa imbevuta del Santo Olio.

Quando giunse l'alba, San Solutore salì sul terrapieno e suonò una volta il Campanello, ed ecco che chi lo udiva cadeva in un invincibile sonno senza sogni. Mentre le legioni di Massimiano dormivano, i Santi della Tebea protetti da San Lazzaro attraversarono l'accampamento nemico, dirigendosi verso le montagne della Gallia Transpadana.

La Gallia Transpadana corrisponde approssimativamente all'attuale Valle d'Aosta, Piemonte settentrionale e Lombardia nord-occidentale.

La Lancia Sacra di Ottone I, anche nota come Lancia di San Maurizio e spesso confusa con la Lancia di Longino, è uno dei simboli più importanti del Sacro Romano Impero e una delle più significative reliquie del Medioevo. Attribuita a San Maurizio, appartiene alla tradizione delle lance magiche invincibili dell'immaginario germanico. La sua importanza come reliquia è legata al fatto che si dice contenga un chiodo della Croce di Cristo.

Mettere in pratica il rituale della ricarica del Campanello di San Solutore

Teologia / (variabile) / [GABOTTO] [RATTI]

[0] *Probabilmente bisognerà fare qualche tentativo per azzeccare le appropriate invocazioni e per collocarsi correttamente: in 12 ore di tentativi (mezza giornata) dovrebbe essere possibile venirne a capo.*

[1] *Ti ricordi di alcune antiche invocazioni chiamate Mauriziane. Forse partendo da quelle si potrà riuscire a completare il rituale in 8 ore.*

[2] *Il rito ti ricorda una cerimonia in uso in alcuni paesini di montagna devoti a san Besso. Strutturando il rituale su quella falsariga, dovreste riuscire a completarlo in 4 ore.*

Se i PG ottengono l'aiuto dell'arcivescovo, possono invece riuscirci in meno di 1 ora.

Cercare informazioni sull'Olio Santo di San Lazzaro (non è necessario conoscere il nome)

Biblioteconomia / (1 ora) / [GABOTTO] [RATTI] [LOMBROSO]

[0] *Nella raccolta "Tesori d'arte sacra del Piemonte e della Savoia" tra gli oggetti sacri di maggior pregio per antichità e importanza trovi un riferimento a sia a una Campanella di San Solutore, conservata nella chiesa dei Santi Martiri a Torino, sia a un'ampolla dell'Olio di San Lazzaro, appartenente al tesoro della balisica dei santi Maurizio e Lazzaro, sempre a Torino.*

Se il coinvolgimento dell'Ordine Mauriziano è già emerso si sottolinei a Gabotto che i Santi Maurizio e Lazzaro sono stati i fondatori dell'Ordine Mauriziano

[1] la ricerca richiede 20 minuti

[2] la ricerca richiede solo 5 minuti

Se i PG vanno a cercare presso tali chiese, scopriranno che gli oggetti in questione sono stati traslati due giorni prima presso il tesoro del Duomo di Torino, per ordine diretto del vescovo.

7.2.3.5 - ALTRE INFORMAZIONI (SAVOIA, ARCHITETTI,...)

Cercando in biblioteca è possibile anche ottenere informazioni generali su vari PG e opere. Per ciascuna di queste informazioni è necessaria biblioteconomia:

Cercare altre informazioni

Biblioteconomia / (variabile)

[GABOTTO] [RATTI] [LOMBROSO]

[0] la ricerca richiede tre quarti d'ora

[1] la ricerca richiede un quarto d'ora

[2] la ricerca richiede 5 minuti

INFORMAZIONI SUI SAVOIA

Per ciascuno dei re Savoia è disponibile come handout una breve biografia, da consegnarsi alla bisogna (ALLEGATO SAVOIA, sono le medesime informazioni che Gabotto può ottenere gratuitamente)

INFORMAZIONI SUGLI ARCHITETTI

Vista la scarsa rilevanza della loro storia ai fini del gioco, non diamo ai PG degli handout, ma solo alcuni cenni biografici.

Filippo Juvarra

(Messina, 7 marzo 1678 – Madrid, 31 gennaio 1736) fu un architetto e scenografo italiano, uno dei massimi esponenti del Barocco. Chiamato a Torino da Vittorio Amedeo II, fin dal 1715 opera come architetto di casa Savoia, operando per vent'anni a un grandioso progetto di riqualificazione urbana, costruendo un gran numero di edifici religiosi e civili che ancora costellano Torino e la sua cintura.

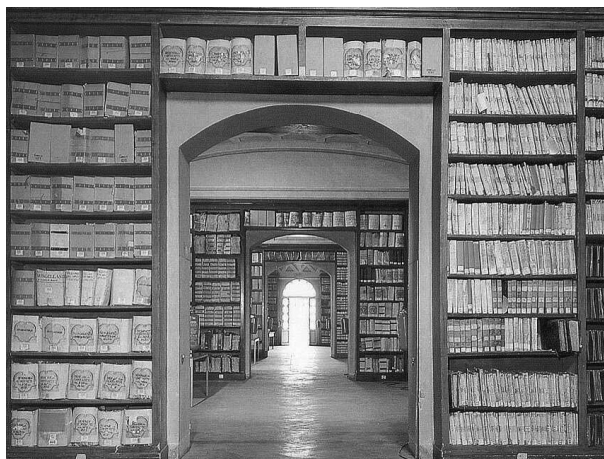
Camillo Guarino Guarini

(Modena, 7 gennaio 1624 – Milano, 6 marzo 1683) è stato un architetto e teorico dell'architettura italiano, oltre che trattatista ed autore di opere di matematica e filosofia. Come architetto fu tra le figure più importanti del barocco. Dopo aver lavorato in varie parti d'Italia, nel 1666 giunse a Torino, dove lavorò per il casato dei Savoia per il quale tra il 1667 e il 1690 realizzò un gran numero di opere sia religiose che civili.

INFORMAZIONI SUGLI EDIFICI BAROCCHI DI TORINO

E' disponibile un handout con indicati gli edifici torinesi costruiti dallo Juvarra e dal Guarini. (ALLEGATO #6)

7.2.4 - ARCHIVIO DI STATO



L'Archivio di Stato si trova in piazza Castello, in un edificio progettato nel 1731 da Filippo Juvarra appositamente per ospitare i Regi Archivi. L'Archivio di Stato contiene infatti tutti i documenti prodotti dallo Stato sabaudo nel corso dei secoli, tutti i documenti dello Stato italiano fino al trasferimento della capitale (1865), e tutti i documenti prodotti dagli uffici dello Stato italiano presenti a Torino. Si tratta di una mole immensa di materiale (decine di km di scaffali) non sempre in ordine e, soprattutto, non completamente schedato.

7.2.4.1 = COME FUNZIONA L'ARCHIVIO DI STATO

Indicazioni per i DM:

i PG devono avere chiaro che non si trovano in una biblioteca (le biblioteche e gli archivi sono due cose diverse!!), e non ci sono cataloghi di libri, ma inventari che descrivono in maniera necessariamente non troppo analitica il contenuto di faldoni pieni di documenti. Non sarà quindi possibile visionare "tutto di un argomento".

In questo archivio sono custoditi documenti e carteggi dei Savoia e dello Stato sabaudo, ma anche tutti i materiali relativi alle attività di Stato, tra cui mappe, planimetrie e progetti. Tra questi, anche le planimetrie di Palazzo Reale.

L'Archivio è chiuso al pubblico, e vi si può accedere solo dopo aver ottenuto una speciale autorizzazione. Anche in questo caso, però, Gabotto è accreditato e ben conosciuto tra gli archivisti e Thaon può ottenere il permesso speciale con grande facilità.

Bussate al portone di ingresso, e il custode -dopo aver controllato la vostra identità- vi fa passare. Passate attraverso alcuni ambienti, finché non giungete in una sala che prende luce da grandi finestre barocche, dove ci sono vari leggi e scrivanie. Un paio di archivisti vi salutano, per poi reimmergersi nel loro lavoro.

Dalla sala si dipartono corridoi con librerie alte fino al soffitto, ricolme di volumi e faldoni polverosi.

Il capo archivista, Vittorio Sichieri, è disponibile ad aiutare i PG, ma in ogni caso, la ricerca è condotta manualmente, addentrandosi nell'archivio, che si estende per chilometri, e frugando tra i faldoni non sempre archiviati con cura. Quindi, più la ricerca è mirata, maggiori sono le possibilità di successo e minore il tempo impiegato.

Per esempio: se i PG cercano le planimetrie di un determinato palazzo o un ben preciso documento, possono trovarlo abbastanza agevolmente -a patto che non sia troppo antico o strano. Se invece cercano tutti i progetti di un certo architetto, o tutti i documenti di un determinato periodo, si trovano davanti a decine di scaffali stracolmi di materiale forse inerente in cui scartabellare, un'impresa che richiedere almeno una settimana di studio e ricerca, nella migliore delle ipotesi.

7.2.4.2 - ELENCO APPARTENENTI ALL'ORDINE MAURIZIANO

Dal momento che l'Ordine Mauriziano è un ordine onorifico regio, l'elenco dei suoi appartenenti è custodito qui, ed è abbastanza facile da trovare e consultare perché viene periodicamente aggiornato e non fa in tempo a essere seppellito sotto altri documenti.

L'elenco completo (che comprende circa 200 membri) è diviso per regioni, e quello che più interessa i PG è l'elenco piemontese: se i PG lo cercano, consegna loro l'ALLEGATO #7

Di per sé, è abbastanza inutile: conferma che Angelo Maria Maurizio Cortese Cambiano è a capo dell'Ordine e mostra un elenco di nomi di notabili torinesi. Tra di essi si segnalano:

- Agostino Richelmy - arcivescovo di Torino
- Adelmo Maria Avenati, conte di Lingotto-medico che si occupa di Giuseppe Cordero
- Gregorio Buschetti, barone di Bojone - malintenzionato stritolato dallo Shoggoth
- Giuseppe Cordero, conte di Belvedere - malintenzionato impazzito
- Giuseppe Emilio Robbio, conte di S.Raffale e Varigliè - a.k.a. Gaetano Bresci
- Vittorio Franco Barberi - architetto torinese che recupera la mappa del Palazzo Reale

E' possibile anche consultare l'elenco storico di tutti gli appartenenti all'Ordine Mauriziano nei secoli, ma non è di fatto di alcuna utilità ai fini dell'avventura. Al limite potranno notare che l'Ordine conosce una certa fioritura a partire dal 1730, in occasione della nomina dell'ingresso nell'ordine di oltre cinquanta nuovi membri, a opera di Carlo Emanuele III (che in questo modo ha premiato coloro che l'avevano aiutato nell'ostacolare i folli piani del padre, Vittorio Amedeo II) e che il suo numero invece si riduce grandemente in corrispondenza della fine di ogni secolo, per poi tornare a pieno organico a partire dagli anni trenta di ciascun secolo.

Se i PG perdono tempo facendo dei controlli o cercando di contattare qualcuno dell'Ordine, scoprono che quella sera stessa è prevista una riunione plenaria dell'Ordine a casa del Cavaliere di Gran Croce, e colui che stanno cercando di contattare è già partito per andare lì.

7.2.4.3 - PLANIMETRIE DEL PALAZZO REALE

Una volta intuito che la mappa posseduta dal morto era copiata dall'originale, i PG potrebbero cercarlo in archivio, salvo scoprire che è stato preso in prestito da un architetto torinese, Vittorio Franco Barberi. Guardacaso, un appartenente all'Ordine Mauriziano, come potrebbero scoprire sempre in questa zona.

Come sopra, raggiungerlo a casa significa scoprire che è già partito per la riunione.

7.2.4.4 - MATERIALI DEGLI ARCHITETTI REALI

Nell'archivio sono conservati i progetti, l'epistolario, la rendicontazione e i rapporti sui lavori di tutti gli architetti che hanno lavorato per i Savoia: una mole enorme di documenti. Cercare a caso tra essi non porta a nulla, e d'altro canto è anche poco utile ai fini dell'avventura.

7.2.4.5 - SHOGGOTH INCOMBENTE

Rispetto alla Biblioteca Reale, tuttavia, c'è un problema in più: l'archivio fa parte delle opere costruite dallo Juvarra, e quindi se i PG si attardano in esso, possono essere attaccati dallo Shoggoth.

Indicazioni per i DM:

questo evento serve a mettere pressione ai PG (se questi si stanno attardando nell'Archivio) e a mostrare l'orrore con cui si stanno confrontando (se ancora non l'hanno visto). Non deve però sottrarre ai PG indizi preziosi: quindi, lo Shoggoth ha la cortesia di comparire solo dopo un po', dando tempo ai PG di trovare quello che stanno cercando.

La comparsa dello Shoggoth avviene attraverso fasi successive. Lascia delle pause di qualche secondo affinché i giocatori possano reagire, ma costruisce l'atmosfera di un pericolo imminente, incalzandoli.

Mentre cammini lungo un corridoio ingombro di librerie, con la coda dell'occhio hai come l'impressione che qualcosa si muova lungo gli stucchi barocchi in alto, ma quando giri la testa per guardare, non vedi nulla.

Pausa #1

L'impressione si ripresenta più volte, finché non riesci a scorgere la fonte del movimento. E' come se qualcosa... "nuotasse" sotto la superficie del muro, gonfiandolo mentre scorre lungo di esso. Oppure, come se dall'interno qualcosa premesse per uscire.

Pausa #2

Inizi anche a sentire un rumore lontano... un pigolare acuto che ripete "tekeli-li, tekeli-li". E' ovattato, come se giungesse da grandi distanze o da sott'acqua, ma si sta facendo progressivamente più forte. Sulla parete, in corrispondenza del rigonfiamento, compare una goccia di sostanza nera.

Pausa #3

Improvvisamente dalla parete fuoriesce un'enorme creatura nera e informe. Tentacoli si protendono verso di te, sferzando l'aria frenetici, mentre decine di occhi e di fauci si formano sulla superficie. "Tekeli-li! Tekeli-li!" stride il mostro dalle sue bocche.

Se fuggono o combattono, per le perdite di sanità e per ciò che si vede con il terzo occhio si veda 8.1.2 e 8.1.3

Se i PG riescono a fuggire dallo Shoggoth

Corri come non hai mai corso in vita tua, con l'orrore nero che ti incalza lungo il corridoio. Arrivato all'ingresso dell'archivio, tuttavia, hai l'impressione che non ti segua più. Tremando ti volti a guardare e vedi la creatura che si agita vanamente sulla soglia dove inizia l'ala vecchia degli archivi. E' come le lottasse contro una barriera invisibile. Poi, si ritira nell'oscurità, e il corridoio è di nuovo vuoto. Un archivista ti si avvicina e dice "Ehm... tutto bene? La vedo... un po' scossa..."

Il PG dovrà trovare una scusa plausibile (un malore, paura dei topi,...) se non vuole essere preso per pazzo. Nessuno ha visto o sentito nulla, e non ci sono tracce di mostri orrendi -tranne qualche macchia di pece (roba nera) lungo le decorazioni di un corridoio.

Per una gestione dei casi particolari (portarsi dei testimoni, cercare di combattere,...) e azioni particolari, vedi 8.1 e in particolare 8.1.3

Approfondire la differenza tra l'ala vecchia e l'ala nuova
L'ala vecchia dell'Archivio Reale è stata costruita insieme a Palazzo Reale, secondo i progetti dello Juvarra. L'ala nuova è invece stata aggiunta recentemente per un ampliamento e per aprire un diverso accesso.

7.2.5 = ARCIVESCOVADO?

Dal momento che i PG si trovano di fronte a degli oggetti di natura sacra, andare a parlare con qualcuno della curia di Torino è una mossa sensata e utile.

Ovviamente, il PG privilegiato in questo è Ratti (visto che si tratta di un ecclesiastico).

L'arcivescovato sorge -ma pensa un po'...- in via Arcivescovado.

7.2.5.1 - PARLARE DEGLI OGGETTI SACRI

I PG che vogliono parlare con qualcuno che si intenda di arte sacra vengono mandati dal canonico Giacomo Colombani (un anziano sacerdote dal volto affilato, che insegna in seminario e ha una vastissima esperienza in materia).

Descrivere il campanello

Il canonico ci pensa un po' su e poi dice "Mah... dev'essere senz'altro il Campanello di San Solutore... è una reliquia molto antica. Un tempo era molto venerata, e portata in processione per tutta la diocesi... ma oramai, di questi tempi, cosa volete, non c'è più la devozione di una volta... ho sentito dire che poco tempo fa è stato traslato presso il tesoro del Duomo".

Il tesoro del Duomo è l'insieme degli arredi, dei paramenti, delle opere d'arte e degli oggetti sacri preziosi di cui è dotato il Duomo di Torino. In parte sono utilizzati nel corso delle celebrazioni o esposti nel duomo, in parte sono conservati sotto chiave in luoghi sicuri.

Descrivere l'ampolla dell'olio

"Ah, ho capito a cosa lor signori si riferiscono, è... come si chiamava?... Olio per gli infermi di San Lazzaro, già! è una delle reliquie più importanti di Torino. Si dice che curasse la lebbra, le malattie e gli influssi magici. C'era chi si faceva cambiar di parrocchia per poter avere l'estrema unzione con quell'olio!... Beh, se qualcuno l'ha fatto di recente, rimarrà con un palmo di naso: l'han traslato anche quello nel tesoro del Duomo, e tanti saluti".

Quando sono state traslate?

"Fatemi pensare... due giorni fa, mi pare"

Le ha fatte traslare l'arcivescovo per poi poterle affidare all'Ordine Mauriziano.

Da dove sono state traslate?

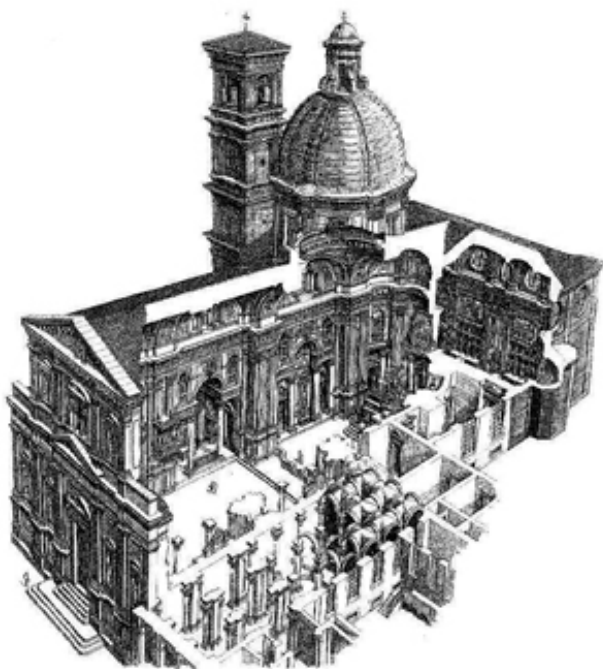
"La Campanella di San Solutore era conservata nella chiesa dei Santi Martiri, dedicata ai santi della Legione Tebea (tra cui appunto San Solutore), mentre l'ampolla dell'olio di San Lazzaro era conservata nella basilica dei Santi Maurizio e Lazzaro".

Cosa c'entra l'arcivescovo?

"E' lui che dispone del tesoro del Duomo"



La Basilica dei Santi Maurizio e Lazzaro, detta anche "mauriziana" fu edificata tra il 1679 e il 1699 da Antonio Bettino. Inizialmente fu commissionata dalla confraternita della Santa Croce, poi nel 1729 la chiesa venne eletta da Vittorio Amedeo II Basilica Magistrale dell'Ordine Mauriziano, che nel medesimo isolato possedeva il Palazzo dei Cavalieri e l'ospedale magistrale. Significativamente, né lo Juvarra, né il Guarini sono intervenuti in alcun modo su questo edificio sacro.



La chiesa dei Santi Martiri sorge in via Garibaldi. La costruzione inizia nel 1577 per volontà di Emanuele Filiberto, su progetto di Pellegrino Tibaldi. L'altare viene ridisegnato nel 1730 da Filippo Juvarra (quindi se i PG si attardano nei suoi paraggi, potrebbe uscirne lo Shoggoth).

7.2.5.2 - MOSTRARE GLI OGGETTI SACRI

I PG potrebbero adottare questa soluzione se hanno intenzione di restituire gli oggetti sacri. In questo caso vengono mandati direttamente dall'arcivescovo, e sarà lui a spiegare loro di cosa si tratta.

"Porgo a lor signori i più sinceri ringraziamenti. Il campanello di San Solutore e l'olio benedetto di San Lazzaro sono reliquie molto care alla nostra fede e alla nostra diocesi. Ignoti ladri li avevano trafugati, e temevamo di non poterli mai più rivedere, ed è con grande gioia che li riaccogliamo nel tesoro del Duomo. Iddio ricompensi!"

Capire se l'arcivescovo è sincero

Percepire l'onestà / Immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] *Non sta dicendo tutta la verità*

[1] *E' sinceramente grato di riavere indietro le reliquie, ma parlando di ignoti ladri stava mentendo.*

[2] *Sembra essere teso per le vostre domande*

Per la gestione del resto dell'incontro, vedi "7.2.5.3 – Parlare con l'Arcivescovo"

Se invece mostrano gli oggetti in giro per farsi dire di cosa si tratta, dovranno fare molta attenzione perché rischiano di contraddirsi: gli oggetti possono infatti essere dati in custodia a qualcuno soltanto per concessione dell'arcivescovo, ma se sono dati in consegna, chi li riceve non può non sapere di cosa si tratta. I PG possono levarsi di impaccio affermando che li hanno trovati (in strada, in mano a dei ladri, whatever) e che sono venuti a restituirli. Vengono quindi mandati dal vescovo, e si torna alla versione precedente.

Campanello

"Ah... questo è il Campanello di San Solutore... una reliquia molto antica. Un tempo era molto venerata, veniva portata in processione per tutta la diocesi... ma ormai, cosa volete, non c'è più devozione... avevo sentito dire che era stata tralata nel tesoro del Duomo... come mai è in possesso di lor signori?"

Ampolla dell'olio

"L'olio benedetto di San Lazzaro! Si dice che curasse la lebbra, le malattie e gli influssi magici. Era un peccato che fosse stato tralato nel tesoro del Duomo e non più utilizzato, ma vedo che l'hanno affidato a lor signori. Immagino che lor signori abbiano un mandato dell'arcivescovo?"

7.2.5.3 - PARLARE CON L'ARCI VESCOVO PRIMA DEL GIUBILEO MAURIZIANO

E' una persona profondamente tradizionalista, tomista e anti-modernista, ma questo suo rigore è temperato da un forte spirito di giustizia e da una grande attenzione ai temi sociali (fa proprie le indicazioni dell'enciclica *Rerum novarum*, avviando una forte opera pastorale nei confronti degli operai). Nei confronti dei PG si dimostra pacato e riflessivo, ma anche molto netto e fermo sulle sue posizioni.



L'arcivescovo è **Agostino Richelmy** (nato nel 1850), professore di teologia dogmatica e morale a Torino, prima eletto vescovo di Ivrea dal 7 giugno 1886 e poi nominato arcivescovo di Torino dal 18 settembre 1897. Papa Leone XIII lo eleva al rango di cardinale del titolo di Sant'Eusebio nel concistoro del 18 giugno 1899. E' cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e [ehm... falso storico] Grand'ufficiale dell'Ordine di Maurizio e Lazzaro.

Attraversate la sede della curia fino all'ufficio dell'arcivescovo. Venite annunciati e poi -senza fare anticamera- venite subito ammessi alla presenza dell'arcivescovo, sua eminenza il cardinale Agostino Richelmy. E' un uomo sulla cinquantina, piuttosto stempiato. Si alza, porgendo verso di voi la mano con l'anello episcopale, con un serafico sorriso di cortesia.

L'azione corretta è baciare l'anello con una leggera genuflessione.

"Accomodatevi" dice, indicando alcune poltroncine in pelle. Lui invece si siede dietro una grande scrivania di legno nero. "Veniamo subito al dunque... A quanto mi hanno detto..."

eccetera, in base alle motivazioni che li hanno condotti in sua presenza.

Guardarsi intorno, esaminare la stanza.

Se guardano lui non notano nulla di particolare, ma possono accorgersi le decorazioni alle sue spalle.

La stanza è arredata in maniera sobria ed essenziale, con grandi mobili di legno nero: oltre alla scrivania, ci sono un massiccio armadio e una libreria ingombra di libri. Le uniche decorazioni sono un grande crocifisso ligneo, una fotografia di papa Leone XIII e due nastri onorari: quello nero con la rossa croce di Gerusalemme dell'Ordine del Santo Sepolcro e quello verde con la croce composta dell'Ordine Mauriziano.

RIGUARDO AGLI OGGETTI SACRI

Qual è la loro storia? Cosa si sa sul loro conto?

"In Curia ci sono sacerdoti che saprebbero rispondere a lor signori in maniera molto più approfondita. Ad ogni modo, da quel che mi dite, credo si tratti del Campanello di San Solutore, un campanello d'altare legato alla figura di uno dei santi martiri delle origini della nostra comunità e dell'urna dell'olio di San Lazzaro, un olio benedetto portato a Torino direttamente da Gerusalemme e che si dice dotato di qualità medicamentose. Sono reliquie molto antiche e venerate".

Dove sono adesso? Perché sono state traslate nel tesoro del Duomo?

"Di questi tempi, sono oggetti troppo sacri e preziosi per essere lasciati nelle chiese in balia di ladri e malintenzionati. Ho dato disposizione perché siano traslati nel tesoro del Duomo proprio perché siano al sicuro"

Fin qui, tutto bene. Da qui in poi l'arcivescovo inizia ad essere in difficoltà e a mentire.

Vorremmo vederli / averli in prestito / studiarli / ...

"Vorrei poter venire incontro alle richieste di lor signori, ma purtroppo il tesoro del Duomo non è accessibile. Anche in seguito alle varie traslazioni dell'ultimo mese, è in corso un riordino. Se lor signori avranno la bontà di tornare la settimana prossima, spero di poter esaudire le loro richieste".

Capire se l'arcivescovo è sincero

Percepire l'onestà / Immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] Per quanto mantenga una facciata di serenità e calma, noti qualche segno di nervosismo, e hai l'impressione che stia mentendo per coprire la verità.

[1-2] Lo sorprende a lanciare un'occhiata preoccupata verso il collare di Grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano

Gli oggetti sono in nostro possesso.

Li abbiamo trovati addosso a malintenzionati.

"Questo è... inaudito! Ma in effetti i locali del tesoro sono in riordino... qualcosa potrebbe essere sparito senza che nessuno ancora se ne sia accorto. Dovrò chiedere spiegazioni a chi di dovere. Tuttavia, guardiamo al bicchiere mezzo pieno: gli oggetti rubati son stati recuperati prima ancora che sapessimo che erano stati rubati. Questa è indubbiamente opera della Provvidenza! Lor signori hanno tutta la mia gratitudine e riconoscenza per il loro pronto intervento"

Capire se l'arcivescovo è sincero

Percepire l'onestà / Immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] E' stato fin troppo pronto ad accettare il fatto che tali oggetti fossero stati rubati e tutta la tirata sul chiedere spiegazioni e sulla gratitudine e riconoscenza è piuttosto artefatta.

[1-2] Lo sorprende a lanciare un'occhiata preoccupata verso il collare di Grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano

Attenzione! Naturalmente non devono entrare nei dettagli o violano il vincolo di segretezza.

ORDINE MAURIZIANO

I malintenzionati erano dell'Ordine Mauriziano: ha idea del perché?

Crediamo che in questa faccenda sia coinvolto l'Ordine Mauriziano.

"Uhm... L'intera questione è senza dubbio enigmatica, e quanto mi avete detto ha delle implicazioni inquietanti. Tuttavia mi sento di escludere che l'Ordine Mauriziano -di cui io stesso sono membro- possa essere coinvolto in qualcosa di poco onorevole. Anzi... credo ci sia un modo per gettar luce sulla questione. Fra poche ore si terrà presso la casa del signor Cortese, conte di Cambiano una riunione dell'Ordine Mauriziano. Ho facoltà di invitare lor signori a presenziare, in modo da poter approfondire e dirimere la questione. Mi rendo conto del poco preavviso dato, ma spererei vivamente in una risposta positiva da parte di lor signori"

Capire se l'arcivescovo è sincero

Percepire l'onestà / Immediato / [THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] E' a disagio, ma nel farvi l'offerta sembra convinto di quello che dice.

[1-2] L'impressione che ne avete è che non vi stia proponendo nulla di pericoloso e che non vi sia alcun tranello: spera davvero che possiate chiarirvi con l'Ordine Mauriziano.

Questa soluzione può essere utilizzata anche per altre richieste particolari o strampalate, oppure se i giocatori sono fermi e bloccati (non sanno più cosa chiedere, ma non vogliono andarsene). Di fatto, anticipa a questo punto lo Cthulhu-ex-machina di metà partita. Vedi anche 7.2.6

7.2.5.4 - PARLARE CON L'ARCIVESCOVO DOPO IL GIUBILEO MAURIZIANO

L'arcivescovo è sopravvissuto perché, pur dando il suo appoggio, non faceva parte del ristretto gruppo operativo, e quindi non ha partecipato alla faticosa riunione. E' molto preoccupato per la piega presa dagli eventi, ma in prima persona non può fare nulla.

I PG possono facilmente convincerlo ad aiutarli facendosi presentare da Gaetano Bresci (vedi) oppure mettendo le carte in tavola con lui. Vista la situazione è disposto a correre il rischio di fidarsi di persone estranee all'Ordine Mauriziano.

Il suo aiuto si concretizza in:

A) INFORMAZIONI

L'arcivescovo non sa nulla del piano che ruota attorno a Gaetano Bresci, ma sa che incombe l'Apocalisse di Yog-Sothoth, e può fornire ai PG qualsiasi informazione storica non abbiano colto.

In sostanza, se i PG arrivati a questo punto hanno delle lacune di informazioni o non hanno capito appieno qualche risvolto, potete usare l'arcivescovo per fare chiarezza.

B) INCANTARE IL CAMPANELLO

Sa come funziona e sa come incantarlo nuovamente: come descritto nei martirologi, è necessario pregare per sette volte il nome di Gesù, mentre il campanello è sospeso sulla testa degli oranti (vedi 7.2.3.4).

Se i PG hanno tale reliquia, può rapidamente organizzare la cerimonia e portarla a compimento in circa 1 ora.

C) APPOGGIO MORALE

Oltre a questo, può fornire lettere di presentazione, alloggio presso strutture ecclesistiche e in generale mettere la sua rete di contatti a disposizione dei PG: si tratta però di cose di scarsa utilità ai fini dell'avventura.

In nessun caso può esporsi o compromettersi: in quanto arcivescovo di Torino deve mantenere un profilo consona al suo ruolo e restare saldo alla guida della diocesi a lui affidata.

7.2.6 = ANDARE A ZONZO PER TORINO?

I PG si potrebbero trovare a gironzolare per Torino se stanno indagando sui membri dell'Ordine Mauriziano (le cui case sono sparse per tutta Torino); se si spostano in centro per andare a mangiare; se stanno visitando gli edifici di Guarini o Juvarra alla ricerca di indizi (che - per altro- non ci sono).

In ogni caso, ricordatevi che Torino è avvolta da una spessa e inquietante nebbia, e che i cavalli sono ombrosi.

7.2.6.1 = CERCARE CASI DI MORTI SIMILI

Lo Shoggoth è stato evocato da relativamente poco, e viene usato dall'Anticristo con ocularietà. Quindi visitando gli obitori non risultano casi di morti simili a quello riscontrato in Palazzo Reale.

Quando i PG vedranno altri cadaveri in quelle condizioni, sarà in grande stile, in occasione del giubileo dell'Ordine Mauriziano.

7.2.6.2 = VISITARE GLI EDIFICI CONSACRATI A YOG=SOOTHOTH

Questo può avvenire sia perché i PG hanno collegato la presenza delle tracce di roba nera con gli edifici di Juvarra e Guarini, e vogliono controllare; sia perché stanno semplicemente recandosi in qualche luogo vicino a un edificio dell'Apocalisse.

In entrambe i casi, si veda la sezione 8.1.1

7.2.6.3 = CERCARE UNO SVIZZERO NEGLI ALBERGHI DI TORINO

Questa ricerca non dà alcun esito: ci sono troppi stranieri in città, e inoltre gli albergatori oppongono una grande resistenza alle richieste di vedere il registro degli ospiti dell'albergo.

La situazione cambia a quaranta minuti della fine: in questo caso, se cercano Trinkert avranno un colpo di fortuna e riusciranno a trovare l'albergo giusto (l'albergo Inghilterra), complice il fatto che da parte loro gli albergatori, preoccupati dal fatto che il loro cliente sia ormai scomparso da tre giorni, saranno molto più disponibili a collaborare.

7.2.6 – L'ORDINE MAURIZIANO

7.2.6.1 – SPIARE L'ORDINE MAURIZIANO

Indicazioni per i DM:

Se i PG danno peso agli indizi che rimandano all'Ordine Mauriziano, potrebbero indagare in quella direzione. Accertatevi di nuovo che abbiano capito che si tratta di un ordine onorifico che agisce alla luce del sole, e non di una loggia massonica.

L'elenco dei soci può essere reperito nell'Archivio Reale: vedi 7.2.4.2

Molti soci sono persone in vista. Il Cavaliere di Gran Croce che è a capo dell'Ordine è Angelo Maria Maurizio Cortese Cambiano, e la sua residenza è Villa Eugenia, una bella villa liberty sulla collina di Torino.

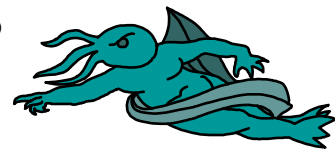
Se i PG spiano qualcuno dell'Ordine (e in particolare il capo), scopriranno in breve che è prevista una riunione "entro poche ore", e che diversi membri dell'Ordine, da soli o alla spicciolata, si recano a Villa Eugenia.

Spiare l'interno della casa non è semplice, perché i PG mancano di furtività, ma comunque la villa non è sorvegliata e –anzi– alla servitù è stata data una giornata libera. Potranno quindi vedere i membri che arrivano e si mettono a chiacchierare. Tutti hanno i visi molto tirati e preoccupati. Uno degli ultimi ad arrivare porta un voluminoso e ingombrante pacco. All'ultimo, normalmente pochi minuti prima dell'arrivo dei PG anche il Cavaliere di Gran Croce si unisce agli ospiti, e tutti scendono nelle cantine.

Non ci sono finestre da cui spiare, ma dopo un po' si sente un coro di urla, che si fanno concitate e disumane, e poi subitamente zittiscono di lì a pochi minuti.

Vedi 7.3.2

SE NON SI INTERESSANO ALL'ORDINE MAURIZIANO CTHULHU EX MACHINA
L'invito dell'Ordine Mauriziano
1h30'/1h45' dall'inizio



Per spingere avanti i PG e permettere loro di affrontare il cuore dell'avventura senza perdersi nella raccolta indizi, che è solo propedeutica, è previsto un intervento dall'alto: qualsiasi cosa abbiano fatto, se ancora non hanno contatto l'Ordine Mauriziano, allo scoccare delle un'ora e tre quarti di gioco reali, giungerà a Thaon (se reperibile, se no a Lombroso o a un altro PG) un messo con una lettera spedita da Angelo Maria Maurizio Cortese Cambiano e con timbro dell'Ordine Mauriziano su ceralacca. Dai loro l'**ALLEGATO#8** dopo aver personalizzato l'ora scrivendoci sopra (segna l'ora di quel momento della partita + 2 ore)

Le Signorie Vostre Illustrissime sono cortesemente invitate a presenziare alla XII riunione ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che si terrà oggi stesso, 24 luglio 1900, alle ore [adesso + 2 ore, DA SCRIVERE A MANO] presso Villa Eugenia, via Saffi 2.

Porgiamo anticipatamente le più sincere scuse per l'estrema intemperatività della presente, ma confidiamo purtuttavia nella Vostra partecipazione, poiché nel corso della riunione sarà possibile affrontare cruciali questioni di reciproco interesse e chiarire incomprensioni e fraintendimenti che potrebbero essere sorti tra Lor Signori e il nostro Ordine.

Con stima e riverenza, nella pace di nostro Signore Gesù Cristo.

Angelo Maria Maurizio Cortese Cambiano, marchese di Ruffia; conte di Cartignano, Castelmagno, Lemie, Ormea, Paglières, Usseglio; barone di Casalgrasso; signore di Cambiano, Celle, Cumiana, Dronero, Manigod

Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'indirizzo corrisponde a una via della Collina di Torino (una zona particolarmente benestante), ed effettuando una semplice ricerca si può avere conferma che corrisponde alla residenza di Cambiano.

Se possibile si cerchi di fare avvenire la riunione in orari serali. Non è possibile fissare rigorosamente l'ora in una standard per tutte le squadre, perché non è possibile prevedere con rigore come le squadre saranno lente o celeri nel gestire il tempo in gioco.

Indicazioni per i DM:

1) fate attenzione a rispettare la verosimiglianza (il messo non spunta come un fungo qualsiasi cosa facciano e ovunque si trovino i PG). Nel caso si renda necessario cercate di costruire una situazione in cui è plausibile che siano raggiunti da un messo.

2) questo evento è finalizzato a spingere avanti i PG: il rischio è che nelle due ore che li separano dall'appuntamento i PG vogliano fare mille cose. Incalzateli: due ore passano in fretta e non ci puoi fare più cose di tanto.

Se i PG ignorano l'invito?

E' un grosso problema, visto che in questo modo si stanno perdendo indizi cruciali, ma può essere risolto facendo contattare i PG direttamente da Gaetano Bresci.

Costui è disperato e non sa cosa fare, dal momento che tutti i suoi compagni sono morti: decide quindi di rivolgersi agli unici che -per quanto ne sappia lui- stanno interessandosi alla questione e cercando di opporsi all'Anticristo e all'Apocalisse. Pertanto, contatterà direttamente i PG, spiegando loro il piano dell'Ordine Mauriziano e quello che si aspetta da loro. Vedi anche 7.3.3.2 e 7.3.3.3. Queste squadre, che non stanno palesemente capendo nulla dell'avventura ma stanno invece mettendosi di traverso ai CEM, verranno pesantemente penalizzate in fase di valutazione

7.3 - IL GIUBILEO DEI SEGUACI DI MAURIZIO E LAZZARO

Cosa succede:

L'Ordine Mauriziano ha indetto una riunione sia per discutere le mosse successive, dal momento che Buschetti e Cordero hanno fallito, sia per esaminare un oggetto rinvenuto da uno dei membri: un antico orologio barocco che sembra dare indizi sui tempi dell'Apocalisse.

L'orologio è però una trappola tesa dall'Anticristo: si tratta infatti di uno degli arredi di Palazzo Reale, eseguiti su disegno dello Juvarra, e tramite esso lo Shoggoth riesce a manifestarsi nella sala delle riunioni. Il Nero Servitore fa strage dei membri dell'Ordine, che si sacrificano per permettere a Gaetano Bresci -chiave del loro piano di uccidere Umberto I e loro unica speranza di successo- di rifugiarsi al sicuro nella cappella della casa. I PG arrivano quando tutto è ormai finito...

7.3.1 - LA SEDE DELL'ORDINE

7.3.1.1 - AVVICINARSI

Villa Eugenia è una grande e austera villa liberty a due piani, immersa in un lussureggiante parco. Il cancello è aperto e un viale di ghiaia conduce fino a uno slargo davanti alla casa, dove sono parcheggiati due moderni automobili.

La villa è avvolta nel silenzio, e non si vedono luci alle finestre.

Una doppia scalinata conduce all'ingresso principale, che sembra chiuso.

Nota bene: come accennato nell'introduzione GLI automobili sono di genere maschile, perché sarà D'Annunzio nel 1926, su richiesta di un parere da parte della FIAT, a proporre il genere femminile.

Esaminare gli automobili:

Si tratta di un FIAT 6HP nuova di zecca, di colore blu scuro e di un Daimler Phoenix-Wagen nero. In uno si possono trovare guanti in pelle e occhiali, nell'altro un ombrello, ma nessun automobile presenta elementi interessanti o che permettano di risalire all'identità del proprietario.

Di fatto, si tratta delle vetture di due facoltosi membri dell'Ordine Mauriziano: ai fini del gioco servono solo a segnalare che ci sono ospiti in casa, ma niente di più. Non far perdere tempo ai giocatori. Gli altri ospiti hanno raggiunto Villa Eugenia con carrozze pubbliche o portati da un loro cocchiere.



Esaminare la casa:

La casa, color rosa antico con infissi verde scuro, è elegante e curata, così come il parco. E' collegata alla rete telefonica e dotata di elettricità, ma, anche se nessuna persiana è chiusa, non vedete né luci né movimento dietro ad alcuna finestra.

Sbirciare dalle finestre:

Guardando dentro dalle finestre vedete stanze riccamente arredate e in perfetto ordine, buie, vuote e silenziose. Passando da una finestra all'altra, vi rendete conto che è strano che, malgrado l'ora tarda, nessuna persiana sia stata chiusa e nessuna luce accesa.

Cercare con cura tutt'attorno:

Controllando con cura tutta la facciata, notate le finestrelle che danno aria e luce alle cantine della villa. Dietro la grata e i vetri smerigliati di una di esse vi sembra di scorgere una luce fioca.

Esaminare il retro della casa / esaminare il parco / esaminare il muro di cinta / ...

Tutto è come vi aspettate che sia: curato e in ordine. Non vedete nulla degno di nota.

Attorno alla casa non c'è nulla di importante ai fini dell'avventura: il parco con giardino all'italiana, un muro di cinta con i cocci di bottiglia sopra e una rimessa per carrozze, con un automobile (un Benz Viktoria del 1895).

Cerca di spingere oltre i giocatori, in modo da non far perdere loro tempo. Se però vogliono mettersi a contare i fili d'erba del prato, beh, affari loro...

7.3.1.2 - ENTRARE

La via di accesso preferenziale (sia per opportunità sia per velocità in gioco) è il portone di ingresso principale, che è solo accostato. Altrimenti, si può passare dalla porta sul retro (anche in questo caso, solo accostata).

Altre vie non sembrano praticabili perché tutte le finestre del pian terreno hanno le inferriate e tutte le finestre del primo piano sono troppo in alto. Come sopra, è prioritario non far perdere ai giocatori tempo prezioso in inutili paranoie e in indagini che non portano a nulla.

PORTONE DI INGRESSO PRINCIPALE

Due scale gemelle e contrapposte conducono al pianerottolo, coperto da una piccola tettoia. Il portone è a due ante, in legno di noce massiccio, decorate con un leone in ottone che tiene in bocca il battacchio. Al di sopra della porta pende una lampada elettrica spenta, mentre a destra c'è una catenella con maniglia, probabilmente collegata a una campanella.

Suonare, bussare o chiamare non produce alcun risultato: nessuna risposta, nessun rumore, nessun movimento. Il portone è tuttavia solo accostato, non chiuso a chiave.

ENTRATA SUL RETRO

La porta sul retro è solo accostata, e si apre senza rumore non appena provate la maniglia. Attraversate una cucina vuota, con i fuochi spenti, un corridoio di servizio e sbucate nel salone principale.

7.3.1.3 - ESPLORAZIONE DELLA CASA

L'ingresso della casa è dotato di un mobile guardaroba che contiene una dozzina di tube e bombette e, più in basso, bastoni da passeggio.

Una porta a vetri aperta dà accesso a un grande salone buio su cui si affacciano gli altri locali del piano terra. Una scala conduce al piano superiore, mentre una porta spalancata mostra una scala fiocamente illuminata che conduce ai sotterranei.

Il guardaroba contiene solo cappelli e bastoni perché è luglio, e quindi nessuno ha portato con sé cappotti, impermeabili, ombrelli, galosce o anche solo guanti.

Esaminare il guardaroba:

Ai rispettivi ganci sono appesi tredici di cappelli di varia foggia ma tutti di ottima qualità. Si tratta di capelli formali, da sera: tube di ogni altezza, nere o grigio scuro, e bombette -alcune in colori chiari, secondo l'ultima moda. Sotto vi è poi un vaso per i bastoni da passeggio: ne spuntano una decina, tutti con impugnatura in argento, avorio o legni pregiati. Alcuni sono scolpiti in forme di teste di animali, molti recano il simbolo dell'Ordine Mauriziano o di Casa Savoia.

Da questi oggetti non è possibile risalire all'identità del proprietario, ma è chiaro che si tratta di persone di estrazione nobiliare o alto-borghese.

Se i PG perdono tempo (o punti di abilità investigative) a controllare con cura questi oggetti possono rendersi conto che un paio di bastoni sono bastoni animati, che celano al loro interno una lama. L'informazione è del tutto ininfluenza, ma può suggerire che i proprietari siano persone d'azione.

Esaminare la casa:

Tutte le stanze del piano terra -due salotti, una sala da gioco con biliardo, cucina e stanze della servitù- sono arredate con buon gusto e in perfetto ordine, ma vuote. Lo stesso vale per le stanze del primo piano che sono per lo più stanze da letto e camere degli ospiti.

La stanza più interessante potrebbe essere una camera al primo piano adibita a biblioteca e studio, ma ad un'indagine sommaria non sembra presentare nulla di reale interesse, e per una ricerca approfondita sono necessarie ore di tempo.

Insomma, anche in questo caso cercate di tagliar corto: non c'è quasi nulla di interessante e quel poco che c'è (lo studio) sarà fornito in maniera più organica da Gaetano Bresci.

Se i PG si dividono e qualcuno resta qui mentre il resto scende nei sotterranei, il Master segua il gruppo principale, mentre il Comaster faccia melina con gli altri: è prevedibile che, una volta scoperto cosa c'è nei sotterranei, i PG decidano di riunirsi e lasciar perdere lo studio. Lo studio risulterà al contrario molto utile se i PG si sono inimicati Gaetano Bresci o l'hanno direttamente eliminato: qui i PG potranno trovare, sotto forma di appunti di Angelo Maria Maurizio Cortese Cambiano le informazioni che dovevano avere da Gaetano.

SCENDERE DI SOTTO:

La scala scende nei sotterranei della villa, illuminata dalla fioca luce di una lampadina, fino a una doppia porta decorata con il simbolo dell'Ordine Mauriziano, socchiusa.



**APERTURA TERZO OCCHIO
PORTA CHE CONDUCE ALLA
STANZA DEL MASSACRO**

Aura negativa che filtra tra i battenti socchiusi

7.3.2 - IL MASSACRO

Indicazioni per i DM:

questo momento dell'avventura deve essere carico di tensione e orrore: evitate accuratamente di volgere la cosa in farsa e non date seguito a eventuali battute fuori luogo dei giocatori. Alla bisogna, insistete sul carattere raccapricciante dello spettacolo: la stanza è avvolta nella penombra; odora di sangue e morte; il pavimento è un lago di sangue cosparso di resti umani orribilmente dilaniati; eccetera.

La stanza è una sala riunioni, ora ingombra di cadaveri massacrati e smembrati, coperti di nera sostanza vischiosa. Sono decine, alcuni sparsi attorno al grande tavolo circolare al centro della stanza, altri vicini alle pareti, i più concentrati in corrispondenza di una porta dalla parte opposta della stanza, dove formano un cumulo indistinto di carne torturata e ossa spezzate. È uno spettacolo terribile. Incongruo in mezzo al sangue e alla sostanza nera, troneggia sul tavolo un grande orologio barocco.

STABILITÀ: vedere il massacro
PERDITA 4, (difficoltà 4)



APERTURA TERZO OCCHIO LA STANZA DEL MASSACRO

Se un PG è tanto pazzo da aprire il terzo occhio qui, vede una concentrazione di male che rischia di sopraffarlo, e che si concentra nell'orologio.

Dalla porta di fronte, dall'altra parte della stanza, proviene invece un'aura positiva, ma non è sufficiente ad annullare il senso di oppressione e di minaccia imminente presente nella stanza.

Con un grido strozzato, il PG sviene.

STABILITÀ: vedere il male concentrato qui
PERDITA 4, (difficoltà 4)

7.3.2.1 - RACCOLGERE INDIZI

Indicazioni per i DM:

la stanza mostra ai PG che la situazione è molto seria, e che l'Ordine Mauriziano è stato spazzato via dall'Anticristo, tramite il suo Nero Servitore, ma, oltre a questo, l'unico altro elemento significativo è l'orologio di Juvarra, che rafforza e conferma la pista degli architetti reali.

Pertanto, se i giocatori si attardano per cercare indizi che non ci sono, incalzali utilizzando lo Shoggoth che di lì a poco inizierà a manifestarsi attraverso l'orologio, vedi 7.3.2.2

ESAMINARE LA STANZA

La stanza è spaziosa e con un alto soffitto a cassettoni da cui pende un grande lampadario in cristallo (ora in frantumi). Lungo le pareti sono disposti arazzi (ora macchiati di sangue e sostanza nera) e busti di marmo (alcuni rovesciati), mentre in centro alla stanza c'è un enorme tavolo circolare in legno di noce, con una ventina di sedie, per lo più cadute o sfondate. Solo due porte si aprono nella stanza: quella da dove siete entrati e una dirimpetto.

Gli arazzi mostrano scene legate a San Lazzaro e a San Maurizio.

Quali scene? Varie. E se insistono, avanti con l'agiografia inutile. San Lazzaro cura le piaghe a un malato. San Maurizio viene ucciso dai legionari di Massimino. San Lazzaro protegge i cavalieri crociati. San Maurizio a cavallo uccide un drago a sette teste. San Lazzaro che saluta da sotto la Tour Eiffel. San Maurizio in bermuda su di una spiaggia di Malibù.

I busti sono di tutti i Savoia Bianchi che si sono succeduti nella storia, e in particolare: Vittorio Amedeo I, Francesco Giacinto, Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II

ESAMINARE I CADAVERI

I cadaveri sono orribilmente maciullati e smembrati, come il cadavere trovato in Palazzo Reale. Corpi stritolati da cui fuoriescono spuntoni di ossa spezzate, arti strappati, viscere sparse sul pavimento, mescolati ad abiti raffinati lacerati e inzuppati di sangue. I volti non schiacciati o dilaniati hanno espressioni di terrore e disperazione. Tutti sono abbondantemente macchiati di sostanza nera.

STABILITÀ

esaminare / spostare / ravanare tra i corpi

PERDITA 2, (difficoltà 4) - in aggiunta alla perdita della vista ma non ad altre prove legate all'interazione con i cadaveri

Contarli o controllarli con attenzione:

E' molto difficile dare un senso a quella carneficina, ma dovevano esserci una ventina di persone. Tra i cadaveri trovate inoltre una pistola dalla canna piegata e alcuni pugnali spezzati: qualcuno ha provato a combattere, ma senza esito.

Cercare effetti personali, documenti o cose che possano ricondurre all'identità dei morti è cosa lunga e che mette a dura prova lo stomaco. Prima che possano arrivare a un qualche risultato, lo Shoggoth si manifesta, vedi 7.3.2.2

Se perseverano, troveranno conferma che si tratta delle persone facenti parti dell'Ordine Mauriziano indicate sull'ALLEGATO #7.

ESAMINARE LA ROBA NERA

La strana sostanza nera che avevate trovato anche in Palazzo Reale è sparsa per tutta la stanza e arriva a macchiare in più punti le pareti e addirittura il soffitto. Sembra però più densa e abbondante nei pressi dei cadaveri e in corrispondenza dell'orologio, dove sembra concentrarsi più che in tutto il resto della stanza.

ESAMINARE L'OROLOGIO

Si tratta di un orologio barocco da camino decorato con motivi floreali e realizzato in porcellana dorata, ora molto sporca, dal momento che l'orologio sembra essere collocato nel punto più incorostato e invischiato di sostanza nera. Ha un doppio quadrante in oro e argento. Il primo è un quadrante tradizionale, diviso in dodici ore e con l'iscrizione "Passa il tempo per divini voleri", il secondo è invece un quadrante diviso in centinaia di tacche, con un'unica lancetta e il motto "Viene il tempo per l'Apocalisse". La lancetta è ormai tornata quasi nella posizione verticale di partenza.

Esaminarlo con calma (recuperando i pezzi dopo averlo rotto, altrimenti la calma porta dritti dritti tra i tentacoli dello Shoggoth):

Contando le tacche del secondo quadrante, risultano essere 365. Al momento la lancetta è a 6 tacche dalla posizione di partenza. [nota: se questa scena avvenisse nei giorni 25-26-27-28-29 allora la lancetta sarebbe a 5-4-3-2-1 tacche dalla posizione di partenza. Se avvenisse il 30 luglio i PG avrebbero altri problemi...]

Aprendo l'orologio e controllando con cura l'interno, è possibile notare un'iscrizione che dice "Juvarra Fecit".

Gli orologi da camino erano oggetti di arredo molto ornati e di dimensioni adatte ad essere posti sulla mensola al di sopra dei camini.

Il secondo quadrante segna l'avvento dell'Apocalisse, prevista per il 30 luglio (ovvero 6 giorni).

Se i PG riusciranno a far eliminare Umberto I, tale data coinciderà non con l'Apocalisse ma con la morte dell'Anticristo, travolto dalle forze cosmiche messe in moto e non più indirizzabili sulla materializzazione di Yog-Sothoth. Il cadavere dell'anticristo verrà comunque trovato solo diversi giorni dopo, ossia il 25 agosto, a causa della deformazione del tempo attorno allo stesso.

Analizzare l'orologio juvarriano (come oggetto d'arte)

Storia dell'arte / Immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] *Anche se non hai mai visto né sentito parlare di un orologio di questo tipo, con due quadranti, dallo stile delle decorazioni puoi stimare che si tratti di un orologio settecentesco da caminetto, sicuramente molto prezioso.*

[1] *Per alcuni particolari, ti ricorda gli orologi barocchi di Palazzo Reale.*

[2] *In effetti, il suo stile si accorda con quello di uno dei saloni di Palazzo Reale arredati da Filippo Juvarra. All'epoca era frequenti che vari artisti, orafi e maestri porcellanisti lavorassero su disegno degli architetti reali, per uniformare le decorazioni degli orologi con quelle del palazzo in cui dovranno essere inseriti.*

Se i PG provano a portarlo via:

tutto indica che lo Shoggoth è uscito dall'orologio (è nell'epicentro del massacro e Gaetano Bresci testimonierà che il Nero Servitore è uscito proprio da lì) e quindi tenerlo con sé non la cosa più sana che i PG possono fare. Sottolinea il fatto che le sensazioni che preannunciano l'arrivo del mostro provengono proprio dall'orologio, e se i PG insistono, buonappetito.

Se i PG lo distruggono:

dal momento che è fatto di porcellana, per distruggerlo basta colpirlo con forza o scagliarlo a terra: una volta fatto a pezzi, non è più veicolo di materializzazione dello Shoggoth.

Notate che se non lo distruggono loro prima di incontrare Gaetano Bresci, lo farà lui dopo.

Attenzione: se i PG non dovessero arrivare al concetto che è sufficiente rompere l'orologio, li si guidi verso questa direzione. L'attivazione del terzo occhio e l'aver già visto i segni premotori dello Shoggoth dovrebbero comunque consentire ai PG di salvarsi, a differenza dei più sprovvisti membri dell'Ordine Mauriziano.

ESAMINARE LA PORTA

La porta di fronte a quella da cui siete entrati è a due ante, su ciascuna delle quali è scolpita la croce mauriziana. Non ha serrature di sorta e sembra essere solo accostata, ma si apre verso l'interno della stanza e per poterla aprire sarà necessario rimuovere i cadaveri massacrati di una decina di uomini, stritolati e smembrati.

Guardando con attenzione, notate che da sotto la porta filtra luce.



**APERTURA TERZO OCCHIO
LA PORTA DELLA CAPPELLA**
Percepisci un'aura positiva

Chiedersi perché sono concentrati qui / esaminare i cadaveri vicino alla porta

Sulle prime avete pensato fossero stati massacrati mentre cercavano di fuggire, però la cosa non quadra. Studiando meglio la posizione dei cadaveri, ne ricavate l'impressione che gli uomini fossero schierati a difesa della porta. Alcuni sono morti schiacciati contro la porta mentre erano rivolti con le spalle contro di essa, e alcuni volti non dilaniati mostrano non terrore ma caparbiazza.

Spostare i cadaveri: quelli che effettivamente bloccano la porta sono pochi, quindi è un lavoro di un paio di minuti, ma la cosa è disgustosa e rivoltante, dal momento che spostare a mano ammassi di carne martoriata è una cosa orribile e rivoltante.

STABILITÀ:

esaminare / spostare / ravanare tra i corpi

PERDITA 2, (difficoltà 4) - in aggiunta alla perdita di stabilità dovuta alla semplice vista del massacro, ma non ad altre prove legate all'interazione con i cadaveri

Se i PG lasciano perdere, vedi 7.3.4.

7.3.2.2 - L'AVVENTO DELLO SHOGGOTH

Come in Archivio, la comparsa dello Shoggoth avviene attraverso fasi successive. Incalza i PG, ma tra una fase e l'altra lascia loro il tempo di concludere rapidamente quello che stanno facendo e decidere cosa fare. Si spera che nessuno sia così folle da restare nella stanza fino alla piena manifestazione del mostro.

Fase #1: sensazione indefinibile

Il comaster sceglie il PG meno indaffarato e comunica al giocatore quanto segue:

Ad un tratto, con la coda dell'occhio cogli come un movimento dalle parti dell'orologio barocco, ma quando giri la testa per guardare meglio, non vedi nulla di strano.

Ripetere altre due volte (quindi in totale 3) con altri PG, a distanza di un paio di minuti reali tra una volta e l'altra.

Fase #2: qualcosa in avvicinamento da altrove

Lasciate un momento di tempo affinché i PG possano decidere cosa fare, e poi passate oltre.

Guardando l'orologio, avete l'impressione che si stia impercettibilmente dilatando e deformando. Guardando meglio, vi rendete conto che in realtà è sempre uguale a sé stesso, immobile e immutato; ma dopo un momento, l'impressione che lo spazio attorno a lui sia distorto torna ad assalirvi...

Se qualcuno è vicino ad esso (o si avvicina):

Avvicinando l'orecchio hai come l'impressione di sentire, mescolato al ticchettio del meccanismo, un pigolare acuto che ripete "tekeli-li, tekeli-li".

Fase #3:

Di nuovo, lascia un momento per permettere ai PG di correre ai ripari (in particolare distruggere l'orologio o uscire dalla stanza) e quindi procedi:

Poi non si tratta più di impressioni. L'orologio si gonfia e deforma, come se qualcosa stia premendo dall'interno della porcellana per uscire. Una goccia di nero liquido vischioso compare sulla sommità e tutti possono udire distintamente un pigolare acuto che ripete "tekeli-li, tekeli-li".

Ultima chance per i PG per fare qualcosa di sensato.

Se i PG distruggono l'orologio come descritto in precedenza oppure escono dalla stanza (sia risalendo al piano terra, sia entrando nella cappella) il processo di manifestazione dello Shoggoth si interrompe.

Se i PG ritornano nella stanza dopo essere usciti, dopo qualche momento il processo riprende dalla Fase 1. Bisogna però evitare che i PG trasformino la terribile manifestazione del Nero Servitore in un comico gioco a rimpiazzino: entro, esco, entro, esco, e così disoriento lo Shoggoth. Se ci provano, semplicemente il processo riprende esattamente dalla fase in cui si era interrotto.

Altrimenti, si passa alla fase 4 con tanti auguri.

Fase #4

Improvvisamente, dall'orologio gonfiato e distorto fuoriesce un'enorme creatura nera e informe. Tentacoli si protendono a precludere la via d'uscita verso le scale, sferzando l'aria frenetici, mentre decine di occhi e di fauci si formano sulla superficie. "Tekeli-li! Tekeli-li!" stride il mostro dalle sue bocche.

Se fuggono o combattono, per le perdite di sanità e per ciò che si vede con il terzo occhio si veda 8.1.2 e 8.1.3

7.3.2.3 - LA CAPPELLA DELL'ORDINE

La stanza è una cappella dedicata ai santi Maurizio e Lazzaro, le cui statue dorate vi guardano da un ricco altare barocco. Qui tutto è immacolato e in ordine, ed è illuminato a giorno da centinaia di candele accese sull'altare.

Un uomo è inginocchiato in preghiera davanti all'altare, ma appena aprite le porte si gira di scatto, guardandovi con occhi sbarrati e puntandovi contro una pistola con mano tremante.

"C-chi s-siete?!?"



APRIRE TERZO OCCHIO CAPPELLA DELL'ORDINE

Una luce splendente e pura sembra pervadere l'intero ambiente.

7.3.3 - L'UNICO SOPRAVVISSUTO?



7.3.3.1 - GUADAGNARSI LA FIDUCIA DELL'UNICO SOPRAVVISSUTO?

L'uomo è Giuseppe Emilio Robbio, conte di San Raffaele, cavaliere ufficiale dell'Ordine. E' molto scosso ma è un uomo dalla volontà di ferro, totalmente dedito alla causa, e ha trovato la forza per non impazzire. Pian piano recupererà un certo controllo.

Osservare con cura l'uomo:

E' un uomo con i capelli neri impomatati ma in disordine, e folti baffi. Indossa un abito piuttosto liso e modesto -giacca marrone, camicia sdrucita, pantaloni di velluto verde rattoppati. In mano tiene una rivoltella.

Si tratta di una Bodeo modello A (truppa) con grilletto snodato.

1) Stupore

"C-chi siete? C-cosa ci f-fate qui!?!"

Sarebbe meglio cercare di calmarlo e di tranquillizzarlo, ma va bene più o meno qualsiasi risposta: lui comunque li riconosce e da questo momento inizia a sorgere in lui la speranza che possano essere gli alleati di cui ha disperato bisogno per portare a termine il piano dell'Ordine Mauriziano. Non baderà quindi a minacce o menzogne.

Calmare Robbio

Tranquillizzare / (variabile)

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] L'interlocutore viene tranquillizzato a fatica (10 minuti)

[1] L'interlocutore (5 minuti)

[2] L'interlocutore viene immediatamente tranquillizzato dalle tue parole e dai tuoi modi calmi e pacati (immediato).

2) O si presentano loro, o li riconosce lui.

"Ho... ho capito chi s-siete... voi siete coloro che hanno indagato a Palazzo Reale. Eravate attesi per la riu-riunione..."

Abbassa la pistola, quasi si fosse dimenticato di averla in pugno. Man mano che parla, sembra recuperare sempre più il controllo.

Anche qui, la cosa migliore è dargli corda, fare domande generiche ("perché eravamo attesi?") oppure dichiarare direttamente la volontà di collaborare contro il Nero Servitore e l'Anticristo.

Se invece i PG si complicano la vita mentendo o -peggio che mai- dichiarandosi servitori leali di Umberto I o dell'Anticristo, Giuseppe Emilio, per quanto allarmato, cerca di mostrarsi imperturbabile e appurare quanto di vero vi è in tali affermazioni.

Capire se Robbio è sincero

Percepire l'onestà / immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] *Sta effettivamente recuperando il controllo: alla vostra risposta, è riuscito a mantenere un'espressione imperturbabile, anche se a ben guardare vi è sembrato sollevato/allarmato"*

[1] *Sembra che si stia aspettando da voi qualcosa di molto importante*

[2] *Sembra essere disperato.*

3) Domanda trabocchetto

se non si sono sbilanciati o hanno dichiarato di essere dalla parte dell'Ordine Mauriziano:

"Quindi, servite anche voi l'Anticristo?" oppure

"Prima che io risponda alle vostre domande, ditemi: anche voi servite l'Anticristo?"

se hanno dichiarato di servire Umberto I e l'Anticristo:

"Se servite anche voi l'Anticristo, perché il Nero Giustiziere non vi ha attaccato?"

Giuseppe prosegue su questo tono, cercando di appurare se i PG sanno di cosa stanno parlando e sono effettivamente schierati pro o contro l'Anticristo.

Capire cosa intende Robbio con la domanda sull'Anticristo

Percepire l'onestà / immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] *L'uomo vi sta guardando con molta attenzione in volto, studiando le vostre reazioni. Avete l'impressione che si tratti di una domanda trabocchetto.*

[1-2] *Dal tono in cui ha pronunciato la domanda sta sperando ardentemente che gli rispondiate di no.*

RISPONDERE BENE, ovvero dimostrando nelle parole o nei fatti che sono contro l'Anticristo.

La cosa che lo spaventa di più è che tutto quello che è stato fatto fin lì -rischi, sacrifici e martirio- possa essere stato vano: è quindi disposto a correre il rischio di fidarsi dei PG se questo gli permette di avere nuovi alleati con cui affrontare l'Anticristo.

"Io sono il conte Giuseppe Emilio Robbio, cavaliere ufficiale dell'Ordine Mauriziano, servo vostro. E' il Signore che vi manda, nell'ora più buia per il nostro Ordine! Temevo che fosse stato tutto vano, ma ora che siete qui abbiamo ancora un'ultima, piccola speranza di evitare l'Apocalisse"

RISPONDERE MALE, ovvero far sorgere il sospetto che parteggino per l'Anticristo o i Savoia Neri

"Idioti! E pensare che i miei confratelli riponevano grandi speranze in voi. Pensavano che ci avreste aiutato a evitare l'Apocalisse, a combattere l'Anticristo. E invece siete solo dei lacchè dei Savoia Neri. Dovrei uccidervi su due piedi, in quanto nemici dell'umanità..." dice, puntando di nuovo la pistola verso di voi, e in particolare verso Thaon. "...ma preferisco che viviate per scoprire cos'è davvero l'Apocalisse e quale premio avrete per la vostra fedeltà. Andatevene da questa casa, prima che io cambi idea!"

Si spera che a questo punto i PG ritrattino. Altrimenti, improvvisate seguendo le azioni dei PG e cercando tuttavia di ricondurre la situazione a quella standard, chiarendo il malinteso e avviando una feconda collaborazione.

Dovete però mantenere la verosimiglianza (Giuseppe Emilio collabora con i PG solo se ci sono motivi razionali per farlo, magari anche minimi ma sensati), né dovete forzare i giocatori: se proprio hanno deciso di litigare con il PNG chiave dell'avventura, affari loro.

Se i PG non si fidano di lui:

lui comunque spiega ogni cosa con la massima franchezza, come indicato dopo, e quindi comunque fornisce ai PG gli elementi che servono loro. Se nel farlo i PG si convincono della sua buona fede e della necessità di aiutarlo, bene; altrimenti lui dà loro il suo recapito, nel caso cambino idea, e poi ognun per sé.

Se i PG lo aggrediscono a parole, lo minacciano o non lo lasciano parlare:

lui li minaccia con la pistola e poi fugge. Escamotage: nella casa trovano un diario di Angelo Cambiano che spiega quello che Gaetano avrebbe spiegato qui di seguito, e un indirizzo a cui è possibile contattarlo. Avranno in questo modo una seconda chance.

Se i PG lo neutralizzano definitivamente (ammazzandolo o consegnandolo alle autorità): game over, insert coin.

7.3.3.2 - SPIEGAZIONE DI COSA È SUCCESSO FINO A QUEL MOMENTO?

"Per quanto possa essere difficile da accettare, dovete sapere che da secoli alcuni sovrani di casa Savoia, noti come Savoia Neri, stanno tramando per sconvolgere il mondo, sotto la guida di un'entità che si fa chiamare l'Anticristo. Sembra che il tempo propizio per i loro piani sia l'anno di passaggio da un secolo all'altro, e così a ogni volgere di secolo l'Ordine Mauriziano lotta per impedire l'Apocalisse. Questa volta però il Savoia Nero, Umberto I, è sul punto di riuscire dove tutti i suoi predecessori avevano fallito".

*"Ma grazie a voi abbiamo ancora una speranza. Dovete sapere che da tempo è pronto un piano per... ebbene, momenti difficili comportano scelte difficili, e il sangue dei miei confratelli morti testimonia come non sia stata una scelta presa alla leggera. Tuttavia... è pronto un piano per... per assassinare Umberto I"
Fa una pausa, studiando le vostre espressioni.*

"In effetti, io sono il fulcro di questo piano. Da molti mesi mi sono introdotto nei circoli anarchici lombardi con il nome di Gaetano Bresci, e tra cinque giorni, il 29 luglio, avrò occasione di trovarmi a cospetto del re e assassinarlo. Ma fintanto che l'Anticristo e il Nero Servitore vegliano sul sovrano, non ho alcuna possibilità di successo. Voi siete la nostra ultima speranza: dovete capire chi o cosa sia questo Anticristo prima che sia troppo tardi e cercare di neutralizzarlo almeno per il tempo che mi serve per uccidere il re" (il concetto della veglia dell'Anticristo da interrompere deve essere assolutamente passato così com'è, e nel caso dev'essere ribadito in seguito)

Cosa sapete dell'Anticristo?

"Molto poco. Sembra essere una setta che da secoli guida le azioni dei Savoia utilizzando biglietti inviati direttamente a loro o a personalità della corte. Anche Umberto I ne ha ricevuti, e crediamo che altri ne abbia trovati a Superga. Due confratelli stavano cercando di recuperare da Palazzo Reale quei biglietti, nella speranza di avere indicazioni sull'identità dell'Anticristo attuale, quando sono stati attaccati dal Nero Servitore, come voi ben sapete"

Che cos'è il Nero Servitore?

"Pensavamo fosse una leggenda, finché non ci ha sterminato. E' un terribile mostro che l'Anticristo ha messo al servizio di Umberto I. E' tutto nero, con tentacoli... e fauci... e... no, il ricordo mi è intollerabile, scusatemi".

In cosa consiste il piano dell'Apocalisse?

"Crediamo sia un qualche tipo di rituale blasfemo legato a una rete di luoghi particolari e che preveda sacrifici umani, ma non lo sappiamo con certezza.

Tramite il rituale, i Savoia Neri invocherebbero un'entità che dovrebbe renderli Signori del Mondo. In effetti, non ne sappiamo gran che: confidavamo che nello studio del re in Palazzo Reale potessero esserci informazioni utili a gettare qualche luce su questo argomento, ma i nostri confratelli sono stati fermati dal Nero Servitore, come voi ben sapete"

Cosa c'entrano gli architetti?

"Il rituale dell'Apocalisse sembra essere legato ad alcuni edifici e luoghi particolari. Anche su questo contavamo di avere delucidazioni frugando lo studio del re in Palazzo Reale"

Perché vi siete introdotti in Palazzo Reale?

"Otto giorni fa, il re ha visitato le tombe reali in Superga, e ne è uscito con una scatola d'argento che non aveva quando è entrato. Informatori all'interno di Palazzo Reale ci hanno confermato che quella scatola, insieme con altri fogli è ancora attualmente nello studio del re. Abbiamo quindi mandato dei confratelli per recuperarle, ma sono stati fermati dal Nero Servitore, come ben sapete"

Per altre domande specifiche:

Fai riferimento a 2) Antefatti e Retrosceca, tenendo conto che Giuseppe Emilio è un uomo d'azione e non uno storico, e quindi molti dettagli non li conosce.

Per altre domande troppo specifiche:

"Purtroppo, durante l'occupazione francese i giacobini hanno bruciato i nostri archivi. Ciò che noi sappiamo ora è solo quello che siamo a fatica riusciti a ricostruire: molto è andato perduto e molte cose sono oscure".

Di preciso, come conta di assassinare il re?

"La sera del 29 luglio, a Monza, il re sarà invitato ad assistere a una competizione ginnica. Tra la folla ci sarò io: fingendo di portare dei fiori al re, mi avvicinerò a una distanza da cui è impossibile sbagliare e gli sparero. E' però indispensabile che in quel momento l'Anticristo non stia vegliando su di lui, perché altrimenti potrebbe convocare il Nero Servitore affinché lo protegga, oppure con i suoi poteri fermare le mie pallottole o il mio cuore".

Perché proprio il 29 luglio?

"Perché non c'è altra alternativa. Abbiamo scoperto da quell'infernale orologio che l'Apocalisse sarà fra sei giorni esatti. La pedina dell'Anticristo deve essere eliminata prima di allora. Stasera c'eravamo riuniti proprio per questi dettagli. Avevo anche altri piani pronti, ma sono tutti attuabili solo da agosto in poi."

Perché vi siete riuniti qua stasera?

"Perché tramite quel maledetto orologio era stata individuata la data in cui avverrà l'Apocalisse, ossia il 30 luglio. Con quella informazione avremmo potuto decidere come procedere... ma era una trappola. Per fortuna, non tutto è perduto: l'Ordine Mauriziano è annientato, ma ci siete voi, e tra i diversi piani per uccidere il re fortunatamente ce n'è uno che prevede l'azione prima del 30."

Indicazioni per i DM:

questo snodo è fondamentale, perché dà un senso e una direzione agli indizi precedentemente raccolti e da esso dipende la possibilità per i giocatori di risolvere l'avventura.

Non perdetevi tempo, e sinceratevi di mantenere un ritmo incalzante, ma assicuratevi che Gaetano Bresci fornisca ai PG le seguenti informazioni chiave (o rispondendo ai PG o dandole lui spontaneamente):

1. il re si è recato a Superga e l'Ordine Mauriziano stava cercando risposte nello studio del re - questi sono i due elementi da cui i PG potranno infatti partire per indagare sull'identità dell'Anticristo;
2. chi si nasconde dietro al nome di Anticristo è qualcuno che sta attualmente e attivamente lavorando per proteggere il re e portare il mondo all'Apocalisse. Capire di chi si tratta è il primo passo per cercare di funestare il suo piano;
3. il Nero Assassino è una creatura orrenda e aliena, fatta di tentacoli e follia, che agisce agli ordini dell'Anticristo;
4. non c'è altra soluzione: le hanno prese in considerazione tutte, e tutte le hanno dovute scartare. E comunque, quello non è più il sovrano che conoscevano: è un mostro crudele e disumano, che infanga il nome della sua famiglia.

Una volta veicolate queste informazioni e risposto ai dubbi dei giocatori, procedete oltre: non lasciate che si dilunghino in domande poco utili o elucubrazioni cervelotiche sugli indizi incompleti in loro possesso e incalzate affinché si diano da fare.

7.3.3.3 - COSA DOBBIAMO FARE, IN SOSTANZA?

"Per prima cosa, usciamo di qui. La servitù ha avuto un giorno libero, ma c'è sempre il rischio che arrivi qualcuno. Se ci facciamo trovare in casa, diventiamo testimoni scomodi: il re vorrà mettere tutto a tacere, e ne ha il potere. In secondo luogo, io devo tornare in Lombardia, per mantenere la mia copertura e non sollevare sospetti; voi invece dovete scoprire quanto prima chi è l'Anticristo, in modo da poter cercare un modo per neutralizzarlo".

"Sarà molto importante coordinarci. Per tenerci in contatto, mi farò vivo io tra due giorni, il 26 luglio. Se però avete qualcosa di molto importante e urgente da comunicarmi, scrivetemi a questa casella postale: cercherò di consultarla ogni giorno, e -nel caso- di mettermi in qualche modo in contatto con voi"

Uscite quindi tutti dalla cappella dell'Ordine. (Mentre state passando per la sala della carneficina, Giuseppe Emilio estrae la rivoltella e spara alcuni colpi contro l'orologio, che va in frantumi.) Pochi momenti dopo, siete fuori dalla casa, pronti ad andare ognuno per la sua strada.

Come facciamo a scoprire l'identità dell'Anticristo? Su quali elementi ci basiamo?

"Il 16 luglio Sua Maestà si è recata alla basilica di Superga e ha visitato le tombe reali. Quando è uscito aveva con sé una scatola d'argento che deve aver prelevato lì e che ora è conservata nel suo studio in Palazzo Reale. Era quello che stavano cercando i due confratelli su cui avete indagato: crediamo contenga altri biglietti dell'Anticristo e confidiamo che diano qualche indizio in più per scoprire la sua identità"

7.3.4 = SE I PG LASCIANO PERDERE PRIMA DI INCONTRARE GIUSEPPE EMILIO ROBBIO?

Giocatori eccessivamente prudenti o poco intuitivi potrebbero in effetti decidere di lasciare la casa senza indagare sulla cappella dell'Ordine, e quindi non incontrare Giuseppe Emilio Robbio (aka Gaetano Bresci).

In questo caso, sarà lui a contattarli personalmente: ha un disperato bisogno di alleati, e loro sono gli unici cui pensa di poter spiegare la situazione senza essere preso per pazzo.

Racconta quindi con molta cautela qual è la situazione e quale può essere la soluzione, e chiede il loro aiuto per identificare l'Anticristo.

Di fatto, adatta al nuovo contesto i contenuti esposti nelle sezioni precedenti.

7.4 - IDENTIFICARE L'ANTICRISTO?

Siamo nel cuore dell'avventura. Ci sono due strade, analoghe per lunghezza e complessità. Ai PG piena libertà di seguire una o l'altra.

7.4.1 - LO STUDIO DEL RE



7.4.1.1 - COME ENTRARE NELLO STUDIO DEL RE

Vale quello detto in 7.1.3.4.

Thaon può accedervi liberamente, in quanto attendente del re. Deve semplicemente chiedere le chiavi al maggiore Vanzon (quindi di grado inferiore al suo) che le custodisce, firmando un po' di carte e garantendo personalmente per eventuali altre persone che lo accompagnano.

Il maggiore non fa alcun problema e non sospetta nulla, ma:

1) per fare conversazione, chiede a Thaon cosa stia andando a fare negli alloggi del re, e il giocatore dovrà trovare una motivazione credibile (anche se, in realtà, ai fini del gioco Vanzon accetta per buona qualsiasi risposta);

2) vorrà venire con Thaon, perché deve controllare alcune finestre che non sembrano essere chiuse bene. Si tratta quindi di agire in fretta (mentre lui è in un'altra stanza) o distrarlo in qualche modo.



APRIRE TERZO OCCHIO ALLOGGIO DEL RE

La tua vista magica mostra come una nebbia nera e densa che aleggia in ogni stanza. La malvagità impregna le stanze come fumo.

7.4.1.2 - LIBRI E BIGLIETTI

Di tutti gli alloggi del re, l'unica stanza realmente interessante è lo studio.

Non dovete cercare a lungo. Nel primo cassetto della scrivania dello studio del re c'è una scatola di argento antica e ossidata negli angoli, con su inciso il simbolo dei Savoia: deve essere quella che Umberto I ha prelevato dalle tombe reali. Insieme a questa c'è anche una cartellina con dentro alcuni fogli.

Nella scatola c'è un biglietto dell'Anticristo, piuttosto rovinato, mentre altri due biglietti - in perfetto stato di conservazione e indirizzati direttamente a Umberto I - sono contenuti nella cartellina.

Se i PG impiegano un'ora del loro tempo a cercare nella biblioteca dello studio, potranno trovare un libro rilegato in pelle nera intitolato "Gramissia d'le Masche" [cioè "la cattiveria delle streghe"].

INTERRUTTORE: Gabotto lo riconosce

E' uno dei libri di occulto che gli sembra di ricordare parlino del Nero Assassino.

Se i PG arrivano qui sapendo che il libro è stato preso in prestito dal re e che si trova ancora nello studio, potranno trovarlo in un quarto d'ora soltanto di ricerche (sanno cosa stanno cercando)



APRIRE TERZO OCCHIO STUDIO DEL RE

In mezzo all'aura nera che aleggia per tutto lo studio, uno dei libri su di un alto scaffale brilla di un'aura magica blandamente positiva. E' un tomo rilegato in pelle nera, intitolato "Gramissia d'le Masche" [cioè "la cattiveria delle streghe"]

ESEMINARE I BIGLIETTI

Consegna ai PG il Biglietto #3 "Caro Umberto"

BIGLIETTO DELLA FOLLIA N°3

Caro Umberto [ovviamente, il re Umberto I], si avvicina il Giorno del Sacrificio [il rituale apocalittico che propizia l'avvento di Yog Sothoth]. Hai consegnato all'ignaro elvetico [il professor Trinkert, svizzero] che ti ho mandato [per quanto il professore creda di aver fatto tutto di sua iniziativa, in realtà è stato manipolato dal suo paziente, l'Anticristo] il bozzolo del Nero Assassino? [l'uovo di Shoggoth, del quale i PG troveranno il guscio nella camera sotterranea sotto il monumento a Vittorio Emanuele II] Hai eretto le ultime costruzioni in vista dell'Apocalisse? [riferimento al fatto che il piano per l'avvento di Yog-Sothoth richiede che siano eretti una serie di palazzi e monumenti]

Non temere, finché io veglierò su di te nulla potrà accaderti [conferma del fatto che per uccidere il re devono neutralizzare l'Anticristo] e il potere giungerà allora nel sangue alla tua Casa. Se però fallirai, visto che riposerai nella Città Eterna **[GABOTTO] Roma.**, lascia ciò che deve essere tramandato al Savoia più prossimo che dormirà nella prima capitale **[GABOTTO] Torino.**, così come ha fatto ogni Esule che ti ha preceduto. [questo lungo giro di parole segnala che i Biglietti vengono tramandati lasciandoli nelle tombe reali in Torino, e, in particolare, nel caso i re muoiano Esuli, nelle tombe dei loro parenti prossimi seppelliti a Torino. V. dopo]

Anticristo – Seminatori di Sciagure

Domanda tipica: ci sono dei Savoia esuli?

[GABOTTO] Sì, Carlo Alberto muore esule in Portogallo dopo aver abdicato; Carlo Emanuele IV è soprannominato "l'Esiliato" perché scacciato dal trono da Napoleone; e altri ancora tra i vari duchi di Savoia muoiono in esilio.

Questo biglietto è particolarmente importante perché sottolinea uno snodo centrale dell'avventura, ovvero che per uccidere Umberto I è necessario neutralizzare (ovvero, far addormentare) l'Anticristo.

Consegna ai PG il Biglietto #4 "Carissimo Umberto"

BIGLIETTO DELLA FOLLIA N°4

Carissimo Umberto

ancora una cosa: come sta Vittorio Amedeo? La Volpe Savoiarda

[GABOTTO] E' il soprannome di Vittorio Amedeo II.

vi ha portato quello che vi spetta come Savoia a cavallo dei secoli? [ovvero il biglietto contenuto nella scatola d'argento]

E' un uomo di valore ma da quando è morto non ci si può più fare affidamento. Siate cortese, andate voi da lui, nella sua attuale dimora [la tomba in Superga], e guardate sotto il suo giaciglio [la zona al di sotto del sarcofago], laddove tutti quelli come Voi mettono ciò che deve essere tramandato. [anche questo dovrebbe suggerire che nelle tombe reali vi sono informazioni importanti a disposizione di chi si prende la briga di cercarle]

Anticristo – Araldo del Caos

Domanda tipica: dove sono sepolti i Savoia?

[GABOTTO] Due sono i luoghi di sepoltura della famiglia: l'abbazia di Hautecombe, in Francia, nella terre d'origini dei Savoia, non lontano da Chambéry, e la basilica di Superga. Da quando sono divenuti re d'Italia, i sovrani saranno sepolti al Pantheon.

Questi due Biglietti moderni, confrontati con gli altri scritti in secoli precedenti con la stessa calligrafia, dovrebbero allarmare e sconcertare i PG. Vedi 8.2.3

Oltre a questo, suggerisce una delle possibili linee di indagine che conducono a scoprire l'effettiva identità dell'Anticristo: infatti, sottolinea il fatto che i biglietti tramandati in attesa del loro utilizzo sono nascosti nelle tombe reali di Superga (e già solo per questo qualche PG potrebbe essere invogliato a visitarle) e indica anche in quale tomba cercare -l'unico Savoia a cavallo dei secoli morto in esilio a Roma è Carlo Emanuele IV, detto l'Esiliato, Savoia a cavallo tra XVIII e XIX secolo; il Savoia a lui più prossimo seppellito a Superga è Vittorio Emanuele I, ed è proprio nella sua tomba che si troverà un ulteriore biglietto, piuttosto rivelativo.

Questa linea d'indagine è rafforzata dal Biglietto successivo.

Consegna infine dai PG il Biglietto #5 "Illustrissimo Guarini"

BIGLIETTO DELLA FOLLIA N°5

Illustrissimo Guarini

[GABOTTO] Camillo Guarino Guarini, architetto di corte

oggi mi sono visto un'opera di bizzarro gusto [cit.] sul diletto secondo Vittorio Emanuele [Vittorio Emanuele II], ma l'arte mi nega il talento. [cit.] Questa volta non ho nulla da farle costruire in vista del risveglio del Nero Assassino [lo Shoggoth] e dell'Apocalisse [l'avvento di Yog-Sothoth] che lo seguirà: traduca questa immagine in progetto [cioè disegni un progetto] e la faccia avere alla Volpe Savoiarda

[GABOTTO] E' il soprannome di Vittorio Amedeo II.

che la tramanderà come lui sa al buon Pietro [Pietro Costa, architetto che realizza il monumento a Vittorio Emanuele II]. Anticristo – Dispensatore di Blasfemia

Immagine del monumento a Vittorio Emanuele II.

[risposta di Guarini, vergata sul pizzino]

Adempio ciò che mi è richiesto, Guarino servo umilissimo

INTERRUTTORE: vedere l'immagine sul Biglietto:

Riconoscete immediatamente il volto del Padre della Patria, Vittorio Emanuele II. Lo schizzo rappresenta il monumento a lui dedicato da poco costruito qui a Torino su corso Vittorio.

[GABOTTO] Ora che ha identificato il monumento, sai chi è Pietro: Pietro Costa, l'architetto che l'ha realizzato

Questo biglietto indica l'altra linea d'indagine, che prende le mosse dal monumento a Vittorio Emanuele II. Oltre a ciò, riprende due temi ricorrenti: il fatto che per l'Apocalisse è necessaria la costruzione di alcuni edifici particolari e il fatto che i progetti di tali edifici devono essere tramandati dai Savoia Neri in attesa del momento propizio per la loro effettiva costruzione.

Per un esame del biglietto si vedano le sezioni 8.2.2 e 8.2.3

ESAMINARE IL "GRAMISSIA D'LE MASCHE"

Il titolo significa "La catteria delle streghe" ed è - come Gabotto ben sa- una raccolta in lingua piemontese di leggende, racconti popolari e superstizioni legate ai poteri magici delle streghe e alla negromanzia in genere. Una pagina in particolare tratta di un potente famiglia demoniaco chiamato "Nero Assassino"...

Consegna ai PG l'allegato#9:

si tratta ovviamente della traduzione in italiano del corrispondente testo piemontese.

Nero Assassino. Nero Servitore. Nero Informe.
Shoggoth, inarrestabile progenie di Yog-Sothoth
Informe di tentacoli e fauci, tentacoli e occhi
colui che le armi non feriscono e le armature non fermano.
Follia su chi lo vede!

Lunga e difficile evocazione, complicata per luoghi, materie ed energie. Chi la compirà sarà Araldo di Yog-Sothoth e solo

l'Araldo di Yog-Sothoth la compirà. Quando la compirà sarà tempo di Apocalisse, e solo quando sarà tempo di Apocalisse la compirà. Avrà allora un Nero Servitore, per schiacciare i suoi nemici e proteggere i suoi alleati, in ogni luogo e in ogni tempo in cui avrà potere.

Chi sopravviverà?

Chi evita i luoghi in cui l'Araldo ha potere.
Chi non avvicina colui che l'Araldo protegge.
Chi si sottomette con fede cieca all'Araldo.

Chi lo distruggerà?

Il Nero Servitore non cadrà finché l'Araldo sarà vivo.
L'Araldo non cadrà finché il Nero Servitore sarà vivo.
Ma se l'Araldo, accecato d'ira e dimentico di prudenza, chiamerà al suo cospetto il Nero Servitore e in quell'istante verrà urlato tre volte il vero nome dell'Araldo, la servitù sarà sciolta e il Nero Assassino annienterà con la sua furia l'Araldo e ciascuno che sarà presente, prima di tornare a Yog-Sothoth.

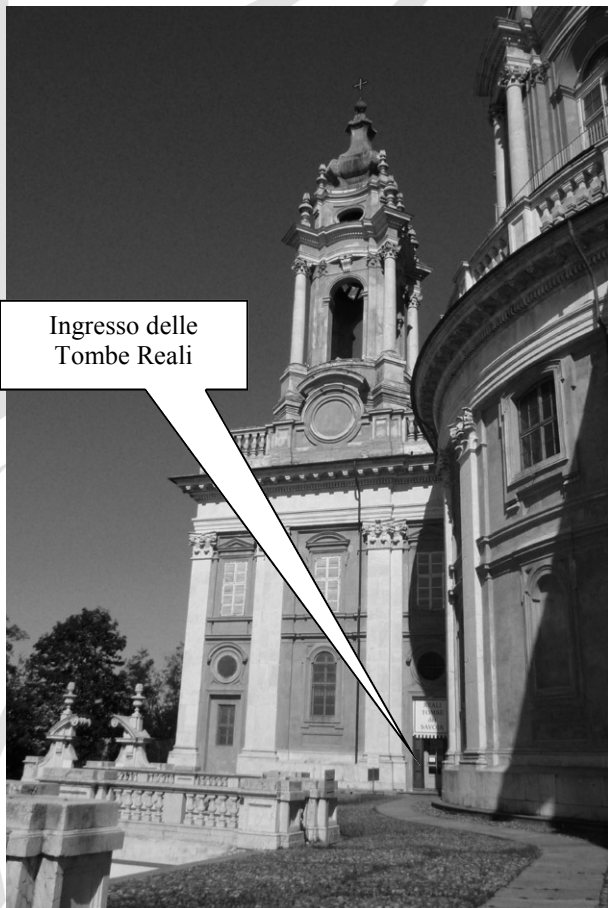
Questo testo è la traduzione dal piemontese dell'originale latino del "De rerum nigris" che i PG potranno trovare nella camera di albergo del dottor Trinkert. Qui è ovviamente fornito nella sua traduzione italiana.

Il testo è piuttosto chiaro: il Nero Servitore è uno Shoggoth, è al servizio dell'Araldo di Yog-Sothoth e la sua presenza preannuncia l'Apocalisse imminente (se ancora non si era capito). La chiave per opporsi a lui è scoprire il nome dell'Araldo (Friedrich Wilhelm Nietzsche): urlandolo tre volte mentre è presente anche l'Araldo ne scatena la furia (questo è uno dei modi in cui i PG possono eliminare l'Anticristo, probabilmente sacrificandosi -se non tutti almeno uno di loro).

7.4.2 - LA PISTA DELLE TOMBE REALI

Gancio investigativo:

- 1) Umberto I ha visitato le tombe reali e ne è uscito con dei biglietti dell'Anticristo che potrebbero essere utili per capirne di più: perché non ci andiamo anche noi?
- 2) Alcuni biglietti della follia indicano chiaramente di tramandare le istruzioni per l'avvento dell'Apocalisse portando con sé i biglietti nella tomba: perché non visitarle?
- 3) L'accento ai Savoia Esuli nel Biglietto #3 è un chiaro riferimento a Carlo Emanuele IV, detto l'Esiliato: quindi, come da istruzioni, dobbiamo cercare nella tomba del suo parente più prossimo, il fratello Vittorio Emanuele I.



Ingresso delle
Tombe Reali

7.4.2.1 - SUPERGA

Durante l'assedio di Torino del 1706 il Duca Vittorio Amedeo II sale sul colle di Superga per osservare dall'alto il campo di battaglia. Lì, in una piccola chiesetta, davanti alla Statua della Madonna delle Grazie, fa un voto: se vincerà, farà costruire in quello stesso posto una grande chiesa in onore della Vergine. I francesi sono sconfitti e il Duca presta fede al suo impegno, affidando la costruzione del Santuario all'architetto di Corte, Filippo Juvarra. Nel 1717 è posta la prima pietra del Santuario, mentre l'inaugurazione avviene quattordici anni dopo, nel 1731.

Nel 1774 sotto alla basilica, con accesso dai locali della adiacente congregazione dei canonici regolari, sono ricavate le tombe reali, su progetto

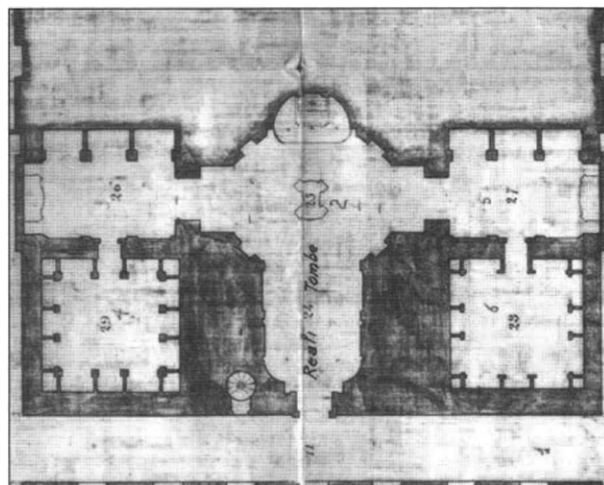
La cima della collina può essere agevolmente raggiunta in carrozza (anche con una vettura pubblica) oppure tramite la nuova funicolare.

La basilica vi appare imponente come sempre, un pronao con otto grandi colonne e dietro la magnifica cupola barocca, affiancata da due alti campanili. A destra un grande spiazzo, a sinistra l'ingresso agli edifici della congregazione, nei cui sotterranei sono ricavate le tombe reali.

Ottenere il permesso di entrare non è difficile: **Aldo Bonadé**, canonico regolare in portineria conosce di fama Lombroso e accetta le referenze tanto di Thaon che di Ratti. I visitatori sono rari e lui è ben contento di poter accompagnare qualcuno nelle tombe e/o fare quattro chiacchiere.

Il vecchio canonico vi precede per un largo corridoio, e poi giù per una scala di marmo. Passate davanti a una statua di San Michele, posta a protezione dell'accesso, e poi entrate nelle tombe vere e proprie: la vostra guida accende dei portacandele a forma di teschi coronati, illuminando una grande stanza a croce latina con decorazioni barocche in marmi policromi e grandi statue in marmo bianco. In mezzo alla sala centrale, scorgete il sarcofago dell'ultimo re sepolto qui, Carlo Alberto, alle pareti loculi e cenotafi di altri membri di famiglia Savoia.

Consegna ai giocatori la MAPPA DELLE TOMBE REALI



Cenotafio = monumento funebre (in questo caso, un'iscrizione su marmo) per ricordare qualcuno sepolto altrove.

Per la cronaca, la statua di San Michele c'è davvero, ed è stata davvero posta lì per quel motivo...



APRIRE TERZO OCCHIO TOMBE REALI

Le tombe appaiono pervase di una flebile ma calda luce, che pare custodire il sonno eterno delle salme reali. Accanto all'ingresso, sulla destra, tuttavia, una stonatura colpisce la tua vista interiore. E' come se un freddo buio cosmico provenisse dalla tomba di Vittorio Emanuele I, e più precisamente da una scatola incastonata sul suo catafalco.

Il canonico può mostrare dove sia la tomba di un qualsiasi Savoia a loro richiesta; può raccontare loro vita morte e miracoli dei vari Savoia (a scelta, o assolutamente irrilevanti, o coincidenti con le informazioni disponibili per ciascuno); è disponibile a rispondere alle domande dei PG.

E' venuto in visita Umberto I?
E' passato qualcuno di recente?
I Savoia vengono sovente?

Ovvero qualunque domanda che gli permetta di parlare della visita di Umberto I, un evento che l'ha molto emozionato e di cui parla con piacere.

"Ehh, saran dodici giorni a oggi che il nostro beneamato Sire si è presentato alla nostra porta. Sento bussare, vado ad aprire, e me lo trovo davanti, uguale al suo ritratto sulle monete, con quel suo sguardo penetrante e i baffi... Io non riesco a spicciare parola! E Sua Maestà mi dice: "Canonico, posso entrare?". Capite? Ha chiesto il permesso di entrare, qui che è tutto di sua proprietà. E poi... gentile e cortese, una parola buona per tutti... e così religioso! Ha voluto scender da solo a pregare nelle tombe dei suoi avi, ed è rimasto in preghiera per oltre un'ora. Ehh, davvero ha meritato il soprannome di Re Buono!"

Quando è uscito, aveva qualcosa con sé?

"Uhh...a'm dispias, a questo non posso rispondere. Sua Maestà mi ha vincolato al segreto, capite?"

Quando è uscito, aveva con sé una scatola d'argento, vero?

"Ah, ben... son tenuto al segreto, ma se voi lo sapete già... quando è uscito aveva una scatola d'argento un po' brunita, con su lo stemma reale... io non son curioso e vado certo a dire niente a Sua Maestà, ma la guardo con tant'occhi, perché ero sicuro che quando era sceso non ce l'aveva, e lui mi dice 'Segreto di Stato! Mi raccomando, acqua in bocca'"

Ci sono state altre visite di recente?

"No. Ma le visite della famiglia reale di solito sono durante le feste comandate. Anche per questo non ci aspettavamo una visita del nostro Sire".



NOTA BENE: nelle tombe reali i PG non possono essere attaccati dallo Shoggoth a causa della statua di San Michele, collocata dall'Ordine Mauriziano e di cui i Savoia ignorano le proprietà protettive. Naturalmente, se invece entrano nella basilica, assisteranno alla consueta progressiva manifestazione del Nero Servitore, dal momento che si tratta di un luogo juvarriano.



APRIRE TERZO OCCHIO: tombe reali

La statua di San Michele ha un'aura tranquillizzante e difensiva.

7.4.2.2 - La tomba di Vittorio Emanuele I

La maggior parte delle tombe sono di nessuna

La tomba nel suo complesso ha forma a croce latina, che fa perno sulla cosiddetta Sala dei Re, dove è presente il sarcofago più grande, quello di Carlo Alberto di Savoia. La tradizione voleva che, alla morte di ogni sovrano, questi venisse collocato al centro della cripta per poi, alla morte del sovrano successivo, essere spostato nei loculi laterali per lasciare al nuovo defunto il posto centrale. Carlo Alberto, però, è ancora qui, in quanto i suoi successori divennero re d'Italia e vennero perciò sepolti nel Pantheon di Roma. Attorno al sarcofago centrale sono disposte, alle pareti, quattro nicchie con quattro statue in marmo candido, su fondo nero, raffiguranti la Fede, la Carità, la Speranza ed il Genio delle Belle Arti.

Nel primo braccio della pianta a croce, quello da cui si entra, sono presenti i loculi con i resti di Vittorio Emanuele I (appena entrato, sulla destra) e Vittorio Amedeo III (sulla sinistra, di fronte a Vittorio Emanuele I); i cenotafi di Carlo Emanuele IV (sepolto a Roma, sulla destra) e di Carlo Felice (sepolto ad Hautecombe, sulla sinistra) e poi i loculi di Maria Teresa d'Asburgo-Este e Maria Antonietta di Borbone-Spagna.

All'estremità del braccio corto opposto all'ingresso, ossia dietro il sarcofago di Carlo Alberto, c'è l'altare. Nel braccio di destra c'è la cosiddetta seconda sala, con il monumento funebre a Carlo Emanuele III, dalla quale una porta conduce alla Sala delle Regine, la quale ospita, fra gli altri, i sepolcri di Maria Teresa di Toscana, di Maria Adelaide e di Maria Vittoria dal Pozzo.

Dalla parte opposta, nel braccio di sinistra, c'è la quarta sala, dove è presente il monumento dedicato al primo re di Sardegna, Vittorio Amedeo II. Dalla quarta sala si apre poi una porta che conduce alla Sala degli Infanti (che ospita i fanciulli, i principi e le principesse reali che non regnarono mai).

importanza ai fini dell'avventura, e sono state descritte per puro amore di completezza, e per eventualmente rispondere a eventuali domande pignole e impreviste dei PG. Al di là di questo, comunque, le tombe veramente importanti sono due:

1) il monumento a Vittorio Amedeo II, in cui è possibile trovare una fessura ora vuota in cui era evidentemente inserita la scatola d'argento

2) il loculo di Vittorio Emanuele I, dove — sotto l'urna — che raccoglie le sue ossa — è inserita una scatola d'argento analoga a quella prelevata da Umberto I



In essa è presente il Biglietto#6 "Eccellentissimo Filippo Juvarra"

BIGLIETTO DELLA FOLLIA N°6

Eccellentissimo Filippo Juvarra, si compiono meraviglie! Dal mio alloggio bastano quattro passi [cit.] per vedere il vostro Scalone [lo Scalone di Palazzo Madama, facilmente raggiungibile dalla Galleria Subalpina] di cui io vi ho fatto tramandare l'immagine [accenno al fatto che le opere d'arte vengono tramandate in attesa di essere realizzate]. Ogni opera avvicina l'Apocalisse [l'avvento di Yog-Sothoth] di cui il Nero Assassino [lo Shoggoth] è il precursore. L'altro ieri, o forse domani [il tempo ha perso significato per lui], ho visto una nuova torre [la Mole, ovviamente]. Guarini si arrese nello studiare il progetto, ma forse voi riuscirete a realizzare ciò che io ho immaginato.

Tramandate il progetto come sempre finché non nascerà chi possa costruirlo. [ancor più chiaro accenno al fatto che il piano che condurrà all'Apocalisse prevede anche la costruzione di edifici particolari]

Anticristo – Creatore di Follia.

Mole antonelliana barocca

Juvarra Fecit

[stessa grafia dell'altro biglietto]

[Se ancora ce ne fosse stato bisogno, è evidente che qualcuno agisce manipolando il tempo]

INTERRUZIONE: guardare il disegno sul biglietto

Riconoscete immediatamente l'immagine della Mole Antonelliana, anche se in una bizzarra interpretazione barocca.

Il disegno richiama ovviamente la Mole Antonelliana, da poco terminata, suggerendo che tale edificio sia legato al piano per la realizzazione dell'Apocalisse. do guida, che naturalmente non farebbe portare mai via dalla tomba qualcosa rinvenuta in essa. Tuttavia, distrarlo non è cosa difficile: basta portarlo in un'altra stanza, mentre qualcuno si attarda a recuperare la scatola, o mostrarsi molto interessati alle sue spiegazioni, attirando e catturando la sua piena attenzione.

Per un esame del biglietto si vedano le sezioni 8.2.2 e 8.2.3

CENOTAFIO DI CARLO EMANUELE IV

E' riferito a un Savoia a Cavallo dei Secoli ed è stato fatto realizzare da Umberto I. Questi due elementi potrebbero portare i PG a credere erroneamente che gli indizi che stanno cercando siano qui. Se si fissano e non badano al resto, e non riescono a trovare la scatola nella tomba di fianco, dai loro una mano: la scatola è in effetti nel cenotafio (e non nella tomba di Vittorio Emanuele I) perché Umberto l'ha prelevata e inserita nella tomba del sovrano a cavallo tra 1700 e 1800.



USCENDO DALLA TOMBA

risalendo la scalinata che conduce in superficie potranno scorgere sull'architrave una cornice barocca con su scritto in lettere dorate "RESURGEMUS IN GLORIA".

Un ovvio riferimento al fatto che, in seguito all'Apocalisse, i Savoia saranno chiamati alla gloria.

Per la cronaca: tale motto è davvero inciso all'uscita delle tombe reali, andate a vedere se non ci credete...



7.4.2.3 - LA MOLE ANTONELLIANA

L'immagine sul Biglietto#6 dovrebbe spingere i PG a indagare sulla Mole, o recandosi a visitarla, o cercando di rintracciare Antonelli, che evidentemente deve in qualche modo essere entrato in contatto con l'Anticristo o con i Savoia Neri.

In entrambe i casi, potranno parlare con il figlio di Alessandro Antonelli, Costanzo, subentrato nella direzione del cantiere della Mole dopo la morte del padre avvenuta nel 1888.



La costruzione della Mole iniziò nel 1863 come sinagoga. Antonelli elaborò un progetto molto ardito, che però comportò l'allungamento dei tempi di costruzione e maggiori costi. Nel 1869 la comunità ebraica per mancanza di fondi fece terminare i lavori con un tetto provvisorio.

Umberto I se ne interessò, su indicazione dell'Anticristo contattò l'architetto e concordò con lui un nuovo progetto molto più ambizioso che lui avrebbe fatto finanziare. Offrì anche ad Antonelli progetti già elaborati da Juvarra, ma l'architetto rifiutò sdegnosamente, trovando la cosa offensiva e oltraggiosa. Pochi giorni dopo ricevette comunque un biglietto dell'Anticristo con uno schizzo della torre, cui si attenne per ordine del re e per accettare la sfida progettuale che comportava.

Nel 1873 venne fatto uno scambio con la città di Torino, che diede loro un altro terreno per costruire l'attuale sinagoga e si prese in carico la Mole da terminare, che sarebbe stata dedicata al re Vittorio Emanuele II.

Antonelli riprese la costruzione, con una serie di modifiche in corso d'opera che portarono l'altezza complessiva a 146, 163 e infine 167,5 metri (con l'aggiunta in cima della statua del "genio alato" alta 4 m), facendola diventare l'edificio in muratura più alto d'Europa e del mondo.

Nel 1888 l'Anticristo soggiornò a Torino e nel maggio di quell'anno si congratulò con Antonelli. Nell'ottobre dello stesso anno, l'architetto morì, lasciando però tutte le indicazioni per completarla.

Fu inaugurata nel 1889, ma i lavori continuarono fino al 1900, sotto la guida di Costanzo Antonelli e di Crescentino Caselli.

Il 25 agosto sarà l'edificio che focalizzerà il rito di evocazione di Ygg-Sothoth, dando inizio all'Apocalisse.

La Mole Antonelliana svetta da dieci anni sulla città, ma solo da poco sono terminati i lavori di rifinitura e consolidamento. Il responsabile dei lavori, Costanzo Antonelli, è a pian terreno, assorto a studiare dei campioni di colore sparpagliati su di un tavolo davanti a lui. Tutt'attorno, gli operai stanno smontando le ultime impalcature.

Sta scegliendo il colore degli infissi, uno degli ultimi tocchi necessari per terminare l'opera.

Quando i PG si presentano / sono presentati a lui:

L'architetto si leva gli occhiali a pince-nez e vi studia per un momento, poi dice "Bentrovati, sono l'architetto Costanzo Antonelli. Cosa posso fare per voi?"

Costanzo Antonelli si presenta come un uomo di mezza età, relativamente basso e magro e vestito in modo abbastanza trasandato. I capelli brizzolati incorniciano un volto non più giovane, caratterizzato da un grosso naso sormontato da occhiali da vista abbastanza spessi. Spesso gesticola quando parla, accompagnando le proprie frasi con ampi movimenti delle braccia.

Antonelli conosce di fama soltanto Lombroso (gli deve però essere presentato, perché non lo riconosce solo dal volto) e anche con lui si mostra adeguatamente cortese ma non particolarmente colpito -è uno studioso in un campo completamente diverso dal suo.

APPROCCIO SOFT

L'abbiamo interrotta? Se disturbiamo ripassiamo in un altro momento...

Cosa sta facendo di bello? A cosa stava lavorando?

"Oh, stavo valutando la tonalità di colore per gli infissi esterni. Ormai siamo agli ultimi ritocchi"

Cosa manca ancora? A che punto sono i lavori?

"Finalmente, abbiamo praticamente terminato. Ancora qualche ritocco e poi smonteremo del tutto il cantiere e potremo consegnare alla città la Mole in tutto il suo splendore, interamente completata!"

Per quando contate di terminare?

"Per metà agosto avremo sicuramente finito tutto"

Parlare in generale del padre.

"Sì, era un genio. Direi il più grande architetto torinese del XIX secolo, ma -sapete- io sono di parte. E' stato davvero uno scherzo crudele che sia morto un anno prima di vedere l'inaugurazione, ma comunque l'ha già vista arrivare a quota 167,5 metri, il record mondiale di altezza, come saprete!"

In che rapporti era / siete con Umberto I?

"Il nostro sovrano ha seguito con particolare attenzione la realizzazione di questo edificio, fin dalla sua dedica al padre Vittorio Emanuele II. Io stesso ho avuto l'onore di parlare direttamente con lui: malgrado ormai l'edificio fosse completato nella sua struttura e nelle sue parti, il nostro amato sire ha voluto comunque venire a ispezionare lo stato dei lavori e discutere degli ultimi interventi"

E con l'Ordine Mauriziano?

"Non sono in rapporto con nessun ordine e congrega. Come mio padre, mi sono sempre tenuto lontano da questo tipo di associazioni. Sono una risorsa, ma anche un laccio assai forte"

Avete dei collaboratori? Qualcuno vi ha aiutato nel finire la Mole?

"In questi ultimi dieci anni ho lavorato alla Mole con l'architetto ingegner Crescentino Caselli, che era allievo di mio padre, ma ormai non c'era più bisogno di lui, sono rimasto solo io a sovrintendere alle ultime cose".

Ispirazioni di Antonelli?

"Mio padre ha sempre lavorato guidato dal suo genio, seguendo l'ispirazione del momento. Lo stesso progetto della Mole lo ha cambiato molte volte, tanto che i primi committenti hanno dovuto sospendere i lavori perché non riuscivano a star dietro ai pagamenti delle varianti che avevano autorizzato. Ora però se non c'è altro dovrei tornare a lavorare"

Percepire le intenzioni di Antonelli

Percepire l'onestà / immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] *Su questo argomento sembra improvvisamente molto più nervoso*

[1] *Avete l'impressione che tema che la paternità dell'opera possa essere messa in discussione*

[2] *Quando accennate alla questione dell'ispirazione, lancia una serie di occhiate alla porta che conduce al suo studio, come se volesse sincerarsi che sia chiusa.*

Se seguono questa traccia e si fanno accompagnare nello studio, Antonelli figlio lancerà qualche altra occhiata al cassetto in cui sono contenute le buste, e quando i PG le troveranno il dialogo procederà come da APPROCCIO DIRETTO (v. dopo)

Vogliamo vedere i progetti originali

"Non c'è problema, seguitemi" Vi accompagna in una stanza laterale, e tira fuori una serie di fogli in grande formato con i progetti dettagliati della Mole "C'è qualcosa che cercate in particolare?"

APPROCCIO DIRETTO

Nota bene: l'uso del terzo occhio non rivela nulla, dal momento che il biglietto è stato mandato a mezzo di posta ordinaria!

Biglietto#7 "Illustre Antonelli"

BIGLIETTO DELLA FOLLIA N°7

Illustre Antonelli,

L'ispirazione non giunge da terra ma da oltre il cielo. [ovvero da Yog-Sothoth] Se arriva il momento di costruire il simbolo per cui la città è conosciuta nel mondo [la Mole, ovviamente], non guardi alla terra ma al cielo. Che svetti! Che si lanci! Che arrivi a bucare il cielo, ora in metafora, poi in verità nel Giorno del Sacrificio, quando giungerà l'Apocalisse [l'avvento di Yog-Sothoth che giunge dal cielo dopo che la rete di edifici che trova il suo catalizzatore proprio nella Mole ha aperto il varco]. Vede cosa intendo? [cit.] Intende cosa vedo?

Anticristo – Giullare della Nuova Eternità [cit.]

Immagine in forma di schizzo della Mole Antonelliana.

Se i PG arrivano al dunque e affermano che Antonelli ha realizzato la Mole su indicazione di qualcun altro (magari anche accusandolo di plagio), Costanzo sbiancherà e farfuglierà:

"Anche voi con questa storia?! Come osate infangare la memoria di mio padre! E'... inaudito! L'ho detto anche a quello svizzero: in quest'opera non c'è pietra che non sia messa dove lui voleva e come lui voleva! Che prove avete dell'enormità che andate dicendo?"

Percepire le intenzioni di Antonelli

Percepire l'onestà / immediato

[THAON] [RATTI] [PALLADINO]

[0] (Come sopra) sembra molto nervoso. Ha chiesto le prove perché teme che ci siano e vuole capire se e quanto i PG siano pericolosi per l'onore del padre.

[1-2] Mostrargli le prove potrebbe farlo crollare o quantomeno renderlo più malleabile

Se mostrano il Biglietto con il disegno juvarriano della Mole o dichiarano che l'ispiratore è un individuo che si fa chiamare l'Anticristo, capiterà

"Ammetto che mio padre ha avuto delle pressioni, delle indicazioni che hanno spinto il suo genio a osare, ma niente di più. L'ho detto anche a quell'altro, lo svizzero: si è categoricamente rifiutato di utilizzare anche in minima parte progetti fatti da altri e tutta la Mole è frutto soltanto del suo paziente lavoro, il progetto così come le decorazioni o le opere di consolidamento e rafforzamento"

Se non gli credono o restano dubbiosi a parlottare tra loro:

"Ho conservato la lettera in cui si suggeriva come potesse essere la Mole. Guardate, e ditemi voi se è sufficiente per togliere a mio padre il merito del suo lavoro!"

Se gli chiedono come fossero giunte tali indicazioni o da parte di chi:

"Nel '73 mio padre parlò a lungo con il nostro sire, Umberto I, che all'epoca era ancora principe ereditario, e ne ottenne i finanziamenti per riprendere la costruzione. E pochi giorni dopo ricevette una lettera delirante in cui si suggeriva come potesse essere la Mole. Guardate, ditemi voi se uno sgorbio è sufficiente per togliere a mio padre la paternità dell'opera!"

Domanda tipica:
c'è qualche edificio per cui Torino è nota nel mondo?
No, non te ne viene in mente nessuno

Se invece i PG non portano prove o sbagliano (l'ispiratore è il sovrano Umberto II!), Costanzo si arrabbierà e li scaccerà.

"Basta con queste pazzie! Non so quale sia il vostro guadagno nello spargere questo veleno, ma sappiate che se insisterete sarò costretto a chiamare le autorità. E ora uscite di qui, e non fatevi mai più vedere!"

Se se ne vanno, potranno però notare che mentre ancora stanno uscendo lui si precipita in una stanza a fianco (per controllare che il biglietto dell'Anticristo sia ancora al suo posto e non sia stato trafugato). Se tornano sui loro passi e lo seguono, o se si intrufolano successivamente nella stanza (basta aspettare che Costanzo esca per andare a ispezionare i lavori sulla cima della torre) guardando i segni nella polvere potranno individuare un cassetto da poco aperto, e al suo interno trovare la lettera di cui sopra.

Se i PG si attardano nella Mole o si mettono a visitarla, inizierà anche qui a manifestarsi lo Shoggoth (e più velocemente del solito, visto che questo è un luogo chiave per l'Apocalisse).

Quindi se provano a sventare i piani dell'Anticristo cercando di abbattere o sabotare la Mole, troveranno lo Shoggoth ad attenderli. Può essere tenuto a bada gridando il vero nome dell'Anticristo, ma comunque può intervenire per riparare i danni fatti dai PG o per neutralizzare ordigni e macchinari usati per abbattere la sommità della torre.

CHIEDERE LUMI RIGUARDO ALLO SVIZZERO

"Quattro giorni fa è passato di qui un professore svizzero, un certo Klaus Trinkert, e anche lui si è messo a fare domande su come mio padre avesse avuto l'ispirazione per costruire una torre tanto alta. A sentir lui, c'entrava un suo paziente, il che è francamente assurdo. Mi ha anche lasciato un recapito, nel caso mi fosse venuto in mente qualcosa, ma per quanto mi riguarda può aspettare fino al Giorno del Giudizio!"

Cioè circa cinque giorni...

Che recapito vi ha dato?

"Un biglietto da visita dell'albergo Inghilterra, in via Santa Teresa. Ha detto che aveva preso la camera numero 42."

Si tratta di un albergo in zona centrale, piuttosto elegante e piuttosto caro. Ma il buon Trinkert era di famiglia ricca...

Questa è l'informazione fondamentale che rimanda direttamente a 7.4.4

Chi era il suo paziente?

"Gliel'ho chiesto, ma ha detto che per segreto professionale non poteva rivelarlo. Capite? Ha insinuato che mio padre sia stato guidato nel fare questa meraviglia, che è un miracolo architettonico, dai discorsi di un pazzo. E poi non mi dice neanche chi è il matto: come faccio a sapere se mio padre ci ha parlato insieme, se non so chi sia?"

7.4.3 - LA PISTA SVIZZERA

Gancio investigativo:

sul Biglietto #5 è disegnato un anacronistico monumento a Vittorio Emanuele II, che è stato da poco costruito: andiamo a vedere se ci sono indizi nei paraggi.

Sembra poco su cui basarsi, ma la rete di indizi attorno agli edifici necessari all'Apocalisse dovrebbe portare i PG a non perdere l'occasione di indagare su un'opera fortemente voluta da Umberto I. E comunque, se i PG si perdono questo gancio, hanno la pista antonelliana da seguire.

7.4.3.1 = MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II



Il monumento sorge al centro della grande rotonda all'incrocio tra corso Vittorio Emanuele e corso Sissardi. La grande statua in bronzo domina in cima a quattro alte colonne doriche, e altre statue ornano il basamento.

Avvicinandovi, disturbate un barbone che sonnecchiava sui gradini del monumento: l'uomo vi guarda in cagnesco, quindi raccoglie le sue cose, si calca in testa uno splendido cappello a cilindro e si allontana incespica e borbottando tra sé e sé.

Il monumento, in bronzo e granito, è opera dell'architetto Pietro Costa. Fu eretto tra il 1882 ed il 1899 per volontà di Umberto I, a sue spese, tra molte difficoltà e contrasti con il municipio di Torino. Venne inaugurato il 9 settembre 1899 a venti anni dalla morte del re. Il monumento raggiunge la considerevole altezza di 39 metri e per la sua altezza la statua di Vittorio Emanuele II viene popolarmente chiamata il "re sui tetti" oppure "Barba Vigiù".

All'interno del basamento è presente una scala elicoidale che permette di salire fino ai piedi della statua bronzea posta in cima ma l'accesso non è aperto al pubblico. Pochi sanno che c'è anche un passaggio segreto che

Esaminare il monumento:

E' realizzato in granito e bronzo, e -dal momento che è finito da meno di nove mesi- è ancora immacolato, lucido e pulito. Girandovi attorno, vedete i gruppi scultorei che rappresentano l'unità, la fratellanza, il lavoro e la libertà. Non notate nulla di particolare, se non che sul lato rivolto verso il Po nelle aiuole ci sono un po' di rifiuti e di tracce lasciate dal barbone che avete visto andare via: un fiasco di vino vuoto e qualche straccio.

Esaminare il barbone:

E' un uomo anziano, con barba e capelli incolti, il naso rosso e una rete di rughe a solcargli la faccia. Indossa diversi strati di vestiti sporchi e laceri, ma il cilindro che ha sulla testa è nuovo ed elegante, così come i guanti bianchi di finissima pelle. Avvicinandosi, sentite che sta canticchiando tra sè e sè. Quando vi vede si gira dall'altra parte e ripete tra sè e sè come un mantra "Laseme-sté. L'hei nen da manca d'niente" ("Lasciatemi stare. Non ho bisogno di nulla" in piemontese)

PARLARE CON IL BARBONE

Cosa è successo:

quattro giorni prima, il professor Trinkert si è recato al monumento per verificare se quello che gli aveva detto il paziente riguardo a una camera sotterranea sotto di esso fosse vero o no. Trovato un barbone, aveva familiarizzato con lui e gli aveva chiesto se c'erano delle porte nel basamento —domanda cui il barbone aveva risposto negativamente. Gli aveva quindi dato dei soldi (che il barbone era subito andato a spendere in vino) e, dopo aver cercato un po', sempre grazie alle indicazioni date dal suo paziente, aveva trovato il meccanismo che apriva la porta segreta. Era entrato lasciando fuori cappello e guanti, e la porta si era chiusa dietro di lui. Prima che potesse preoccuparsi della cosa, l'uovo di Shoggoth che portava con sè si era rotto e il Nero Servitore era tornato libero, massacrando il professore e poi mettendosi al servizio di Umberto I. Il barbone quando era tornato aveva trovato guanti e cappello e dopo un momento di esitazione aveva deciso di tenerli in custodia, per restituirli al proprietario quando fosse tornato...

Indicazioni per i DM:

le risposte qui di seguito devono essere adattate a eventuali approcci particolari dei PG.

Se lo prendono di petto, intimidendolo o minacciandolo, piagnucola e aumenta gli intercalari "Laseme-sté" e "Non ho bisogno di nessuno", aggiungendo alla bisogna dei "Pietà, nobili signori! Il Cielo vi benedica! Sono solo un povero vecchio!".

Se lo blandiscono e/o elargiscono carità, lui si ringalluzzisce, diventa più ciarliero e aumenta gli intercalari "Il Cielo vi benedica!" e "Il Cielo benedica lui e voi!". I contenuti saranno gli stessi, ma Barba Vigiu li esporrà volontariamente, cercando di compiacerli e rendersi utile, senza attendere domande mirate.

Come ti chiami? Chi sei? Domande sulla propria identità personale.

L'uomo sfodera un sorriso sdentato, si toglie il cappello tenendolo davanti a sè per un'eventuale elemosina, e continua a inchinarsi servile ripetendo "Oh, nobili signori... nobili signori... il Cielo vi benedica!"

Insistendo

"Mi? Io? Son Barba Vigiu. Barba Vigiu, per servirvi, nobili signori... il Cielo vi benedica!"

Ovviamente, non è il suo vero nome, che lui non ricorda più, e deriva da dov'è che passa la notte

Insistendo di più

"Non ho fatto niente... Non ho bisogno di nessuno... Il Cielo vi benedica, voi e la vostra carità!" (ripetere ad libitum)

Dove hai trovato quel cappello / quei guanti?

L'uomo si gira di tre quarti e li mette dietro di sè, coprendoli con il corpo "E' roba mia. L'ho trovata io. E' mia. Me l'ha data il signore. Sì, me l'ha data lui, quindi è mia. Guanti e cappello. Non ho bisogno di nessuno! E' roba mia!"

Quale signore?

"Il tedesco... pardon lo svizzero! Me l'ha data lui, quindi è mia! Il Cielo lo benedica. Me l'ha lasciata in custodia, quando torna glieli rendo. L'ha lasciata a me: è roba mia! Non ho bisogno di nulla!"

Dov'è andato? Chi era il tedesco? Spiegati meglio

"Il tedesco... pardon lo svizzero. Un nobile signore, vestito da spatuss. E' venuto qui e abbiám parlato. Il Cielo lo benedica! Mi ha dato dei bei soldi. Il Cielo lo benedica! Parlava strano... 'Io no tetezko, io sfizzero. Bazel, yah?' Il Cielo lo benedica! Mi ha lasciato la roba, guanti e cappello: è roba mia. Non ho bisogno di nulla!"

Di cosa avete parlato? Dov'è andato? Spiegati meglio

"Lui mi ha chiesto delle cose su Vittorio, qui. Parlava strano, non ho capito proprio bene. 'Qwi ci è portha, yah?' Ma no che non ci sono porte qui. E per andare dove, poi? Il Cielo lo benedica! Mi ha dato dei bei soldi. E quando son tornato, mi aveva lasciato la roba. Guanti e cappello. Li ha lasciati a me: sono miei! Il Cielo lo benedica! Non ho bisogno di nulla!"

Dov'è andato? Dove ha lasciato la roba? Spiegati meglio

"Mi ha dato dei bei soldi, il Cielo lo benedica! Son subito andato a metterli al sicuro, e quando torno, se n'era andato. Ma mi aveva lasciato tuba e guanti, il Cielo lo benedica! Laggiù, vicino alla madama con i cit. E allora mi son detto: qui gira certa gente che si rubano di tutto... meglio se glieli tengo io. Il Cielo lo benedica. E' roba mia. L'ha lasciata a me. Quando torna glieli rendo. Non ho bisogno di nulla!"

La "madama con i cit" è la statua della patria che allatta i suoi figli, uno dei gruppi statuari del basamento del monumento.

Quando è successo?

"Ieri. Ieri l'altro. No, il giorno prima. Saran quattro giorni. Quattro giorni, sì. O cinque. Ma quando torna glieli rendo. E' roba mia. Non ho bisogno di nulla!"

Altre domande

"Mi sei nen... Non lo so. Se non lo sapete voi, nobili signori, come faccio a saperlo io? Il Cielo vi benedica! Io so solo che questa è roba mia. L'ha lasciata a me: è mia! Non ho bisogno di nulla!"

Questo è pressoché tutto quello che il barbone ha da dire e insistendo non si ottiene che la ripetizione delle stesse cose, con variazioni sul tema.

In particolare, non sa dove alloggiasse lo svizzero, non si ricorda il suo nome, non sa nulla di lui.

PARLARE CON PIETRO COSTA O LE SUE MAESTRANZE

E' una bella idea, purtroppo impercorribile. Pietro Costa, che di norma sarebbe a Genova nel suo studio, è in viaggio nel Meridione, e non è rintracciabile o raggiungibile in tempi brevi.

Invece, se cercano di rintracciare le maestranze che hanno costruito materialmente il basamento, scopriranno una realtà ben più sinistra: sono tutti morti, sempre per incidenti, in momenti diversi e in luoghi diversi, sovente (apparentemente) travolti da un carro o caduti da grandi altezze. Lo Shoggoth ha servito bene il suo padrone.

7.4.3.2 - IL SISTEMA DI ACCESSO

Se hanno parlato con il barbone e si sono fatti dire dove cercare, possono andare a colpo sicuro

Trovare il sistema di accesso

Architettura / 2 ore

[GABOTTO]

[0] *Esaminate con cura tutto il basamento, e in particolare la zona in cui erano appoggiati guanti e cappello, e trovate delle fessure nella pietra che sembrano delineare una sezione mobile. In corrispondenza di una decorazione in bronzo trovate poi una leva che dovrebbe azionare il meccanismo di apertura*

[1] *Trovare il passaggio richiede un'ora di ricerche*

[2] *Trovare il passaggio richiede un quarto d'ora di ricerche*

Per aprire il passaggio basta tirare la leva, però sarebbe consigliabile che lo facessero dopo aver allontanato Barba Vigiu e cercando di evitare di farsi vedere da eventuali curiosi -altrimenti rischiano di attirare l'attenzione del sovrano su di loro e inoltre diventa difficile spiegare cosa stanno facendo.

Con un cigolio sinistro una sezione del monumento ruota su cardini di bronzo e rivela uno stretto passaggio e una scala che scende nell'oscurità.

7.4.3.3 - LA TANA DELLO SHOGGOTH

Una stretta scalinata scende nell'oscurità, sbucando in una stanza ottagonale completamente nera, ricavata esattamente sotto il monumento. Pareti, pavimento e pure il soffitto sono ricoperti da un denso strato della sostanza nera e vischiosa che ormai ben conoscete.

Appena oltre l'ingresso della stanza, c'è un corpo a terra, un cadavere dilaniato e stritolato, imbevuto di icore nero. Accanto a lui quelli che sembrano essere frammenti di un guscio di vetro nero.

Questa è la tana dello Shoggoth.

La creatura era stata bandita dall'Ordine Mauriziano e ridotta a un bozzolo. L'Anticristo ha fatto preparare un edificio apposta e ha usato l'inconsapevole Trinkert per portare il bozzolo (consegnato al professore dallo stesso Umberto I, che lo custodiva) nella stanza sotterranea, in cui l'energia di Yog-Sothoth in essa concentrata ha risvegliato il Nero Servitore.

Esaminare il guscio

I frammenti sembrano essere parti di un uovo irregolare e deforme, grande all'incirca come un melone. Sono fatti di una sostanza dura e lucida, vetro nero oppure ossidiana.

Esaminare il guscio in laboratorio

Ha le stesse caratteristiche della sostanza nera che già avete incontrato, ma qui ha assunto forma solida e struttura cristallina. Il misterioso elemento di cui è fatta alla luce di questa trasformazione appare ancora più strano e alieno.



APRIRE TERZO OCCHIO TANA DELLO SHOGGOTH

Viene sopraffatto da un'ondata di pura negatività insensata e folle, che fa vacillare la tua mente. Con un grido strozzato cadi a terra mentre tutto si fa nero

STABILITÀ: vedere la tana dello Shoggoth

PERDITA 4, (difficoltà 5)

Esaminare il cadavere

Come per gli altri casi, anche questo cadavere è orrendamente stritolato e ridotto a un ammasso di ossa rotte che fuoriescono dalla carne. Non è tuttavia stato squartato, e indossa ancora un abito che intuì essere di buon taglio, per quanto impregnato di sostanza nera e sangue.

STABILITÀ: vedere il cadavere di Trinkert

PERDITA 1, (difficoltà 3)

Frugare il cadavere, magari portandolo fuori per fare con calma

L'uomo non aveva niente con sé, tranne un portadocumenti nel taschino della giacca, schiacciato e spiegazzato, ma ancora integro.

All'interno c'è:

- un passaporto svizzero, con le generalità di un certo professor Klaus Trinkert, residente a Basilea ma domiciliato a Weimar (Impero Germanico), medico alienista
- il biglietto da visita dell'albergo Inghilterra (un elegante albergo che i PG sanno essere in via Santa Teresa, con su scritto a penna "camera n°42").

Il biglietto da visita rimanda direttamente a 7.4.4

Non c'è nient'altro di interessante nella stanza, a parte uno Shoggoth in rapido avvicinamento.

Infatti, i PG avranno ben poco tempo per indagare.

Improvvisamente notate come delle bolle che vanno formandosi sul pavimento al centro della stanza. L'eco di un lontano pigolio che ripete Tekeli-li si avvicina rapidamente, molto più rapidamente di quanto abbiate sperimentato in situazioni precedenti...

Si spera (per loro) che afferrino il poco che c'è da afferrare ed escano a gambe levate.

Se indugiano, lo Shoggoth si manifesta e li attacca: vedi 8.1.3

Se Barba Vigù è sceso con loro, sarà la prima urlante vittima del mostro.

7.1.4 - L'ALBERGO DI TRINKERT

Il biglietto da visita manda i PG direttamente all'albergo Inghilterra in cui aveva preso alloggio il professor Trinkert.

I PG devono in primo luogo trovare una scusa qualsiasi per salire: non è un'impresa difficile perché il personale dell'albergo era in effetti preoccupato dal fatto che l'ospite si fosse assentato senza dire nulla per oltre quattro giorni.

Convincere il personale dell'albergo a permettere ai PG di salire in camera

Adulare / (2 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(chiederlo come favore personale)

Intimidire / (2 minuti) / [THAON]

(minacciare ritorsioni)

Burocrazia / (2 minuti) / [THAON]

(fare riferimento a leggi che vietano questa procedura)

Negoziare / (5 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(argomentare razionalmente o raggirare)

Tranquillizzare / (2 minuti) / [RATTI] [PALLADINO]

(assumersi la piena responsabilità della cosa)

[0] Vi permettono di salire

[1-2] L'albergatore dice anche di averlo visto salire con uno strano oggetto nero, ma poi è andato via con lo stesso

La stanza d'albergo è elegante e spaziosa. Ai piedi del letto c'è una grande valigia rigida in pelle marrone, sulla scrivania un antico tomo rilegato in pelle nera e un faldone di fogli in una cartellina legata.

I BAGAGLI

E' la valigia da viaggio del professore, con due ricambi completi di ottimo taglio, una piccola borsa medica e un borsello da toeletta. Nulla di significativo.

IL LIBRO IN PELLE NERA

Si tratta della copia del "De rerum nigris" ritirata alla Biblioteca Reale il 17 luglio, sette giorni fa.

Gabotto riconosce subito il tomo nero come la copia del De Rerum Nigris da lui più volte consultato alla Biblioteca Reale. Si tratta di una raccolta in lingua latina di leggende, racconti popolari e superstizioni legate ai poteri magici delle streghe e alla negromanzia in genere. Una pagina in particolare tratta di un potente famiglia demoniaco chiamato "Niger Sicarius"...

Di fatto, si tratta dell'originale latino da cui è tratto l'altro libro esoterico "Gramissia d'le Masche". Vedi 7.4.1.8, ALLEGATO #9.

IL DIARIO MEDICO

Il faldone è un diario medico di un paziente del dottor Trinkert.

La copertina recita: Friedrich Wilhelm Nietzsche, villa Silberblick, Humboldtstraße 36, Weimar.

Il nome non vi è nuovo: tutti voi avete almeno sentito parlare del filosofo Nietzsche, le cui opere da qualche anno stanno conoscendo una grande fortuna e diffusione.

Consegna a Ratti l'ALLEGATO #10 "Chi è Nietzsche"

Nietzsche nasce presso Lipsia nel 1844.

Studia filologia classica in varie università tedesche, fino a diventare docente di lingua e letteratura greca nell'università di Basilea. Nel 1878 abbandona l'insegnamento a causa del suo stato di salute (emicranie e dolori agli occhi) e si dedica alla sua attività filosofica, girovagando per tutta Europa e vivendo di una modesta pensione.

Scriva decine di opere, che inizialmente hanno poco successo, ma che negli ultimi anni sono diventate sempre più famose e dibattute: "Umano, troppo umano", "La gaia scienza", "Così parlò Zarathustra", "Al di là del bene e del male", "L'Anticristo", "Ecce homo", per citare solo le più famose.

Nel 1889 ha un grave collasso mentale mentre risiede in Torino, in seguito al quale viene ricoverato prima a Basilea, poi a Weimar, dove è tutt'ora in cura presso la casa della sorella Elisabeth.

La sua dottrina, articolata e multiforme, ruota attorno al superamento della morale e dei valori tradizionali, frutto del risentimento dei deboli nei confronti dei forti, e giunge all'annuncio della morte di Dio. L'uomo nuovo, il super-uomo, deve accettare una vita priva di giustizi-cazioni soprannaturali e metafisiche, dare spazio all'elemento dionisiaco (l'irrazionale ebbrezza che si contrappone all'apollinea razionalità) e sostituire all'imperativo "tu devi" l'"io voglio", la volontà di potenza.

10 gennaio 1889: Nietzsche è portato a Basilea, alla clinica psichiatrica del dottor Ludwig Wille

17 gennaio 1889: è trasferito alla critica di Binswanger in Jena.

24 marzo 1890: la sorella Franziska affitta una serie di stanze per portarlo fuori dalla clinica.

13 maggio 1890: il filosofo esce dalla casa da solo e viene ritrovato solo dopo molte ore. L'incidente convince la sorella a trasferirlo a casa sua a Naumburg. 1895: si occupa di lui il dottor Oscar Gutjahr

17 luglio 1897: viene acquistata casa 'Silberblick' [sguardo d'argento] (in Humboldtstrasse 36 in Weimar) per essere usata come sede dell'Archivio Nietzsche e come residenza del filosofo e della sorella Elisabeth

agosto 1898: Elisabeth invita il Dr. Theodore Ziehen a dare la sua opinione sulle condizioni di Nietzsche. Ziehen lo dichiara incurabile.

25 agosto 1900: Nietzsche muore

All'interno sono raccolti i resoconti degli oltre 130 colloqui terapeutici mensili tenuti da Trinkert tra l'11 gennaio 1889 e il 2 giugno 1900. A dare una rapida scorsa, ne emerge una diagnosi di schizofrenia con personalità multiple e delirio di onnipotenza, accompagnata però da una certa genialità, che ha spinto Trinkert a studiare con particolare dedizione il suo caso.

Per leggerlo tutto ti rendi però conto che ci vorranno diverse ore.

Leggere i diari medici

Ricerca semplice / 8 ore / [CHIUNQUE]

Biblioteconomia / 4 ore / [GABOTTO][RATTI]

[1] Impiegano 2 ore

[2] Impiegano 1 ora

Molti colloqui sono di scarso interesse, soffermandosi su argomenti mondani o di nessuna rilevanza, ma in tutti emerge il fatto che il filosofo adotta personalità multiple, presentandosi come l'Anticristo, Dioniso, l'Araldo della Nuova Eternità, l'Architetto della Fine, il Signore del Tempo e dello Spazio e molti altri epiteti altisonanti.

In molti passi ricorre un accenno a un'Apocalisse che egli starebbe preparando o propiziando, e in diversi colloqui, allorché il dottore augura un buon riposo al suo paziente, Nietzsche afferma che egli non dorme mai ma deve sempre vegliare.

Riguardo a questo, in calce a molti resoconti ci sono delle annotazioni sul fatto che calmanti e farmaci sedativi non fanno effetto e considerazioni sul fatto che non è opportuno contraddire il paziente, dal momento che dà subito in escandescenze e diventa pericoloso per sé stesso e per gli altri.

Al termine del diario medico, Trinkert afferma di voler utilizzare il suo periodo di ferie estive per visitare Torino e vedere di persona cosa dei deliri del paziente corrisponda alla realtà e cosa invece sia frutto della sua alterazione mentale.

L'ultimo foglio del faldone è un foglio scritto a mano mentre era qui a Torino.

Consegna l'ALLEGATO #11 "Appunti di viaggio"

18 luglio 1900 - Torino

APPUNTI DI VIAGGIO

Oggi ho saputo che S.M.R. Umberto era in città e concedeva udienza.

Ho cercato quindi di avvicinarlo, dato che il Paziente parla sovente di lui nei suoi sproloqui, identificandolo come uno dei futuri Superuomini.

Con mia grande sorpresa, il re mi ha voluto onorare di un colloquio privato, in cui si è informato del mio lavoro, delle condizioni del Paziente e al termine mi ha persino fatto omaggio di un bizzarro fermacarte nero, che -a suo dire- apparteneva proprio al Paziente.

Ignoravo che S.M.R. e il Paziente si conoscessero.

Questa visita si sta rivelando particolarmente proficua, anche se per certi versi sconcertante.

Questi due brani hanno la semplice funzione di spiegare perché Trinkert era a Torino, perché ha fatto domande in giro e cosa sono i frammenti di guscio trovati nella stanza ottagonale sotto il monumento a Vittorio Emanuele II.

Non è possibile telefonare a Weimar: le telefonate fuori dall'Italia (e all'inizio verso la sola Parigi) saranno possibili solo a partire dal 1902.

7.5 = SCONTRO FINALE A WEIMAR

7.5.1 - ACCORDARSI CON GAETANO BRESCI

Indicazioni per i DM:

a questo punto, i PG dovrebbero partire per Weimar, per andare ad affrontare l'Anticristo nel drammatico scontro finale che conclude l'avventura -nel bene o nel male.

Prima che ciò accada devono però accordarsi con Giuseppe Emilio Robbio (Gaetano Bresci), in maniera tale che il loro intervento possa avere qualche speranza di successo.

SE CERCANO DI CONTATTARLO

Se tutto è andato come previsto, Gaetano Bresci si è accordato con i PG per tornare a Torino il 26 luglio: possono attendere che lui li contatti.

In alternativa possono scrivere una lettera o un telegramma alla casella postale che ha lasciato loro: lui telegraferà dicendo loro di attenderlo e arriverà il giorno dopo (il tempo che la missiva dei PG giunga a destinazione e che lui trovi una scusa per allontanarsi da Monza e raggiungere Torino).

Gaetano Bresci si fa raccontare tutto ciò che avete scoperto, con gli occhi che brillano di speranza.

"Ottimo lavoro! Ottimo lavoro!" continua a ripetere

"Ma ora viene il difficile: dobbiamo cercare di fermare l'Anticristo... pardon, Nietzsche. Anzi, dovete farlo voi: io non posso lasciare Monza, devo mantenere la mia identità di anarchico e preparare ogni cosa per potermi avvicinare abbastanza al re da ucciderlo. Conto di farlo la sera del 29 luglio, tra [x giorni, tenendo conto che i PG iniziano l'avventura la mattina del 24 luglio]. Per allora dovrete averlo ucciso, o almeno neutralizzato: deve sospendere la sorveglianza su Umberto I almeno per quella sera. Mi rendo conto che è una cosa difficile, ma voi siete la nostra ultima speranza.

SE I PG SI DIMENTICANO DI CONTATTARLO O NON VOGLIONO CONTATTARLO

Sarà lui a mettersi in contatto con loro prima che partano: ha avuto un colpo di fortuna ed è riuscito a mettere le mani su di un telefono. Può così telefonare a Lombroso (che ha il telefono installato in casa) e accordarsi a distanza con i PG.

L'importante è che -in un modo o nell'altro- i PG siano al corrente della scadenza ultima (la sera del 29 luglio, in cui Gaetano Bresci tenterà di assassinare il re) per poter intervenire correttamente nei confronti di Nietzsche.

7.5.2 = RAGGIUNGERE WEIMAR



Fate in fretta e furia i biglietti per il primo treno per la Germania, e in breve siete in viaggio verso il vostro destino. Il tragitto è lungo e la tensione enorme, ma infine, dopo oltre 24 ore di viaggio, arrivate nella stazione di Weimar, piccola e tranquilla cittadina della Turingia, nel cuore della Germania.

I PG non hanno nessun problema a trovare alloggio e a rintracciare l'indirizzo cui abita Nietzsche: chiunque può indirizzarli, giacché tutti in Weimar sanno dove risiede il filosofo malato.

Se ci fosse tempo per giocare l'arrivo alla dimora dell'Anticristo si ricordi che solo Ratti e la Palladino parlano Tedesco. Nietzsche parla un italiano perfetto, i normali Wimaresi parlano solo tedesco

7.5.3 - LA CASA DI NIETZSCHE



Villa Silberblick è una villetta rossa a due piani con il tetto blu dai molti abbaini. Sul davanti ha un portico avanzato, in stile liberty, su cui è scritto a grandi lettere NIETZSCHE ARCHIV.



APRIRE TERZO OCCHIO VILLA SILBERBLICK

Sulla casa grava un'aura negativa, che pulsa debolmente

La casa è la sede dell'archivio Nietzsche: in essa la sorella Elisabeth Förster-Nietzsche ha raccolto le opere e la corrispondenza del fratello filosofo e -con alcuni collaboratori, tra cui Heinrich Köselitz (aka "Peter Gast")- sta curando la pubblicazione di tali opere, che a partire dal 1890 stanno conoscendo una enorme fortuna in Germania. L'opera procede però senza particolare attenzione filologica, rispondendo piuttosto a motivi economici (guadagnarci) e ideologici (Elisabeth è una convinta e radicale antisemita).

C'è ben poco da vedere. In settimana, i collaboratori giungono al mattino da alberghi nelle vicinanze, restano al suo interno catalogando e rielaborando il materiale in vista della pubblicazione, e se ne vanno nel tardo pomeriggio. Nel week-end (28-29 luglio) invece in casa resta solo Elisabeth.

Le finestre delle stanze in cui si trova Nietzsche sono schermate da pesanti tende. I PG non possono individuare a colpo sicuro quella in cui si trova il filosofo.

7.5.3.2 = ENTRARE IN CASA



Indicazioni per i DM:

L'avventura volge al termine, non è più tempo di esitare: i PG devono affrontare l'Anticristo faccia a faccia, giocandosi il tutto per tutto. Per questo, tutto il contorno è stato grandemente semplificato: entrare nella casa (in un modo o nell'altro) non è assolutamente un problema e non sono previste interazioni con la sorella di Nietzsche, che farebbero solo perdere tempo.

Assicuratevi quindi di andare al sodo, cercando -nei limiti del possibile e senza violare la libertà dei giocatori di perdere tempo come vogliono- di tagliare corto e portarli in casa.

SE ENTRANO DI SOPPIATTO

E' possibile entrare o da una porta sul retro o forzando una finestra, cosa che riesce senza problemi e senza strepiti.

Se cercano di entrare direttamente nella stanza del filosofo, non riusciranno a determinare correttamente qual è a causa delle tende spesse. Così la stanza in cui entrano è di fianco a quella di Nietzsche, che immediatamente li inviterà ad entrare. Vedi a 7.5.3.2

SE ENTRANO DALLA PORTA PRINCIPALE

Non è un'idea così balzana: potrebbero presentarsi come professori emeriti in visita al filosofo e/o che desiderano collaborare (l'Archivio è sempre alla ricerca di nuovi collaboratori); oppure, Lombroso potrebbe offrirsi come medico curante di Nietzsche, sfruttando la sua fama come studioso della mente umana (Elisabeth è sempre alla ricerca di nuovi dottori per il fratello).

Se i giocatori valutano simili idee, rassicurali e incoraggiali, come detto sopra.

Vi viene ad aprire un maggiordomo che, dopo aver ascoltato le ragioni della vostra visita, vi fa entrare in un salottino, annunciando che la signora Elisabeth Forster-Nietzsche scenderà quanto prima ad accogliervi. Non fate però in tempo a sedervi che...

7.5.3.2 = A COSPETTO DELL'ANTICRISTO

Indicazioni per i DM:

Nietzsche è logorroico, preso dalla sua vena di folle filosofia ed euforico per l'avvicinarsi dell'Apocalisse. Tuttavia il tono deve essere cupo, pervaso da una sottile minaccia: ogni frase deve essere allusiva, lasciar intuire conoscenze terribili e aliene solo accennate, un potere latente incomprensibile che alimenta la sua follia. Anche le parti che potrebbero sembrare battute, ironie, sarcasmi e paradossi non devono essere momenti comici, ma sottili e inquietanti provocazioni e minacce. Sempre su questa linea, non dare corda ad eventuali battute sdrammatizzanti dei giocatori: non è e non deve diventare un momento comico. Insomma, stanno affrontando l'Araldo di Yog-Sothoth, non Groucho Marx!

INVITO A ENTRARE

Alterna le frasi seguenti con pause, in cui chiedere cosa fanno i PG, e prosegui su questa fasariga finché -in un modo o nell'altro- non hanno accettato l'invito.

Una voce profonda, che giunge da una porta chiusa alla vostra destra, dice:

"Venite avanti, venite avanti! L'ospitalità è sacra e non si rifiuta nemmeno ai morti che camminano! Venite avanti!"

"Siete venuti da lontano a conoscere il vostro destino, e ora che il vostro destino si compie vorreste tornare indietro? Suvvia, un po' di serietà. Entrate!"

"Riflettete, in fondo cosa è migliore: la quieta gioia di incontrare un amico, o la selvaggia gioia di affrontare un nemico? Entrate, sono duecento anni che vi attendo, non giungete un minuto troppo presto"

"Pensavate di star correndo a questo incontro? Se così fosse, potreste correre altrove. In realtà però è questo incontro che sta correndo da voi. Avviene ora, e per me è già avvenuto"

Attorno a voi la stanza sembra farsi liquida, e cose come alto e basso, prima e dopo perdono significato. Avete l'impressione di precipitare contemporaneamente in tutte le direzioni, e quando il mondo attono a voi recupera il suo ordine consueto e la sua consueta solidità, non siete più nel salottino, ma in una biblioteca avvolta nella penombra.

STABILITÀ: spostamento dimensionale coatto
PERDITA 3, (difficoltà 5)

Usate questo escamotage non solo se i PG sono restii ad entrare, ma anche se vogliono andarsene tout court. Mentre cercano di raggiungere la porta, il mondo si fa liquido ed essi si ritrovano nella biblioteca.



Dalla parte opposta della stanza il filosofo Nietzsche vi guarda, semi-disteso su di un divano. Lo riconoscete subito: la sua chioma nera e i suoi folti baffi sono famosi nel mondo. E' in maniche di camicia, con pantaloni e gilet neri stropicciati e sporchi. Sembra solo un uomo, ma nei suoi occhi lampeggia una follia che non è di questa terra, e attorno a lui lo spazio si piega, pulsando impercettibilmente.

"Che cos'è per l'uomo la scimmia? Un ghigno o una dolorosa vergogna [cit. da "Così parlò Zarathustra"]. Che cosa siete voi per l'Araldo di Yog-Sothoth? Ghigno e vergogna.

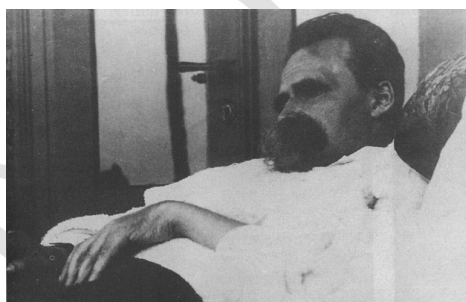
Il bambino batte i pugni per dimostrare che è ancora bambino. L'uomo batte i pugni per cambiare il mondo. Voi siete qui come bambini per dei bambini: per che cosa batterete i vostri pugni?"

Detto questo, si alza improvvisamente e si precipita al pianoforte nell'altro angolo della stanza, suonando una rapsodia di note alla rinfusa, disarmoniche e che sembrano obbedire a una logica e a un ritmo che non è di questo mondo. Quando smette e torna al divano, le note aleggiano nell'aria ancora per qualche istante, come echi del passato.



APRIRE TERZO OCCHIO NIETZSCHE

Attorno all'Anticristo vedi turbinare immagini del passato e del futuro. Sono per lo più troppo veloci e confuse, ma alcune riesci a coglierle: architetti che lavorano chini sui tavoli di progettazione; la Mole Antonelliana che sorge da un deserto di rovine e scheletri, con un'oscenità deforme composta da bolle rigonfie e iridescenti appollaiata sulla sua punta sottile; lo Shoggoth che dilania i membri dell'Ordine Mauriziano che tentano un'estrema difesa della porta della cappella. Le immagini cambiano e si alternano, ma una resta sempre presente all'attenzione dell'Anticristo: l'immagine di Umberto I, mentre viaggia assorto in una carrozza scoperta. Avete l'impressione che quell'immagine si riferisca al presente, a quello che il re sta facendo in questo preciso istante.



Se i PG provano ad andarsene, scopriranno che sono a meno di un metro dalla porta, ma se provano a raggiungerla, hanno l'impressione di muoversi ma non si spostano di un centimetro. Lo spazio fluisce attorno a loro, tenendoli sempre nello stesso posto.

I PG possono intervenire quando vogliono, interrompendo il suo sproloquio: andate quindi alla sezione seguente corrispondente alle loro azioni.

7.5.4 - COME SI NEUTRALIZZA IL SIGNORE DEL TEMPO E DELLO SPAZIO?

In generale, quando un PG si segnala all'attenzione di Nietzsche, questi risponde o si rivolge a lui con un titolo particolare, ovviamente legato alla sua conoscenza del futuro:

| | |
|-----------|------------------|
| Thaon | "Ammiraglio" |
| Ratti | "Santità" |
| Lombroso | "Pezzo da museo" |
| Gabotto | "Professore" |
| Palladino | "Strega" |

7.5.4.1 = DIALOGARE CON L'ANTICRISTO

Che intenzioni hai? Cosa vuoi fare? Qual è il tuo piano?

"Io creo la vita. Cos'altro dovrebbe fare dio? Come potrei sottrarmi ai miei doveri? Ma non la vita fredda e morta che vivete voi che siete morti. Morti senza ancora saperlo. La vita che giunge dalle stelle e da oltre le stelle, per il Superuomo e per il suo Araldo. Per la Chiave e per il Cancellò. La vita sfernata, che uccide i morti e vivifica i vivi!"

"Io tesso trame di mattoni, reti di guglie e stucchi, lungo i secoli che preparano l'Apocalisse. Io sono l'Architetto della Fine, che rizza le pietre che daranno al Superuomo il potere per ottenere il potere. Io veglio sulla mia opera e sui miei figli, finché non si compirà la grande opera. Io agisco nel nome di sua maestà, che giungerà da oltre il cielo. Io lo vedo. Io l'ho visto"

Cosa vuoi farci? Che ne sarà di noi? Vuoi ucciderci?

"Voi siete già morti, anche se ancora non lo sapete. Chi è l'insensato che ucciderebbe dei morti? Lascio a voi la vostra morte e tengo per me la vita. Quale sublime egoismo è questo! Esiste egoismo migliore? No, voi vedrete l'Apocalisse, quando la vostra morte vi sarà manifesta. Esiste per voi peggiore maledizione?"

Arrenditi! Non costringerci a farti del male!

"Se una mosca si alzasse in volo contro l'aquila, cosa direbbe la regina di tutti i rapaci? Se un verme muovesse guerra al leone, cosa direbbe il re di tutti i predatori? Nulla. Nel suo battere d'ali, nel suo scuotere di criniera sarebbe la risposta e l'immediata vittoria. Voi siete mosche per le mosche e vermi per i vermi. Cosa risponderò io? Nulla!"

Fermati! Ripensaci! Sei ancora in tempo per fermare questa follia!

"Ciò che i folli chiamano follia è saggezza. Quindi la vera follia è fermare la follia"

"Gli uomini camminano in cerchio e dicono: unisciti a noi! Corrono verso il dirupo e dicono: non fermateci! La Nuova Eternità mi aspetta, non la baratterò con la morte che vivete voi!"

Sei tu l'Anticristo? L'Araldo della Nuova Eternità?

"Se il Cristianesimo è crocifiggere a morte la vita, io sono l'Anticristo. Se il Cristianesimo è il risentimento verso tutto ciò che è nobile e forte, io sono l'Anticristo. Se il Cristianesimo vuole che il Superuomo muoia affinché l'uomo banale viva, io sacrificherò i milioni di uomini banali al Superuomo, perché esso viva e regni"

"Il Cristianesimo predica l'inferno che attende oltre il mondo chi vive con troppa forza, io predico l'inferno in questa terra per tutti coloro che si trascinano nella loro morte. Se nel costruire la torre distruggi un nido di formiche, forse abatterai la torre chiedendo perdono alle formiche?"

Perché vuoi scatenare l'Apocalisse?

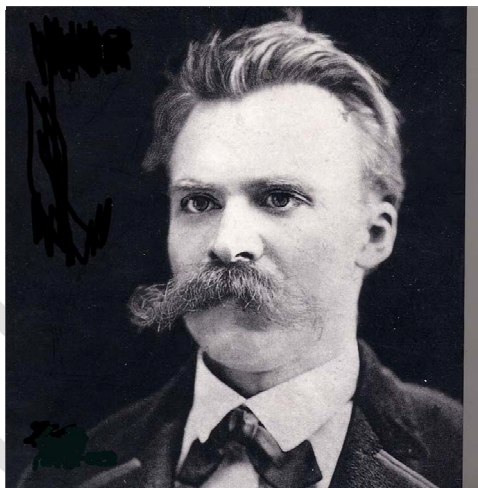
"Perché la vita vuole vivere e la morte morire? Io sono l'Araldo della Nuova Eternità. Se muore il tempo, non nascerà un tempo nuovo? E per chi vive nel tempo vecchio, non sarà il tempo nuovo anatema e Apocalisse? Io preparo l'Apocalisse. Io agisco nel nome di sua maestà, la maestà che giunge da oltre il cielo"

Chi è Yog-Sothoth?

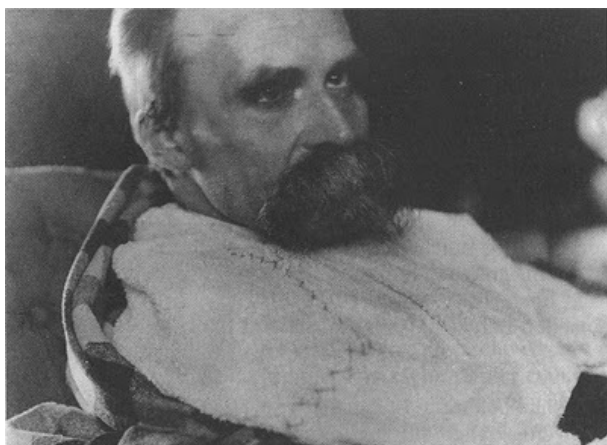
"Come potrò spiegare la musica a dei sordi? Il colore a dei ciechi? E' la Chiave e il Cancellò. Il Signore del tempo e dello spazio, al di là del tempo e dello spazio. Se poteste capire, sareste pazzi. Se foste pazzi, capireste. Ma presto lo vedrete in tutta la sua maestà, giungere da oltre il cielo. E allora nessuna domanda avrà più importanza"

Chi sei davvero tu?

"Io sono l'Araldo della Nuova Eternità, l'Architetto della Fine, l'Anticristo che prepara l'Apocalisse. E voi? Chi siete voi? Morti che camminano!"



7.5.4.2 = TENTARE DI UCCIDERLO ? DI ASSALIRLO



Nietzsche in qualità di Araldo di Yog-Sothoth controlla lo spazio e il tempo: a meno che non riescano a neutralizzarlo in altro modo (v. dopo) non è quindi possibile neanche avvicinarsi a lui, figuriamoci nuocerli con mezzi o strumenti convenzionali.

CERCARE DI RAGGIUNGERLO

Hai la chiara sensazione di muoverti, il pavimento si sposta sotto i tuoi piedi alla velocità dei tuoi passi, ma in realtà sei sempre nello stesso punto. Per quanto tu ti sforzi, non riesci ad avvicinarti neanche di un centimetro all'Anticristo.

Questo avviene qualsiasi cosa i PG provino a fare per aggirare il problema: chiudere gli occhi, correre, procedere all'indietro, strisciare, saltare, aggrapparsi a oggetti, lanciarsi a vicenda,... sono azioni che sortiscono tutte lo stesso risultato nullo.

Al più, se le loro azioni risultano particolarmente ridicole (tipo, lanciarsi a vicenda, appunto) strapperanno una risata al filosofo, che commenterà

"Uno scherzo beffardo, ecco che cos'è la vita dell'uomo: finalmente l'avete capito?"

Se insistono, si faranno venire la nausea e poco più.

CERCARE DI COLPIRLO

Dal momento che non possono avvicinarlo, per cercare di ucciderlo dovranno forzatamente cercare di colpirlo da lontano: questo, ancor più che impossibile, è molto pericoloso.

Prendiamo ad esempio il caso in cui i PG cerchino di sparargli (per esempio Thaon con la sua pistola d'ordinanza):

Lo sparo eccheggia tra le mura della stanza, dilatandosi e distortendosi, mentre il tempo sembra rallentare. Senza riuscire a muoverti, vedete la pallottola solcare l'aria pigramente mentre punta verso Nietzsche, sbanda, si impenna e seguendo un'incredibile traiettoria curva torna indietro. Poi il tempo riprende a scorrere normalmente, e la pallottola colpisce al petto di chi aveva fatto fuoco. Con un gemito, [Thaon o chi per esso] si accascia a terra, ferito a morte.

Se non è Thaon a sparare o se non sparano ma lanciano qualcos'altro (sperano di ammazzare l'Anticristo tirandogli un sasso?!?) adatta il testo alla bisogna -la ferita che chi lancia riceve è commensurata a quella che sperava di ottenere.

ALTRO, PIU' CREATIVO

Dei giocatori particolarmente ricchi di inventiva, pieni di risorse e/o disperati, potrebbero pensare a modi creativi di eliminare l'Anticristo, per esempio con una bomba o cercando di dargli fuoco (a lui o alla casa con lui dentro). Beh, strano a dirsi, ma non funziona...

Cerchi di schiacciare il detonatore della bomba, ma la leva è inamovibile, bloccata nel tempo e nello spazio. Al solo toccarla, paralizza la tua mano, e solo dopo lunghi istanti la vita torna a scorrere in essa.

Il fuoco divampa furiosamente, ma poi improvvisamente si spegne. Ma non è esatto. E' come se bruciasse all'incontrario. Come se il tempo per il fuoco scorresse all'incontrario, finché non ce n'è più, finché non è mai accaduto.

7.5.4.3 = PROVOCARLO

Indicazione per i DM:

i PG possono tentare questa linea cercando di spingerlo a evocare lo Shoggoth per poi rivoltarglielo contro, (come suggerito nei libri magici, laddove si dice che "se l'Araldo, accecato d'ira e dimentico di prudenza, chiamerà al suo cospetto il Nero Servitore e in quell'istante verrà urlato tre volte il vero nome dell'Araldo, la servitù sarà sciolta e il Nero Assassino annienterà con la sua furia l'Araldo e chi sarà presente, prima di tornare a Yog-Sothoth").

SCHERNIRLO, INSULTARLO, CONTRADDIRLO, CONFUTARLO, PROVOCARLO

I PG possono provare a far saltare i nervi al filosofo in mille e un modo diverso:

- trattarlo in maniera insistita con l'accondiscendenza che si riserva ai pazzi
- contraddirlo nel nome della vita, della fede, del dovere, della scienza, della ragione,...
- insultarlo tout court

Inizialmente Nietzsche cerca di rispondere a tono, ma gli riesce sempre più difficile controllarsi:

"Suvvia, vi ritenevo migliori di così... migliori, sì, migliori... come un cane può essere migliore di un topo di fogna e un topo di fogna migliore di... di... di un verme... sì, un verme... siete vermi della morte. Vermi morti. Morti"

"Lasciate dietro di voi parole come le lumache lasciano bava... come lumache... insozzate questo tempo e questo spazio... perché siete venuti a insozzare il mio tempo e il mio spazio? Lumache!"

Si alza e percorre a grandi passi la stanza, sempre lontano da voi. Si muove veloce, impossibilmente veloce, lasciando dietro a sé una scia di immagini gesticolanti. Poi si ferma improvvisamente e tutte le immagini si riuniscono in lui, pugni serrati, sguardo fiammeggiante d'ira posato su di voi.

Poi rapidamente perde le staffe, diventando incoerente
"Come osate! Con un cucchiaino volete svuotare il mare? Io... voi... sporcate la mia acqua. Perché sporcate la mia acqua? Attenti a voi!"

"Perché siete venuti? Perché non ve ne siete andati? Lo spazio non vi appartiene, non potete andarvene! Ma io vi ordino: andatevene!"

Come una furia, copre la distanza che vi separa. Un attimo prima era dall'altra parte della stanza, ora è davanti a voi. Afferra [il PG che si è distinto nel provocarlo] per il bavero e lo scaraventa contro la parete. Il volo sembra durare ore, percorrere distanze siderali, fino allo schianto.

Il PG in questione subisce 10 punti ferita e si spezza una gamba.

Infine, inizia ad evocare lo Shoggoth per annientare i PG
"Basta! Cosa debbo fare di voi? Volete morire? Da morti vedrete l'Apocalisse! Ma non meritate che le mie mani si sporchino del vostro sangue. Altri si occuperanno della vostra morte. Altri vi doneranno ciò che avete cercato. Nero Servitore, Shoggoth di Yog-Sothoth, vieni a me da altri spazi e altri tempi, vieni a compiere la tua opera!"
Inizia ad agitare le braccia scomposto, come un forsennato, e davanti a lui inizia a formarsi un nero buco nello spazio, in cui si agita un qualcosa di informe e nero, che giunge a velocità accecante, in un turbinio di tentacoli e bocche ricolme di zanne.

A questo punto, se pronunciano tre volte "Friedrich Wilhelm Nietzsche" lo Shoggoth viene colto da frenesia distruttrice e uccide il filosofo e chiunque altro sia rimasto nella stanza.

Vedi finale B "Il sacrificio di pochi per la salvezza di tutti"

7.5.4.4 = ADDORMENTARLO USANDO IL CAMPANELLO

Questa è la soluzione migliore, suggerita dal fatto che in più occasioni si dice che l'Anticristo veglia su Umberto I e loro hanno un artefatto che fa addormentare la gente.
Uno + Uno = ...

IL CAMPANELLO NON E' STATO RICARICATO
Ovviamente, il campanello funziona se i PG lo hanno ricaricato.

Altrimenti, tutto è vano: Nietzsche li sfolte ma poi -dal momento che ora li considera una effettiva minaccia- il filosofo evoca lo Shoggoth per eliminarli: si passa così a una situazione di tipo 7.5.4.3.

IL CAMPANELLO E' STATO RICARICATO

Se hanno ricaricato il campanello e lo usano non prima del pomeriggio del 29 luglio, Nietzsche cade addormentato, e dorme per 10 ore: Gaetano Bresci ha così il tempo di uccidere Umberto I.

ORECCHIE TAPPATE

Se i PG si erano tappati le orecchie con cotone imbevuto di olio di San Lazzaro, restano immuni dall'effetto del campanello e possono quindi sopravvivere alla sconfitta dell'Anticristo

Vedi finale A "La caduta dell'Araldo"

Se i PG si erano tappati le orecchie con mezzi normali, si svegliano poco prima di Nietzsche, il quale scatena contro di loro i suoi poteri.

Vedi 7.5.4.3

Se i PG non si erano tappati le orecchie, Nietzsche rinviene prima di loro, e li sgozza

Vedi finale B "Il sacrificio di pochi per la salvezza di tutti"

NOTA BENE: Dopo aver letto l'epilogo ricordarsi di consegnare ai giocatori gli epiloghi dei loro personaggi, affinché possano scoprire come si è evoluta la loro vita dopo gli eventi dell'avventura. Consegna anche l'allegato che mette in evidenza le cose storicamente accadute in relazione all'avventura.



7.6 – EPILOGO

A = "LA CADUTA DELL'ARALDO?"

Ce l'avete fatta. L'Anticristo è stato fermato, e Umberto I non è più protetto dal Signore del Tempo e dello Spazio. Socchiudete gli occhi, per la prima volta in questi giorni senza temere di scoprire nuovi orrori. E vi pare di vedere una scena lontana, presente o futura...

La folla è accalcata lungo la strada. E' da poco terminata un'imponente parata, in cui il sovrano è apparso gioviale, di buon umore e a proprio agio con la folla. Fra gli astanti si mormora che ai propri collaboratori abbia confessato di sentirsi ringiovanito fra la gioventù, sportiva ed entusiasta, della società che è venuto ad inaugurare.

Mentre la macchina reale sfila, il re si accarezza i folti baffi, con aria soddisfatta. Nonostante il parere contrario degli addetti alla sicurezza, il sovrano non ha voluto indossare il corpetto metallico protettivo sotto la giacca d'ordinanza che utilizza per queste situazioni, e questo nonostante negli ultimi anni sia stato oggetto di ben due attentati alla vita, ai quali è scampato miracolosamente. Eppure Umberto I sembra sempre più spavaldo, come se nulla potesse, in fondo, arrecargli danno. Come se fosse invincibile, protetto da forze soprannaturali.

La macchina sfila lentamente lungo la folla. Poi due colpi. Due colpi di pistola, partiti dalla folla. Improvvisamente la gente inizia a gridare. Qualcuno, osservando la macchina che porta il re, osserva incredulo Umberto I chinarsi leggermente all'indietro. La regina grida "Presto, fate qualcosa. Il re è ferito! Salvate il re!". La vettura parte rapida verso l'ospedale, ma è già chiaro che Umberto I non ha speranze.

Dalla folla si levano altre grida. Sembra che l'attentatore sia stato isolato. Rapidi i carabinieri si muovono verso di lui. "Il mio nome è Gaetano Bresci" urla l'uomo "Oggi muore un re. A Milano morì il popolo!". Un anarchico pensa la gente. Velocemente i carabinieri trascinano l'uomo, che la folla vorrebbe linciare sul posto. Eppure Bresci sembra sorridere e mormorare qualcosa. Le sue labbra sembrano comporre la frase "Ce l'hanno fatta. L'Anticristo è stato fermato. Il secolo è salvo!".

Si consegnì ai PG la pagina de "La Stampa" con la notizia della morte di Umberto I.

B = "IL SACRIFICIO DI POCHI PER LA SALVEZZA DI TUTTI"

La folla è accalcata lungo la strada. E' da poco terminata un'imponente parata, in cui il sovrano è apparso gioviale, di buon umore e a proprio agio con la folla. Fra gli astanti si mormora che ai propri collaboratori abbia confessato di sentirsi ringiovanito fra la gioventù, sportiva ed entusiasta, della società che è venuto ad inaugurare.

Mentre la macchina reale sfila, il re si accarezza i folti baffi, con aria soddisfatta. Nonostante il parere contrario degli addetti alla sicurezza, il sovrano non ha voluto indossare il corpetto metallico protettivo sotto la giacca d'ordinanza che utilizza per queste situazioni, e questo nonostante negli ultimi anni sia stato oggetto di ben due attentati alla vita, ai quali è scampato miracolosamente. Eppure Umberto I sembra sempre più spavaldo, come se nulla potesse, in fondo, arrecargli danno. Come se fosse invincibile, protetto da forze soprannaturali.

La macchina sfila lentamente lungo la folla. Poi due colpi. Due colpi di pistola, partiti dalla folla. Improvvisamente la gente inizia a gridare. Qualcuno, osservando la macchina che porta il re, osserva incredulo Umberto I chinarsi leggermente all'indietro. La regina grida "Presto, fate qualcosa. Il re è ferito! Salvate il re!". La vettura parte rapida verso l'ospedale, ma è già chiaro che Umberto I non ha speranze.

Dalla folla si levano altre grida. Sembra che l'attentatore sia stato isolato. Rapidi i carabinieri si muovono verso di lui. "Il mio nome è Gaetano Bresci" urla l'uomo "Oggi muore un re. A Milano morì il popolo!". Un anarchico pensa la gente. Velocemente i carabinieri trascinano l'uomo, che la folla vorrebbe linciare sul posto. Eppure Bresci sembra sorridere e mormorare qualcosa. Le sue labbra sembrano comporre la frase "Ce l'hanno fatta. L'Anticristo è stato fermato. Il secolo è salvo!".

Ma la notizia non è così lieta. Le cose sarebbero potute andare diversamente. Il mondo dovrà fare a meno di

[se muore Thaon]

Paolo Emilio Thaon Di Revel, che sarebbe diventato ammiraglio, Duca del Mare e senatore del Regno

[se è morto Ratti]

di Achille Ambrogio Damiano Ratti, che sarebbe salito al soglio pontificio con il nome di Pio XI

[se è morto Gabotto]

di Ferdinando Gabotto che avrebbe contribuito agli studi sabaudi e sarebbe diventato stimato professore universitario

[se è morto Lombroso]

di Cesare Lombroso, pianto dalla comunità internazionale come genio della medicina mentale e della criminologia

[se è morta Palladino]

di Eusapia Palladino, che ancora per molti anni sarebbe stata una medium di fama internazionale.

Si consegnì ai PG la pagina de "La Stampa" con la notizia della morte di Umberto I.

(= "APOCALISSE!"

Il profilo della Mole Antonelliana svetta su Torino fra la nebbia dell'estiva mattina, con la mirabile scenografia delle Alpe dietro di sé. La nebbia tuttavia sembra concentrarsi lentamente proprio sulla punta dell'edificio, come se la spada dell'angelo posto sulla sommità si caricasse di oscura energia. Poco lontano, la cupola guariniana del Duomo, progettata secondo matematici incastri, sembra diventare inconsistente, come se la mirabile architettura ruotasse su se stessa, disegnando geometrie impossibili. La poca gente per strada si ferma ad osservare, chiedendosi se la vista non gli abbia giocato qualche scherzo. Poi ciascuno, notando che anche le altre persone si strofinano gli occhi e guardano stupiti attorno a sé, si rende conto che qualcosa non va.

In piazza Castello, le facciate di Palazzo Reale e Palazzo Madama sembrano lentamente fondersi insieme, e all'interno degli Archivi di corte le sale juvarriane iniziano a moltiplicarsi, dipingendo un folle quadro di Escher di armadi barocchi.

Dal monumento di Vittorio Emanuele II, emergono fumi neri, che rapidamente mutano in figure terribili. I tram si fermano, le gente inizia ad urlare in preda al terrore. Cavalli imbazzariti trainano senza meta carrozze e tram, buttando a terra le persone che incontrano.

E' la fine. Il Tempo e lo Spazio si piegano e sovrappongono come piani indistinti. Tutto è allo stesso tempo e nel medesimo spazio. Yog-Sothoth ha trionfato. E' l'Apocalisse..

SEZIONE 8 ELEMENTI TRASVERSALI

8.1 = LO SHOGGOTH

Lo Shoggoth (anche noto come Nero Assassino o Nero Servitore) è una creatura asservita dall'Araldo di Yog Sothoth e utilizzata per eliminare coloro che si oppongono all'Apocalisse.

E' un essere protoplasmatico, dotato di forza disumana e capace di produrre alla propria carne informe arti (tentacoli) e organi (fauci, occhi) alla bisogna. Le bocche ripetono ossessivamente un verso pigolante che suona come "tekeli-li! tekeli-li!" e che nella loro lingua ancestrale significa "Scusi, le posso staccare la testa?". Il suo corpo secerne un muco nero vischioso, che ricorda la pece o il catrame, e che lascia nei luoghi in cui si manifesta.

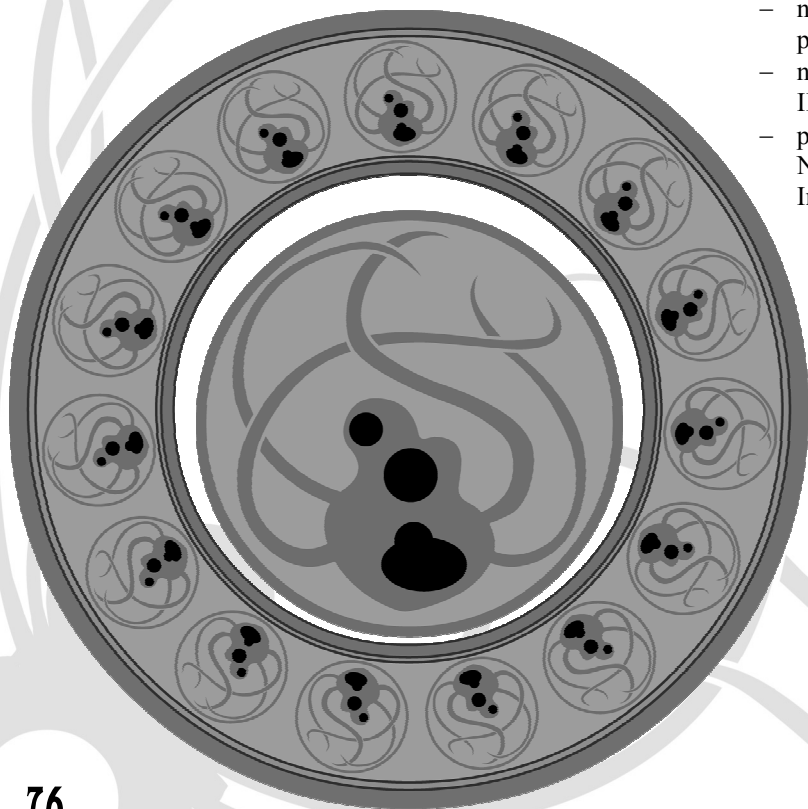
Lo Shoggoth è però limitato dal fatto che può manifestarsi solo nei luoghi dedicati a Yog Sothoth, ovvero quelli che l'Anticristo ha fatto costruire in Torino come mezzo per evocare il Grande Antico: quindi, tutti gli edifici realizzati da Juvarra, Guarini o Antonelli.

In particolare, nell'avventura i PG potranno incontrarlo:

- all'Archivio di Stato (costruito da Juvarra)
- nella sede dell'Ordine Mauriziano (in cui è stato portato un orologio di Juvarra)
- nel basamento del monumento a Vittorio Emanuele II (la sua tana)
- passando nei pressi di monumenti degli Architetti Neri.

In particolare, i più probabili sono:

- Palazzo Madama (mentre sono in piazza Castello)
- Palazzo Carignano (di fronte al Cambio, in cui potrebbero voler andare a mangiare)
- Superga (non nelle tombe reali ma se visitano la basilica)



Capire che libri parlano di un nero assassino / una sostanza nera / una creatura che esce dai muri emettendo un suono simile ad un pigolio / apocalisse incombente /...

Occultismo + Biblioteconomia / (immediato)

[GABOTTO]

[0] Ti sembra di ricordare che possano esserci due libri che fanno al caso tuo. Uno è il "De Rerum Nigris" [cioè "sulle cose nere"], scritto in latino, e l'altro è il "Gramissia d'le Masche" ["la cattività delle streghe"], opera locale in piemontese. Entrambi i libri si trovano in Biblioteca Reale

[1-2] I due libri trattano il medesimo soggetto, e anzi l'opera in piemontese è la traduzione di quella in latino

0.1.1 = COMPARSA DELLO SHOGGOTH

Nelle parti in cui lo Shoggoth si manifesta (v. sopra) trovate descrizioni adattate a ciascuna situazione specifica. Tuttavia, riportiamo qui per comodità una descrizione generica della sequenza di manifestazione

Lasciate delle pause di qualche secondo tra una descrizione e l'altra, affinché i giocatori possano reagire, ma costruisce l'atmosfera di un pericolo incombente, incalzandoli. Ovviamente, se i PG se ne vanno prima che lo Shoggoth sia pienamente manifestato, ovviamente la manifestazione ha termine.

Con la coda dell'occhio hai come l'impressione che qualcosa si muova lungo una parete, ma quando giri la testa per guardare, non vedi nulla.

Pausa #1

L'impressione si ripresenta più volte, finché non riesci a scorgere la fonte del movimento. E' come se qualcosa... "nuotasse" sotto la superficie del muro, gonfiandolo mentre scorre lungo di esso. Oppure, come se dall'interno qualcosa premesse per uscire.

Pausa #2

Inizi anche a sentire un rumore lontano... un pigolare acuto che ripete "tekeli-li, tekeli-li". E' ovattato, come se giungesse da grandi distanze, ma si sta facendo progressivamente più forte. Sulla parete, in corrispondenza del rigonfiamento, compare una goccia di sostanza nera.

Pausa #3

Improvvisamente dalla parete fuoriesce un'enorme creatura nera e informe. Tentacoli si protendono verso di te, sferzando l'aria frenetici, mentre decine di occhi e di fauci si formano sulla superficie. "Tekeli-li! Tekeli-li!" stride il mostro dalle sue bocche.

STABILITÀ: vedere lo Shoggoth
PERDITA 5, (difficoltà 5)

NOTA BENE: quando lo Shoggoth compare non ci sono testimoni (la nebbia è fittissima / sono tutti nella stanza a fianco / è troppo buio,...) oppure -se non c'è modo di evitare la loro presenza, ad esempio se i PG se li sono portati dietro proprio per avere la conferma di non essere impazziti- i testimoni vengono stritolati e smembrati per primi.

Ciò vale anche per gli attendenti di Thaon: se i PG se li sono portati dietro mentre vanno a cacciarsi tra le fauci dello Shoggoth, almeno uno di loro ci lascia la pelle.

0.1.2 = FUGGIRE DALLO SHOGGOTH

In linea generale, fuggire dallo Shoggoth è un'ottima idea. I PG devono semplicemente fare una **prova di Fuggire con difficoltà 4**.

In caso di successo, i PG escono scossi ma illesi dall'incontro ravvicinato con lo Shoggoth. Tuttavia, la loro corsa disperata e le loro espressioni stravolte li metteranno in imbarazzo rispetto a passanti e osservatori, e dovranno trovare una scusa per giustificare il loro bizzarro comportamento.

Se invece falliscono nella prova, riescono comunque a portarsi a distanza di sicurezza (dal momento che lo Shoggoth non li può inseguire fuori dal luogo cui è vincolato) ma rimediano qualche ferita, perdendo 3234 punti vita.

0.1.3 = COMBATTERE LO SHOGGOTH

Combattere lo Shoggoth è semplicemente folle, dal momento che nessuna arma in possesso dei PG è in grado di ferirlo. Pallottole, colpi di spada, acido, fuoco: niente funziona, giacché ogni cosa scivola o viene neutralizzato dal muco nero, e ciò che riesce a penetrare affonda nella sostanza protoplasmatica senza danno. Forse potrebbero danneggiarlo con un bel po' di esplosivo, ma tanto non riusciranno a procurarselo.

Quindi, lo scontro con lo Shoggoth si risolve in un PG che fa una prova di "Uso armi bla bla bla", non gli fa alcun danno, sia che colpisca, sia che non colpisca, e poi viene attaccato da un tentacolo che causa 2323 danni. A questo punto può tentare una nuova prova di Fuggire. Altrimenti, subisce altri 4353 danni ed è morto. R.I.P.

0.1.4 = LA SOSTANZA NERA

Lo Shoggoth lascia dietro il proprio passaggio una scia della sostanza nera di cui il proprio corpo è normalmente composto. Questa sostanza tende ad incrostarsi alle superfici solide sulle quali è depositata, diventando difficilissima da staccare, se non fregando ripetutamente. Tende anche a evaporare quasi d'improvviso 48 ore dopo essere stata lasciata, senza lasciare alcuna traccia.

Siccome capita molte volte nel corso dell'avventura che i PG si imbattano in questa sostanza, la prima volta la si descriva nel dettaglio, dopodiché si faccia riferimento alla "stessa sostanza".

Descrizione

la sostanza davanti a voi è nera e sembra essere molto densa e vischiosa. A prima vista potrebbe essere pece o catrame, ma non sembra emanare odore.

Analizzare la sostanza nera

Chimica (in laboratorio) / (2 ore)

[LOMBROSO - LABORATORIO]

SPEND: si comunichi esplicitamente che per questa prova spendere punti significa ridurre anche drasticamente il tempo richiesto

[0] è una sostanza viscosa, di profondo colore nero. Sulle prime avevi pensato fosse pece o un derivato del petrolio, ma presto ti sei dovuto arrendere: non hai idea di cosa sia. C'è del carbonio in molecole organiche, ma anche elementi sconosciuti che non sembrano neanche essere di questo mondo! Da quel che hai capito sembra tuttavia completamente inerte e non tossica.

[1] (30 minuti)

[2] (5 minuti)

8.1.5 = CORPI DEVASTATI DALL'O SHOGGOTH

La prima vista di un corpo devastato dallo Shoggoth può essere uno shock veramente terribile per uno qualsiasi dei PG

STABILITÀ

vedere un cadavere devastato dallo Shoggoth

[LOMBROSO] PERDITA 3, (difficoltà 4)

[ALTRI] PERDITA 4, (difficoltà 4)

Come per tutte le prove di stabilità la vista di un cadavere porta i propri effetti negativi solo la prima volta, sia che vengano persi punti sia che non vengano persi.

La vista di un grosso numero di cadaveri (si veda la strage di Villa Eugenia in 7.3.2) deve essere penalizzata ulteriormente

8.1.6 = IL TERZO OCCHIO E LO SHOGGOTH

Se un PG apre il terzo occhio quando lo Shoggoth sta iniziando a manifestarsi, vedrà chiaramente una creatura informe che si avvicina a grande velocità, nuotando attraverso lo spazio e il tempo. Questo darà un preavviso di un paio di minuti ai PG, che potranno quindi portarsi a distanza di sicurezza.

Se un PG apre il terzo occhio mentre lo Shoggoth è manifesto, subisce una perdita di stabilità doppia di quanto previsto.

8.2 = I BIGLIETTI DELLA FOLLIA

I Biglietti della Follia sono una serie di scritti deliranti mandati da Niice nelle fasi iniziali della sua follia a una serie di amici, conoscenti e personalità importanti (sic). Quello che la storia ufficiale non dice è che quelli riportati nell'opera omnia del filosofo sono in realtà solo una parte di quelli inviati, e non i più importanti. Niice ha infatti mandato un gran numero di altri Biglietti ai Savoia che hanno accettato di collaborare al suo piano e agli Architetti Neri che lo hanno tradotto in pratica, spedendo i biglietti indietro nel tempo grazie ai suoi poteri di Araldo di Yog-Sothoth.

Il risultato è che i PG si troveranno tra le mani biglietti scritti sulla stessa carta, con lo stesso inchiostro e dalla stessa mano, ma con gradi di invecchiamento diversi che permettono di datarli in un arco di quattro secoli dal 1500 al 1900 -un evidente anacronismo.

8.2.1 = ELENCO DI BIGLIETTI DELLA FOLLIA

Biglietto #1 "Impareggiabile Filippo"

Datazione: 1700 circa

Luogo: nella borsa di Gregorio, trovata sullo Scalone delle Forbici, vicino al suo cadavere.

Vedi 7.1.6.1

Biglietto #2 "Reverendissimo Testa di Fuoco"

Datazione: 1600 circa

Luogo: nel portadocumenti di Giuseppe Cordero, il pazzo rinvenuto nel Duomo di Torino

Vedi 7.2.1.4

Biglietto #3 "Caro Umberto"

Biglietto #4 "Carissimo Umberto"

Datazione: attuali

Biglietto #5 "Illustrissimo Guarini"

Datazione: 1650

Luogo: nello studio di Umberto I in Palazzo Reale.

Vedi 7.4.1.2

Biglietto #6 "Eccellentissimo Filippo Juvarra"

Datazione: 1700

Luogo: scatola nella tomba di Carlo Emanuele IV

Vedi 7.4.2.2

Biglietto #7 "Illustre Antonelli"

Datazione: attuale

Luogo: in possesso di Costanzo, figlio di Alessandro Antonelli, reperibile presso la Mole Antonelliana

Vedi 7.4.2.3

8.2.2 = ESAMINARE UN BIGLIETTO?

Questo è pane per i denti di Gabotto, che dall'alto della sua conoscenza dei manoscritti è in grado di dare su due piedi un responso.

Se si tratta di un Biglietto attuale, non c'è niente di particolare da notare: carta comune, inchiostro comune, calligrafia moderna anche se poco regolare e ordinata. Diventa notevole e sconcertante solo se comparato ad altri più antichi, v. dopo.

Se si tratta di un Biglietto antico:

Esaminare con cura il biglietto

Analizzare documenti / (5 minuti)

[GABOTTO]

[0] *Dall'invecchiamento della carta e dell'inchiostro, così come altre caratteristiche, riesci a stimare che si tratta di un manoscritto del [vedi datazione, sopra]*

[1] *La cosa strana è che la calligrafia sembra moderna, e non corrispondente a quella in uso nell'epoca cui questo manoscritto sembra risalire.*

Se ci sono note degli architetti: *le scritte in piccolo invece sono in uno stile compatibile con l'età dello scritto.*

[2] *Sei assolutamente sicuro che non si tratti di un falso: l'ossidazione dell'inchiostro, la consistenza della carta, le tracce e i segni che vedi su di essa, ci sono tutti gli elementi che ti portano a datarlo come antico, e molti sono difficilissimi da contraffare. Tuttavia la qualità della carta, così come la calligrafia sembrano moderni.*

Se sul biglietto sono presenti commenti in calce degli Architetti Neri contattati:

Analizzare le diverse calligrafie sullo stesso biglietto

Ricerca Semplice / (immediato) / [CHIUNQUE]

[-] *La calligrafia delle scritte in piccolo è notevolmente diversa da quella del testo principale*

8.2.3 = ANALIZZARE I BIGLIETTI

Quando i PG iniziano a metter le mani su più di un Biglietto, la situazione si complica perché emerge l'evidente anacronismo di una stessa mano (stessa calligrafia) che scrive in secoli differenti, distanti tra loro.

Analizzare la calligrafia dei diversi biglietti

Ricerca Semplice / (immediato) / [CHIUNQUE]

[-] *La calligrafia di tutti i Biglietti presi in esame è sempre la stessa.*

I PG potrebbero essere portati a pensare a un falso. Le analisi tendono però a confutare questa ipotesi. Le analisi possono essere portate avanti in due direzioni:

- o da Gabotto, facendo riferimento alla sua approfondita conoscenza dei manoscritti
- o da Lombroso, tramite analisi chimiche condotte in laboratorio

Studiare lo stato di conservazione dei Biglietti

Analizzare documenti / (30 minuti)

[GABOTTO]

[0] *Escluderesti si tratti di un falso. L'ossidazione dell'inchiostro, la consistenza della carta, le tracce e i segni che vedi su di essa, ci sono tutti gli elementi che ti portano a datarlo come antico, e molti sono difficilissimi da contraffare. La calligrafia del testo è però di foggia moderna, e questo è in effetti molto strano.*

[1] *Da alcuni aloni, zone invecchiate in maniera diversa e altri piccoli segni sei sicuro che si tratti di un manoscritto antico, del [datazione]. Nessuno potrebbe essere tanto abile da falsificare anche questi piccoli dettagli.*

[2] *Malgrado tu sia sicuro che si tratta di un manoscritto antico, d'altro canto dalla modalità con cui è asciugato e dagli aloni nelle zone esposte all'umidità ti rendi conto che l'inchiostro usato è un tipo di inchiostro inventato circa 20 anni fa. Solo che -per quanto possa essere assurdo- è invecchiato di 200 anni!*

Se ci sono note degli architetti: *la nota in basso fa eccezione, in quanto è scritta con inchiostro antico.*

Studiare i Biglietti tramite esami chimici

Chimica (in laboratorio) / 2 ore

[LOMBROSO - LABORATORIO]

[0] *Le condizioni del manoscritto sono effetto del passare del tempo, e non di alterazioni chimiche, totalmente assenti. La cosa però molto strana è che l'inchiostro con cui è scritto il testo è un tipo di inchiostro inventato 20 anni fa, ma anch'esso presenta i segni di 200 anni di invecchiamento!*

[1] *l'analisi richiede solo un'ora per essere fatta*

[2] *l'analisi richiede solo mezz'ora*

8.3 = LA LEGIONE TEBEA E L'ORDINE MAURIZIANO?

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro nasce ufficialmente nel 1572, affidato al Duca di Savoia Emanuele Filiberto (detto "Testa di Ferro"), riunendo insieme finalità e patrimoni dei due Ordini originari: accoglienza ospedaliera e difesa della fede. Nelle costituzioni del nuovo ordine i cavalieri dovevano possedere quattro quarti di nobiltà e dovevano vivere in convento per almeno cinque anni. Nel corso della sua storia l'Ordine si lega fortemente alla casa Savoia, e con Carlo Emanuele III diventa lo strumento dei Savoia Bianchi (i membri della casa reale che non servono Yog-Sothoth) per opporsi alle trame apocalittiche dei Savoia Neri, guidati e istruiti da Nietzsche.

Dopo la tempesta della Rivoluzione Francese, nel corso dell'Ottocento Carlo Alberto aprì l'ordine anche ai non nobili e Vittorio Emanuele II lo ridusse a Ordine dinastico onorifico con cinque gradi tradizionali: cavaliere, cavaliere ufficiale, commendatore, grand'ufficiale, cavaliere di gran croce.

INTERRUZIONE

Gabotto vede il simbolo dell'Ordine Mauriziano

Riconosci subito il simbolo come quello dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro, l'Ordine Mauriziano (spesso quest'evento è associato alla consegna dell'allegato 4B, raffigurante il simbolo dell'Ordine)

INTERRUZIONE

Gabotto sente parlare dell'Ordine Mauriziano

Sai che è un importante ordine monastico-cavalleresco di casa Savoia. E' nato nel 1500 con finalità di accoglienza ospedaliera e difesa della fede, ma nel corso del tempo è diventata una carica onorifica, prima aperta solo ai nobili e recentemente, con Carlo Alberto, disponibile per tutti.

IMPORTANTE: ai giocatori deve essere ben chiaro che NON si tratta (più) di una setta né di una società segreta. Agisce pubblicamente, alla luce del sole, e -un po' come il Lyons o il Rotary Club- ne fanno parte persone normali. E' una semplice onoreficenza, come essere Cavalieri del Lavoro nella nostra Repubblica: prestigioso, ma nulla più.

INTERRUZIONE

Gabotto vede il simbolo della Legione Tebea

Ti ricorda qualcosa... ah, sì, è il simbolo dello scudo della Legione Tebea, una legione di martiri cristiani, o qualcosa di simile. Hai letto qualcosa in merito durante i tuoi studi, ma non ricordi più bene i dettagli.

INTERRUZIONE

Gabotto sente parlare della Legione Tebea

La Legione Tebea è una legione di martiri cristiani, venerati nelle valli alpine e qui in Torino. Hai letto qualcosa in merito durante i tuoi studi, ma non ricordi più bene i dettagli (spesso quest'evento è associato alla vista del simbolo della Legione, e quindi alla consegna del simbolo della stessa)

0.4 = "SULLE TRACCE DI CTHULHU" IN BREVE

Il sistema "*Sulle Tracce di Cthulhu*" o "*Trail of Cthulhu*" (ToC) è una versione del gioco basato sulla celeberrima ambientazione ideata da H.P. Lovecraft e alimentato dal motore di gioco GUMSHOE (per intenderci il GUMSHOE sta a ToC come il d20 system sta a D&D 3.5).

Concetto chiave del GUMSHOE (e quindi di ToC) è che la difficoltà non sta e non deve stare nel reperire indizi, ma nel come collegarli tra di loro. Nei film e nei libri infatti gli eroi riescono sempre a trovare qualcosa quando lo cercano, sanno sempre l'informazione giusta quando è il momento e in generale non falliscono mai qualcosa in cui sono bravi.

0.4.1 = LE ABILITÀ INVESTIGATIVE

Focalizziamoci ora sulle **Abilità Investigative** (indifferentemente tecniche, accademiche ed interpersonali) a disposizione di ogni PG. Ciascun PG ha un certo valore compreso tra 0 e 4 in ognuna di queste abilità. Il valore è indicato nella scheda da un certo numero di pallini. Un valore diverso da 0 significa che il PG ha delle competenze in quelle abilità. Ogni volta che ce ne sia l'occasione ed il PG "invoca" l'abilità l'azione avrà sempre successo. Potrà richiedere delle ore o dei minuti, ma l'esito è garantito. Il PG può poi decidere di spendere alcuni dei punti (o pallini) a disposizione, per ottenere dei successi straordinari. Questa spesa simboleggia un consumo di risorse mentali, fisiche, interpersonali o materiali. Una spesa di questo tipo può essere richiesta dai PG o essere suggerita dal custode, a seconda del momento. Se un PG spende tutte le risorse di questo tipo non potrà più ottenere successi speciali, ma potrà comunque ottenere il normale successo standard legato all'azione.

Il dettaglio di ogni abilità è spiegato direttamente sulla scheda, per venire incontro ai giocatori digiuni di GUMSHOE.

In tutto il testo troverete prove di questo tipo

Trovare il libro che sto cercando

Biblioteconomia / (1 ora)

[GABOTTO] [RATTI] [LOMBROSO]

[0] un certo risultato

[1] un altro risultato

[2] un altro risultato ancora

Ogni PG ha delle abilità chiave (perlopiù autodescritte nelle schede) e un certo numero di "pallini". Se un PG ha l'abilità e dichiara di utilizzarla ottiene sempre automaticamente l'indizio [0]. Può poi in aggiunta decidere di spendere un tot di pallini del suo "pool", al massimo 2 per prova, per ottenere risultati straordinari, che si sommano al risultato [0]. I pallini spesi si recuperano solo a fine avventura (= mai per il torneo).

Esempio concreto: Gabotto ha 3 pallini di storia dell'arte. Deve capire che cos'è una scatola antica e vuole andare sul sicuro, e pertanto dichiara di spendere 1 punto. Il master gli rivela le informazioni [0] e [1] legate alla scatola. In seguito Gabotto trova un campanello antico che intuisce essere vitale per le vicende. Spende i 2 punti restanti e, il master gli rivela le informazioni [0], [1] e [2] legate al campanello, rimanendo a secco di pallini. Per tutte le prove seguenti di storia dell'arte Gabotto continuerà ad ottenere il risultato [0], e non potrà più ottenere i risultati [1] e [2] fino alla fine dell'avventura.

Spend: Alcune prove hanno indicata la voce "Spend": in questo caso è necessario dire ai giocatori che volendo possono spendere dei punti per ottenere l'effetto indicato (è un aiuto: un giocatore scafato saprebbe dove spendere, in questo caso non penalizziamo chi ha meno esperienza non sistema di gioco)

0.4.2 = LE ABILITÀ GENERALI, LA STABILITÀ E IL PRESTIGIO

Focalizziamoci ora sulle **Abilità generali** a disposizione di ogni PG. Queste abilità sono trasversalmente disponibili a tutti i PG indipendentemente da un eventuale bonus presente sulla scheda. A differenza delle abilità investigative richiedono sempre il tiro di 1d6.

Per ogni "prova" è necessario superare una Difficoltà variabile da 2 (poche possibilità di fallimento) a 8 (quasi impossibile). La difficoltà media (suggerita laddove serva in quest'avventura) è 4, o al più 5. In ogni prova è necessario effettuare con il d6 un valore uguale o maggiore alla difficoltà. Per ogni prova e prima di tirare il dado il giocatore può decidere di spendere un certo quantitativo di punti e sommarli al tiro di dado. Anche in questo caso una volta che tutti i punti siano spesi ci si potrà affidare al solo tiro di dado non modificato. Anche in questo caso i punti persi si recuperano solo a fine sessione, ossia mai per i fini del torneo.

Esempio concreto: Lombroso ha 14 punti dell'abilità Fuggire. Davanti allo Shoggoth decide di non rischiare, e spende 4 punti (non sapendo che la Difficoltà da superare è proprio 4). Ottiene 2 con 1d6, ma sommato a 4 è sufficiente ad ottenere 6. 6 >= 4 e quindi la prova è superata, Lombroso riesce a fuggire dallo Shoggoth. Nel futuro gli resteranno però solo 10 punti

Una particolare abilità è la **stabilità**, parente prossima della sanità mentale di altre ambientazioni. In questo caso la stabilità è qualcosa di breve termine e può essere persa nell'avventura, mentre la sanità vera e propria avrebbe effetti che si percepirebbero più sul lungo termine e non viene considerata "nel Nome di Sua Maestà". La stabilità è una prova di abilità generale come tutte le altre. Se viene superata il PG non perde punti, se viene fallita comporta una perdita associata ad ogni prova particolare (quindi, in casi particolari, un PG sfortunato potrebbe perdere punti prima e dopo aver tirati il dado).

Durante le prime prove di stabilità ricordate sempre ai giocatori che esiste la possibilità di spendere dei punti. È un dettaglio regolistico che potrebbe sfuggire nelle prime partite.

Teoricamente anche il **prestigio** sarebbe un'abilità investigativa che può portare ad ottenere favori vari, ma nell'avventura si è sempre fatto a meno dell'utilizzo di quest'abilità, che può per esempio portare ad ottenere favori da conoscenti, ecc... Sappiatelo se incontrerete giocatori scafati di questo sistema.

0.4.3 = ALTRE CARATTERISTICHE DELLA SCHEDA

Riportiamo nel dettaglio alcune caratteristiche varie della scheda che speriamo possano nel caso tornarvi utili:

Professione: si intende ai fini del "sistema". Ad ogni professione, da regolamento, sono associate un certo numero di abilità. Può non coincidere con l'effettiva professione del PG

Pilastri della sanità: sono tre concetti che aiutano il PG a non "impazzire". Teoricamente, se per qualche motivo questi pilastri venissero abbattuti, il PG in questione dovrebbe perdere 4 punti stabilità, direttamente e senza passare dal via

Abilità generale "preparazione": è una delle chicche del GUMSHOE. LA lista di oggetti non si intende mai esaustiva, e con preparazione si può supporre di avere qualcosa di piccolo e realistico con sé in caso di prova superata con successo!!

Abilità generale "psicoanalisi": serve a recuperare stabilità. Nessun PG, nemmeno Lombroso, è addestrato per utilizzarla.

Abilità generale "senso del pericolo": altra chicca del GUMSHOE. Il PG che lo usa alla maniera dell'uomo ragno può avere percezioni del pericolo che sta incombendo. Può capire che andare in un certo posto può essere pericoloso, o d'altro canto sapere che il posto dove andrà è sicuro.

0.4.4 = STABILITÀ NEGATIVA

In questa sezione tracciamo delle linee guida per aiutare i master a gestire un'eventuale stabilità negativa raggiunta da un PG senza che il PG per forza debba venire rimosso dal gioco perché impazzito.

Stabilità compresa tra -1 e -5: il PG può ancora continuare, ma è come "distratto". Non può spendere punti per le abilità investigative e le Difficoltà per tutte le abilità generali aumentano di 1.

Stabilità compresa tra -6 e -11: oltre alla precedente il PG guadagna una leggera schizofrenia, che si porterà avanti per tutta la partita. Si comunichi da parte al giocatore gli effetti, specificando che comunque il PG è ancora in grado di intendere e volere, solo "appesantito" dallo shock che ha subito. Si dia tendenzialmente la prima psicosi al primo PG a scendere sotto -5, la seconda al secondo e via discorrendo. Alla bisogna si assegna la psicosi più adatta alla situazione

Paura del buio: il PG ha una paura totale del buio. Deve sempre stare alla luce per non essere divorato dal Nero Assassino.

Personalità multiple: all'occasione (ma solo per un breve lasso di tempo) una personalità secondaria si può impossessare del PG, soppiantando la sua normale personalità. Gli obiettivi e le capacità della personalità multipla sono i medesimi degli obiettivi del PG "sano"

Paranoia: il PG ha paura di tutto, in maniera soffusa. Non ha terrore di qualcosa in particolare ma l'agguato e il Nero Servitore possono nascondersi dietro ogni angolo.

Stabilità pari a -12 o ancora minore: La mente del PG è completamente provata. Si può ancora dare al PG una possibilità di compiere un'azione particolarmente eroica o particolarmente stupida, ma sarà l'ultima cosa che riuscirà a fare prima di subire un lunghissimo periodo di riabilitazione in apposito sanatorio.

8.4.5 = SPIEGARE IL GUMSHOE E TQC A CHI NE È DIGIUNO?

È probabile che dovrebbe spiegare a chi vi sta davanti un riassunto del sistema di gioco. Avete 5 minuti non conteggiati nel tempo di gioco per farlo. Sugeriamo di seguire la stessa traccia illustrata in questo capitolo, toccando in particolare i seguenti punti:

Esempio concreto di abilità investigativa: su suggerisce di toccare “astronomia”, che nessuno dei PG ha.

In una determinata situazione di gioco trovate in un testo un riferimento all'allineamento di sei astri particolari. Un PG che abbia astronomia e ne richieda l'utilizzo potrebbe capire il nome delle stelle, spendendo 1 punto può ricordarsi di aver letto che queste stelle si sono allineate l'ultima volta 2000 anni fa e spendendo 2 punti potrebbe ricordarsi su che libro ne ha letto, per approfondire la questione.

Perlopiù le prove di stabilità hanno difficoltà 4 in casi normali e 5 se comportano il vedere qualcosa legato direttamente ai miti di Cthulhu. A titolo di esempio riportiamo qualche esempio di fallimento, perché i giocatori capiscano a cosa vanno incontro:

1. vedere un cadavere recente
2. essere testimone di tortura
3. vedere la scena di un omicidio particolarmente efferato e crudo
4. vedere centinaia di cadaveri
5. essere attaccati da una creatura sovranaturale
6. essere torturati per n'ora o più
7. parlare con qualcuno che credevi essere morto da lungo tempo
8. uccidere un amico o una persona amata

Si suggerisce di non parlare nei dettagli della stabilità <0. La si vedrà nel caso, è MOOOOOLTO difficile arrivarci nell'avventura.





E



INTRODUZIONE

NEL NOME DI SUA MAESTÀ

Torino del 1900.

La nebbia avvolge le strade, nascondendo misteri e orrori.

Cos'è questa sensazione di minaccia incombente?

Cosa è successo all'interno di Palazzo Reale?

Chi avrà ragione: l'Accademia delle Scienze o i circoli esoterici?

Le migliori menti del Regno d'Italia
dovranno rispondere alla chiamata,
e indagare "Nel nome di Sua Maestà"



LA BELLE ÉPOQUE

L'Italia di inizio Novecento vive il generale momento di dinamismo e trasformazione che caratterizza Europa e Stati Uniti alla fine del XIX secolo.

Lasciato alle spalle un momento caratterizzato da una lunga depressione economica e da laceranti guerre, **inizia un periodo** che verrà conosciuto come "*belle époque*".

I ceti agiati, forti di un'economia in espansione, vissero intensamente questi anni di **scoperte scientifiche** e innovazioni tecnologiche, utilizzando in modo spensierato il proprio tempo libero occupandolo con **momenti di socialità** come sere a teatro, ritrovi nei caffè e nei salotti.

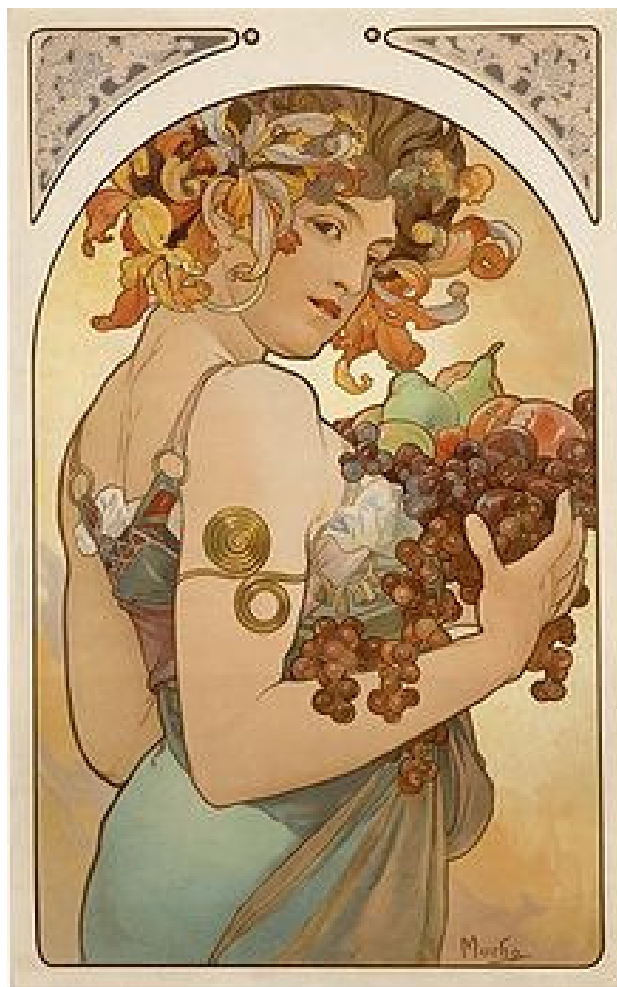
La società fu sempre più dominata da una **variegata borghesia**, fatta da ricchi imprenditori, ma anche di un numero sempre crescente di **impiegati nel cosiddetto "terziario"** (amministratori, tecnici, impiegati, commessi, burocrati...). Proprio questa "piccola-borghesia", come spesso era malignamente definita

dai giornali dell'epoca, aspirava ad una vita se non lussuosa, almeno **agiata**, di cui il "salotto di casa" rappresentava il fulcro, luogo privilegiato di incontro, per discutere e spendere il proprio tempo libero.

2

Da metà dell'Ottocento, giunsero i primi **comfort** all'interno delle mura domestiche: acqua corrente e gas a domicilio, naturalmente solo nei grandi centri urbani. Esistevano certo ancora importanti differenze fra case dei ricchi e case della media borghesia: nonostante un'attenzione sempre più grande all'**igiene personale** ed agli spazi ad essa dedicati, la presenza di un bagno privato nelle case era appannaggio di pochissimi (circa l'1% delle case a inizio Novecento). La servitù domestica, che garantiva i comfort che la tecnologia ancora non riusciva a soddisfare, era presente solamente nelle case della ricca borghesia, in cui viveva in ambienti separati. L'antiquariato caratterizzava il gusto dell'alta borghesia; il ceto medio, tuttavia, cercava di non fare mancare in casa, orologi, specchi, libri e fotografie di famiglia, esposte a immortalare i momenti salienti della vita familiare.

L'attenzione per l'igiene personale andava di pari passo con il forte impulso alla lotta contro le malattie infettive, allo sviluppo dell'igiene pubblica e alla creazione di moderni **ospedali**. Non a caso proprio fra la borghesia crebbe sensibilmente il prestigio dei medici, liberi professionisti formati in prestigiose università, forti delle



numerose scoperte scientifiche in campo biomedico.

Un generale miglioramento si ebbe anche nell'**istruzione di massa**, con una crescita importante del tasso di alfabetizzazione, che raddoppiò rispetto a quello di metà Ottocento (rimanendo comunque basso in Italia, con il 52% della popolazione alfabetizzata, prevalentemente nei centri urbani).

Con il crescere dell'istruzione si venne a formare, lentamente, quella che oggi definiamo "**opinione pubblica**". Una massa sempre maggiore di cittadini, capaci di leggere, ed interessati a farlo, seguiva il numero sempre maggiore di giornali, composti di poche pagine, e spesso in edizione mattutina e serale.

Parallelamente all'affermarsi di una società più alfabetizzata, meglio nutrita e più sana, venne formandosi una società, almeno per quanto riguarda la borghesia, più ricca e con maggiori possibilità di ostentare la propria agiatezza. Durante la *belle époque* si iniziò ad affermare la **società del consumo**: un consumo certamente ancora limitato ad una ristretta percentuale della popolazione, ma ben presente negli orizzonti

mentali di ogni buon borghese. Nacquero in questo periodo i grandi magazzini e furono incrementate la vendita a domicilio e per corrispondenza. Furono trovate nuove forme per il pagamento rateale, che indebitava le famiglie, ma nel contempo rendeva accessibili ai meno abbienti una quantità prima impensabile di prodotti costosi. In appoggio a questa massiccia strategia di vendita nasceva la pubblicità, che cominciava ormai a riempire i muri delle città e le pagine dei giornali.

La società di inizio Novecento è, dunque, una società che conosce grandi processi tecnologici e sociali e non esita a ostentarli.

Gli anni della *belle époque* sono, infatti, gli anni delle grandi **Esposizioni universali** (Bruxelles nel 1897, Parigi nel 1900), in cui si celebrano le grandi scoperte scientifiche, le nuove frontiere della



tecnologia, l'esotismo delle colonie extraeuropee, in cui l'uomo bianco si è recato con il "fardello" di portare ai popoli arretrati le meraviglie della propria evoluta società. Gli oltre cinquanta milioni di visitatori che giunsero a Parigi a scoprire le meraviglie della metropolitana che viaggiava sotto il suolo della città e a sentire relazioni di esploratori, missionari e ufficiali, che raccontavano le grandezze e le miserie di mondi lontani, così in contrasto con un Occidente proiettato verso un'inarrestabile progresso non potevano non ripartire con la certezza di appartenere a un mondo superiore, che nulla mai avrebbe potuto incrinare.

Anche lo **sport** conosce un rapido progresso, proprio in virtù della volontà della borghesia di spendere il proprio tempo libero in attività comuni. Nascono i primi campionati di calcio (1888 in Inghilterra, 1898 in Italia), e l'esigenza di internazionalismo si fa sentire anche nello sport: nel 1896 Pierre de Coubertin rilancia la tradizione delle Olimpiadi.



Sotto il profilo architettonico, lo stile che segnò la *belle époque* fu il **Liberty**. Conosciuto come *Art Nouveau* in Francia, *Jugendstil* in Germania e *Modernismo* in Italia e Spagna, lo stile liberty caratterizzò i più importanti edifici costruiti, spesso proprio su commissione dell'alta borghesia, in tutta Europa. Caratterizzato da un linearismo elegante e altamente decorativo, dalla predilezione per l'asimmetria e per motivi ornamentali di matrice geometrica, il Liberty fu avvertito anche dai propri contemporanei come un movimento di rottura con il passato. Oltre all'architettura, lo stile liberty fu presente nelle arti decorative (ad esempio nella produzione di mobili e gioielli).

Il Novecento fu dunque, il secolo della borghesia, motore dell'innovazione industriale, tecnologica e sociale, pronta a cambiare la società, ma allo stesso preoccupata di ostentare le proprie conquiste, tanto nelle proprie case quanto davanti al mondo intero, con manifestazioni internazionali capaci di muovere milioni di persone.

L'ITALIA DI FINE SECOLO

Anche l'Italia vive, se pur in maniera meno prorompente di nazioni come l'Inghilterra o la Francia, il miracolo della *belle époque*. Sotto il profilo della **politica interna**, tuttavia, la situazione italiana appare decisamente **meno promettente**.

L'Unità d'Italia si è compiuta da pochi decenni con l'annessione al Regno di Sardegna della Lombardia e del Veneto asburgici, dei regni dell'Italia centrale e, grazie all'azione di Garibaldi e dei Mille, del Regno delle Due Sicilie; Roma è stata strappata ai papi solamente nel 1870 e ancora mancano all'Italia Unita il Trentino e la Venezia-Giulia.

I Savoia, che per secoli hanno regnato a Torino sul Piemonte, la Sardegna e la Liguria (dal 1814), siedono, dunque, sul trono d'Italia. Gli artefici dell'Unità, tuttavia, sono scomparsi già da alcuni anni: Camillo Benso di Cavour già nel 1861, Vittorio Emanuele II nel 1878 e Giuseppe Garibaldi nel 1882.

L'Italia, orfana dei suoi padri, si trova alle prese con una **realtà difficile**. Meridione e Settentrione sono due realtà molto differenti e i primi governi del Regno non hanno saputo affrontare con efficacia il problema del brigantaggio e della mancata industrializzazione del Sud Italia. La complessa realtà italiana, con le sue arretratezze e le sue differenze, ha portato **grandi masse a migrare**, dal Sud al Nord, ma anche dall'Italia all'estero, in particolare verso le Americhe.

Attuale re d'Italia è **Umberto I**, sovrano cresciuto con una rigorosa educazione militare, di carattere introverso, autoritario ma molto presente nelle opere di assistenza. Sua consorte (e cugina), regina molto amata dal popolo, è **Margherita di Savoia**. I due hanno avuto, nel 1869, un figlio, Vittorio Emanuele, erede al trono.

Significativi di una situazione problematica sono gli **eventi del 1898**. L'anno precedente un cattivo raccolto mette in crisi un'economia già in difficoltà: i prezzi prevedibilmente aumentano, generando malcontento fra le masse. Il governo, guidato da Antonio di Rudinì, non riuscì a prendere tempestivi provvedimenti e i tumulti per caropane sfociano in violente manifestazioni di piazza, esito anche di un generale malcontento per la situazione delle classi meno agiate.

Le **agitazioni** scoppiano in diverse piazze italiane, ed in particolare a Milano. Nel capoluogo lombardo le forze dell'ordine, guidate dal generale Bava Beccaris,



reprimono nel sangue i tumulti della folla, **uccidendo 80 persone**. Il 6 giugno il re Umberto I, con un telegramma reso pubblico, conferisce la croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia al generale Bava Beccaris.

Si apre una crisi di governo, che viene risolta dal sovrano con la nomina a primo ministro del generale di Luigi Pelloux, di origine savoiarda e fedele alla casa regnante.

Nella politica estera, il Regno d'Italia tentò di recuperare il "tempo perduto" nel panorama coloniale. Le mire italiane in Africa riguardano il **Corno d'Africa**, ed in particolare l'Abissinia. L'avventura coloniale italiana si è risolta, tuttavia, con una sostanziale sconfitta da parte delle forze locali, che hanno vinto l'esercito italiano ad Adua il 1 marzo 1896: è una delle prime vittorie di forze extraeuropee sull' "uomo bianco".

TORINO? ALL'ALBA DEL XX SECOLO

Torino, nei mesi in cui il nuovo secolo sorge illuminando di speranze il mondo, è una città dalle molte anime.

Amministrata dal Conte ing. Casana Severino Torino conta **335.000 abitanti** e ha conosciuto diversi ampliamenti urbanistici secondo lo squadrato scacchiere geometrico che la contraddistingue fin dall'epoca romana, dando alla luce i primi edifici italiani in stile liberty.

La città piemontese rimane comunque relativamente poco estesa, appena più grande di due secoli prima.

Pochi anni dopo l'Unità d'Italia, Torino ha **perso il proprio ruolo di capitale**, prima in favore di Firenze (1865), poi per Roma (1871). I torinesi manifestarono in piazza con veemenza contro la decisione del sovrano, arrivando a scontrarsi con le forze dell'ordine. La perdita del ruolo di capitale, oltre che per il prestigio, preoccupava la classe dirigente subalpina per l'inevitabile smobilitazione di uffici pubblici e il relativo abbandono della città di banche e capitali stranieri.



La città mantiene il suo centro in **Piazza Castello**, la piazza dei palazzi che ospitarono i Savoia, e in cui si concentrano i principali palazzi storici: **Palazzo Reale**, **Palazzo Madama**, su cui è stato installato l'osservatorio astronomico, gli **archivi** e la **biblioteca reale**.



Torino rimane, nonostante tutto, la **città dei Savoia**; ed accoglie l'occasionale rientro in città dei sovrani con bagni di folla. Quando il re d'Italia si reca in visita alla città, occupa le stanze di Palazzo Reale, che furono dei suoi avi.

Non più capitale, tuttavia, la città sabauda seppe rinascere rapidamente come **polo manifatturiero e industriale** nascente.



Sotto il profilo manifatturiero, Torino è, infatti, una delle **capitali europee della moda**: le rinomate "sartine" lavorano alacremente e mal pagate (una o due lire al giorno) fino a tarda sera per soddisfare la richiesta di abiti eleganti da sfoggiare a teatro e nelle occasioni mondane. La moda femminile impone la cosiddetta "linea a S", che mette in risalto seno e curve posteriori.

L'industria conosce una doppia vita. Da un lato si iniziano ad affermare le prime grandi industrie, come la Fabbrica Italiana Automobili Torino (**F.I.A.T.**), fondata nel 1899.

Dall'altro esiste ancora un gran numero di piccole officine, le "boite", che forniscono manodopera e formano gli operai.



Nonostante la presenza a Torino di diverse industrie automobilistiche (come la F.I.A.T e la Ceirano), le strade della città, sono ancora dominate da **carrozze e tram su rotaia** e non da "gli automobili", al maschile, come è uso chiamarli. Dipinti di colori vivaci, rosso e

giallo, perlopiù trainati da cavalli, i primi tram elettrici vengono introdotti nel 1897, la rete tramviaria, con diciotto linee, copre principalmente la zona centrale della città, seppure le periferie siano sempre più raggiungibili coi mezzi pubblici. Il prezzo di un biglietto è 15 centesimi e le fermate sono solo su richiesta.

Dal 1894, l'**illuminazione elettrica** contribuisce a rendere maggiormente sicure le vie della città e nel 1881 hanno fatto la loro comparsa i primi **telefoni**, esposti come "macchine magiche" all'Esposizione Universale del 1884. Nel 1894 nasce la prima società telefonica torinese, la società "Alta Italia", che conta poco più di migliaio di abbonati, con numeri telefonici di poche cifre.

La città è all'**avanguardia** anche come strutture sanitarie: nel 1849 è stata una delle prime città d'Europa a dotarsi di un Ufficio d'Igiene. A fine Ottocento, conta diversi Ospedali di recente costruzione: il San Luigi (1818), grande edificio con ampi corridoi aerati secondo le moderne concezioni in tema di edilizia sanitaria, uno "Spedale de Pazzi", costruito nel 1828, e l'Ospedale dell'Ordine Mauriziano, intitolato al sovrano, Umberto I, terminato nel 1882.

I principali **giornali** della città sono la "Gazzetta Piemontese" fondata nel 1867 e che ha mutato il proprio nome ne "**La Stampa**" nel 1895, la "Vita Torinese", giornale dedicato al teatro e al mondo dello spettacolo e "La voce dell'Operaio", giornale diocesano rivolto al proletariato cattolico.

Fra i principali svaghi della borghesia torinese si possono annoverare il teatro, le sale da ballo e il nascente cinema.



Le rappresentazioni teatrali, principalmente comiche, vengono tenute al prestigioso **Teatro Carignano**, al Teatro Nazionale di Torino, non lontano dalla **Mole Antonelliana**, e al Teatro Alfieri, che può ospitare fino a duemila spettatori. Proprio all'Alfieri viene spesso rappresentata una delle commedie

preferite dai torinesi, le "*Miserie 'd monssu Travel*", opera in piemontese, che narra le vicende di un povero impiegato.

Il tempio cittadino della lirica è invece il prestigioso **Teatro Regio**, considerato uno dei migliori d'Europa, come struttura e cartellone.

Torino è anche **città del cinema**. Il fotografo Vittorio Calcina, infatti, in contatto coi fratelli Lumiere, fece le prime proiezioni a Torino nel 1896 e nel 1897 la città si dotò di una vera e propria sala di proiezioni, la Birraia Sala in via Garibaldi 10.

Passatempo molto gradito alla borghesia torinese era rappresentato dai varietà, spettacoli di vario genere tenuti nei *cafés-chantants*, come il Romano, in Galleria Subalpina, e il Meridiana e diversi altri nella centrale Piazza Castello.

La tecnologia, l'industria e le tecniche hanno, dunque, grande spazio a Torino.



Nel 1884 ha avuto luogo l'Esposizione Generale Italiana di Torino, visitata da oltre tre milioni di visitatori, che ha contribuito a rendere nota la città anche all'estero: di essa rimangono il **Borgo Medievale**, ricostruzione presso il parco del Valentino di diversi edifici di epoca medievale del Piemonte e la funicolare per andare a **Superga**, basilica in cima alla collina torinese.



Nel 1898 si tenne un'altra Esposizione che mise in mostra i prodotti industriali torinesi, prima fra tutti l'automobile. Proprio in quella occasione si tenne la prima corsa automobilistica italiana, con

partenza da Torino, passando per Asti, Alessandria e ritorno.

Torino è anche sede di una delle prime società calcistiche italiane, la **Juventus**, il cui colore sociale è il rosa; proprio da Torino è partito, nel 1898, il primo campionato italiano.

La borghesia torinese ha il proprio naturale luogo d'incontro nei bar di Via Po e piazza Castello, in cui si discute di politica cittadina e si officia il "rito" dell'aperitivo, riempiendo i calici di Vermouth. I caffè più frequentati dalla ricca borghesia e dalla classe politica, sono il San Filippo, il San Carlo e Gli Specchi, oltre a caffè secolari di Torino: Fiorio e Mulassano.



Torino era ottimamente servita da un **servizio ferroviario** all'avanguardia in Italia. La stazione di **Porta Nuova**, attiva dal 1850, era la principale stazione cittadina; Porta Susa, attiva dal 1858 era la stazione per la linea proveniente da Novara; la Stazione Sussidiaria (oggi stazione Dora) era attiva dal 1857 ed era un importante scalo merci; infine la Stazione Ciriè-Lanzo, attiva dal 1869 era lo scalo per l'omonima linea.



La Torino d'inizio Novecento si presenta, dunque, come una città di medie dimensioni, sperimentale e moderna, legata ai valori risorgimentali, e in cui convivono, non senza scontri, il positivismo dell'Accademia delle Scienze e la superstizione dei tanti circoli esoterici.

PREZZI TIPICI DELL'EPOCA

Riportiamo di seguito una tabella che possa dare un'idea dei prezzi tipici della Torino nell'inizio del secolo scorso, ricordando comunque che un'ottima approssimazione per avere l'idea di un prezzo in lire del tempo è prendere il corrispettivo in euro del 2010 e dividerlo per 4.

| | |
|---------------------------------|--------------|
| Biglietto del tram | 15 centesimi |
| Inviare un telegramma | 1 lira |
| Paga giornaliera di una sartina | 2 lire |
| Pranzo in trattoria | 3-10 lire |
| Poltrona al Regio | 15 lire |
| Cena in ristorante di lusso | 20 lire |
| Biglietto del treno Torino-Roma | 35 lire |
| Macchina per cucire | 200 lire |
| Un automobile | 5.500 lire |




PRIMO RACCONTO IL VISITATORE


La mia visita a Torino è iniziata nel migliore dei modi.

Questa città è davvero strabiliante! Com'è tutto diverso dalle mie verdi vallate alpine nel Graubünden! I portici, i portici che coprono le più importanti strade della città, sotto cui ho potuto passeggiare senza ombrello durante il terribile temporale estivo ... E poi che eleganza: le strade formano un reticolo perfetto e le facciate dei palazzi sono di una così austera bellezza ...

Questa mattina mi sono recato all'albergo in cui soggiornerò e poi ho voluto "toccare con mano" uno dei famosi caffè di Torino. Mi sono pertanto recato alla Galleria Subalpina, da Baratti e Milano, uno dei più eleganti caffè del centro. In ogni caso mi sono fatto servire una specialità cittadina, il bicerin¹, che mi hanno portato al tavolo con degli squisiti savoiardi².



Il resto della giornata è trascorso serenamente anche se ho avuto qualche difficoltà linguistica: a Torino la gente meno istruita parla molto quello che mi pare essere il dialetto piemontese, fortunatamente lontano parente del francese ... Dopo colazione ho voluto visitare il museo Egizio, che mi ha colpito moltissimo: so che un archeologo torinese sta portando avanti molti scavi interessanti e ampliando la collezione. A pranzo ho mangiato in una "trattoria" pagando solamente due lire e trenta, quindi ho deciso di fare un passeggiata: temo che il mio stomaco non sia abituato alla cucina torinese! Al Parco del Valentino, un gradevole parco alla francese che costeggia il fiume Po. Nel parco ho potuto ammirare uno splendido castello barocco, purtroppo un po' trascurato, in cui, se ho ben capito, ora c'è una scuola per ingegneri ...



Passeggiando nel verde, anche in cerca di sollievo dal caldo umido estivo, ho potuto osservare come i ricchi torinesi trascorrono il proprio tempo libero. Ho visto uomini con baffoni elegantemente curati (pare siano detti "all'umbertina", in onor del sovrano...), vestiti di abiti scuri,

bombetta e con l'orologio da taschino ben in vista. Ho notato anche donne dai vestiti appariscenti di ciniglia e tulle, con ricami e perle. Molti sembrano darsi appuntamento ad un castello in stile medievale costruito, tuttavia, solo alcuni anni fa per un'importante Esposizione. Alcuni – pochi – giungono persino con gli automobili! Mi è dato di capire che certuni di loro vengano ad assistere a gare di canottaggio organizzate dai circoli del Fiume.

Sarei stato ancora diverso tempo al Parco, ma sono dovuto rientrare. Ho deciso di prendere un tram per tornare in centro: ho visto approssimarsi la linea 1, che non necessita di cavalli! È una meraviglia della tecnologia, anche se è una delle poche in città che viaggia ad energia elettrica. Ho fatto ampi gesti con il braccio come ho visto fare dai torinesi e sono stato fatto salire. In piazza Castello ho richiesto di scendere, e mi sono accorto che ormai era giunta l'ora a cui si cena in città, le sette di sera.

Un conoscente che ha studiato alla prestigiosa scuola medica di Torino mi consigliò di cenare al Ristorante del Cambio, assicurandomi che non avrei avuto a pentirmene! Dovrò ricordarmi di ringraziarlo. Ho mangiato un risotto detto "alla Cavour", condito con vino bianco e uovo in camicia, e bevuto del vino Barolo, che mi dicono essere molto pregiato. Certo, ho pagato un conto salato (oltre quindici lire...), ma sono uscito molto soddisfatto.

Tornando a casa non ho potuto fare a meno di notare che al Teatro Carignano era in scena la Carmen di Bizet, di cui mi è stato parlato così bene... Tuttavia l'ora tarda e i molti impegni che mi attendono mi hanno guidato verso la camera d'albergo.

Torino, ribadisco, mi è sembrata davvero sublime.

¹ Bevanda alcolica a base di cioccolato

² Biscotti dolci e leggeri dalla consistenza friabile e spugnosa

SECONDO RACCONTO

LA DECISIONE

— E questo è quanto. Ci sono candidati?

— Vado io. In Eritrea mi sono trovato a dover fare ben di peggio. Senza nulla togliere a lor signori, sono sicuramente il più adatto, e...

— No. Lei potrà servire la nostra causa in un compito ben più difficile e periglioso, per il quale davvero nessun altro è più adatto. Servono altri candidati...

— Mi offro io.

— Lei?

— Sì. Sono uno tra i più giovani, mi tengo in forma andando a caccia e non ho niente da perdere. Molti qui invece hanno una famiglia... Vado io.

— Sta bene. Tutti noi le daremo il nostro pieno supporto. Tutti i nostri mezzi, le nostre risorse e i nostri uomini sono a sua disposizione. Non possiamo fallire.

— Non falliremo.



BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Torino. Il grande libro della città*, Torino, 2004

Candeloro G. *Storia dell'Italia Moderna*, vol. VII, Milano, 1974

Barbero, A. *Storia del Piemonte. Dalla Preistoria alla Globalizzazione*. Torino, 2008

Capuzzo P. *Culture del consumo*, Bologna, 2006

Detti T., Gozzini G. *Storia Contemporanea. L'Ottocento*, Milano, 2000

Levra U. (a cura di), *Storia di Torino*, vol. VII, Torino, 2001

Paglieri M., *Torino Belle Epoque*, Torino 1994

Rossotti R., *Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità di Torino*, Roma, 1998

Rossotti R., *Storia insolita di Torino*, Roma, 2002

| | | | | | |
|---|--|-----------------------------|--|-------------------|-----------------|
| Nome dell'investigatore THAON DI REVEL, Paolo Emilio | | | Patrimonio, ricchezza e prestigio in società | Reputazione | 4 ceto medio |
| | | | Equivalente dei "punti ferita" in altri sistemi di gioco | Salute fisica | 11 |
| I.e.: ai fini delle meccaniche. In corsivo le abilità privilegiate | Professione | Militare / Ufficiale | Una sorte di salute mentale a breve termine | Stabilità emotiva | 15 |
| Motivazioni per "andare avanti" nell'investigare | Spinta | Senso del dovere | Salute mentale a lungo termine. Consapevolezza. | Sanità mentale | 15 |
| Appigli cui ci si aggrappa per non impazzire | Pilastri della sanità | Dignità umana | Benefici della professione | | |
| | | Patriottismo | Puoi spendere 2 punti di "rassicurare" per tranquillizzare qualcuno, anche se terrorizzato o shockato (ma solo se con stabilità > 0) | | |
| | | Religione cattolica | | | |
| Linguaggi parlati | Italiano, Piemontese, Francese | | | | |
| Equipaggiamento | Uniforme da capitano di corvetta 320 lire in contanti | | Pistola, munizioni 40.000 lire depositate in banca | | |

ABILITÀ INVESTIGATIVE – Non richiedono tiri di dado. Punti "spesi" rappresentano successi straordinari

| | | | | | |
|---|---------------------|--|--|------------------------|---|
| Accademiche | | | | | |
| Studio delle civiltà umane dall'Età della Pietra al Jazz | <i>Antropologia</i> | | Conoscenza di leggi civili e penali italiane | Legge | |
| Portare alla luce e studiare resti e manufatti di civiltà | Archeologia | | Conoscenza di una lingua straniera per punto speso | Lingue | ○ |
| Conoscenza degli edifici, progettazione e costruzione | Architettura | | Diagnosticare e trattare malattie e ferite | Medicina | |
| Cercare libri in biblioteche e archivi e ricavarne info. | Biblioteconomia | | Sapere quanto gli orrori lovecraftiani sono vicini a noi | <i>Miti di Cthulhu</i> | |
| Evoluzione comportamento struttura degli esseri viventi | Biologia | | Studio di superstizione, magia e stregoneria | Occultismo | |
| Conoscere le procedure contabili; leggere registri | Contabilità | | Studio della storia umana: politica, economia,... | Storia | |
| Creare e decifrare codici in una lingua conosciuta | <i>Crittografia</i> | | Conoscenza estetica e tecnica delle opere d'arte | Storia dell'Arte | |
| Studio delle forze elementari dell'Universo | Fisica | | Studio delle religioni antiche e moderne nelle varie forme | Teologia | |
| Studio di terreni, minerali e rocce e fenomeni inerenti | Geologia | | | | |

| | | | | | |
|--|--|------|---|--|-----|
| Interpersonali | | | | | |
| Ottenere aiuto con l'adulazione o la seduzione | Adulare | | Ottenere aiuto con minacce e violenza psicologica | <i>Intimidire</i> | ○○○ |
| Saper trattare con gentaglia e muoversi nei bassifondi | Astuzie da strada (aka Conoscenze di strada) | | Convincere che la migliore soluzione è la propria | Negoziare (aka Contrattare) | ○ |
| Districarsi nella burocrazia arrivando al risultato voluto | <i>Burocrazia</i> | ○○○○ | Percepire e valutare l'altrui carattere e motivazioni | Percepire onestà (aka Giudicare) | ○ |
| Parlare il gergo dei poliziotti, mettendoli a proprio agio | Gergo da carabiniere (aka <i>Coptalk</i> , Parlare alla polizia) | | Ottenere info su folklore, tradizioni o pettegolezzi | Storia orale (aka Raccogliere Voci) | |
| Interrogatorio di polizia a norma di legge (1) | Interrogare | ○○ | Ottenere aiuto mettendo gli altri a loro agio | <i>Tranquillizzare</i> (aka Rassicurare) | ○○ |

| | | | | | |
|---|-----------------------------|--|--|------------------------|---|
| Tecniche | | | | | |
| Saper creare un'opera d'arte (un tipo per punto) | Arte | | Capacità di utilizzare macchine fotografiche | Fotografia | |
| Saper creare un oggetto utile (un tipo per punto) | Artigianato | | Studio di scena del delitto e reperti. Eseguire autopsie. | Medicina legale | |
| Studio dei corpi celesti. Anche astrologia | Astronomia | | Esaminare un luogo di indagine per trovare indizi | Raccogliere prove | |
| Capacità di analizzare sostanze in laboratorio | Chimica | | Capacità di aprire porte e lucchetti e disattivare allarmi | Scassinare | |
| Identificare e preparare medicinali e droghe | Farmacia (aka Farmacologia) | | Sapersela cavare all'aperto e in luoghi selvaggi | <i>Vita all'aperto</i> | ○ |

ABILITÀ GENERICHE – Bisogna superare una classe di difficoltà (per lo più 4) con 1d6 + eventuali punti spesi

| | | | | | |
|--|-----------------------------------|----|---|---------------------------------------|----|
| Compiere azioni che richiedono prestanza fisica | <i>Atletica</i> (aka Fisico) | 8 | Guidare piccoli battelli o aerei mono-motore | Pilotare | |
| Modificare aspetto, voce e atteggiamento | Camuffarsi | | Saper prevedere i bisogni e avere con sé oggetti vari (2) | Preparazione (aka Equipaggiarsi) | |
| Cavalcare in condizioni difficili o fare cose ardue | <i>Cavalcare</i> | 10 | Saper prestare il primo soccorso a malati o feriti | Pronto soccorso | |
| Cavarsela nel corpo a corpo | <i>Fare a pugni</i> (aka Lottare) | 10 | Confortare e risolvere chi ha problemi mentali | Psicoanalisi | |
| Sfuggire agli inseguitori –un buon modo per sopravvivere | Fuggire (aka Darsela a gambe) | 14 | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature elettriche | Riparazione elettrica | |
| Spostarsi (o restar fermi) senza essere notati | Furtività | | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature meccaniche | Riparazione meccanica | |
| Guidare ad alta velocità o in situazioni difficili | Guidare | 4 | Intuire istintivamente potenziali pericoli | Senso del pericolo (aka Fiutare Guai) | |
| Maneggiare in modo dissimulato piccoli oggetti | Manolestà (aka Gioco di Mano) | | Saper usare armi bianche: coltelli, spade,... | <i>Uso armi bianche</i> | 10 |
| Occultare cose in un luogo o sulla propria persona | Nascondere (aka Celare) | | Saper usare armi da fuoco. Ripararle e identificarle | <i>Uso armi da fuoco</i> | 10 |
| Saper seguire qualcuno senza farsi scoprire | Pedinare | | Saper usare o disinnescare esplosivi o bombe | Uso esplosivi | |

1. Si intende l'interrogatorio ufficiale e formale, in cui l'arresto è avvenuto a norma di legge e l'interrogato riconosce l'autorità di chi interroga

2. Nella propria borsa si hanno tutta una serie di oggetti che possono tornare utili. Serve carta, inchiostro, del gesso o del sapone? Toh, guarda, ne ho un po' in borsa...

PAOLO EMILIO THAON DI REVEL

Calciavacca (TO)

domenica 11 marzo 1900

Reverendo Actis: “Dòminus vobiscum.”

Tu (in mezzo agli altri): “Et cum spiritu tuo.”

Reverendo Actis: “Ite, Missa est.”

Tu (in mezzo agli altri): “Deo gràtias.”

Reverendo Actis: “Benedicat vos, omnipotens Deus, Pater, et Filius et Spiritus Sanctus”

Tu (in mezzo agli altri): “Amen”

Già. Amen. *Così sia.* Forse l'unica cosa che sia veramente mai riuscito a capire di tutta la Santa Messa. Non ti è mai piaciuto il latino, come non ti sono mai piaciute tutte le attività che richiedevano troppo studio. D'altronde la vita è fuori, ed è troppo bella per sprecarla sui libri. Per carità, nel tuo piccolo hai dovuto spaccarti la schiena sui libri per arrivare dove sei, con risultati tutto sommato incoraggianti: fin da piccolo sapevi che saresti entrato nella marina ed hai frequentato subito l'accademia militare, facendo poi una carriera brillante quando sei potuto scendere sul campo dimostrando quanto vali: guardiamarina, tenente di vascello, sottotenente ed ora capitano di corvetta.

Certo che il mare ti mancava veramente tantissimo. È inutile, sei una persona d'azione, e sopportavi la tranquillità del tuo incarico solo perché era il tuo dovere. Non che ti interessasse tanto fare carriera, a questo punto eri già soddisfatto, ma ci tenevi sempre e comunque a fare bene. E ci tenevi a non deludere la tua amata Patria.

In quel momento eri ancora in piedi al fondo della nuova Chiesa di Calciavacca, proprio di fianco al quadro onorifico di tuo zio Cesare, benefattore della comunità locale. Fantasticando sull'Italia non ti accorgesti che il Reverendo Actis si era avvicinato a te. La chiesa era ancora gremita di calciavacchesi, ma il prevosto veniva sempre a salutarti quando ti vedeva in chiesa:

Reverendo Actis: “Buongiorno Capitano Revel! È sempre un piacere avervi qui da noi!”

Tu: “Buongiorno, Reverendo Actis. Quando sono da queste parti mi fa sempre piacere seguire la Santa Messa qui a Calciavacca, lo sapete bene”.

Reverendo Actis: “Voi siete proprio devoto e religioso proprio come vostro zio Cesare. E poi ci onora con le sue visite occasionali: da queste parti non si vedono tutti i giorni alte personalità come l'attendente di Umberto I”.

A quelle parole non riuscisti ad evitare un'occhiataccia a quel prete di provincia:

Tu: “Intende SUA MAESTA' Umberto I. Il nome del nostro sovrano merita rispetto”.

Sei una persona profondamente religiosa e non avresti mai redarguito formalmente un uomo di Dio, ma non potevi nemmeno permettere che il nome del tuo sovrano venisse trattato senza il giusto rispetto, per quanto probabilmente l'uomo lo meritasse. La forma vuole sempre la sua parte.

Reverendo Actis: “Ehm, sì, certamente. Scusi.” Il prete arrossì.

Tu: “Comunque è vero. Già. Da quando ho lasciato temporaneamente la marina per diventare l'attendente di sua Maestà riesco ad essere piuttosto spesso nelle mie terre natali. Ho passato anni nel mondo intero sulle migliori navi della nostra Patria, ho circumnavigato il globo a bordo della *Garibaldi* ma in questo periodo mi godo nelle mie amate terre ogni momento libero. Ma ora vogliate perdonarmi, Reverendo Actis.”

Don Actis: “Ma certo, vi ho rubato fin troppo tempo.”

Durante la celebrazione avevi notato con la coda dell'occhio che una ragazza bionda e prosperosa non la smetteva di guardarti. Questo in effetti era abbastanza normale, eri un giovanotto nel pieno degli anni ed in una smagliante forma fisica. Ed è vero che la divisa ha il suo fascino. Ora non puoi permettere di farti fuggire l'occasione di conoscere una ragazza così piacente, anche se sai bene che non puoi esagerare con i tuoi comportamenti, perché sei sempre ed in ogni momento un ufficiale di sua maestà.

Cogne (AO)

4 maggio 1900

Nonostante il tuo allenamento fisico eccellente eri veramente esausto. Stavi camminando sui sentieri alpini da tutto il giorno, tenendo un passo che avrebbe sfinito un atleta. La cosa più incredibile era che Achille non accennava a rallentare, anzi...

Tu: (ansimando vistosamente per la stanchezza) "Don Achille, ma tu non ti stanchi mai?"

Ti sembrava strano chiamarlo per nome, anche se lui aveva insistito talmente tanto che non potevi più farne a meno. Anche dargli "del tu" era strano, ma essendo un tuo carissimo amico poteva andare bene così. Don Achille si voltò di scatto e, come sua abitudine, sorrise qualche istante soppesando le parole

Don Achille: "Paolo, stavo giusto per chiederti di fermarci per riposare qualche minuto. Inizio a sentire il peso della camminata."

Era chiaro ad entrambi che quella era una piccola bugia creata per permetterti di salvaguardare il tuo onore, ma non ti facesti scappare la possibilità offerta. Apprezzavi veramente tanto lo stile e la generosità del tuo amico.

Tu: "Già. Allora sarà meglio fermarsi qualche minuto. *Esageroma nen*²".

Ti scappò di nuovo qualche parola in piemontese. Quando sei sovrappensiero ti capita fin troppo spesso, ma vorresti moderarti per evitare di apparire un provincialotto.

Achille diede segno di non aver notato la cosa e vi sedeste ai bordi del sentiero montano che stavate percorrendo per rifiutare qualche minuto. Vi rifocillaste anche con del pane e del cioccolato fondente torinese che avevate con voi.

Don Achille: "Togliamici una... curiosità, Paolo: ma adesso che ti hanno sbarcato qual è la tua... mansione, nel dettaglio?"

Tu: "Ho delle mansioni di ufficio. Mi hanno fatto diventare un burocrate, e anche se non l'avrei detto qualche tempo fa me la cavo bene. Devo gestire la sicurezza e la permanenza di Sua Maestà quando viene a Torino, ed occasionalmente accompagnarlo in trasferta. Di solito organizzo gli

incontri con gli altri capi di stato, controllo se c'è qualcosa di strano a Palazzo Reale e addirittura verifico personalmente la sicurezza di Sua Maestà, accertandomi che le sue stanze private siano a posto. C'è molta burocrazia da compiere per portare a termine le mie mansioni, ma lo faccio con piacere pensando che è un modo forse poco vistoso ma comunque attivo per servire la Patria... Però praticamente sono diventato un *bogianen*²".

Don Achille: "Prego?"

Di nuovo! Dovevi cercare di prestare più attenzione alle parole che usavi, anche perché Achille, milanese, non necessariamente capiva bene il piemontese.

Tu: "Scusa, è piemontese. È una parola piemontese che indica una persona che non si sposta mai".

Don Achille: "Dicevi?"

Paolo: "Già. Un incarico prestigiosissimo. Quando me l'hanno offerto qualche anno fa non ci ho pensato due volte. Non sai quanto lo rimpiango adesso..."

Che Sua Maestà Umberto I fosse maledetto. Quando ti hanno offerto l'incarico di attendente personale del Re eri il giovane Capitano più felice del mondo, poi hai capito quale persona dovevi aiutare. Sua Maestà ha premiato personalmente quel macellaio del Generale Beccaris, che aveva represso a cannonate i moti milanesi contro il rincaro della vita due anni prima. Un modo barbaro di gestire le cose, indegno di un Savoia e di un sovrano cattolico. Carlo Alberto concede spontaneamente lo Statuto ed un suo nipote fa ripiombare l'amata Italia fin nel medioevo? E poi Sua Maestà è una persona falsa ed irrispettosa delle tradizioni. In pubblico elogia suo padre, l'artefice dell'unità d'Italia, in privato impreca contro il "vecchio porco che è schiattato troppo tardi". E lo dice al padre della Patria!

Ami la tua Patria, credi ciecamente in lei e daresti la vita per servirla. Trovi che non ci sia stato niente di più grande dell'Unità di Italia finalmente raggiunta qualche anno dopo la tua nascita. Sei troppo piccolo per ricordarti di come fossero le cose quando il Regno di Sardegna era indipendente, ma adesso hai

¹Pron: "esagerùma nèn". Significa "Non esageriamo".

²Pron: "bugianèn".

l'impressione di servire qualcosa di veramente grande ed importante, di servire uno stato con una storia millenaria. Eri piccolo quando la capitale venne spostata prima a Firenze e poi a Roma, ma ti ricordi dai lunghi dialoghi con tuo padre Ottavio di quanto questa fosse una lieta notizia per l'Italia intera, che poteva riabbracciare la capitale che si meritava di avere. E pensavi che servire Sua Maestà Umberto I fosse il più grande incarico che ti potessero affidare. Ora maledici mille volte la tua impulsività, che ti ha spinto ad accettare l'incarico senza pensarci due volte.

Ora però era meglio cambiare argomento...

Tu: "E tu, invece? Come ti trovi a gestire quella biblioteca a Milano?"

Don Achille: "Intendi dire la biblioteca Ambrosiana? Ti ricordo che faccio solo parte del Collegio dei Dottori, non ne sono il Prefetto".

Tu: "Guarda, non ho dubbi che con tutte le tue lauree, riuscirai a diventarlo nonostante la tua modestia".

Avevi proprio stima di Don Achille Ratti. Sacerdote, tuo personale confessore, scalatore quasi professionista, persona gradevole e soprattutto uomo di cultura immensa. Achille aveva tre lauree, ma non lo dava a vedere. Ti piaceva tantissimo frequentarlo, ed è per questo che le camminate —o ancora meglio le scalate in montagna— assieme erano un obbligo tutte le rare volte che le vostre carriere ve lo permettevano. Ti piaceva, nonostante fosse un uomo veramente colto. Normalmente disprezzi gli uomini che dicono di vivere di lettere o di scienza, quei grassoni che pensano di avere tanta esperienza e pontificano nelle scuole e nelle università. I cosiddetti "uomini di cultura" rovinano tanti giovani, e non ti dispiacerebbe avere l'opportunità di dimostrare di essere superiore a tanti di loro, senza aver bisogno di studiare. E poi non riesci a sopportare come ci sia una certa tendenza di questi "letterati" o "scienziati" a tralasciare il proprio fisico... Come si fa a trascurare il corpo per la mente?

Don Achille aveva un grande problema. Ti ha confidato, in gran riserbo, di aver praticamente perso la fede, di non essere più certo di discernere il bene dal male. Ha anche ammesso di aver compiuto delle azioni non meritorie per un servo di Dio anche se non è entrato nel

dettaglio, ma lo capisci e lo perdoni. Sai quanto è difficile fare il proprio dovere (gli hai rivelato cosa pensi di Sua Maestà), ed ogni tanto moriresti dalla voglia di tirare un bel pugno sul naso a Sua Maestà, anche se sai che questo ti costerebbe la carriera. Servire Dio deve nascondere insidie che neanche immagini. Secondo te Don Achille è una persona squisita, e sei certo che prima o poi riacquisterà la sua fede, e magari sarai lieto di aiutarlo in questo.

Don Achille: (sorridente) "vedremo Paolo, vedremo..."

Castagneto Po (TO), villa Revel, martedì 24 luglio 1900, ore 8.30

Eri nella villa di campagna della tua famiglia, ad una manciata di chilometri da Torino, nelle colline a sudovest dal capoluogo. In questi giorni eri in licenza. Sua Maestà era a Roma ed in questi giorni tranquilli la tua presenza non era necessaria. Approfittasti della licenza per invitare a trascorrere con te il tuo amico Don Achille, con il quale programmaste di andare a scalare nella val di Susa. Come di consueto ti sei alzato prestissimo nonostante la licenza, e ne gestisti con la servitù alcune faccende legate alla manutenzione ordinaria di villa Revel.

Ma qualcosa sconvolse i vostri piani. Verso le nove e mezza arrivò di gran fetta un ufficiale a dorso di cavallo. Lo riconoscesti immediatamente, era il tenente Coppa. Il tenente salutò subito, come ogni sottoposto dovrebbe fare dinanzi a un superiore. Era palesemente preoccupato:

Tu: "Riposo, Tenente Coppa."

Coppa: "Buongiorno Capitano. Mi dispiace disturbarvi durante la licenza, ma è successa un'emergenza. Abbiamo controllato presso la Società Telefonica, e quando abbiamo visto che non siete allacciati ho avuto l'ordine di recarmi qua immediatamente."

Tu: "Sono a disposizione della Patria in ogni secondo della mia vita, licenza o non licenza. Vada avanti, tenente".

Coppa: "Capitano, è successo qualcosa di grosso. Non conosco i dettagli, ma c'è stato un omicidio a Palazzo Reale"...

Tu: "Ma Sua Maestà è a Roma!".

Coppa: “Infatti fortunatamente Sua Maestà non è coinvolta. La vittima è un'altra persona e le circostanze sono assolutamente particolari. Non so dirle di più ma ho ricevuto l'incarico di dirle che le indagini sono state affidate a lei.

Tu: “*Boja Faus!* Benissimo. Radunerò la mia squadra e arriverò immediatamente”.

Coppa: “In effetti mi è stato detto di riferirle che avrà a disposizione i suoi soliti uomini...”.

Ti eri personalmente scelto tre assistenti personali, che prestavano servizio come guardiamarina nell'ultima nave in cui eri stato imbarcato.

Il Guardiamarina Marco Meneghini era sicuramente il più brillante ed inventivo dei tre, anche se aveva il grave difetto di essere trasandato nella forma. Aveva sempre l'uniforme stropicciata, talvolta si dimenticava il saluto... Tutte le volte gli davi delle solenni strigliate ma non serviva mai a nulla. Se solo ci avesse messo più impegno questo ragazzo avrebbe potuto fare l'ammiraglio.

Il Guardiamarina Stefano De Mauro invece non aveva la brillantezza del suo coetaneo, ma al contrario era quasi un maniaco del dovere e più di un volta aveva passato delle notti insonni per svolgere doveri secondari. Peccato che certe volte dovevi un po' "prelasticargli" il lavoro perché proprio non ci arrivava...

Infine il Guardiamarina Piero Poletti viveva quasi nella tua venerazione. Era il più giovane dei tre e ti aveva preso come modello, farebbe qualsiasi cosa gli ordini. Purtroppo è un po' emotivo e certe volte si fa trascinare dagli stati d'animo, ma essendo tu un capo sai all'occorrenza come porti con lui quasi come una figura paterna, e confortarlo o redarguirlo a seconda delle occasioni.

Coppa: “...ed una squadra composta da civili con competenze particolari, che le potranno tornare utili. Mi han detto di riferirle che appena vedrà quel che è successo capirà le motivazioni di questa necessità”.

Tu: “Mmm.. Va beh. E, di grazia, conosce chi sono gli altri investigatori?”

Coppa: “Sono un gruppo di professori e luminari del regno.”

Ecco! Ecco che ti appioppiano un gruppo di nullità da museo! La tua squadra non era sufficiente?

Coppa: “Ci sono il professor Lombroso, il celebre criminologo. E poi ci saranno altri civili introdotti dal professor Lombroso: il professor Gabotto e forse anche la signora Eusapia Palladino.”

Lombroso... Sì, forse ne avevi sentito parlare... Si diceva che fosse un pazzo ossessionato dai criminali. Ecco non bastava un professore, ci voleva anche un professore pazzo, che perlopiù si permetteva di trascinare altri come lui. La Palladino non l'avevi mai sentita nominare, ma Gabotto ti diceva qualcosa. Certo che se però un professorino da quattro soldi si permetteva di tirare dentro delle persone tu dovevi dimostrare chiaramente di non essere da meno! Non potevi farti mettere i piedi in testa da uno che passava il tempo a blaterare! Dovevi mettere immediatamente in chiaro chi comandava!

Tu: “Bene Coppa. Vada, ma riferisca che a questo punto penso di conoscere un altro civile il cui acume notevole potrebbe ritornarci utile...”

***Torino, in viaggio verso Torino, li
martedì 24 luglio 1900, ore 9.20***

La carrozza che stava portando te ed Achille a Palazzo Reale stava per entrare in Torino. Ti era stato ordinato il silenzio e non parlasti con nessuno dell'accaduto, se non con il tuo fidato amico sacerdote.

Il Tenente Coppa vi aveva appena intercettati comunicando l'autorizzazione per don Achille a partecipare alle indagini. Probabilmente aveva contattato i vostri superiori fermandosi alla più vicina stazione dei carabinieri, tornando subito a comunicarne l'assenso.

Don Achille: "Ma sei sicuro che io potrò essere... utile?"

Tu: "Con la tua intelligenza e cultura? Non ho dubbi"

E, improvvisamente, il sole estivo che rischiarava la mattinata lasciò il posto ad una fitta ed avvolgente nebbia:

Don Achille: "Che cosa sta succedendo? Nebbia? In estate?"

Tu: "È vero, è incredibile. Questa è la colpa della cosiddetta scienza, guarda che disastri porta. Nebbia in estate, ma quando si è mai vista. E poi è così fitta."

Don Achille: "E poi così, all'improvviso..."

Tu: "Quello è più normale, credimi. Da queste parti capita abbastanza spesso, purtroppo."

Don Achille: "Sarà..."

Ma i problemi non finirono lì. Subito dopo la carrozza si fermò. Entrambi udiste del rumore provenire da fuori.

Tu: "E ora che sta succedendo? Silvestri, vogliamo muoverci?"

Cocchiere: "Scusi signore. Non capisco perché, ma i cavalli sono imbizzarriti, come spaventati. Sarà per questa nebbia. Chi se l'aspetterebbe in questa stagione?"

I cavalli erano semplicemente impazziti. Il cocchiere ci mise qualche minuto a calmarli. Poi ripartiste e, nonostante la nebbia sempre più fitta e ulteriori bizzie dei vostri animali, riusciste comunque ad arrivare in piazza Castello per le 10:00

Torino, Palazzo Reale
martedì 24 luglio 1900, ore 10.00
 (4 PG)

Due carabinieri vi portarono fino in Palazzo Reale, dove attraversaste qualche stanza, fino ad entrare in un'anticamera. Lì, notasti due civili.

Uno spiccava di più, per abbigliamento e mole. Il Professor Lombroso, non avevi dubbi. Grassissimo, come tutti gli uomini di cultura. Rispettavi l'età, ma solo quella. Ti fece immediatamente una pessima impressione.

Qualche istante dopo riconoscesti il secondo professore. Il professor Gabotto, sì! Ti ricordavi! In passato ti era capitato di avere a che fare con lui! È un letterato che ha a che fare con la storia, ed in particolare la storia piemontese. Non ti stava troppo simpatico, è uno di quei filo-piemontesi che non hanno ancora digerito l'Unità di Italia. Ti piacerebbe punzecchiarlo su questo punto, uomini così vivono ancorati in passato, ed è giusto fare capire loro che oramai siamo entrati nel 1900. Ed è un po' troppo informale, trasandato nell'abbigliamento e anticlericale, da quello che avevi potuto osservare qualche tempo fa. Ma saprai metterlo in riga.

Capisti che per lavorare in questa missione dovevi provare a mettere da parte i pregiudizi, ed in cuor tuo sperasti che gli uomini di cultura si dimostrassero degni di lavorare al tuo fianco nel nome di Sua Maestà.

***Torino, in viaggio verso Torino, li
martedì 24 luglio 1900, ore 9.20***

La carrozza che stava portando te ed Achille a Palazzo Reale stava per entrare in Torino. Ti era stato ordinato il silenzio e non parlasti con nessuno dell'accaduto, se non con il tuo fidato amico sacerdote.

Il Tenente Coppa vi aveva appena intercettati comunicando l'autorizzazione per don Achille a partecipare alle indagini. Probabilmente aveva contattato i vostri superiori fermandosi alla più vicina stazione dei carabinieri, tornando subito a comunicarne l'assenso.

Don Achille: "Ma sei sicuro che io potrò essere... utile?"

Tu: "Con la tua intelligenza e cultura? Non ho dubbi"

E, improvvisamente, il sole estivo che rischiarava la mattinata lasciò il posto ad una fitta ed avvolgente nebbia:

Don Achille: "Che cosa sta succedendo? Nebbia? In estate?"

Tu: "È vero, è incredibile. Questa è la colpa della cosiddetta scienza, guarda che disastri porta. Nebbia in estate, ma quando si è mai vista. E poi è così fitta."

Don Achille: "E poi così, all'improvviso..."

Tu: "Quello è più normale, credimi. Da queste parti capita abbastanza spesso, purtroppo."

Don Achille: "Sarà..."

Ma i problemi non finirono lì. Subito dopo la carrozza si fermò. Entrambi udiste del rumore provenire da fuori.

Tu: "E ora che sta succedendo? Silvestri, vogliamo muoverci?"

Cocchiere: "Scusi signore. Non capisco perché, ma i cavalli sono imbizzarriti, come spaventati. Sarà per questa nebbia. Chi se l'aspetterebbe in questa stagione?"

I cavalli erano semplicemente impazziti. Il cocchiere ci mise qualche minuto a calmarli. Poi ripartiste e, nonostante la nebbia sempre più fitta e ulteriori bizzie dei vostri animali, riusciste comunque ad arrivare in piazza Castello per le 10:00

Torino, Palazzo Reale
martedì 24 luglio 1900, ore 10.00

(5 PG)

Due carabinieri vi portarono fino in Palazzo Reale, dove attraversaste qualche stanza, fino ad entrare in un'anticamera. Lì notasti tre civili.

Uno spiccava di più, per abbigliamento e mole. Il Professor Lombroso, non avevi dubbi. Grassissimo, come tutti gli uomini di cultura. Rispettavi l'età, ma solo quella. Ti fece immediatamente una pessima impressione.

Qualche istante dopo riconoscesti il secondo professore. Il professor Gabotto, sì! Ti ricordavi! In passato ti era capitato di avere a che fare con lui! È un letterato che ha a che fare con la storia, ed in particolare la storia piemontese. Non ti stava troppo simpatico, è uno di quei filo-piemontesi che non hanno ancora digerito l'Unità di Italia. Ti piacerebbe punzecchiarlo su questo punto, uomini così vivono ancorati in passato, ed è giusto fare capire loro che oramai siamo entrati nel 1900. Ed è un po' troppo informale, trasandato nell'abbigliamento ad anticlericale, da quello che avevi potuto osservare qualche tempo fa. Ma saprai metterlo in riga.

La terza, che non avevi mai visto doveva essere la signora Palladino. Non sai nulla di lei, ma già solo il fatto che fosse con gli altri due non giocava a suo favore. Chissà qual è la specializzazione per la quale il professor Lombroso aveva richiesto i suoi servigi. Avresti dovuto scoprirlo immediatamente. Un buon capo deve sapere sempre tutto dei propri sottoposti.

Capisti che per lavorare in questa missione dovevi provare a mettere da parte i pregiudizi, ed in cuor tuo sperasti che gli uomini di cultura si dimostrassero degni di lavorare al tuo fianco nel nome di Sua Maestà.

| | | | | | |
|---|---|--------------------------------------|---|-------------------|-------------|
| Nome dell'investigatore GABOTTO, Ferdinando | | | Patrimonio, ricchezza e prestigio in società | Reputazione | 2 impiegato |
| I.e.: ai fini delle meccaniche. In corsivo le abilità privilegiate | | | Equivalente dei "punti ferita" in altri sistemi di gioco | Salute fisica | 9 |
| Motivazioni per "andare avanti" nell'investigare | Professione | Professore | Una sorte di salute mentale a breve termine | Stabilità emotiva | 15 |
| Appigli cui ci si aggrappa per non impazzire | Spinta | Espandere la conoscenza umana | Salute mentale a lungo termine. Consapevolezza. | Sanità mentale | 15 |
| | | Patriottismo | Benefici della professione | | |
| | | Amore per il Piemonte | Nessuna, perché le tue credenziali accademiche non sono buone come vorresti | | |
| | | Amore per la letteratura | | | |
| Linguaggi parlati | Italiano, Piemontese, Francese, Latino, Greco | | | | |
| Equipaggiamento | Vestiti (lisci) da professore 150 lire in contanti | | Carta, inchiostro e penna 15.000 lire depositate in banca | | |

| | | | | | |
|---|--|-----|---|--------------------------------------|-----|
| ABILITÀ INVESTIGATIVE – Non richiedono tiri di dado. Punti "spesi" rappresentano successi straordinari | | | | | |
| Accademiche | | | | | |
| Studio delle civiltà umane dall'Età della Pietra al Jazz | Antropologia | ○ | Conoscenza di leggi civili e penali italiane | Legge | |
| Portare alla luce e studiare resti e manufatti di civiltà | Archeologia | | Conoscenza di una lingua straniera per punto speso | Lingue | ∞ |
| Conoscenza degli edifici, progettazione e costruzione | Architettura | ∞ | Diagnosticare e trattare malattie e ferite | Medicina | |
| Cercare libri in biblioteche e archivi e ricavarne info. | Biblioteconomia | ∞∞∞ | Sapere quanto gli orrori lovecraftiani sono vicini a noi | Miti di Cthulhu | |
| Evoluzione comportamento struttura degli esseri viventi | Biologia | | Studio di superstizione, magia e stregoneria | Occultismo | ∞∞ |
| Conoscere le procedure contabili; leggere registri | Contabilità | | Studio della storia umana: politica, economia,... | Storia | ∞∞∞ |
| Creare e decifrare codici in una lingua conosciuta | Crittografia | | Conoscenza estetica e tecnica delle opere d'arte | Storia dell'Arte | ∞∞ |
| Studio delle forze elementari dell'Universo | Fisica | | Studio delle religioni antiche e moderne nelle varie forme | Teologia | ○ |
| Studio di terreni, minerali e rocce e fenomeni inerenti | Geologia | | | Analizzare documenti | ∞∞ |
| Interpersonali | | | | | |
| Ottenere aiuto con l'adulazione o la seduzione | Adulare | | Ottenere aiuto con minacce e violenza psicologica | Intimidire | |
| Saper trattare con gentaglia e muoversi nei bassifondi | Astuzie da strada (aka Conoscenze di strada) | | Convincere che la migliore soluzione è la propria | Negoziare (aka Contrattare) | |
| Districarsi nella burocrazia arrivando al risultato voluto | Burocrazia | ○ | Percepire e valutare carattere e motivazioni altrui | Percepire onestà (aka Giudicare) | |
| Parlare il gergo dei poliziotti, mettendoli a proprio agio | Gergo da carabiniere (aka Coptalk, Parlare alla polizia) | | Ottenere info su folklore, tradizioni o pettegolezzi | Storia orale (aka Raccogliere Voci) | ∞ |
| Interrogatorio di polizia a norma di legge (1) | Interrogare | | Ottenere aiuto mettendo gli altri a loro agio | Tranquillizzare (aka Rassicurare) | |
| Tecniche | | | | | |
| Saper creare un'opera d'arte (un tipo per punto) | Arte | | Capacità di utilizzare macchine fotografiche | Fotografia | |
| Saper creare un oggetto utile (un tipo per punto) | Artigianato | | Studio di scena del delitto e reperti. Eseguire autopsie. | Medicina legale | |
| Studio dei corpi celesti. Anche astrologia | Astronomia | | Esaminare un luogo di indagine per trovare indizi | Raccogliere prove | |
| Capacità di analizzare sostanze in laboratorio | Chimica | | Capacità di aprire porte e lucchetti e disattivare allarmi | Scassinare | |
| Identificare e preparare medicinali e droghe | Farmacia (aka Farmacologia) | | Sapersela cavare all'aperto e in luoghi selvaggi | Vita all'aperto | |
| ABILITÀ GENERICHE – Bisogna superare una classe di difficoltà (per lo più 4) con 1d6 + eventuali punti spesi | | | | | |
| Compiere azioni che richiedono prestanza fisica | Atletica (aka Fisico) | 3 | Guidare piccoli battelli o aerei mono-motore | Pilotare | |
| Modificare aspetto, voce e atteggiamento | Camuffarsi | | Saper prevedere i bisogni e avere con sé oggetti vari (2) | Preparazione (aka Equipaggiarsi) | 6 |
| Cavalcare in condizioni difficili o per fare cose ardue | Cavalcare | | Saper prestare il primo soccorso a malati o feriti | Pronto soccorso | |
| Cavarsela nel corpo a corpo | Fare a pugni (aka Lottare) | 5 | Confortare e risolvere chi ha problemi mentali | Psicoanalisi | |
| Sfuggire agli inseguitori –un buon modo per sopravvivere | Fuggire (aka Darsela a gambe) | 13 | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature elettriche | Riparazione elettrica | |
| Spostarsi (o restar fermi) senza essere notati | Furtività | | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature meccaniche | Riparazione meccanica | |
| Guidare ad alta velocità o in situazioni difficili | Guidare | | Intuire istintivamente potenziali pericoli | Senso del pericolo (aka Futare Guai) | 10 |
| Maneggiare in modo dissimulato piccoli oggetti | Manolestia (aka Gioco di Mano) | | Saper usare armi bianche: coltelli, spade,... | Uso armi bianche | |
| Occultare cose in un luogo o sulla propria persona | Nascondere (aka Celare) | | Saper usare armi da fuoco. Ripararle e identificarle | Uso armi da fuoco | |
| Saper seguire qualcuno senza farsi scoprire | Pedinare | | Saper usare o disinnescare esplosivi o bombe | Uso esplosivi | |

1. Si intende l'interrogatorio ufficiale e formale, in cui l'arresto è avvenuto a norma di legge e l'interrogato riconosce l'autorità di chi interroga

2. Nella propria borsa si hanno tutta una serie di oggetti che possono tornare utili. Serve carta, inchiostro, del gesso o del sapone? Toh, guarda, ne ho un po' in borsa...

FERDINANDO? GABOTTO?

Torino, liceo Cavour

lunedì 23 luglio 1900, ore 12:00

Una figura snella scendeva nervosamente le scale dell'istituto.

Raccolto in un cappotto lungo e con il viso in parte coperto da un cappello a tesa larga, l'uomo si diresse verso l'uscita del liceo Cavour, stringendo in mano un foglio stropicciato. Pochi passi ancora, e Ferdinando Gabotto si sedette con le spalle curve su una panchina poco distante, in corrispondenza di uno degli alberi secolari che costellavano il viale del centro. Nuovamente un rifiuto. Per la terza volta in poco meno di tre anni, aveva ricevuto uno sdegnoso rifiuto da parte di colui che era stato il suo maestro, il professor Cipolla. Teneva ancora stretta la lettera che aveva ricevuto, da parte del suo mentore, in risposta alla propria richiesta di tenere un corso l'anno accademico successivo, presso l'ateneo torinese, sulle origini medievali della nobile casata Savoia. Per la terza volta le porte dell'insegnamento universitario gli venivano sbattute in faccia.

Il professor Gabotto lasciò scorrere ancora qualche istante il proprio sguardo sulle lettere ordinate della grafia del professor Cipolla, che in maniera abbastanza diretta gli dava il benservito, quando, improvvisamente, strappò di netto la lettera e la gettò per terra.

«Che vadano al diavolo, loro e quelle manie insulse di studiare tutto fuorché la propria patria! Se non mi vogliono non mi meritano! Ho la mia Società storica in cui portare avanti delle ricerche serie sulle mie nobili terre di origine e sui nobili signori del Piemonte!!!».

Gabotto si alzò di scatto dalla panchina, e iniziò a camminare avanti e indietro.

«Fanfaroni e miopi! Troppo impegnati a discutere di carolingi e monaci irlandesi e nemmeno due parole su Amedeo VII e Vittorio Amedeo II, sovrani ben più capaci e lungimiranti di tanti barbari discendenti dei germani! E poi lo so, lo so cosa pensano!!! Pensano che io sia un pazzo! Solo perché non mi vergogno di dire quello che penso!»

Solo perché sono stato più attento di loro e ho visto cose che non hanno visto o non hanno avuto il coraggio di spiegare!!! Come se gli uomini medievali fossero stati tutti dei pazzi! Loro sapevano... sapevano! Che il mistero si cela dietro gli occhi dell'uomo! Studiavano le lingue dei demoni e cercavano di cogliere i misteri profondi del mondo oscuro! Loro volevano credere! Come me!!!».

Con uno sbuffo sonoro da sotto i baffi, Gabotto si fermò all'improvviso. Socchiuse gli occhi per un momento, e quindi si chinò a raccogliere la lettera appena stracciata, per mettersela in tasca, sapendo che prima o poi ne avrebbe scritta un'altra, e che la risposta di Cipolla gli sarebbe tornata utile per avere qualche speranza in più.

Torino, vie del centro

lunedì 23 luglio 1900, ore 18:00.

Con passi lunghi e distesi, il professor Gabotto si diresse verso la propria abitazione. Era un tragitto discreto da percorrere a piedi, ma la serata era fresca e il tempo impiegato gli sarebbe stato utile per riflettere. Il 1900 era iniziato da alcuni mesi, ed ormai erano passati dodici anni dalla sua laurea in Storia presso la facoltà di Lettere di Torino. Anni trascorsi a coprire cattedre in giro per l'Italia e terminati con un ruolo da professore liceale presso un istituto torinese. Una carriera incolore, un insuccesso immeritato per una mente brillante e aperta a tanti interessi che gli accademici non avrebbero mai potuto capire. Qualche soddisfazione nel corso degli anni l'aveva avuta. Ancora studente aveva fondato "La letteratura", un giornale a cui avevano partecipato grandi nomi: Fogazzaro, De Amicis, e persino il professor Lombroso, un esperto internazionale di anatomia e criminologia. Camminando per i geometrici viali subalpini, Gabotto ripensò a quell'esperienza e scosse la testa. Fu la prima volta in cui i suoi metodi e le sue passioni lo fecero scontrare con la cultura "ufficiale". Le lunghe e meticolose ore passate negli archivi, tesori ricolmi di documentazione dello stato e di uomini illustri, a studiare e trascrivere documenti medievali, e presso la biblioteca Reale a consultare saggi e libri di secoli passati lo avevano convinto giorno dopo giorno che la

grandezza di Casa Savoia non dipendeva solamente dalle ottime capacità di gestire lo Stato che ogni sovrano aveva dimostrato, ma da conoscenze superiori, diverse. Tante volte si era imbattuto in documenti inspiegabili che i paludati accademici avevano liquidato come malamente trascritti dai copisti, e che lui, invece, era certo nascondessero segreti ben diversi. Spesso aveva letto avidamente testi della Biblioteca reale che parlavano di riti esoterici.

Aveva così proposto di inserire degli articoli di carattere diverso nel giornale, sull'occulto nei secoli medievali, sulle reliquie di Casa Savoia, ma l'unico risultato fu che molti lo derisero e alla fine la rivista chiuse.

Persino il professor Lombroso, che più volte lo aveva lodato per la sua meticolosità e il suo impegno, lo aveva guardato scettico, e aveva cortesemente obiettato che l'occulto non era altro che la spiegazione degli ignoranti a ciò che per gli uomini di scienza era evidente, e pertanto non doveva avere spazio in una rivista seria. Lombroso pretendeva sempre di spiegare tutto con le leggi naturali, da stolido positivista qual'era! Ma Gabotto aveva da tempo compreso che certi misteri si possono cogliere e non comprendere, accettare e non spiegare. La conoscenza del passato avrebbe portato alla maggior comprensione possibile, non certo le leggi biologiche o fisiche! E fu così che nelle sue frequentazioni alla biblioteca Reale, inizio sempre più a ricercare testi sull'occulto e sull'intangibile, oltre che su Casa Savoia.

Questo fu il motivo principale di screzio con l'élite culturale piemontese, ma non il solo. Oltre alle teorie sull'occulto, infatti, Gabotto promuoveva il fatto che dovesse esistere da secoli una strana lotta interna tra i Savoia, come se esistessero due fazioni in lotta tra di loro. Non avendone mai avuto le prove, però, questa veniva vista come l'ennesima *boutade* senza fondamenti.

Svoltando verso via Po, Gabotto serrò i pugni nervosamente.

Se Lombroso non era d'accordo, almeno non lo aveva deriso con asprezza per le sue idee. Dopo l'esperienza del giornale, giovane e intimidito, non aveva mai più fatto parola delle sue idee sui misteri che costellano il passato, ma persino i suoi metodi storiografici e i suoi interessi non avevano incontrato il favore del mondo accademico torinese.

Gabotto sbuffò rumorosamente e, come spesso faceva quando era nervoso, parlò fra sé e sé a bassa voce.

«Non mi importa se la gente non è disposta a credermi!!! Io so di aver ragione. Devo solo trovar prove inoppugnabili! All'epoca del giornale ero giovane e mi vergognai! Ora è diverso! Non permetterò a nessuno di tacciarmi o darmi del matto! E se questo non piace ai miei colleghi... che vadano al diavolo!!!»

Persino il suo maestro, il professor Cipolla, lo teneva lontano dalle cattedre universitarie.

«Sempre così, sempre così!» - esclamò percorrendo i portici, dando forma ai propri pensieri - *«Solamente perché non mi piego a fare la storia dei papi e dei vescovi, come fanno quei dannati bacia pile dell'università, sempre pronti a dire un Padre Nostro per compiacere i maledetti preti! E poi sempre a ripetere che il passato va visto con distacco! Che ciò che è passato non è presente, e quindi va giudicato con serenità! Serenità un corno! Per me è un vanto adirarmi per i torti subiti dai miei avi, nobili piemontesi come me! Persino la storia di oggi secondo loro dovrebbe essere trattata come un becchino tratta un cadavere! Che provino ancora a dirmi che Napoleone III non era una dannato infame che ha obbligato i miei sovrani a strappare a Torino il primato di capitale!!»*

Con passi lunghi continuò il suo vagare, ma, come se non bastasse, si trovò davanti ad una chiesa in costruzione in via Po. "Dannata mano morta!! Come se non ci fossero abbastanza chiese e monasteri! Cavour, Siccardi.... Uomini che avevano visto lungo a limitare gli enormi privilegi di questi grassi prelati!"

Rapidamente si allontanò dall'edificio e dal pensiero, oltremodo fastidioso per un laico convinto come lui, dei benefici di cui ancora il clero godeva, e tornò a pensare alle vicissitudini del proprio passato ed alle ingiustizie subite.

Torino

martedì 24 luglio 1900 ore 9.10

(4PG)

Dopo una notte insonne, il prof. Gabotto uscì di casa e quello che vide lo sconvolse più dei Carabinieri. Nebbia. Torino era avvolta da una fitta coltre di nebbia. Era difficile scorgere perfino i palazzi della via di fronte alla propria. In questo periodo dell'anno era veramente innaturale. Forse era un segno di qualche forza occulta che stava per manifestarsi? Non era da escludere.

Il professore decise di essere previdente. Da tempo stava studiando un rituale su un vecchio libro dell'occulto piemontese, il cui titolo era stato strappato. Da mesi Gabotto passava del tempo a studiare un particolare rituale, chiamato del "terzo occhio", che permettesse di mostrare all'officiante cosa si nascondeva dietro la realtà. Un nebbia così innaturale poteva nascondere ogni tipo di segreti, e il professore voleva essere pronto ad affrontarli. Anche la chiamata dei Carabinieri non poteva essere casuale. Gabotto rilesse il passo sul libro, ruppe una bottiglia e prese un pezzo di vetro. Con un gesto preciso si incise un triangolo sulla propria fronte, e mentre perdeva sangue recitò delle parole miste in latino e piemontese che si trovavano sul suo testo. Subito non successe nulla, ma poi la vista del professore si annebbiò e il libro iniziò a bruciare. Tutto appariva colorato del più tetro dei neri. Gabotto crollò a terra, completamente sudato. Aveva visto il male, aveva percepito il male e la magia svegliarsi e muoversi fino a pervadere questi luoghi. All'apparenza non era successo nulla, la ferita sulla fronte si era rimarginata ma purtroppo del suo prezioso tomo non restava che cenere. In compenso la visione di quel male tutt'attorno a lui era rimasta vivamente marchiata nella sua mente.

Il professore allora si diresse verso Palazzo Reale, ma altri accadimenti lo colpirono in maniera particolare. In mezzo alla fitta nebbia era facile riconoscere il comportamento bizzarro di alcuni animali, che si comportavano in maniera del tutto innaturale. Cavalli che rifiutavano di obbedire ai voleri dei cocchieri, cani che correvano spaventati, gatti che miagolavano negli angoli delle vie. Non vi

era dubbio che qualcosa di legato alla sfera dell'occulto stava avvenendo. La parte più fastidiosa di questo stava nel fatto che quei cattedratici boriosi sarebbero stati in grado di negare anche queste evidenze!

Gabotto si convinse comunque di aver fatto bene a compiere il rituale del terzo occhio, anche se non c'era stata alcuna evidenza di successo. Al momento il terzo occhio sarebbe rimasto chiuso, ma temeva che presto avrebbe dovuto aprirlo nuovamente. Ripensò, infatti, al male che aveva visto: se un male così era attivo era dovere di chi aveva gli strumenti intervenire per fermarlo. In questo caso era suo dovere fare qualcosa, e in questo senso anche la chiamata dei Carabinieri non poteva essere casuale.

Torino, palazzo Reale

martedì 24 luglio 1900 ore 10.00

(4PG)

Dopo una notte insonne, il prof Gabotto si presentò, con qualche minuto d'anticipo, presso piazza Castello. La sobria eleganza di Palazzo Reale e la geniale facciata di Palazzo Madama gli infusero fiducia. Dopotutto una convocazione d'urgenza poteva voler significare un qualche incarico rilevante, e il luogo stabilito per l'incontro, la piazza del potere regio, faceva pensare che potesse persino trattarsi di qualche convocazione presso la casata regnante. Forse, finalmente, i suoi scritti storici erano stati notati dal principe di Piemonte! Giunto dinanzi a Palazzo Reale, il prof Gabotto venne accompagnato all'interno e, attraversata qualche stanza, entrò in un'anticamera. Lì vide una figura in attesa.

Imponente nella sua stazza e con gli occhi vispi nonostante la non più giovane età, Gabotto riconobbe il professor Lombroso. Gabotto non seppe se essere contento di rivedere un vecchio sodale della "Letteratura" da cui sapeva di essere stimato per il proprio acume, o indispettito per il comportamento di Lombroso l'ultima volta che si erano visti, quando aveva liquidato le sue idee sull'occulto. In fondo, però, alla fin fine, poteva anche accettare che il vecchio professor Lombroso non capisse che l'occulto esisteva per spiegare

quello che la sua scienza non spiegava.

Con suo stupore, dopo un po' vide entrare, oltre a Thaon di Revel che lo salutò con un cenno del capo che non celava un certa perplessità, un sacerdote.. "Un prete" - pensò Gabotto, trattenendosi per miracolo dal pensare ad alta voce - "söma a post!". Poi, lasciandosi i baffi, strinse gli occhi. Quel volto non gli era del tutto nuovo. Dove l'aveva già visto? Quando ormai stava per rinunciare, il prete lo guardò in faccia per un attimo, e allora Gabotto capì. Aveva già visto l'ecclesiastico ad una riunione del "Circolo milanese dell'occulto". Era rimasto assolutamente colpito di vedere un uomo di Chiesa ad una riunione di esperti di occulto, ma non aveva fatto in tempo a scambiare due parole. Il prete era andato via abbastanza di fretta subito dopo la seduta spiritica. Gabotto si chiese se anche il religioso si ricordasse di lui.

Pur non avendo ancora idea della natura dell'incarico per cui era stato chiamato, il prof Gabotto non poté trattenere un sorriso. Era parte di un gruppo in cui erano presenti uomini importanti (e - cosa che invero lo metteva un po' a disagio - tutti meglio vestiti di lui), per un incarico che, ora che era dentro Palazzo Reale ne era certo, aveva a che fare con Casa Savoia. Finalmente avrebbe mostrato l'utilità delle proprie conoscenze storiche sulla nobile casata e avrebbe potuto farlo nel nome di Sua Maestà!

Bibliografia di Ferdinando Gabotto

- *Memorie e documenti per servire alla storia del teatro piemontese. Volume 1.* 1887
- *Le isole immaginarie dell'Oceano Atlantico: studio di letteratura geografica* 1888
- *Un principe poeta: saggio di un lavoro sulla corte letteraria di Carlo Emanuele I di Savoia* 1891
- *Curiosità giudiziarie del tempo di Amedeo 8: contributo alla storia della vita piemontese nel Quattrocento* 1891
- *Storia del Piemonte nella prima metà del secolo 14: (1292-1349)* 1894
- *L'età del Conte Verde in Piemonte secondo nuovi documenti (1350-1383)* 1894
- *La coltura e la vita in Piemonte nel Rinascimento: 1496-1504* 1895
- *L'Università in Piemonte prima di Emanuele Filiberto* 1898
- *Storia di Cuneo: dalle origini ai giorni nostri* 1898
- *Asti e il Piemonte al tempo di Carlo d'Orléans: (1407-1422)* 1899
- *L'abbazia ed il Comune di Pinerolo e la riscossa sabauda in Piemonte* 1899
- *Valdesi, catari e streghe in Piemonte dal secolo 14 al 16 secondo nuovi documenti* 1900

Torino

martedì 24 luglio 1900 ore 9.20

(5PG)

Dopo una notte insonne, il prof. Gabotto uscì di casa e quello che vide lo sconvolse più dei Carabinieri. Nebbia. Torino era avvolta da una fitta coltre di nebbia. Era difficile scorgere perfino i palazzi della via di fronte alla propria. In questo periodo dell'anno era veramente innaturale. Forse era un segno di qualche forza occulta che stava per manifestarsi? Non era da escludere.

Il professore si diresse verso Palazzo Reale, ma altri accadimenti lo colpirono in maniera particolare. In mezzo alla fitta nebbia era facile riconoscere il comportamento bizzarro di alcuni animali, che si comportavano in maniera del tutto innaturale. Cavalli che rifiutavano di obbedire ai voleri dei cocchieri, cani che correvano spaventati, gatti che miagolavano negli angoli delle vie. Non vi era dubbio che qualcosa di legato alla sfera dell'occulto stava avvenendo. La parte più fastidiosa di questo stava nel fatto che quei cattedratici boriosi sarebbero stati in grado di negare anche queste evidenze!

Torino, palazzo Reale

martedì 24 luglio 1900 ore 10.00

(5PG)

Il professor Gabotto si presentò, con qualche minuto d'anticipo, presso piazza Castello. La sobria eleganza di Palazzo Reale e la geniale facciata di Palazzo Madama gli infusero fiducia. Dopotutto una convocazione d'urgenza poteva voler significare un qualche incarico rilevante, e il luogo stabilito per l'incontro, la piazza del potere regio, faceva pensare che potesse persino trattarsi di qualche convocazione presso la casata regnante. Forse, finalmente, i suoi scritti storici erano stati notati dal principe di Piemonte! Giunto dinanzi a Palazzo Reale, il prof Gabotto venne accompagnato all'interno e, attraversata qualche stanza, entrò in un'anticamera. Lì vide due figure in attesa, un uomo ed una donna.

Imponente nella sua stazza e con gli occhi vispi nonostante la non più giovane età, Gabotto riconobbe il professor Lombroso.

Gabotto non seppe se essere contento di rivedere un vecchio sodale della "Letteratura" da cui sapeva di essere stimato per il proprio acume, o indispettito per il comportamento di Lombroso l'ultima volta che si erano visti, quando aveva liquidato le sue idee sull'occulto. In fondo, però, alla fin fine, poteva anche accettare che il vecchio professor Lombroso non capisse che l'occulto esisteva per spiegare quello che la sua scienza non spiegava. La donna invece aveva un volto sconosciuto, ma pareva molto interessata a lui nonché amica del professore.

Con suo stupore, dopo un po' vide entrare, oltre a Thaon di Revel che lo salutò con un cenno del capo che non celava un certa perplessità, un sacerdote.. "*Un prete*" - pensò Gabotto, trattenendosi per miracolo dal pensare ad alta voce - "*söma a post!*". Poi, lasciandosi i baffi, strinse gli occhi. Quel volto non gli era del tutto nuovo. Dove l'aveva già visto? Quando ormai stava per rinunciare, il prete lo guardò in faccia per un attimo, e allora Gabotto capì. Aveva già visto l'ecclesiastico ad una riunione del "Circolo milanese dell'occulto". Era rimasto assolutamente colpito di vedere un uomo di Chiesa ad una riunione di esperti di occulto, ma non aveva fatto in tempo a scambiare due parole. Il prete era andato via abbastanza di fretta subito dopo la seduta spiritica. Gabotto si chiese se anche il religioso si ricordasse di lui.

Pur non avendo ancora idea della natura dello incarico per cui era stato chiamato, il prof Gabotto non poté trattenere un sorriso. Era parte di un gruppo in cui erano presenti uomini importanti (e - cosa che invero lo metteva un po' a disagio - tutti meglio vestiti di lui), per un incarico che, ora che era dentro Palazzo Reale ne era certo, aveva a che fare con Casa Savoia. Finalmente avrebbe mostrato l'utilità delle proprie conoscenze storiche sulla nobile casata e avrebbe potuto farlo nel nome di Sua Maestà!

Bibliografia di Ferdinando Gabotto:

- *Memorie e documenti per servire alla storia del teatro piemontese. Volume 1.* 1887
- *Le isole immaginarie dell'Oceano Atlantico: studio di letteratura geografica* 1888
- *Un principe poeta: saggio di un lavoro sulla corte letteraria di Carlo Emanuele I. di Savoia* 1891
- *Curiosità giudiziarie del tempo di Amedeo 8.: contributo alla storia della vita piemontese nel Quattrocento* 1891
- *Storia del Piemonte nella prima metà del secolo 14.: (1292-1349)* 1894
- *L'età del Conte Verde in Piemonte secondo nuovi documenti (1350-1383)* 1894
- *La coltura e la vita in Piemonte nel Rinascimento: 1496-1504* 1895
- *L'Università in Piemonte prima di Emanuele Filiberto* 1898
- *Storia di Cuneo: dalle origini ai giorni nostri* 1898
- *Asti e il Piemonte al tempo di Carlo d'Orléans: (1407-1422)* 1899
- *L'abbazia ed il Comune di Pinerolo e la riscossa sabauda in Piemonte* 1899
- *Valdesi, catari e streghe in Piemonte dal secolo 14 al 16 secondo nuovi documenti* 1900

| | | | | | |
|---|--|---|---|-------------------|-----------------|
| Nome dell'investigatore | | | Patrimonio, ricchezza e prestigio in società | Reputazione | 4 ceto medio |
| RATTI, Achille Ambrogio Damiano | | | Equivalente dei "punti ferita" in altri sistemi di gioco | Salute fisica | 12 |
| I.e.: ai fini delle meccaniche. In corsivo le abilità privilegiate | Professione | Ecclesiastico | Una sorte di salute mentale a breve termine | Stabilità emotiva | 15 |
| Motivazioni per "andare avanti" nell'investigare | Spinta | Volontà di chiarire i propri dubbi su religione e mondo | Salute mentale a lungo termine. Consapevolezza. | Sanità mentale | 15 |
| Appigli cui ci si aggrappa per non impazzire | Pilastrini della sanità | Religione cattolica | Benefici della professione Utilizzando "Teologia" o "Tranquillizzare" puoi avere accesso ad archivi ecclesiastici normalmente riservati e inaccessibili al pubblico. | | |
| | | Principi morali | | | |
| | | Difesa degli oppressi | | | |
| Linguaggi parlati | Italiano, Milanese, Latino, Greco, Francese, Tedesco | | | | |
| Equipaggiamento | Abiti da sacerdote 200 lire in contanti | | Rosario e breviario 20.000 lire depositate in banca | | |

| | | | | | |
|---|--|----|---|--|------|
| ABILITÀ INVESTIGATIVE – Non richiedono tiri di dado. Punti "spesi" rappresentano successi straordinari | | | | | |
| Accademiche | | | | | |
| Studio delle civiltà umane dall'Età della Pietra al Jazz | Antropologia | | Conoscenza di leggi civili e penali italiane | Legge | |
| Portare alla luce e studiare resti e manufatti di civiltà | Archeologia | | Conoscenza di una lingua straniera per punto speso | Lingue | 0000 |
| Conoscenza degli edifici, progettazione e costruzione | Architettura | | Diagnosticare e trattare malattie e ferite | Medicina | |
| Cercare libri in biblioteche e archivi e ricavarne info. | <i>Biblioteconomia</i> | 0 | Sapere quanto gli orrori lovecraftiani sono vicini a noi | Miti di Cthulhu | |
| Evoluzione comportamento struttura degli esseri viventi | Biologia | | Studio di superstizione, magia e stregoneria | Occultismo | |
| Conoscere le procedure contabili; leggere registri | Contabilità | | Studio della storia umana: politica, economia,... | <i>Storia</i> | ∞ |
| Creare e decifrare codici in una lingua conosciuta | Crittografia | | Conoscenza estetica e tecnica delle opere d'arte | Storia dell'Arte | |
| Studio delle forze elementari dell'Universo | Fisica | | Studio delle religioni antiche e moderne nelle varie forme | <i>Teologia</i> | 0000 |
| Studio di terreni, minerali e rocce e fenomeni inerenti | Geologia | | | | |
| Interpersonali | | | | | |
| Ottenere aiuto con l'adulazione o la seduzione | <i>Adulare</i> | ∞ | Ottenere aiuto con minacce e violenza psicologica | Intimidire | |
| Saper trattare con gentaglia e muoversi nei bassifondi | Astuzie da strada (aka Conoscenze di strada) | 0 | Convincere che la migliore soluzione è la propria | Negoziare (aka Contrattare) | |
| Districarsi nella burocrazia arrivando al risultato voluto | Burocrazia | 0 | Percepire e valutare carattere e motivazioni altrui | <i>Percepire onestà</i> (aka Giudicare) | 000 |
| Parlare il gergo dei poliziotti, mettendoli a loro agio | Gergo da carabiniere (aka <i>Coptalk</i> , Parlare alla polizia) | | Ottenere info su folklore, tradizioni o pettegolezzi | Storia orale (aka Raccogliere Voci) | |
| Interrogatorio di polizia a norma di legge (1) | Interrogare | | Ottenere aiuto mettendo gli altri a loro agio | <i>Tranquillizzare</i> (aka Rassicurare) | 000 |
| Tecniche | | | | | |
| Saper creare un'opera d'arte (un tipo per punto) | Arte | | Capacità di utilizzare macchine fotografiche | Fotografia | |
| Saper creare un oggetto utile (un tipo per punto) | Artigianato | | Studio di scena del delitto e reperti. Eseguire autopsie. | Medicina legale | |
| Studio dei corpi celesti. Anche astrologia | Astronomia | | Esaminare un luogo di indagine per trovare indizi | Raccogliere prove | |
| Capacità di analizzare sostanze in laboratorio | Chimica | | Capacità di aprire porte e lucchetti e disattivare allarmi | Scassinare | |
| Identificare e preparare medicinali e droghe | Farmacia (aka Farmacologia) | | Sapersela cavare all'aperto e in luoghi selvaggi | Vita all'aperto | 0 |
| ABILITÀ GENERICHE – Bisogna superare una classe di difficoltà (per lo più 4) con 1d6 + eventuali punti spesi | | | | | |
| Compiere azioni che richiedono prestanza fisica | Atletica (aka Fisico) | 6 | Guidare piccoli battelli o aerei mono-motore | Pilotare | |
| Modificare aspetto, voce e atteggiamento | Camuffarsi | | Saper prevedere i bisogni e avere con sé oggetti vari (2) | Preparazione (aka Equipaggiarsi) | |
| Cavalcare in condizioni difficili o per fare cose ardue | Cavalcare | | Saper prestare il primo soccorso a malati o feriti | Pronto soccorso | |
| Cavarsela nel corpo a corpo | Fare a pugni (aka Lottare) | | Confortare e risolvere chi ha problemi mentali | Psicoanalisi | |
| Sfuggire agli inseguitori –un buon modo per sopravvivere | Fuggire (aka Darsela a gambe) | 13 | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature elettriche | Riparazione elettrica | |
| Spostarsi (o restar fermi) senza essere notati | Furtività | 5 | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature meccaniche | Riparazione meccanica | |
| Guidare ad alta velocità o in situazioni difficili | Guidare | | Intuire istintivamente potenziali pericoli | Senso del pericolo (aka Futare Guai) | |
| Maneggiare in modo dissimulato piccoli oggetti | Manolestà (aka Gioco di Mano) | 5 | Saper usare armi bianche: coltelli, spade,... | Uso armi bianche | |
| Occultare cose in un luogo o sulla propria persona | Nascondere (aka Celare) | 5 | Saper usare armi da fuoco. Ripararle e identificarle | Uso armi da fuoco | |
| Saper seguire qualcuno senza farsi scoprire | Pedinare | | Saper usare o disinnescare esplosivi o bombe | Uso esplosivi | |

1. Si intende l'interrogatorio ufficiale e formale, in cui l'arresto è avvenuto a norma di legge e l'interrogato riconosce l'autorità di chi interroga

2. Nella propria borsa si hanno tutta una serie di oggetti che possono tornare utili. Serve carta, inchiostro, del gesso o del sapone? Toh, guarda, ne ho un po' in borsa...

ACHILLE AMBROGIO DAMIANO RATTI

Milano

12 ottobre 1897

Don Giacomo: “Credimi Don Achille, sei sprecato a restare qua. Torna con me in Francia, la Santa Sede ha bisogno di gente in gamba come te per trattare con i positivisti.”

Tu: “Don Giacomo, tu sopravvaluti le mie... qualità. Io sono un ... modesto servo di Dio...”

La verità era che non volevi andare nuovamente con lui. Già così era difficile nascondere la profonda crisi della tua Fede a quanti ti circondavano, e un uomo acuto come Don Giacomo avrebbe capito subito. Come nell'ultimo periodo ti capitava fin troppo spesso, la menzogna uscì dalle tue labbra con una naturalezza quasi disarmante.

Don Giacomo: “Modesto servo di Dio? Sei l'uomo più colto e brillante che io conosca, e nella missione diplomatica in Austria e nella prosecuzione in Francia sei stato brillante! La tua dialettica e la tua pacatezza sono state fondamentali!”

Tu: “Don Giacomo, tu... esageri. E poi apprezzo in maniera particolare le mie attuali... attività”

Come sempre soppesasti attentamente le parole. Per te è fondamentale non usare mai le parole a caso. Tutti dicono che tu sai parlare molto bene, e cerchi sempre di prestare attenzione a quello che dici. Nessun ecclesiastico deve scoprire la tua crisi, nessuno. Il problema delle menzogne è che bisogna sempre ricordarsi a chi si racconta quale versione, ma fortunatamente la tua memoria, come la tua attenzione per i dettagli, è veramente formidabile.

Don Giacomo: “Attuali attività?”

Tu: “Sì, alludo agli incarichi didattici che mi hanno assegnato. Mi... sforzo di insegnare teologia dogmatica ai giovani seminaristi di Milano.”

E stai cercando di capire la vera distinzione tra Bene e Male, ma forse anche questo è meglio cercare di ometterlo...

Don Giacomo: “E chi meglio di te? Mi ricordo come se fosse ieri quando studiavamo assieme nel seminario a Roma. Eri un portento. Studiavi in seminario e contemporaneamente fuori, e anche là ti hanno fatto subito insegnare”.

Tu: “E poi vi è sempre l'incarico principale, quale Cappellano delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo, qui a Milano. Come sai sono molto... affezionato a quell'incarico ecclesiastico”.

Nostra Signora del Cenacolo era uno dei pochi posti in cui riuscivi a ragionare lucidamente, assieme alla montagna. Quando eri giovane avevi abbracciato con una gioia enorme la carriera ecclesiastica. Allora tutto era facile, c'era il bianco e c'era il nero. Dopo aver studiato, dopo aver capito veramente il mondo, sei arrivato a capire che tutto in verità è semplicemente grigio, e senza neppure troppe sfumature. Che cos'è veramente il male? Come fai a combatterlo, se non è chiaro dov'è? Sarebbe facile riconoscere il Diavolo se puzzasse di zolfo ed avesse il forcone, ma è più complicato individuarlo quando si ammantava di buone intenzioni.

Per te la menzogna ne è un esempio folgorante. Dove sta il fallo se la menzogna è a fin di bene? E a quel punto, qual è la differenza tra la menzogna e il furto? Rubare è sempre sbagliato? Anche se con quel cibo si possono sfamare i poveri? E lo sono anche le azioni normalmente considerate più gravi? Addirittura un omicidio di un malvagio a fin di bene sarebbe giustificato? Un tempo pensavi di no, ora non lo sai più.

Tieni ancora tantissimo al bene delle gente comune come quando eri giovane, cerchi quasi per inerzia di aiutare i meno abili a tirare a campare, ma se capissi per certo dov'è il vero Male sei certo che la tua fede rifiorirebbe.

Don Giacomo: “Qualsiasi cosa dica non riuscirò a convincerti, vero?”

A quel punto sorridesti. Un sorriso secondo te è più potente di mille parole e ben dispone il prossimo, anche se il sorriso non è sincero. E poi, nonostante tutti i tuoi sforzi, per te è veramente difficile dire esplicitamente di no.

Cogne (AO) 4 maggio 1900

Finalmente potevi dedicarti ad una delle tue attività preferite, l'alpinismo. Anche se, ad essere sinceri, quella non era altro che una semplice passeggiata, in compagnia di un tuo carissimo amico, forse il tuo vero, unico, amico.

Paolo: (ansimando vistosamente per la stanchezza) "Don Achille, ma tu non ti stanchi mai?"

Poveretto, il tuo amico Paolo Emilio Thaon di Revel, Capitano di Corvetta della Regia Marina, non era allenato come te a scalare le vette alpine e a tenersi continuamente attivo dal punto di vista fisico. Comunque se la stava cavando discretamente bene e riusciva anche a stare tutto sommato dietro alla tua andatura. Certo, ovviamente non tenevi il passo più spedito che avresti saputo tenere, ma questo era un particolare che non volevi dire all'orgoglioso Paolo. Anzi, per fargli un piacere e non pungerlo nell'orgoglio pensasti, che forse potevi fingere stanchezza. Una innocente menzogna a fin di bene, come quelle che ti escono dalla bocca con una disarmante naturalezza.

Tu: "Paolo, stavo giusto per chiederti di fermarci per riposare qualche minuto. Inizio a sentire il peso della camminata."

Ti trovi proprio bene con Paolo, anche se hai dovuto faticare per superare la sua facciata di formalità ed austerità. Hai dovuto chiedergli più volte di darti del tu e di non chiamarti con l'oramai arcaica formula "Reverendo Ratti", ma alla fine sei riuscito a convincerlo. Per lui, all'inizio, era improponibile dare del tu al suo confessore, ma poi ha ceduto.

Paolo: "Già. Allora sarà meglio fermarsi qualche minuto. *Esageromenen**".

Ogni tanto a Paolo scappava qualche parola in piemontese, e non sempre riuscivi a comprenderlo appieno. Sapendo che a lui dispiaceva cadere in queste inflessioni dialettali cercavi sempre di intuire cosa volesse dire dal contesto, chiedendogli lumi proprio solo nei casi più criptici.

A quel punto vi sedeste ai bordi del sentiero montano che stavate percorrendo per rifiatare

qualche minuto. Vi rifocillaste anche con del pane e del cioccolato fondente torinese che avevate con voi. Adori il cioccolato, in particolar modo proprio il fondente, e quando sei a Torino non ti dispiace degustare l'ottimo Gianduja, anche se lo trovi leggermente troppo dolciastro per il tuo palato.

Da quando vi siete messi in viaggio volevi fare al tuo amico una domanda, e finalmente ora hai trovato il coraggio, sperando di non essere troppo inopportuno:

Tu: "Toglimi una... curiosità, Paolo: ma adesso che ti hanno sbarcato qual è la tua... mansione, nel dettaglio?"

Paolo: "Ho delle mansioni di ufficio. Mi hanno fatto diventare un burocrate, e anche se non l'avrei detto qualche tempo fa me la cavo bene. Devo gestire la sicurezza e la permanenza di Sua Maestà quando viene a Torino, ed occasionalmente accompagnarlo in trasferta. Di solito organizzo gli incontri con gli altri capi di stato, controllo se c'è qualcosa di strano a Palazzo Reale e addirittura verifico personalmente la sicurezza di Sua Maestà, accertandomi che le sue stanze private siano a posto. C'è molta burocrazia da compiere per portare a termine le mie mansioni, ma lo faccio con piacere pensando che è un modo forse poco vistoso ma comunque attivo per servire la Patria.. Però praticamente sono diventato un *bogianen**".

Tu: "Prego?"

Paolo: "Scusa, è piemontese. È una parola piemontese che indica una persona che non si sposta mai".

Tu: "Dicevi?"

Paolo: "Già. Un incarico prestigiosissimo. Quando me l'hanno offerto qualche anno fa non ci ho pensato due volte. Non sai quanto lo rimpiango adesso..."

Già... Il tuo amico marinaio è troppo impulsivo, e ogni tanto rischia di cacciarsi in qualche guaio. Sai quanto Paolo detesti re Umberto I, un re a suo dire ossessionato dal mantenere il potere a qualunque costo e comunque non degno di guidare l'Italia. Invidi la Fede di Paolo nella Patria, salda ed inamovibile, a differenza della tua in Dio.

*Pron: "esagerùma nèn". Significa "Non esageriamo".

*Pron: "bugianèn".

Tra l'altro Paolo è l'unico al quale tu abbia confidato le tue crisi ed è pure un uomo profondamente religioso, ma da amico qual è ha accettato la cosa senza fartela pesare, ed anzi continua a celebrare con te il rito della confessione. Si fida di te, come fanno sempre tutti. Perché sei il solo ad avere questi dubbi?

Paolo: "E tu, invece? Come ti trovi a gestire quella biblioteca a Milano?"

Tu: "Intendi dire la biblioteca Ambrosiana? Ti ricordo che faccio solo parte del Collegio dei Dottori, non ne sono il Prefetto".

Paolo: "Guarda, non ho dubbi che con tutte le tue lauree, riuscirai a diventarlo nonostante la tua modestia".

Era possibile... Ah, ti sovviene delle tue lauree... Ti ricordi come se fosse ieri il lontano 1882, tre anni dopo essere stato nominato sacerdote. Il 13 marzo conseguisti la laurea in teologia presso la Pontificia Facoltà della Sapienza; il 9 giugno dello stesso anno la laurea in diritto canonico presso l'Università Gregoriana ed il 23 giugno la laurea in filosofia presso la Pontificia Accademia di San Tommaso. La cultura ti ha sempre affascinato tantissimo e da piccolo non sapevi se apprezzavi di più le arti umanistiche o quelle scientifiche. Speravi che la ragione non facesse altro che rinsaldare la tua fede, ma è così che sono nati i primi semi del dubbio....

Ma, ritornando alla scomoda affermazione di Paolo, nuovamente un sorriso ed una risposta vaga potevano fare al caso.

Tu: (sorridente) "vedremo Paolo, vedremo..."

Torino, in viaggio verso Torino martedì 24 luglio 1900, ore 9.20

Quella mattina ti trovavi casualmente nella villa di famiglia di Paolo a Castagneto Po, a pochi chilometri da Torino. Ti stavi preparando con il tuo amico a fare un'escursione nelle splendide valli di Susa visto che lui aveva ottenuto una licenza di qualche giorno. Dovevate partire entro qualche ora, quando un ufficiale è arrivato per parlare con Paolo. Il tuo amico era palesemente sovraeccitato dopo la visita del suo superiore ed ha detto che doveva svolgere un'indagine, e che le tue capacità sarebbero state necessarie. Non poteva dire di

più perché era tenuto al silenzio. Capivi perché ti ha chiamato, la tua capacità di osservare i dettagli e di ragionare è effettivamente fuori dal comune. E comunque eri lieto di aiutare il tuo amico.

La carrozza che stava portando te ed Achille a Palazzo Reale stava per entrare in Torino.

Tu: "Ma sei sicuro che io potrò essere... utile?"

Paolo: "Con la tua intelligenza e cultura? Non ho dubbi".

E, improvvisamente, il sole estivo che rischiava la mattinata lasciò il posto ad una fitta ed avvolgente nebbia:

Tu: "Che cosa sta succedendo? Nebbia? In estate?"

Paolo: "è vero, è incredibile. Questa è la colpa della cosiddetta scienza, guarda che disastri porta. Nebbia in estate, ma quando si è mai vista. E poi è così fitta."

Tu: "E poi così, all'improvviso..."

Paolo: "Quello è più normale, credimi. Da queste parti capita abbastanza spesso, purtroppo."

Tu: "Sarà..."

Ma i problemi non finirono lì. Subito dopo la carrozza si fermò. Entrambi udiste del rumore provenire da fuori.

Paolo: "E ora che sta succedendo? Silvestri, vogliamo muoverci?"

Cocchiere: "Scusi signore. Non capisco perché, ma i cavalli sono imbizzarriti, come spaventati. Sarà per questa nebbia. Chi se l'aspetterebbe in questa stagione?"

I cavalli erano semplicemente impazziti. Il cocchiere ci mise qualche minuto a calmarli. Poi ripartiste e, nonostante la nebbia sempre più fitta e ulteriori bizzie dei vostri animali, riusciste comunque ad arrivare in piazza Castello per le 10:00, l'ora alla quale Paolo ti aveva detto che eravate attesi.

Torino, Palazzo Reale
martedì 24 luglio 1900, ore 10.00
(4PG)

Due carabinieri vi portarono fino in Palazzo Reale, dove attraversaste qualche stanza, fino ad entrare in un'anticamera. Lì notasti altri due civili.

Riconoscesti immediatamente quello che spiccava di più, per abbigliamento e mole. Il professor Cesare Lombroso. Un uomo veramente imponente. Hai molto sentito parlare di lui, sembra che fosse un esperto criminologo con competenze in anatomia. Potrebbe risultare piacevole chiacchierare con una persona della sua cultura, se le occasioni lo permetteranno, magari di Teologia o addirittura di Satana. Adesso che ci pensi, furono proprio discussioni di questo tipo ad alimentare, a suo tempo, molte delle tue crisi e fu grazie a loro che ti interrogasti veramente sull'esistenza di una forza negativa contrapposta a Dio... Quanto daresti per poter scoprire l'esistenza di una simile forza e combatterla con tutto il tuo corpo... Sarebbe bellissimo se il mondo ritornasse ad essere bianco e nero...

Anche il secondo civile presente nella sala, un distinto signore sulla trentina d'anni vestito in maniera abbastanza trasandata, non era per te un perfetto sconosciuto. Ti ricordi di averlo intravisto una volta quando, preso dal dubbio, incontrasti delle persone che si definivano "occultisti" in una sorta di seduta spiritica. Ti sembrava che non ci fosse un granché di sovrannaturale in quell'incontro, non facendo altro che confermare la terribile idea che il mondo sia tinto del solo colore grigio.

E, visto che ora riuscivi con difficoltà ad agire nel nome di Dio, per una volta avresti agito nel nome di Sua Maestà.

Tra l'altro Paolo è l'unico al quale tu abbia confidato le tue crisi ed è pure un uomo profondamente religioso, ma da amico qual è ha accettato la cosa senza fartela pesare, ed anzi continua a celebrare con te il rito della confessione. Si fida di te, come fanno sempre tutti. Perché sei il solo ad avere questi dubbi?

Paolo: "E tu, invece? Come ti trovi a gestire quella biblioteca a Milano?"

Tu: "Intendi dire la biblioteca Ambrosiana? Ti ricordo che faccio solo parte del Collegio dei Dottori, non ne sono il Prefetto".

Paolo: "Guarda, non ho dubbi che con tutte le tue lauree, riuscirai a diventarlo nonostante la tua modestia".

Era possibile... Ah, ti sovviene delle tue lauree... Ti ricordi come se fosse ieri il lontano 1882, tre anni dopo essere stato nominato sacerdote. Il 13 marzo conseguisti la laurea in teologia presso la Pontificia Facoltà della Sapienza; il 9 giugno dello stesso anno la laurea in diritto canonico presso l'Università Gregoriana ed il 23 giugno la laurea in filosofia presso la Pontificia Accademia di San Tommaso. La cultura ti ha sempre affascinato tantissimo e da piccolo non sapevi se apprezzavi di più le arti umanistiche o quelle scientifiche. Speravi che la ragione non facesse altro che rinsaldare la tua fede, ma è così che sono nati i primi semi del dubbio....

Ma, ritornando alla scomoda affermazione di Paolo, nuovamente un sorriso ed una risposta vaga potevano fare al caso.

Tu: (sorridendo) "vedremo Paolo, vedremo..."

Torino, in viaggio verso Torino martedì 24 luglio 1900, ore 9.20

Quella mattina ti trovavi casualmente nella villa di famiglia di Paolo a Castagneto Po, a pochi chilometri da Torino. Ti stavi preparando con il tuo amico a fare un'escursione nelle splendide valli di Susa visto che lui aveva ottenuto una licenza di qualche giorno. Dovevate partire entro qualche ora, quando un ufficiale è arrivato per parlare con Paolo. Il tuo amico era palesamente sovraeccitato dopo la visita del suo superiore ed ha detto che doveva svolgere un'indagine, e che le tue capacità sarebbero state necessarie. Non poteva dire di

più perché era tenuto al silenzio. Capivi perché ti ha chiamato, la tua capacità di osservare i dettagli e di ragionare è effettivamente fuori dal comune. E comunque eri lieto di aiutare il tuo amico.

La carrozza che stava portando te ed Achille a Palazzo Reale stava per entrare in Torino.

Tu: "Ma sei sicuro che io potrò essere... utile?"

Paolo: "Con la tua intelligenza e cultura? Non ho dubbi".

E, improvvisamente, il sole estivo che rischiava la mattinata lasciò il posto ad una fitta ed avvolgente nebbia:

Tu: "Che cosa sta succedendo? Nebbia? In estate?"

Paolo: "è vero, è incredibile. Questa è la colpa della cosiddetta scienza, guarda che disastri porta. Nebbia in estate, ma quando si è mai vista. E poi è così fitta."

Tu: "E poi così, all'improvviso..."

Paolo: "Quello è più normale, credimi. Da queste parti capita abbastanza spesso, purtroppo."

Tu: "Sarà..."

Ma i problemi non finirono lì. Subito dopo la carrozza si fermò. Entrambi udiste del rumore provenire da fuori.

Paolo: "E ora che sta succedendo? Silvestri, vogliamo muoverci?"

Cocchiere: "Scusi signore. Non capisco perché, ma i cavalli sono imbizzarriti, come spaventati. Sarà per questa nebbia. Chi se l'aspetterebbe in questa stagione?"

I cavalli erano semplicemente impazziti. Il cocchiere ci mise qualche minuto a calmarli. Poi ripartiste e, nonostante la nebbia sempre più fitta e ulteriori bizzie dei vostri animali, riusciste comunque ad arrivare in piazza Castello per le 10:00, l'ora alla quale Paolo ti aveva detto che eravate attesi.

Torino, Palazzo Reale
martedì 24 luglio 1900, ore 10.00
(5PG)

Due carabinieri vi portarono fino in Palazzo Reale, dove attraversaste qualche stanza, fino ad entrare in un'anticamera. Lì notasti altri tre civili.

Riconoscesti immediatamente quello che spiccava di più, per abbigliamento e mole. Il professor Cesare Lombroso. Un uomo veramente imponente. Hai molto sentito parlare di lui, sembra che fosse un esperto criminologo con competenze in anatomia. Potrebbe risultare piacevole chiacchierare con una persona della sua cultura, se le occasioni lo permetteranno, magari di Teologia o addirittura di Satana. Adesso che ci pensi, furono proprio discussioni di questo tipo ad alimentare, a suo tempo, molte delle tue crisi e fu grazie a loro che ti interrogasti veramente sull'esistenza di una forza negativa contrapposta a Dio... Quanto daresti per poter scoprire l'esistenza di una simile forza e combatterla con tutto il tuo corpo... Sarebbe bellissimo se il mondo ritornasse ad essere bianco e nero...

Poi il tuo sguardo si diresse verso una donna, che dopo un po' riconoscesti come Eusapia Palladino, una sedicente medium che avevi colto in fragrante a ingannare durante una seduta spiritica. Ricordi ancora le tue parole: "Se questo è l'occultismo, non me ne faccio nulla! Tu non sei una medium, sei solo un'imbrogliona qualunque." Ti era sembrata in colpa, e questo non era un atteggiamento tipico degli imbonitori che vengono scoperti, ma non hai mai avuto occasione di indagare oltre. Chissà per quale motivo è stata convocata...

Anche il terzo civile presente nella sala, un distinto signore sulla trentina d'anni vestito in maniera abbastanza trasandata, non era per te un perfetto sconosciuto. Ti ricordi di averlo intravisto una volta quando, preso dal dubbio, incontrasti delle persone che si definivano "occultisti" in una sorta di seduta spiritica. Ti sembrava che non ci fosse un granché di sovrannaturale anche in quell'incontro, non facendo altro che confermare la terribile idea che il mondo sia tinto del solo colore grigio.

E, visto che ora riuscivi con difficoltà ad agire nel nome di Dio, per una volta avresti agito nel nome di Sua Maestà.

| | | | | | |
|--|---|-------------------------------------|--|-------------------|------------------|
| Nome dell'investigatore LOMBROSO, Cesare | | | Patrimonio, ricchezza e prestigio in società | Reputazione | 6 altissimo ceto |
| | | | Equivalente dei "punti ferita" in altri sistemi di gioco | Salute fisica | 10 |
| I.e.: ai fini delle meccaniche. In corsivo le abilità privilegiate | Professione | Antropologo criminale | Una sorte di salute mentale a breve termine | Stabilità emotiva | 15 |
| Motivazioni per "andare avanti" nell'investigare | Spinta | Sete di conoscenza | Salute mentale a lungo termine. Consapevolezza. | Sanità mentale | 15 |
| Appigli cui ci si aggrappa per non impazzire | Pilastri della sanità | Positivismo / Progresso scientifico | Benefici della professione Usando "Medicina" o "Tranquillizzare" puoi avere accesso a ospedali o sanatori normalmente riservati e inaccessibili al pubblico | | |
| | | Leggi fisica / Frenologia | | | |
| | | Fama e notorietà | | | |
| Linguaggi parlati | Italiano, Piemontese, Bresciano, Latino, Greco, Francese, Tedesco | | | | |
| Equipaggiamento | Ricchi abiti da professore 1.050 lire in contanti | | Borsa con strumenti medici 120.000 lire depositate in banca | | |

| | | | | | |
|---|--|-----|---|---------------------------------------|------|
| ABILITÀ INVESTIGATIVE – Non richiedono tiri di dado. Punti "spesi" rappresentano successi straordinari | | | | | |
| Accademiche | | | | | |
| Studio delle civiltà umane dall'Età della Pietra al Jazz | Antropologia | ∞∞∞ | Conoscenza di leggi civili e penali italiane | Legge | ∞ |
| Portare alla luce e studiare resti e manufatti di civiltà | Archeologia | | Conoscenza di una lingua straniera per punto speso | Lingue | ∞∞∞∞ |
| Conoscenza degli edifici, progettazione e costruzione | Architettura | | Diagnosticare e trattare malattie e ferite | Medicina | ∞∞∞∞ |
| Cercare libri in biblioteche e archivi e ricavarne info. | Biblioteconomia | ○ | Sapere quanto gli orrori lovecraftiani sono vicini a noi | Miti di Cthulhu | |
| Evoluzione comportamento struttura degli esseri viventi | Biologia | ∞ | Studio di superstizione, magia e stregoneria | Occultismo | |
| Conoscere le procedure contabili; leggere registri | Contabilità | | Studio della storia umana: politica, economia,... | Storia | |
| Creare e decifrare codici in una lingua conosciuta | Crittografia | | Conoscenza estetica e tecnica delle opere d'arte | Storia dell'Arte | |
| Studio delle forze elementari dell'Universo | Fisica | | Studio delle religioni antiche e moderne nelle varie forme | Teologia | |
| Studio di terreni, minerali e rocce e fenomeni inerenti | Geologia | | | | |
| Interpersonali | | | | | |
| Ottenere aiuto con l'adulazione o la seduzione | Adulare | | Ottenere aiuto con minacce e violenza psicologica | Intimidire | |
| Saper trattare con gentaglia e muoversi nei bassifondi | Astuzie da strada (aka Conoscenze di strada) | | Convincere che la migliore soluzione è la propria | Negoziare (aka Contrattare) | |
| Districarsi nella burocrazia arrivando al risultato voluto | Burocrazia | | Percepire e valutare carattere e motivazioni altrui | Percepire onestà (aka Giudicare) | |
| Parlare il gergo dei poliziotti, mettendoli a loro agio | Gergo da carabiniere (aka Coptalk, Parlare alla polizia) | | Ottenere info su folklore, tradizioni o pettegolezzi | Storia orale (aka Raccogliere Voci) | |
| Interrogatorio di polizia a norma di legge (1) | Interrogare | | Ottenere aiuto mettendo gli altri a loro agio | Tranquillizzare (aka Rassicurare) | |
| Tecniche | | | | | |
| Saper creare un'opera d'arte (un tipo per punto) | Arte | | Capacità di utilizzare macchine fotografiche | Fotografia | |
| Saper creare un oggetto utile (un tipo per punto) | Artigianato | | Studio di scena del delitto e reperti. Eseguire autopsie. | Medicina legale | ∞∞∞∞ |
| Studio dei corpi celesti. Anche astrologia | Astronomia | | Esaminare un luogo di indagine per trovare indizi | Raccogliere prove | |
| Capacità di analizzare sostanze in laboratorio | Chimica | ∞ | Capacità di aprire porte e lucchetti e disattivare allarmi | Scassinare | |
| Identificare e preparare medicinali e droghe | Farmacia (aka Farmacologia) | | Sapersela cavare all'aperto e in luoghi selvaggi | Vita all'aperto | |
| ABILITÀ GENERICHE – Bisogna superare una classe di difficoltà (per lo più 4) con 1d6 + eventuali punti spesi | | | | | |
| Compiere azioni che richiedono prestanza fisica | Atletica (aka Fisico) | | Guidare piccoli battelli o aerei mono-motore | Pilotare | |
| Modificare aspetto, voce e atteggiamento | Camuffarsi | | Saper prevedere i bisogni e avere con sé oggetti vari (2) | Preparazione (aka Equipaggiarsi) | 4 |
| Cavalcare in condizioni difficili o per fare cose ardue | Cavalcare | | Saper prestare il primo soccorso a malati o feriti | Pronto soccorso | 14 |
| Cavarsela nel corpo a corpo | Fare a pugni (aka Lottare) | | Confortare e risolvere chi ha problemi mentali | Psicoanalisi | |
| Sfuggire agli inseguitori –un buon modo per sopravvivere | Fuggire (aka Darsela a gambe) | 14 | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature elettriche | Riparazione elettrica | |
| Spostarsi (o restar fermi) senza essere notati | Furtività | | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature meccaniche | Riparazione meccanica | |
| Guidare ad alta velocità o in situazioni difficili | Guidare | | Intuire istintivamente potenziali pericoli | Senso del pericolo (aka Fiutare Guai) | |
| Maneggiare in modo dissimulato piccoli oggetti | Manolestia (aka Gioco di Mano) | | Saper usare armi bianche: coltelli, spade,... | Uso armi bianche | |
| Occultare cose in un luogo o sulla propria persona | Nascondere (aka Celare) | | Saper usare armi da fuoco. Ripararle e identificarle | Uso armi da fuoco | |
| Saper seguire qualcuno senza farsi scoprire | Pedinare | | Saper usare o disinnescare esplosivi o bombe | Uso esplosivi | |

1. Si intende l'interrogatorio ufficiale e formale, in cui l'arresto è avvenuto a norma di legge e l'interrogato riconosce l'autorità di chi interroga

2. Nella propria borsa si hanno tutta una serie di oggetti che possono tornare utili. Serve carta, inchiostro, del gesso o del sapone? Toh, guarda, ne ho un po' in borsa...

CESARE LOMBROSO

**Torino, studio prof. Lombroso
11 febbraio 1900.**

“Signorina, cancellate l’ultima riga e continuate così: Si evince dunque, senza ombra di dubbio, la necessità dell’inserimento della pena capitale all’interno dell’ordinamento italiano. Come svariatamente verificato... No No... Come INCONFUTABILMENTE dimostrato già nel mio pluridecorato *L’uomo delinquente*, Milano, Hoepli, 1876 e successivamente confermato ne *La donna criminale*, 1895, il delinquente è tale per la sua conformazione fisica. Non essendo conseguentemente... No, cancellate... scrivete “dunque”... Non essendo dunque possibile alcuna forma di riabilitazione, al fine di garantire la sicurezza della società, il sistema penale deve assicurare l’eliminazione di questi individui.

Vogliate dunque gradire i casi clinici allegati alla presente, con la certezza che il Ministero non si lascerà influenzare dagli empirici attacchi che tentano di screditare la vera scienza e continuerà a propugnare il reale sapere. Dai casi, sempre dettagliati con rigorosa lucidità, vi risulterà chiaro come i criminali e i pazzi portino tratti anti-sociali fin dalla nascita, e li propaghino per via ereditaria. In particolare, i dettagli del volto indicano inequivocabilmente all’attento scienziato il carattere dell’individuo. Per questo motivo un uomo con lo zigomo sinistro incassato e contemporaneamente con le orbite sporgenti non potrà che serbare il germe dell’uxoricida.

Forza signorina, in fretta, in fretta. Non sarete mica rimasta indietro? Mi scriverei tutto da solo, ma a 65 anni la presbiopia e altri acciacchi mi rallenterebbero troppo. Sapete che mi appunto sempre tutto, ma scrivere con una calligrafia che meriti di essere chiamata tale è un’altra cosa. Su, non perdiamo tempo. Quante volte le ho ripetuto che la frenesia non è un difetto, specialmente quando si arriva al nocciolo dei problemi? Ma contemporaneamente... su, completi la frase con me!”

“L’accorto uomo di scienze non deve perdersi alcun dettaglio...”

“L’accorto uomo di scienze non deve perdersi

alcun dettaglio... esatto, perché è nei dettagli che si cela la verità.”

“Professore, ma io sono solo una segretaria, non una scienziata...”

“Ovviamente, e non sarete mai nient’altro nella vostra vita. La lunghezza delle dita, la gobba accennata e soprattutto le gote pronunciate lo dimostrano inequivocabilmente. Dunque, dicevamo...”

Dallo studio autoptico dei cadaveri, si è inoltre osservata la presenza di una anomalia che si definisce “fossetta occipitale mediana”, evidente segno dei comportamenti devianti di tipo psicopatologico. Per ulteriori verifiche, vi invito a venire a visualizzare il teschio del pluripregiudicato Giuseppe Villella, che ho appena catalogato nel museo di psichiatria e criminologia, da me inaugurato due anni fa qui a Torino.

Anzi, signorina, cancellate quest’ultimo capoverso. Dubito che al ministero possano comprenderlo.”

Compiuti gli studi universitari in medicina a Padova, Vienna e Pavia, dove ti sei laureato nel 1858, dopo una parentesi come medico militare dal 1859 al 1863, ti sei potuto finalmente dedicare alla carriera accademica, che ti ha portato nel 1866, a soli 31 anni, ad essere nominato professore straordinario all’Università di Pavia. Fatto ancora più rilevante, nel 1871 hai ottenuto la direzione del manicomio di Pesaro, alla guida del quale hai iniziato ad elaborare un progetto per la creazione di manicomi criminali destinati ai soggetti pericolosi e alienati, successivamente appoggiato dalle autorità ministeriali.

Rientrato a Pavia nel 1872, hai avviato gli studi che ti han portato a pubblicare nel 1876 il tuo capolavoro, *L’uomo delinquente*, che ti ha reso famoso in tutto il mondo come padre dell’antropologia criminale e che ti ha permesso nello stesso anno di diventare ordinario di medicina legale presso l’Università di Torino.

Nel 1891 sei riuscito addirittura ad ottenere due cattedre all’Università, subentrando a Enrico Morselli come ordinario di Clinica psichiatrica ma mantenendo l’incarico di Medicina legale. Quanto tempo hai trascorso nello studiare e nel curare la pazzia!

Il tuo fiore all’occhiello è però il museo di

psichiatria e criminologia, inaugurato un paio di anni fa, dove hai iniziato a far catalogare e mettere in mostra le migliaia di crani da te analizzati in tutti questi anni: questo luogo rappresenterà per secoli un faro di scienza nella comunità torinese. Hai già dato disposizioni affinché il tuo cranio venga esposto in formalina all'ingresso del museo, dopo la tua morte, cosicché tutti possano ammirare i lineamenti perfetti di un cranio da scienziato.

Eppure, nonostante i tuoi brillanti successi accademici, malgrado le tue scoperte innegabili, nel campo incerto della psichiatria criminale, il fatto più rilevante di tutta la tua vita è successo il 12 gennaio 1893, a Varsavia. Avevi sempre considerato il paranormale come la spiegazione facile degli stolti a fenomeni comprensibili attraverso le ferree leggi della natura, e tale visione era stata alla base di alcuni tuoi scritti, come *“Studio sull'ipnotismo”*, nel 1886. Ma, per una volta nella vita, hai cambiato idea. Lo hai fatto dopo l'incontro con Eusapia Palladino, una medium che ha cambiato la tua visione della questione.

Alla sua presenza, in un albergo di Varsavia, hai visto oggetti volare, fiamme inclinarsi sotto un vento generatosi da solo in una stanza chiusa e altri fenomeni inspiegabili. L'esperienza ti scioccò al punto tale che per 24 ore non riuscisti a fare altro che mettere in dubbio tutte le tue scoperte scientifiche. Poi capisti, e dopo aver capito andasti a trovare la medium nel suo albergo, eccitato all'idea di renderla partecipe delle tue conclusioni.

Varsavia, 14 gennaio 1891 hotel La Regina, stanza 321

Era da una decina d'ore che facevi pressioni all'accettazione affinché chiamasse la signora Palladino per incontrarla. Non furono certo un paio di dinieghi a fermarti, e alla fine la tua insistenza fu premiata, tanto che lei accettò di vederti.

“Lei deve essere il Professor Lombroso!”

“In carne ed ossa, signora! Ci siamo visti l'altra sera durante la vostra seduta spiritica. Ho assoluto bisogno di farvi sapere che l'esperienza è stata scioccante e che credo cambierà completamente la mia vita, vedete...”

“Professore, la prego, sono un po' debilitata oggi, sia meno frenetico.”

“Ah sì, ecco. Vede, io sono un esperto criminologo ed uno psichiatra di fama internazionale. Quando il mio caro amico Julian mi ha invitato ad assistere alla vostra seduta, mi sono inizialmente fatto una grassa risata, ma poi ho deciso di farmi spedire una vostra fotografia. Non vi tedierò con i dettagli, ma sappiate che ho immediatamente riconosciuto i tratti caratteristici del genio, non dell'impostore. Guance pronunciate, naso tozzo, orbite scure: non potevo tirarmi indietro. Sono dunque venuto qui, e devo ammettere che mi avete sconvolto. Non sapevo cosa fare: quanto accaduto non era di certo frutto dell'immaginazione che colpisce gli stolti, poiché ben so di non essere tale! Poi ho capito. Conosco così bene la natura e la mente da aver compreso, in un solo istante, che quanto ho visto non solo è davvero accaduto, ma deve poter avere una spiegazione scientifica. Deve esistere un modo per spiegare ciò a cui gli altri scienziati non credono.”

“Professore, io sono una donna di mondo, ho viaggiato dalla Spagna alla Russia, dalla Grecia all'Inghilterra, ma non credo che la scienza...”

“Non preoccupatevi. Io so in cosa sbagliano gli altri scienziati. Non bisogna utilizzare le stesse vie di comodo di coloro che non ammettono perché non sono in grado di spiegare. Io spiegherò proprio perché ho ammesso. Io spiegherò proprio perché ho ammesso che qualcosa oltre il velo della natura esiste. Anche se è qualcosa di diverso, dovrà comunque

sottostare alle medesime leggi, e io lo dimostrerò. Vi ringrazio per tutto questo, Signora Palladino, e vi assicuro che voi sarete la prima a venire informata dei miei progressi. Con permesso, ora vi lascio riposare. A presto, Signora. E grazie ancora.”
 “A presto, Professore.”

Stralci dall'Autopsia di Piero, affetto da cretinismo congenito e supposto morto suicida:

“Incisi l’inguine, misi allo scoperto le due femorali dentro di cui spinsi due cannelli di ottone che da una parte andavano fino all’aorta centrale e dall’altra scendevano fino al ginocchio. Alla sommità applicai due imbuto di legno, dove poi versai dentro il liquido soluzione di 5 etti sublimato corrosivo e 2 etti d’acido arsenioso in 15 litri di spirito di vino e 15 litri d’acqua.

Il giorno dopo verificai, con severo metodo scientifico, la quantità di liquido assorbito e le reazioni con i tessuti attraversati. [...]

[osserva una piccola macchia di sangue pulita con dovizia]

Si deduce dunque come la morte sia avvenuta per avvelenamento da coniina. [...]

***Torino, casa prof. Lombroso
martedì 24 luglio 1900 ore 6.37***

[Suona il campanello, un maggiordomo apre la porta]

“Sono il colonnello Cauvin e ho bisogno di conferire con il professor Lombroso immediatamente. È una questione piuttosto urgente.”

[Dopo qualche istante, nello studio del professore]

“Colonnello, ditemi! In genere detesto essere svegliato prima delle 10 di mattina, ma per voi farò un’eccezione. Sapete, alla mia età iniziano a dare fastidio tutti questi acciacchi, e se non riposo adeguatamente le mie gambe si stancano ed inizio a zoppicare.”

“Professore, chiedo scusa per l’orario, ma la questione è veramente urgente. Siete reclutato per le 10.00 presso palazzo reale, per ordine di Sua Maestà. Dal momento che siete stato militare anche voi, credo possiate capire che è necessario il più totale riserbo.

“Riserbo? Ovviamente, ma ho bisogno di saperne di più, purtroppo sono molto impegnato nella minuziosa catalogazione dei crani presso il mio museo...”

“Professore, questo avvenimento ha la massima priorità. Riguarda un omicidio avvenuto in circostanze molto “particolari”. Abbiamo oltretutto ritrovato una scatola molto antica vicino al cadavere, ma apparentemente non sembra quella la causa del delitto. Dato che voi siete la massima autorità in materia, siamo subito venuti a chiamarvi.”

“Molto... molto interessante! Ma, ma... non potevate dirmelo subito? Il particolare è solamente una declinazione del generale, ed io sono un esperto delle leggi generali che regolano l’uomo.

Tuttavia, non posso essere esperto di tutto lo scibile. Per essere efficace ho bisogno di qualcuno che colmi le mie lacune. Dunque, vediamo...”

“Professore, calmatevi, vi prego. Non riesco a seguirvi se mi camminate intorno e se mi parlate con la mano davanti alla bocca...”

“Dunque, basandomi su quanto mi dite, è fondamentale avere uno storico che colmi le mie lacune in materia, dunque, vediamo un po’... Giovanni Schiaparel... anzi no, Gabotto, Ferdinando Gabotto: è uno dei massimi esperti di storia in Torino, ed in particolar modo di quella locale e sabauda in genere. È persona di metodo scrupoloso, e sono certo sarà lieto di dare una mano in un’indagine di questo genere. E poi senza alcun dubbio, la signora Eusapia Palladino”.

“Altri due civili, professore? Ma non so se...”

“Suvvia, noi uomini di scienza siamo soliti lavorare in gruppo! E poi abbiamo la fortuna di avere una delle massime esperte di questioni inspiegabili qui a Torino e non la sfruttiamo? Anzi, andate velocemente a chiamarla, ché non vorrei fosse già partita per l’estero!”

“Uhm, va bene, permesso accordato: li manderò a chiamare immediatamente. A tra poco, professore: lì vi forniremo tutti i dettagli.”

Torino, verso Palazzo Reale
martedì 24 luglio 1900 ore 9.40

Salito sulla carrozza, ti sei messo a ripensare all'accaduto. Ottimo, delle indagini di quel livello avrebbero aumentato ancora di più la tua fama, se possibile. Poi la carrozza si è fermata, e hai sentito dei rumori provenire da fuori. Hai al solito le tende della carrozza tirate per non farti infastidire. Dopo qualche minuto, tuttavia, la carrozza non accenna ripartire.

“Cocchiere, che sta succedendo? Vogliamo partire? Ho fretta.”

“Ehm... Sì, ci sto provando. Sa...”

Un incompetente. Lo sapevi. Con quei rigonfiamenti vicino alle tempie non poteva che essere un incompetente.

“Io so che mi sta facendo perdere tempo. Non lo capisce che ho fretta”.

Vorresti scendere e capire cosa ti sta inopportuno trattenendo. Apri la porta della carrozza e vorresti uscire, ma riesci a fatica. Subito noti che qualcosa non torna. Nebbia? Perché di grazia c'è della nebbia in piena estate? E poi così d'improvviso. E pesante, impenetrabile. Quando sei salito sulla carrozza non c'era nebbia. Non hai mai prestato molta attenzione a quisquiglie quali il tempo atmosferico, ma questa bizzarria è indubbiamente singolare.

“Cocchiere, che sta succedendo?”

“Guardi, la nebbia...”

“Sono in grado di vedere anche io la nebbia. Non la pago per parlare del tempo atmosferico. Perché ci siamo fermati?”

“I cavalli, sono molto nervosi. Si agitano, non capisco...”

“E' chiaro che non capisce ma il professor Lombroso non può essere fermato da due bestie quadrupedi. Si sbrighi! Si sbrighi! Faccia ripartire questa carrozza o mi troverò costretto a chiamarne un'altra!”

Dopo qualche minuto di giustificazioni del cocchiere e di gesti rassicuranti, gli animali si calmano ed il viaggio riprende. La nebbia in estate in ogni caso è una bizzarria atmosferica degna di nota. Peccato non avere maggiori competenze al riguardo, ma la scienza umana è decisamente più interessante.

Torino, palazzo Reale**martedì 24 luglio 1900 ore 10.00****(4PG)**

Finalmente tutto sarà più chiaro. Arrivato in Piazza Castello una decina di minuti prima delle dieci, sei subito entrato in Palazzo Reale e, attraversata qualche stanza, sei stato scortato fino ad entrare in un'anticamera. Sei il primo.

Sei il primo, ma ecco arrivare Gabotto. Il suo cranio parla chiaro: è certamente capace, molto capace. È meticoloso e grandissimo esperto di storia, nonostante un carattere non sempre facile. Avresti dovuto seguire le indicazioni che il suo cranio ti avevano dato già anni fa. Quando collaborasti con lui, anche se all'epoca era molto giovane, ad una rivista "La letteratura", egli propose, con malcelato entusiasmo, di introdurre articoli sull'occultismo nella storia e nella letteratura. All'epoca ancora non consideravi il paranormale come degno di studi, e lasciasti, garbatamente, il giornale. Da allora non hai più visto Gabotto, che probabilmente non sa della tua nuova visione sull'argomento.

Oltre a voi due chi è stato chiamato? Un prete ed un militare?!? Che scelta peculiare. Il militare... deve essere capitano di corvetta a giudicare dalle mostrine. Cranio piccolo, minuscole orecchie, zigomi pronunciati e lievemente asimmetrici: certamente non tratti da criminale, ma neanche da intellettuale. Anzi, diresti da uomo abbastanza stupido e con propensione all'ottusità ed alla banalità. Dovresti analizzarlo meglio, perché è difficile da credere come un uomo del genere possa aver fatto carriera. Nel caso presentasse chiari segni di follia, di certo sapresti come curarlo.

Il prete invece ha un cranio tondo, ben formato ed armonioso, con guance e orecchie proporzionate. Tutte le caratteristiche di una mente illuminata, forse perfino geniale! Deve avere anche un'ottima grafia, vorrei proprio darci un'occhiata ed indagare di più su questa figura.

Che peccato non vedere Eusapia Palladino, la donna che ti ha cambiato la vita, aprendoti la vista sul mondo dell'occulto. Purtroppo deve già essere ripartita verso qualche paese europeo. Questa volta sarai senza di lei, ma indagherai comunque nel suo nome e nel nome di Sua Maestà.

Bibliografia essenziale di Lombroso:

- *Studi per una geografia medica d'Italia*, 1865
- *L'uomo delinquente*, 1876
- *Genio e follia*, 3^a ed. ampliata, con 4 Appendici, 1877
- *La ruga del cretino e l'anomalia del cuoio capelluto*.
- *L'origine del bacio*.
- *Perché i preti si vestono da donne*.
- *Studi sui segni professionali dei facchini*, 1891
- *Le più recenti scoperte ed applicazioni della psichiatria ed antropologia criminale*, 1893
- *Grafologia*, 1895
- *La donna criminale*, 1895
- *Il cuscino posteriore delle ottentotte*.
- *Sulla gobba dei cammelli e sulla gobba degli zebù*.
- *Dante epilettico*, 1896

Torino, palazzo Reale**martedì 24 luglio 1900 ore 10.00****(5PG)**

Finalmente tutto sarà più chiaro. Arrivato in Piazza Castello una decina di minuti prima delle dieci, sei subito entrato in Palazzo Reale e, attraversata qualche stanza, sei stato scortato fino ad entrare in un'anticamera. Sei il primo, ma dopo poco vedi entrare la Palladino. Che bello vedere che la donna che ti ha cambiato la vita, aprendoti la vista sul mondo dell'occulto, non è ancora partita!

Ecco dunque Gabotto. Il suo cranio parla chiaro: è certamente capace, molto capace. È meticoloso e grandissimo esperto di storia, nonostante un carattere non sempre facile. Avresti dovuto seguire le indicazioni che il suo cranio ti avevano dato già anni fa. Quando collaborasti con lui, anche se all'epoca era molto giovane, ad una rivista "La letteratura", egli propose, con malcelato entusiasmo, di introdurre articoli sull'occultismo nella storia e nella letteratura. All'epoca ancora non consideravi il paranormale come degno di studi, e lasciasti, garbatamente, il giornale. Da allora non hai più visto Gabotto, che probabilmente non sa della tua nuova visione sull'argomento.

Oltre a voi tre chi è stato chiamato? Un prete ed un militare?!? Che scelta peculiare. Il militare... deve essere capitano di corvetta a giudicare dalle mostrine. Cranio piccolo, minuscole orecchie, zigomi pronunciati e lievemente asimmetrici: certamente non tratti da criminale, ma neanche da intellettuale. Anzi, diresti da uomo abbastanza stupido e con propensione all'ottusità ed alla banalità. Dovresti analizzarlo meglio, perché è difficile da credere come un uomo del genere possa aver fatto carriera. Nel caso presentasse chiari segni di follia, di certo sapresti come curarlo.

Il prete invece ha un cranio tondo, ben formato ed armonioso, con guance e orecchie proporzionate. Tutte le caratteristiche di una mente illuminata, forse perfino geniale! Deve avere anche un'ottima grafia, vorrei proprio darci un'occhiata ed indagare di più su questa figura.

Bibliografia essenziale di Lombroso:

- *Studi per una geografia medica d'Italia*, 1865
- *L'uomo delinquente*, 1876
- *Genio e follia*, 3^a ed. ampliata, con 4 Appendici, 1877
- *La ruga del cretino e l'anomalia del cuoio capelluto*.
- *L'origine del bacio*.
- *Perché i preti si vestono da donne*.
- *Studi sui segni professionali dei facchini*, 1891
- *Le più recenti scoperte ed applicazioni della psichiatria ed antropologia criminale*, 1893
- *Grafologia*, 1895
- *La donna criminale*, 1895
- *Il cuscino posteriore delle ottentotte*.
- *Sulla gobba dei cammelli e sulla gobba degli zebù*.
- *Dante epilettico*, 1896

| | | | | | |
|---|--|---|---|-------------------|------------------|
| Nome dell'investigatore PALLADINO, Eusapia | | | Patrimonio, ricchezza e prestigio in società | Reputazione | 6 altissimo ceto |
| | | | Equivalente dei "punti ferita" in altri sistemi di gioco | Salute fisica | 9 |
| I.e.: ai fini delle meccaniche. In corsivo le abilità privilegiate | Professione | Dilettante | Una sorte di salute mentale a breve termine | Stabilità emotiva | 15 |
| Motivazioni per "andare avanti" nell'investigare | Spinta | Recente riscoperta dei suoi poteri | Salute mentale a lungo termine. Consapevolezza. | Sanità mentale | 15 |
| Appigli cui ci si aggrappa per non impazzire | Pilastri della sanità | Spiritismo e occultismo | Benefici della professione Puoi spendere il tuo prestigio per contattare conoscenti in ogni tipo di impresa (tuoi ex-clienti, conoscenti dei salotti che contano) | | |
| | | Vivere appieno la vita | | | |
| | | Fama e notorietà | | | |
| Linguaggi parlati | Italiano, Francese, Inglese, Tedesco | | | | |
| Equipaggiamento | Abiti di ottimo taglio 1.200 lire in contanti | | Cappellino, fazzoletto, ventaglio 70.000 lire depositate in banca | | |

| | | | | | |
|---|--|-----|---|---------------------------------------|-----|
| ABILITÀ INVESTIGATIVE – Non richiedono tiri di dado. Punti "spesi" rappresentano successi straordinari | | | | | |
| Accademiche | | | | | |
| Studio delle civiltà umane dall'Età della Pietra al Jazz | Antropologia | | Conoscenza di leggi civili e penali italiane | Legge | |
| Portare alla luce e studiare resti e manufatti di civiltà | Archeologia | | Conoscenza di una lingua straniera per punto speso | Lingue | 000 |
| Conoscenza degli edifici, progettazione e costruzione | Architettura | | Diagnosticare e trattare malattie e ferite | Medicina | |
| Cercare libri in biblioteche e archivi e ricavarne info. | Biblioteconomia | | Sapere quanto gli orrori lovecraftiani sono vicini a noi | Miti di Cthulhu | |
| Evoluzione comportamento struttura degli esseri viventi | Biologia | | Studio di superstizione, magia e stregoneria | Occultismo | 000 |
| Conoscere le procedure contabili; leggere registri | Contabilità | | Studio della storia umana: politica, economia,... | Storia | |
| Creare e decifrare codici in una lingua conosciuta | Crittografia | | Conoscenza estetica e tecnica delle opere d'arte | Storia dell'Arte | |
| Studio delle forze elementari dell'Universo | Fisica | | Studio delle religioni antiche e moderne nelle varie forme | Teologia | |
| Studio di terreni, minerali e rocce e fenomeni inerenti | Geologia | | | | |
| Interpersonali | | | | | |
| Ottenere aiuto con l'adulazione o la seduzione | Adulare | 000 | Ottenere aiuto con minacce e violenza psicologica | Intimidire | |
| Saper trattare con gentaglia e muoversi nei bassifondi | Astuzie da strada (aka Conoscenze di strada) | 000 | Convincere che la migliore soluzione è la propria | Negoziare (aka Contrattare) | 00 |
| Districarsi nella burocrazia arrivando al risultato voluto | Burocrazia | | Percepire e valutare carattere e motivazioni altrui | Percepire onestà (aka Giudicare) | 00 |
| Parlare il gergo dei poliziotti, mettendoli a loro agio | Gergo da carabiniere (aka Coptalk, Parlare alla polizia) | | Ottenere info su folklore, tradizioni o pettegolezzi | Storia orale (aka Raccogliere Voci) | |
| Interrogatorio di polizia a norma di legge (1) | Interrogare | | Ottenere aiuto mettendo gli altri a loro agio | Tranquillizzare (aka Rassicurare) | 000 |
| Tecniche | | | | | |
| Saper creare un'opera d'arte (un tipo per punto) | Arte | | Capacità di utilizzare macchine fotografiche | Fotografia | |
| Saper creare un oggetto utile (un tipo per punto) | Artigianato | | Studio di scena del delitto e reperti. Eseguire autopsie. | Medicina legale | |
| Studio dei corpi celesti. Anche astrologia | Astronomia | | Esaminare un luogo di indagine per trovare indizi | Raccogliere prove | |
| Capacità di analizzare sostanze in laboratorio | Chimica | | Capacità di aprire porte e lucchetti e disattivare allarmi | Scassinare | |
| Identificare e preparare medicinali e droghe | Farmacia (aka Farmacologia) | | Sapersela cavare all'aperto e in luoghi selvaggi | Vita all'aperto | |
| ABILITÀ GENERICHE – Bisogna superare una classe di difficoltà (per lo più 4) con 1d6 + eventuali punti spesi | | | | | |
| Compiere azioni che richiedono prestanza fisica | Atletica (aka Fisico) | | Guidare piccoli battelli o aerei mono-motore | Pilotare | |
| Modificare aspetto, voce e atteggiamento | Camuffarsi | | Saper prevedere i bisogni e avere con sé oggetti vari (2) | Preparazione (aka Equipaggiarsi) | 2 |
| Cavalcare in condizioni difficili o per fare cose ardue | Cavalcare | | Saper prestare il primo soccorso a malati o feriti | Pronto soccorso | 6 |
| Cavarsela nel corpo a corpo | Fare a pugni (aka Lottare) | | Confortare e risolvere chi ha problemi mentali | Psicoanalisi | |
| Sfuggire agli inseguitori –un buon modo per sopravvivere | Fuggire (aka Darsela a gambe) | 14 | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature elettriche | Riparazione elettrica | |
| Spostarsi (o restar fermi) senza essere notati | Furtività | | Costruire, riparare, disattivare apparecchiature meccaniche | Riparazione meccanica | |
| Guidare ad alta velocità o in situazioni difficili | Guidare | | Intuire istintivamente potenziali pericoli | Senso del pericolo (aka Fiutare Guai) | 10 |
| Maneggiare in modo dissimulato piccoli oggetti | Manolestia (aka Gioco di Mano) | 3 | Saper usare armi bianche: coltelli, spade,... | Uso armi bianche | |
| Occultare cose in un luogo o sulla propria persona | Nascondere (aka Celare) | 6 | Saper usare armi da fuoco. Ripararle e identificarle | Uso armi da fuoco | |
| Saper seguire qualcuno senza farsi scoprire | Pedinare | | Saper usare o disinnescare esplosivi o bombe | Uso esplosivi | |

1. Si intende l'interrogatorio ufficiale e formale, in cui l'arresto è avvenuto a norma di legge e l'interrogato riconosce l'autorità di chi interroga

2. Nella propria borsa si hanno tutta una serie di oggetti che possono tornare utili. Serve carta, inchiostro, del gesso o del sapone? Toh, guarda, ne ho un po' in borsa...

EUSAPIA PALLADINO

Varsavia, 12 gennaio 1891, casa dello psicologo Ochorowicz

“Per l’altissimo Onnipotente, per l’Avatar dei due piani, per il potere dei defunti tutti, spezza il sacro Sigillo, Piotr, manifestati tra di noi!”

Lo percepivi. Chiaramente. Piotr era arrivato, era tra di voi. Eri riuscita ad evocarlo nonostante non avessero seguito alla lettera i tuoi ordini portando tutti gli oggetti che avevi chiesto e preteso. Una forza ultraterrena iniziava a spostare la tua mano e le mani dei presenti, tutte legate fra loro in una catena medianica di cui tu eri l’anello principale. Il fuoco della candela bianca con cui avevi purificato la stanza si inclinò sotto la forza di un vento che proveniva direttamente dall’Ade mentre il tavolo iniziava a sollevarsi. In quel momento ti accorgesti che Julian Ochorowicz si era dimenticato di togliere le penne dalla stanza. Stolto! Gli oggetti acuminati sono potenzialmente pericolosi, e poi non si può mai sapere come reagiscono gli spiriti. Subito dopo la materializzazione, capisti che Piotr era uno spirito malvagio, un’entità da cui non si potevano avere altro che problemi, molto difficile da controllare. Il male è sempre difficile da controllare, perché è potente e travolgente. Le penne iniziarono a levitare e un forte vento che non poteva avere nessuna origine plausibile iniziò a spazzare la stanza.

“Piotr, fermati!”. Con gli occhi totalmente roteati verso l’alto e quasi senza alcun controllo degli arti, sentivi che lo spirito maligno stava per soprafarti. Ti facesti forza e iniziasti a guardarti intorno, ma non con la vista degli umani. Gli occhi degli uomini non servono a nulla con il sovrannaturale: solo il terzo occhio serve, e tu hai avuto questo dono fin dalla nascita. Nel buio della stanza lo notasti: l’essenza di Piotr era nascosta in un quadro, dietro un covone di grano, e stava per uscire.

“Ti vedo, Piotr. IO ti posso vedere!” Il quadro iniziò a vibrare, come mosso da una mano invisibile. “Tu non hai nulla da dirmi, Piotr: sei un impostore e non un parente di Julian. Tu tornerai da dove sei venuto, ORA!”.

Una vibrazione, come una leggera scossa di terremoto, fece sobbalzare tutti i presenti. Poi la pace. La candela tornò ad accendersi e le tende tornarono immobili; solo il tuo cuore batteva più forte che mai.

“Non si scherza con gli spiriti, Julian. Voi avete cercato di farmi evocare una persona sbagliata, avete tentato di ingannarmi.”

“Impressionante”, rispose lo psicologo. “Non è la prima volta che vi osservo, Madame Palladino. Già a Parigi e a Mosca ho partecipato in incognito ad altre vostre sedute e davvero i fenomeni cui ho assistito sono apparsi inspiegabili. Anche se provassi a considerali trucchi non riuscirei a capire come riusciate, contemporaneamente, a sollevare tavoli da terra, a muovere oggetti a distanza, ad accarezzare o pizzicare mani senza muoverti e a far apparire delle immagini luminose in ogni angolo della stanza. E il tutto in un luogo preparato da me, con pochi spettatori e tutti amici fidati, senza la possibilità della presenza di un complice.”

Ti guardasti intorno per vedere la reazione degli altri invitati; fu in quell’istante che ti accorgesti che tra gli invitati vi era anche un noto luminare della scienza italiana, il professor Lombroso, uno scettico convinto. Ma fu un piacere notare come, con gli occhi sbarrati e la mascella socchiusa, lui fosse il più sconvolto di tutti.

“Dottor Ochorowicz, la mia fama non è casuale, e non mi stancherò mai di ripeterlo: non sono una ciarlatana, sono una medium. Non è un caso se ho mostrato i miei poteri in tutto il mondo, dalle Americhe alla Francia, dalla Bulgaria all’Egitto.”

Ma ancora non sospettavi che quella sarebbe stata l’ultima vera manifestazione dei tuoi poteri.

Varsavia, 14 gennaio 1891, hotel La Regina, stanza 321

Era dalla seduta del 12 gennaio che una inspiegabile stanchezza ti aveva pervasa e sembrava non andarsene mai, nonostante le svariate ore di sonno. Dall’accettazione ti avevano più volte avvisato che una persona voleva farti visita e, dopo un paio di dinieghi, data l’insistenza dello sconosciuto, ti facesti forza e accettasti di vederlo.

“Lei deve essere il Professor Lombroso!”

“In carne ed ossa, signora! Ci siamo visti l'altra sera durante la vostra seduta spiritica. Ho assoluto bisogno di farvi sapere che l'esperienza è stata scioccante e che credo cambierà completamente la mia vita, vedete...”

“Professore, la prego, sono un po' debilitata oggi, sia meno frenetico.”

“Ah sì, ecco. Vede, io sono un esperto criminologo ed uno psichiatra di fama internazionale. Quando il mio caro amico Julian mi ha invitato ad assistere alla vostra seduta, mi sono inizialmente fatto una grassa risata, ma poi ho deciso di farmi spedire una vostra fotografia. Non vi tedierò con i dettagli, ma sappiate che ho immediatamente riconosciuto i tratti caratteristici del genio, non dell'impostore. Guance pronunciate, naso tozzo, orbite scure: non potevo tirarmi indietro. Sono dunque venuto qui, e devo ammettere che mi avete sconvolto. Non sapevo cosa fare: quanto accaduto non era di certo frutto dell'immaginazione che colpisce gli stolti, poiché ben so di non essere tale! Poi ho capito. Conosco così bene la natura e la mente da aver compreso, in un solo istante, che quanto ho visto non solo è davvero accaduto, ma deve poter avere una spiegazione scientifica. Deve esistere un modo per spiegare ciò a cui gli altri scienziati non credono.”

“Professore, io sono una donna di mondo, ho viaggiato dalla Spagna alla Russia, dalla Grecia all'Inghilterra, ma non credo che la scienza...”

“Non preoccupatevi. Io so in cosa sbagliano gli altri scienziati. Non bisogna utilizzare le stesse vie di comodo di coloro che non ammettono perché non sono in grado di spiegare. Io spiegherò proprio perché ho ammesso. Io spiegherò proprio perché ho ammesso che qualcosa oltre il velo della natura esiste. Anche se è qualcosa di diverso, dovrà comunque sottostare alle medesime leggi, e io lo dimostrerò. Vi ringrazio per tutto questo, Signora Palladino, e vi assicuro che voi sarete la prima a venire informata dei miei progressi. Con permesso, ora vi lascio riposare.

A presto, Signora. E grazie ancora.”

“A presto, Professore.”

Düsseldorf (Germania), 3 luglio 1898

Tutto era stato preparato a tavolino in ogni minimo particolare. L'illuminazione era bassa, la tovaglia era molto lunga in modo che nessuno potesse vedere sotto, e la candela era di quelle che si possono accendere e spegnere a comando. Ti eri addirittura fatta legare le caviglie alle gambe della sedia, in modo che tutti vedessero quanto eri onesta e quanto il tuo lavoro fosse reale. Ma da quando i poteri ti avevano abbandonato, di regolare non c'era più nulla, e tutto consisteva ormai nel nascondere sempre meglio i trucchi che usavi. I lacci non proprio stretti ti permettevano di liberare le gambe senza problemi e quindi di far “levitare” il tavolino con le ginocchia; quando tenevi i tuoi vicini con le mani per formare una catena, avevi sempre il pollice libero, 6 centimetri di libertà che ti consentivano da un lato di muovere le tende con una precisissima rete di fili trasparenti e dall'altro di tamburellare sul tavolo per simulare le comunicazioni dall'aldilà. Avevi ormai una padronanza del corpo tale per cui riuscivi a muovere il fondoschiena mantenendo il resto del corpo perfettamente immobile. Eri addirittura in grado di mantenere uno sgabello immobile sulla testa, facendolo apparire come in levitazione.

Avevi girato tutto il mondo e, a parte qualche piccolo errore commesso negli Stati Uniti, non avevi mai seriamente rischiato di farti scoprire da un “controllore”.

“Non sono una ciarlatana, sono una medium”, ripetevi quasi allo sfinimento, ma in cuor tuo sapevi che ciarlatana lo eri diventata veramente. O meglio, sapevi di essere stata una delle poche persone al mondo in grado di vedere l'occulto, e che ora semplicemente sfruttavi qualche piccolo trucco illusionistico per mostrare al mondo una realtà che comunque esisteva.

A volte ti manca la vecchia Eusapia, ti manca sentire il tuo corpo pervaso di potere, ma tutto sommato ormai riesci ad avere fama e denaro senza tutti quei pericolosi “effetti collaterali” che il vero spiritismo causa. Ora ti “esibisci” quando vuoi in tutte le principali capitali del mondo e i potenti della terra pagano

profumatamente per prendere parte alle tue sedute. E soprattutto credono, credono ciecamente in qualunque cosa tu dica loro.

**Torino, 19 luglio 1900 ore 23.00,
Albergo Fucina, suite royale**

“Signorina, io ESIGO che mi venga sostituita la suite. Non posso assolutamente dormire in una camera dove si è rotto uno specchio.”

“Ma signora, abbiamo solo una suite *royale*...”

“Non importa, la mia richiesta è tassativa! Nemmeno negli alberghi della sperduta Tangeri ho visto un simile disservizio!”

“Va bene, signora. Vi mandiamo subito due inservienti.”

Ecco cosa era rimasto dei vecchi poteri: la superstizione. Quasi per compensare la mancanza di percezione dell'intangibile, ormai ti attaccavi ad ogni credenza popolare, e tutte le scaramanzie ti apparivano vere o comunque verosimili.

Non facesti in tempo a sentire i camerieri bussare alla porta della tua stanza quando capitò ciò che ormai reputavi impossibile. Tutto accadde in pochi secondi, ma fu intenso come non mai: un'ondata di forza ultraterrena ti travolse completamente. Fu come se tutti gli spiriti della terra si fossero incontrati in quella stanza e avessero deciso di passarti attraverso tutti insieme. Tornasti a vedere, tornasti a percepire l'intangibile. Il terzo occhio si riaprì. Ma quello che ti apparve fu così malvagio che forse non avresti mai voluto vederlo. Le tue gambe iniziarono a tremare, il lampadario a vibrare, le luci ad affievolirsi. Tutto appariva colorato del più tetro dei neri. Crollasti a terra, completamente sudata. Avevi visto il male, avevi percepito il male e la magia svegliarsi e muoversi fino a pervadere questi luoghi. La cosa che ti era più cara era tornata, padroneggiavi nuovamente i poteri di un tempo, ma tutto ciò non ti provocò il minimo piacere, perché sapevi che insieme a ciò era arrivata anche la più grande fonte di male mai percepita.

“Signora Palladino, cosa sono questi rumori? Tutto bene?”

“Sì, sì, non è niente... tornatevene pure giù, ho cambiato idea. Questa stanza mi va più che bene. Non... non mi sposto più.”

**Torino, martedì 24 luglio 1900 ore 7
Albergo Fucina, suite royale.**

[squillo di telefono]

“Signora Palladino, qui è l'accettazione, siamo mortificati di...”

“Ma insomma, che modi sono questi! A Parigi o a Nuova York avrebbero certamente mandato un *garçon* a chiamarmi, ma voi no!”

“Siamo mortificati di svegliarla così presto, ma ci sono due ufficiali dell'Arma dei Carabinieri che vorrebbero conferire con voi con la massima urgenza.”

Due ufficiali dei Carabinieri? Che abbiano forse qualcosa da comunicarti circa quanto stai percependo in questi giorni?

“Mi preparo e scendo subito”, rispondesti.

Dopo aver fatto svegliare immediatamente una cameriera, dopo la toeletta, il trucco e la preparazione dei vestiti scendesti le scale e ti dirigesti verso l'ingresso dell'albergo.

“La signora Palladino?”

“In persona, Ufficiale. Chiedo scusa, ma in meno di 30 minuti è francamente impossibile prepararsi. Ah, e non preoccupatevi: non è necessario che vi scusiate per il disturbo...”

“Ah, sì. Ci scusiamo per il disturbo arrecatovi, signora, ma abbiamo una comunicazione importante da farvi. Vi dobbiamo pregare di presentarvi tra due ore e mezza circa, alle dieci, presso piazza Castello, con puntualità”.

“Scusatemi, gentile ufficiale, ma posso chiedervi il motivo? Se c'è bisogno dei miei servizi da medium ho bisogno di avere dettagli maggiori sul luogo, sugli spiriti da contattare...”

“Non posso comunicarvi il motivo, signora. Posso solamente dirvi che voi vi dovrete trovare nel luogo indicato all'ora stabilita, e che ivi incontrerete altre quattro persone, tra cui il professor Lombroso che ha esplicitamente richiesto la vostra presenza. Ora scusatemi, ma dobbiamo avvisare ancora alcuni dei partecipanti all'incontro”.

Lombroso? Allora non ti sbagliavi: la convocazione non poteva che essere legata all'occulto e a quanto era successo in quei giorni. Forse riuscirai a capire cosa ha risvegliato i poteri in te, forse capirai qual è la fonte di tutto questo male. Ti sentivi una

persona nuova, completamente cambiata rispetto a pochi giorni fa, e questa nuova linfa ti spinse ad accettare senza nemmeno pensarci. Non potevi attendere oltre: necessitavi di un ulteriore cambio d'abito per prepararti all'uscita, un abito alla moda comperato l'anno scorso in una lussuosa *boutique* di Parigi. Poi facesti chiamare una carrozza e ti precipitasti verso Piazza Castello.

Torino, Palazzo Reale

li martedì 24 luglio 1900, ore 10.00.

Il viaggio verso Palazzo Reale ti convinse ancora di più che stava accadendo qualcosa di veramente strano e maligno. Una nebbia molto fitta era apparsa dal nulla, e stava avvolgendo Torino. In questa stagione la nebbia non era per nulla normale. Ogni tuo senso vibrava, quella nebbia era certamente legata a qualche fenomeno paranormale. Quello che accadde qualche minuto dopo ti confermò questa teoria. La carrozza si fermò.

“*Monsieur*, la prego, ci faccia ripartire! Ma che mancanza di professionalità è questa?”

“Signora, mi dispiace. Non so cosa fare, i cavalli si rifiutano di proseguire. Non si erano mai comportati in questa maniera.”

Era normale. Gli animali percepiscono il sovrannaturale e soprattutto il male prima degli uomini normali.

Non rispondesti nemmeno. Stavi pensando a quello che stava per avvenire. Qualcosa di veramente grande e malvagio era coinvolto, e questo qualcosa era collegato anche al ritorno dei tuoi poteri.

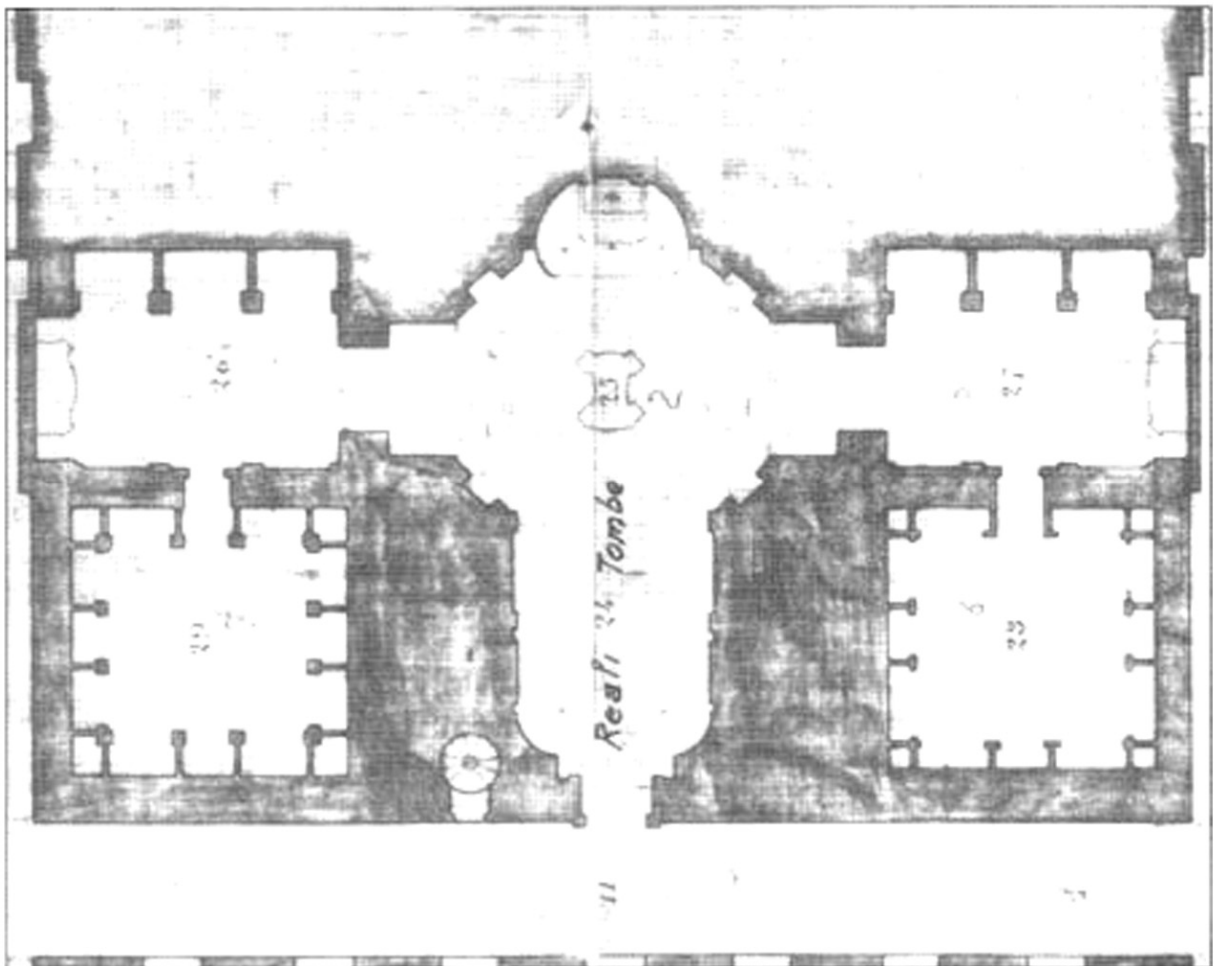
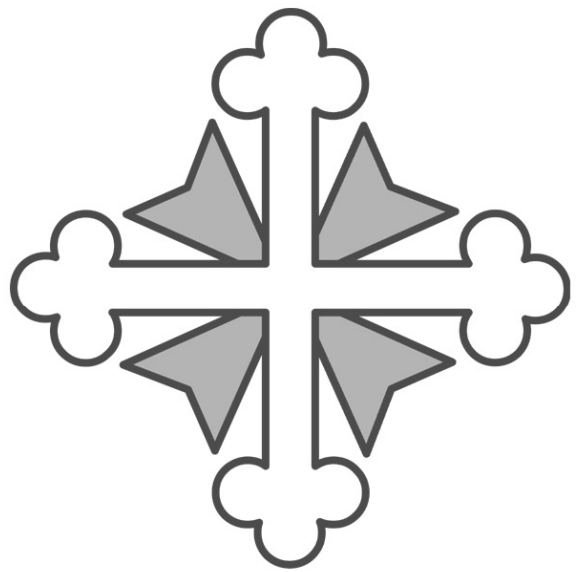
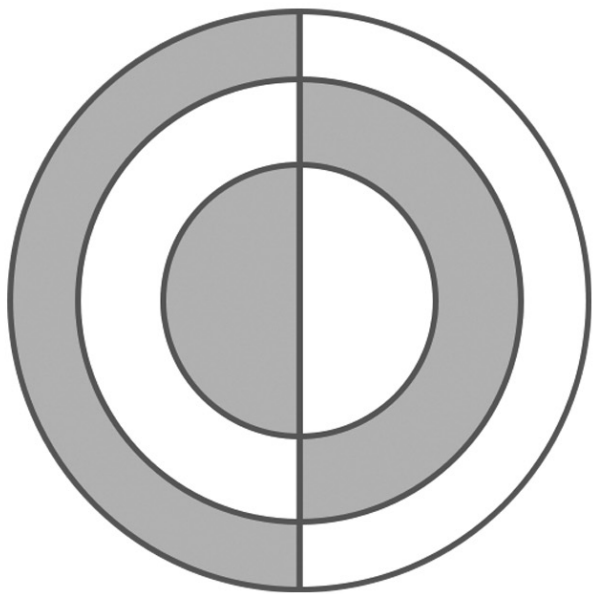
La carrozza che ti stava portando a Palazzo Reale arrivò in Piazza Castello qualche minuto prima delle dieci. Ancora eccitata all'idea di quello che avresti potuto vedere trovasti ad attenderti due carabinieri, che ti accompagnarono fino alla piazzetta reale. Successivamente entrasti nel Palazzo ed attraversasti qualche stanza fino ad entrare in un'anticamera, dove c'era una persona in piedi, in attesa.

Riconoscesti immediatamente il professor Cesare Lombroso che ti salutò con un cenno della mano. Nessuno ha mai saputo che hai perso i poteri, nessuno può sapere che li hai riacquisiti qualche giorno fa. Lui potrebbe

essere l'unica persona in grado di capire quanto ti era accaduto, l'unico a cui ti sentiresti di raccontare tutto. Certo, era un bel dilemma: il professore avrebbe potuto benissimo non crederti, ma di certo era la persona su cui avevi meno dubbi. Poco dopo entrò un signore sulla trentina vestito in maniera abbastanza trasandata. Il tuo terzo occhio ti disse che emanava una sorta di aura magica latente, una possibilità inespressa di manipolare la magia, e certamente una profonda conoscenza dell'occulto. Che personaggio interessante, avresti dovuto indagare!

Poco dopo entrarono altre due persone: un militare della marina, qualcuno di importante a giudicare dalle stellette che comunque non sapevi riconoscere e un prete. Ratti. Achille Ratti, l'unico italiano ad averti colto in fragrante a ingannare durante una “falsa” seduta spiritica, nel periodo silente dei tuoi poteri! Ricordi ancora le sue parole: “Se questo è l'occultismo, non me ne faccio nulla. Tu non sei una medium, sei solo un'imbrogliata qualunque.” Ti dispiaceva, volevi raccontare quale fosse la verità ma temevi di non essere creduta. Tu stessa, al tempo, non riuscivi a credere in te. Forse ora potrai riscattarti.

Chissà se con un gruppo di questo tipo riuscirai a capire il perché della rinascita dei tuoi poteri. Al momento preferisci mantenere chiuso il tuo terzo occhio, ma sai che presto o prestissimo potrebbe esserci bisogno di aprirlo: i tuoi poteri ti sono appena tornati e devi comprendere. Anche a costo di perderli, non puoi vivere col dubbio. Hai anche bisogno di capire la fonte di tutta questa magia, di tutto questo male. E nel caso cercare di avversarlo, perché un male di questa entità può essere una minaccia così grande che è dovere di chiunque abbia i mezzi provare a fermarlo. Come sempre agirai più per Eusapia Palladino che per chiunque altro, ma per una volta non avrai problemi ad agire anche nel Nome di Sua Maestà.



Prima vi sono altri 10 Duchi di Savoia, ma sono a capo di uno stato regionale marginale e nell'orbita della Francia

Emanuele Filiberto (1528-1580) "Testa di Ferro"
Duca di Savoia (1553-1580)

Carlo Emanuele I (1562-1630) "il Grande" o "Testa d'Feu"
Duca di Savoia (1580-1630)

Vittorio Amedeo I (1587-1637)
Duca di Savoia (1630-1637)

Maurizio (1593-1657)
Cardinale

Tommaso Francesco (1595-1656)
Principe di Carignano

Francesco Giacinto (1632-1638)
Duca di Savoia (1637-1638)

Carlo Emanuele II (1634-1675)
Duca di Savoia (1638-1675)

Vittorio Amedeo II (1666-1732), Duca di Savoia (1675-1730), Re di Sicilia (1713-1718), Re di Sardegna (1720-1730)

"Volpe Savoiarda"

Adelaide (1685-1712), sposa Luigi Duca di Borgogna (morto nel 1712)

Maria Luisa Gabriella (1688-1714) sposa Filippo V Duca d'Angiò (morto nel 1746) Re di Spagna dal 1700

Carlo Emanuele III (1701-1773)
Re di Sardegna (1730-1773)

"il Laborioso" o "Carlin"

Vittorio Amedeo III (1726-1796)
Re di Sardegna (1773-1796)

"l'Esiliato"

Carlo Emanuele IV (1751-1819)
Re di Sardegna (1796-1802)

Maria Teresa (1756-1805) sposa il Conte d'Artois poi Carlo X di Francia (morto nel 1836)

Carlo Felice (1765-1831)
Re di Sardegna (1821-1831)

Maria Giuseppina (1753-1810) sposa il Conte di Provenza poi Luigi XVIII di Francia (morto nel 1824)

Vittorio Emanuele I (1759-1824)
Re di Sardegna (1802-1821)

"il Tenacissimo"

Maria Beatrice Vittoria (1792-1840) sposa Francesco IV Duca di Modena (morto nel 1846)

Maria Teresa (1803-1879) sposa Carlo Ludovico (morto nel 1883), Duca di Lucca dal 1814 al 1847, Duca di Parma dal 1847 al 1849

Maria Anna (1803-1884), sposa Ferdinando I (morto nel 1875) Imperatore d'Austria

Tommaso Francesco (1595-1696)
Principe di Carignano

Emanuele Filiberto (1628-1709)
Principe di Carignano

Eugenio Maurizio (1634-1673)
Conte di Soissons

Carlo Emanuele (1770-1800)
Principe di Carignano

Eugenio (1663-1736)
Condottiero

Carlo Alberto (1798-1849) "il Magnanimo" o "Re Tentenna"
Principe di Carignano e Re di Sardegna (1831-1849)

Vittorio Emanuele II (1820-1878) "Padre della Patria"
Re di Sardegna (1849-1861) e Re d'Italia (1861-1878)

Ferdinando Alberto Amedeo (1822-1855)
Duca di Genova

Margherita (1851-) sposa Umberto I Re d'Italia

Tommaso Alberto (1854-)
Duca di Genova

Ferdinando Umberto (1884-)
Principe di Udine, poi Duca di Genova

Adalberto (1898-)
Duca di Bergamo

Filiberto (1885-)
Duca di Pistoia

Umberto I (1844-)
Re d'Italia (1878-)

Amedeo Ferdinando Maria (1845-1890)
Duca d'Aosta e Re di Spagna

Vittorio Emanuele (1869-)
Principe di Napoli

Emanuele Filiberto (1869-)
Duca delle Puglie

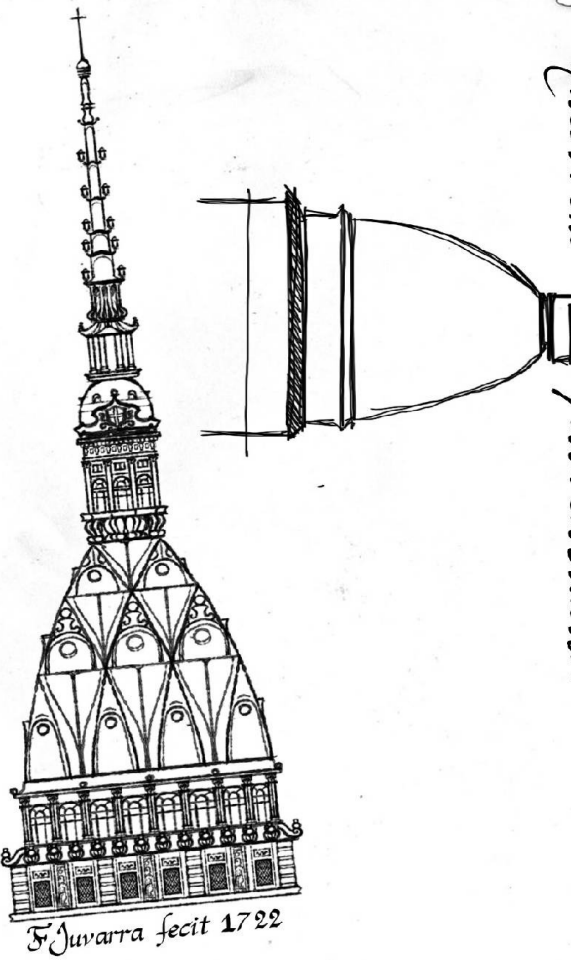
Duca d'Aosta

Luigi Amedeo (1873-)
Duca degli Abruzzi

Amedeo (1898-)

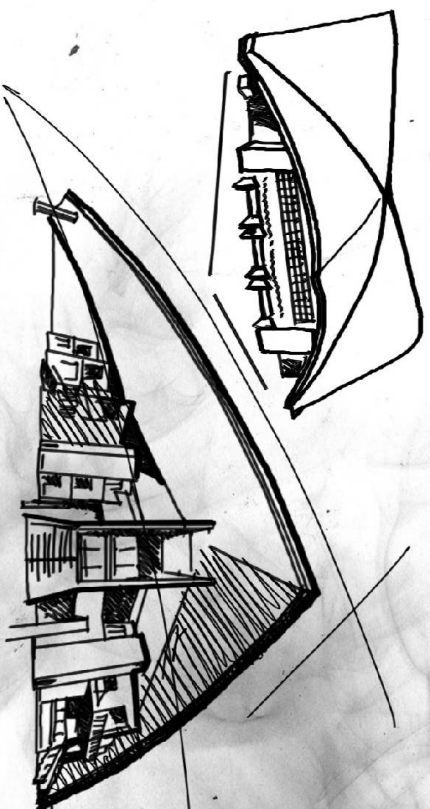
Aimone (3 marzo 1900)

Celestissimo Filippo Juvarra,
 ai compiere meraviglie! Dal mio alloggio
 bastava guartito parai per vedere il vostro Salone,
 di cui io vi ho fatto tramandare l'immagine.
 Ogni opera avvicina l'Aspettativa di cui il
 Vostro Desiderio è il presentare. L'altro vi
 o forse dunque, ho visto una nuova Torre. Guartire
 ai avere nella Atitudine il progetto, ma forse voi
 macerate a ne aligane ciò che io ho immaginato.
 Tramandate il progetto come sempre finché non
 nascerà chi possa costruirlo.



Impareggiabile Filippo,
 dovreste vedere questo edificio, dato che non è venuto
 nelle cose che ero, a te guardarmi critica.
 E' stato fatto prima del giorno del Sacrificio
 o lo sarà. Anche questo è un lavoro ai Sacerdoti,
 sempre quelli a curarlo dei secoli, verso l'Aspettativa
 che dobbiamo costruire con il sangue e di cui sono la
 Eminenza.
 Dovremo però attendere finché il Vostro Desiderio
 non sarà giunto a essere di Manigie e
 Lagare.

Atterrito - Distruttore della Terra



Impossibile.
 Un palazzo non può
 avere simili vele in muratura

Caro Umberto,

si avvicina il Giorno del Sacrificio.

Hai consegnato all'ignaro elotico che ti ha mandato il bozzolo del Vero Assassino?

Hai eretto le ultime costruzioni in vista dell'Apocalisse?

Non temere, finché io reglierò su di te nulla potrà accaderti e il potere giungerà allora nel sangue alla tua Casa. Se però fallirai, oristo che riposerai nella Città Eterna, lascia ciò che deve essere tramandato al Sacerice più prossimo che dormirà nella prima capitale, così come ha fatto ogni Cane che ti ha preceduto.

Articinato - Seminatori di Scingure

Reverendissimo Testa di Ferro,

Tu sei il primo Sacerice a cavallo dei secoli e con te inizia l'Apocalisse che io vedo compiersi.

Nel sangue diventerete re, poi imperatori e infine Signori del Mondo. Per ciò conserva questa immagine e tramandala a chi potrà realizzarla.

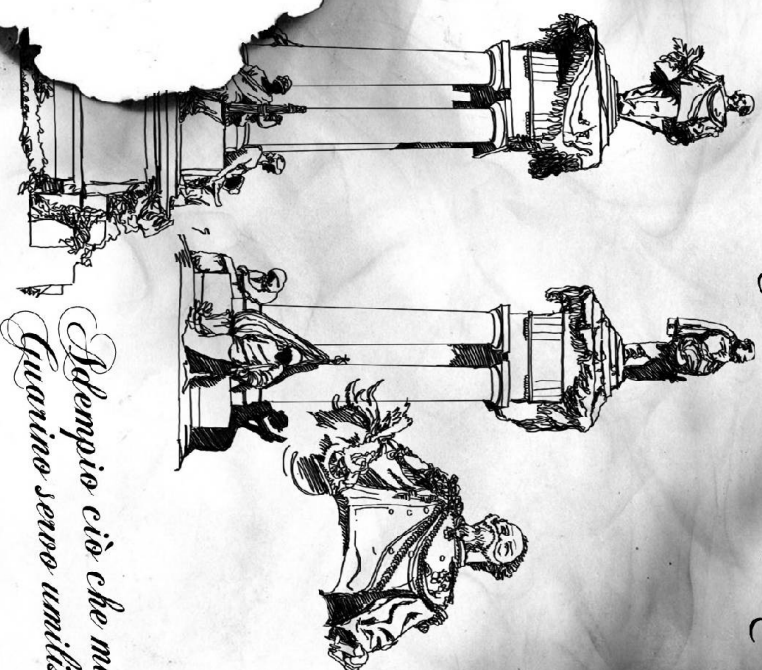
Questa è una mia la parte.

Carissimo Umberto,
 questa una cosa: come alla Vittoria? A me? A
 La Vostra Sarcinada vi ha postato quello che vi
 aspetta come Sarcin a cavalli dei accetti? E' un uomo
 di valore ma da grande è molto per ci si può più fare
 affidamento. Fate costare, andate voi da lui, nella
 una attuale di mora, e guardate sotto il suo principio,
 laddove tutti quelli come Voi mettete ciò che deve
 essere tramandato.

Aktivitate - A valda del Sarcin

Sarcinissimo Sarcin!
 oggi mi sono orato nel opera di big gatto grato nel
 delitto secondo Vittoria Sarcin, ma l'arte mi opera
 il talento. Sarcin grando a voi appliche mi
 progettante ciò che io ordo già realizzato.

La faccia avere alla Vostra Sarcinada, che la
 tramanderà come lui aa al moy Sarcin
 Aktivitate - A separatore di Sarcin



Adempio ciò che mi è richiesto.
 Quasino sero unitissimo

18 luglio 1900 Torino

APPUNTI DI VIAGGIO

Oggi ho saputo che S.M.R. Umberto era in città e concedeva udienza. Ho cercato quindi di avvicinarlo, dato che il Paziente parla sovente di lui nei suoi sproloqui, identificandolo come uno dei futuri Superuomini.

Con mia grande sorpresa, il re mi ha voluto onorare di un colloquio privato, in cui si è informato del mio lavoro, delle condizioni del Paziente e al termine mi ha persino fatto omaggio di un bizzarro fermacarte nero, che - a suo dire - apparteneva proprio al Paziente.

Ignoravo che S.M.R. e il Paziente si conoscessero.

Questa visita si sta rivelando particolarmente proficua, anche se per certi versi sconcertante.

Illustrare Antoyelli,

l'ispirazione non giunge da terra
ma da oltre il cielo. Se arriva il momento di
costruire il simbolo per cui la città è consacrata nel
mondo, non guardi alla terra ma al cielo.

Che sovrati!

Che si slanci!

Che arrivi

a lucare il cielo, ora in metafora,

poi in verità

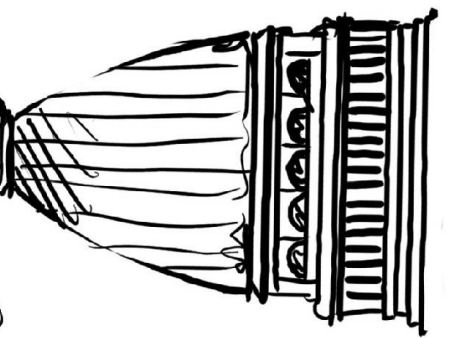
nel Giorno del Sacrificio, quando

giungerà

l'Apocalisse. Vede cosa intendo?

Intende cosa vedo?

Anticristo! Il Ginkgo della Nuova Elettricità



CARLO EMANUELE I, detto "il Grande" e soprannominato dai sudditi "Testa 'd feu" (testa di fuoco) per le manifeste attitudini militari
Rivoli, 12 gennaio 1562 - Savigliano, 26 luglio 1630
Duca di Savoia, principe di Piemonte, marchese di Saluzzo (dal 1588), conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1580 al 1630.

Succede al padre Emanuele Filiberto, decimo Duca di Savoia. Nel 1585 sposa l'Infanta Caterina Micaela di Spagna, da cui avrà 10 figli, e altri 11 ne avrà fuori dal matrimonio.

Ambizioso e sicuro di sé, grazie all'ottimo stato del Ducato trasmessogli dal padre cerca di **espandere territorialmente il proprio potere** cambiando continuamente bandiera e barcamenandosi tra Francia e Spagna.

Muore di violenti febbri nel 1630 ed è sepolto nel Santuario di Vicoforte presso Mondovì, voluto e finanziato.

CARLO EMANUELE II

Torino, 20 giugno 1634 - Torino, 12 giugno 1675
Duca di Savoia, principe di Piemonte, marchese di Saluzzo, conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1638 al 1675.

Sposa in prime nozze Francesca Maddalena d'Orléans, morta nel 1664 senza dargli figli, e poi Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, da cui ha Vittorio Amedeo. Due amanti gli danno altri 5 figli naturali.

Sale al trono nel 1638, alla morte del fratello Francesco Giacinto, ma il suo regno effettivo comincia soltanto nel 1663, alla morte della duchessa madre che detiene la reggenza con il titolo di Madama Reale. Trova uno Stato con **gravi problemi economici e militari**, che si adopera per risolvere: sostituisce le truppe mercenarie con reggimenti piemontesi, cura l'istruzione pubblica e si adopera per i poveri, dà nuovo impulso all'architettura. Torino, in particolare, subisce una totale trasformazione urbana che continua anche alla sua morte.

In politica internazionale **combatte al fianco di Luigi XIV**. Tenta l'annessione di Genova (fallita) ed entra in contrasto con la Svizzera e con i paesi protestanti del Nord Europa per la persecuzione contro i valdesi del 1655 (Pasque piemontesi).

Muore nel 1675 e viene sepolto nella Cappella della Sindone di Torino.

VITTORIO AMEDEO I

Torino, 8 maggio 1587 - Vercelli, 7 ottobre 1637
Duca di Savoia, principe di Piemonte, marchese di Saluzzo, conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1630 al 1637.

Secondogenito, viene nominato legittimo erede alla morte del fratello Filippo Emanuele. Nel quadro di una politica di riavvicinamento alla Francia, sposa nel 1619 Maria Cristina di Borbone-Francia, sorella di Luigi XIII, che diverrà la futura prima Madama Reale e da cui avrà sette figli.

Sale al trono alla morte del padre, nel 1630. La sua politica è caratterizzata da una sempre più stretta **alleanza con la Francia. Potenzia il suo piccolo esercito**, rendendolo stabile e ben addestrato, e lo guida in guerra contro la Spagna, ottenendo importanti successi.

Muore per intossicazione alimentare, lasciando alla moglie la reggenza sul figlio Carlo Emanuele. E' sepolto in una cappella del duomo di Vercelli.

VITTORIO AMEDEO II detto "la Volpe Savoiarda"

Torino, 14 maggio 1666 - Moncalieri, 31 ottobre 1732
Duca di Savoia, principe di Piemonte, marchese di Saluzzo e del Monferrato, conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1675 al 1720.
Re di Sicilia dal 1713 al 1720, Re di Sardegna dal 1720 al 1732.

Succede al padre Carlo Emanuele II a soli 9 anni (1675).
La reggenza è affidata alla madre, la Madama Reale, fino al 1684.
Nello stesso anno sposa Anna Maria di Borbone-Orleans (1669 - 1728), figlia di Luigi XIV, da cui avrà 4 figli.

Alleato della Francia, nel 1703 cambia bandiera ed entra nella Lega d'Augusta, partecipando alla guerra di Successione Spagnola. La Francia stringe d'assedio Torino nel 1706, senza riuscire ad espugnarla e la guerra volge a favore dei Savoia. Con la pace di Utrecht nel 1713 Vittorio Amedeo **ottiene la Corona di Sicilia**, commutata poi nel 1720 con quella di Sardegna.

Negli anni successivi pianifica uno **sviluppo architettonico della città** per renderla consona a una capitale di un regno.

Nel 1730 abdica a favore del figlio, ma presto se ne pente e dichiara nullo l'atto. Il figlio Carlo Emanuele III è costretto ad arrestarlo e a richiuderlo nel castello di Rivoli. Nel 1731 ha un colpo apoplettico ed è trasportato a Moncalieri, dove muore nel 1732. E' sepolto nella basilica di Superga.

CARLO EMANUELE III detto "il Laborioso" e soprannominato dai torinesi "Carlin"

Torino, 27 aprile 1701 - Torino, 20 febbraio 1773
Re di Sardegna, duca di Savoia, marchese di Monferrato e Saluzzo, Principe di Piemonte e conte d'Aosta, della Moriana e di Nizza dal 1730 al 1773.

Si sposa tre volte:

nel 1722 con Cristina Luigia di Baviera-Sulzbach (1704 - 1723);

nel 1724 con Polissena Cristina d'Assia-Rheinfels-Rotenburg (1706 - 1735) dalla quale ha 6 figli tra cui Vittorio Amedeo III;

nel 1737 con Elisabetta Teresa di Lorena (1711 - 1741), sorella di Francesco I d'Austria (il Sacro imperatore), dalla quale ha tre figli.

Sotto il suo lungo regno il Regno di Sardegna continua a militare al fianco delle grandi potenze nelle guerre di successione polacca e austriaca. **Il Piemonte ottiene considerevoli acquisizioni territoriali** che ne spostano il confine fino al Ticino.

Si spegne nel 1773 ed è sepolto nella basilica di Superga.

CARLO EMANUELE IV detto "l'Esiliato"

Torino, 24 maggio 1751 - Roma, 6 ottobre 1819
Duca di Savoia e re di Sardegna dal 1796 al 1802

Nel 1775 Carlo Emanuele sposa con la sorella di Luigi XVI, Maria Clotilde di Borbone-Francia. Nonostante il matrimonio di interesse, la coppia si rivela subito molto affiatata e trovò nella sincera fede cristiana d'entrambi un forte e duraturo punto in comune. Non avendo però figli, nel 1794 i due coniugi decidono di abbracciare assieme e di comune accordo la regola del Terzo Ordine Domenicano.

Nel 1798 è costretto a cedere tutti i suoi domini a eccezione della Sardegna, dove la corte si trasferisce in esilio. Da quel momento il re peregrina per l'Italia alla vana ricerca d'appoggi per recuperare il regno, vivendo tra Firenze, Roma, Frascati, Caserta ed infine Napoli.

Nel 1802 Maria Clotilde si ammala di febbre tifoidea e muore in odore di santità il 7 marzo 1802. Carlo Emanuele, distrutto dal dolore, **abbandona a favore di suo fratello Vittorio Emanuele I.**

Durante la sua vita, lavora per la restaurazione della Compagnia di Gesù e nel 1815 intraprende il noviziato gesuita. Si spegne a Roma quattro anni dopo ed è sepolto nella Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale.

VITTORIO AMEDEO III

Torino, 26 giugno 1726 - Moncalieri, 16 ottobre 1796
Duca di Savoia, Piemonte e Aosta e re di Sardegna dal 1773 al 1796.

Sposa nel 1750 Maria Antonia Ferdinanda di Borbone, figlia del re di Spagna, da cui ebbe dodici figli.

Di indole buona, si fa amare dai suoi sudditi per la sua prodigalità, ma, peccando di ingenuità, si circonda di ministri inaffidabili e generali incapaci. **Travolto dalla rivoluzione francese e dalle campagne Napoleoniche, porta lo stato al crollo.**

Isolato e condannato da tutti muore settantenne nel castello di Moncalieri, colpito da apoplezia, e viene sepolto nella Basilica di Superga. Lascia un regno allo sfascio, con le casse svuotate e mutilo di due province fondamentali - la Savoia e Nizza - e devastato dalle correnti rivoluzionarie.

VITTORIO EMANUELE I detto "il Tenacissimo"

Torino, 24 luglio 1759 - Moncalieri, 10 gennaio 1824
Duca di Savoia, Piemonte e Aosta, e re di Sardegna dal 1802 al 1821.

Nel 1789 sposa Maria Teresa d'Asburgo-Este (1773 - 1832), da cui ha 7 figlie, tutte femmine, che quindi non avevano diritto alla successione.

Tenta invano di recuperare le terre perdute partecipando alla terza coalizione. Avversario di Napoleone, non accetta compromessi e torna in Piemonte soltanto dopo la sua sconfitta nel maggio 1814. Con il congresso di Vienna e la **Restaurazione** riacquistò il dominio dei suoi territori, con l'aggiunta di quelli dell'ex Repubblica di Genova, che divenne sede della marina.

Sulla scia dei moti europei, nel 1821 rivoltosi liberali, ambigamente appoggiati da Carlo Alberto, chiedono l'introduzione di una costituzione. Vittorio Emanuele I **abbandona a favore dell'energico fratello Carlo Felice**, in quel momento in visita a Modena e lasciando la reggenza a Carlo Alberto che cede alle loro richieste.

Vive poi in varie città fino al 1822, quando ritornò nel Castello di Moncalieri, dove morì. È sepolto nella basilica di Superga.

CARLO FELICE

Torino, 6 aprile 1765 - Torino, 27 aprile 1831
Re di Sardegna dal 1821 al 1831.

Nel 1807 sposa Maria Cristina di Borbone. Non hanno figli.

Appena diventato re, sconfigge l'operato di Carlo, raduna le truppe fedeli a Novara e con l'aiuto degli austriaci **stronca l'insurrezione**, continuando per il resto del suo regno ad agire nel solco della Restaurazione.

Alla sua morte vuole essere sepolto nell'abbazia di Hautecombe, in Savoia, con gli antenati della sua dinastia.

VITTORIO EMANUELE II, "Padre della Patria"

Torino, 14 marzo 1820 - Roma, 9 gennaio 1878
Re di Sardegna (dal 1849 al 1861) e Re d'Italia (dal 1861 al 1878)

Nel 1842 sposa la cugina Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena (1822 - 1855) da cui ha 8 figli. Ha però molte amanti, tra cui Rosa Vercellana, sposata nel 1869 con rito morganatico e da cui ha due figli.

Rozzo e spiccio, amante più della caccia che della politica, **si avvantaggia dell'abilità di Camillo Benso, conte di Cavour** per costruire un'alleanza con la Francia di Napoleone III che porta alla conquista della Lombardia nel 1859 (Seconda Guerra di Indipendenza), cui segue l'annessione di Emilia, Romagna e Toscana e infine, nel 1861, l'impresa dei Mille che conquistano il Meridione, consegnandolo nelle mani di Vittorio Emanuele, ora **Re d'Italia**. Nel 1866, alleato con la Prussia, ottiene anche il Veneto (Terza Guerra di Indipendenza), e nel 1870, caduto Napoleone III che proteggeva il papa, anche Roma è annessa all'Italia e ne diviene capitale.

Muore a Roma per febbri contratte dormendo all'addiaccio durante una partita di caccia. Viene sepolto al Pantheon.

CARLO ALBERTO, detto "il Magnanimo" e soprannominato dai torinesi "Re tentenna"

Torino, 2 ottobre 1798 - Oporto, 28 luglio 1849
Settimo Principe di Carignano e Re di Sardegna dal 1831 al 1849.

Sposa nel 1817 Maria Teresa d'Asburgo-Toscana figlia di Ferdinando III di Asburgo-Lorena dalla quale ha tre figli.

Educato in Francia durante la Rivoluzione Francese, mostra un **carattere debole e irresoluto**. Nel 1821 appoggia i liberali piemontesi, per poi combatterli dopo essere stato richiamato all'ordine da Carlo Felice.

Anche una volta divento re conduce una severa politica reazionaria, e solo con il tempo avvia un cauto riformismo, che culmina nel 1848 con la **concessione dello Statuto Albertino**.

Nello stesso anno, sfrutta i moti scoppiati nell'Impero Austro-Ungarico per cercare di strappare il Lombardo-Veneto agli austriaci (Prima Guerra di Indipendenza); dopo i primi successi, le sue esitazioni portano a un nulla di fatto (armistizio di Salasco), e, l'anno seguente, a una sonora sconfitta quando il re decide di riprendere le ostilità mancandone le condizioni.

Nella speranza di ottenere condizioni di pace meno gravose, **abbandona e prende la via dell'esilio verso il Portogallo, dove muore**. Riportato in patria, è sepolto nella basilica di Superga.

UMBERTO I, detto "il Re Buono"

Torino, 14 marzo 1844 - tutt'ora vivente
Re d'Italia dal 1878

Nel 1868 sposa la cugina Margherita dalla quale ha un figlio, Vittorio Emanuele, principe di Napoli.

Porta avanti una politica di **rafforzamento dello Stato**, avvallando il governo autoritario di Crispi (al potere dal 1887 al 1896) e quello ultra-conservatore di Luigi Pelloux (tutt'ora in carica). Si guadagna l'appellativo di "**Re Buono**" per la sua sollecitudine nei confronti delle popolazioni colpite da sciagure (come ad esempio in occasione dell'epidemia di colera di Napoli del 1884), ma d'altro canto autorizza la repressione dei moti sociali, ritenendoli sovversivi. Molte polemiche solleva l'onorificenza assegnata al generale Fiorenzo Bava-Beccaris che a Milano nel 1898 ha sedato a cannonate una manifestazione contro il carovita, causando circa 100 morti e 500 feriti. In politica estera, cerca di aumentare il peso all'Italia aderendo alla **Triplice Alleanza** (con Austria e Impero di Germania) e portando avanti una **politica coloniale** che sfocia nell'occupazione di Eritrea (1885) e Somalia (1889). La conquista dell'Etiopia è invece impedita dalla disfatta di Adua del 1896.

Opere di Guarino Guarini (1624-1683) in Torino

Palazzo Carignano (1679)

Chiesa di San Lorenzo (piazza Castello - 1668-1687)

Cappella della Sacra Sindone (1667-1694)

Palazzo dell'Accademia delle Scienze

Opere di Filippo Juvarra (1678-1736) in Torino

Facciata della Chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo - 1715)

Basilica di Superga (1716-1731)

San Filippo Neri (Vicinanze del Museo Egizio - 1740 ca)

Castello di Rivoli (incompiuto - 1718)

Palazzina di caccia di Stupinigi (1727)

Reggia di Venaria Reale e Chiesa di sant'Uberto

Facciata di Palazzo Madama (1718)

Borgo Castello alla Mandria (1720 ca)

Nietzsche nasce nei pressi di Lipsia il 15 ottobre 1844.

Studia filologia classica in varie università tedesche, fino a diventare docente di lingua e letteratura greca nell'università di Basilea. Nel 1878 abbandona l'insegnamento a causa del suo stato di salute (emicranie e dolori agli occhi) e si dedica alla sua attività filosofica, girovagando per tutta Europa e vivendo di una modesta pensione.

Scrive decine di opere, che inizialmente hanno poco successo, ma che negli ultimi anni sono diventate sempre più famose e dibattute: "Umano, troppo umano", "La gaia scienza", "Così parlò Zarathustra", "Al di là del bene e del male", "L'Anticristo", "Ecce homo", per citare solo le più famose.

Nel 1889 ha un grave collasso mentale mentre risiedeva in Torino, in seguito al quale viene ricoverato prima a Basilea, poi a Weimar, dove è tuttora in cura presso la casa della sorella Elizabeth.

La sua dottrina, articolata e multiforme, ruota attorno al superamento della morale e dei valori tradizionali, frutto del risentimento dei deboli nei confronti dei forti, e giunge all'annuncio della morte di Dio. L'uomo nuovo, il super-uomo, deve accettare una vita priva di giustificazioni supranaturali e metafisiche, dare spazio all'elemento dionisiaco (l'irrazionale ebbrezza che si contrappone all'apollinea razionalità) e sostituire all'imperativo "tu devi" l'"io voglio", la volontà di potenza.

Presentasi rapporto confidenziale del tenente Emilio De Stefani.
Nel corso del sopralluogo ivi trovavasi:

- un cadavere, presumibilmente di uomo, massacrato con arma o strumento sconosciuto, di ignota età e identità, macchiato di pece;
- una scarpa destra di cuoio marrone, di foggia maschile e taglia 41, macchiata di pece;
- un cappello di feltro di foggia Nobile Homburg di colore grigio;
- una borsa da cacciatore di cuoio, accartocciata e con tracolla strapata, macchiata di pece;
- un orologio Roskopf d'argento da taschino macchiato di pece;
- una rivoltella Ordinanza Italiana Mod. 1889, tipo B "ufficiali", con numero di serie cancellato macchiata di pece;
- una scatolina d'argento con decorazioni religiose, contenente un'ampolla d'olio.

Brano tratto dall'opera "Thebaeorum Legionis Sanctae Reliquiae"

Le legioni di Massimiano già stringevano d'assedio l'accampamento, e all'alba i nemici della fede avrebbero assalito i veri credenti.

"Noi non temiamo il martirio nel nome di Cristo il Risorto e con gioia lo accoglieremo" disse San Maurizio ai suoi legionari "Ma altre genti attendono il Lieto Annuncio, e noi non andremo a Dio prima di aver portato loro la Parola"

Pregarono quindi sette volte il sacro nome di Gesù, e San Solutore teneva alto su di loro il Campanello che l'angelo gli aveva dato. Poi benedirono l'olio di San Lazzaro e ciascuno si tappò le orecchie con stoffa imbevuta del Santo Olio.

Quando giunse l'alba, San Solutore salì sul terrapieno e suonò una volta sola il Campanello, ed ecco che chi lo udiva cadeva in un inincibile sonno senza sogni. Mentre le legioni di Massimiano dormivano, i Santi della Tebea protetti da San Lazzaro attraversarono l'accampamento nemico, dirigendosi verso le montagne della Gallia Transpadana.

Le Signorie Vostre Illustrissime

sono cortesemente invitate a presenziare alla XII riunione ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che si terrà oggi stesso, 24 luglio 1900, alle ore presso Villa Eugenia, via Daffi, 2, in zona Francica.

Porghiamo anticipatamente le più sincere scuse per l'estrema intemperatività della presente, ma confidiamo pututtavia nella Vostra partecipazione, poiché nel corso della riunione sarà possibile affrontare cruciali questioni di reciproco interesse e chiarire incomprensioni e fraintendimenti che potrebbero essere sorti tra Lor Signori e il nostro Ordine.

Con stima e riverenza, nella pace di nostro Signore Gesù Cristo.

Angelo Maria Maurizio Cortese Cambiano,

*marchese di Ruffini; conte di Castignano, Castelbagnò, Lemie, Ormea, Poglieto, Vassallo;
barone di Casagrande; signore di Cambiano, Celle, Quiniana, Tronero, Mandigod
Cancelliere di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Nero Assassino. Nero Servitore. Nero Informe.
Shogoth, inarrestabile progenie di Yog-Sothoth
Informe di tentacoli e fauci, tentacoli e occhi
Colui che le armi non feriscono e le armature non fermano.
Follia su chi lo vede!

Lunga e difficile evocazione, complicata per luoghi, materie ed energie.
Chi la compirà sarà Araldo di Yog-Sothoth e solo l'Araldo di Yog-Sothoth la compirà. Quando la compirà sarà tempo di Apocalisse, e solo quando sarà tempo di Apocalisse la compirà.

Avrà allora un Nero Servitore, per schiacciare i suoi nemici e proteggere i suoi alleati, in ogni luogo e in ogni tempo in cui avrà potere.

Chi sopravviverà?

Chi evita i luoghi in cui l'Araldo ha potere.

Chi non avvicina colui che l'Araldo protegge.

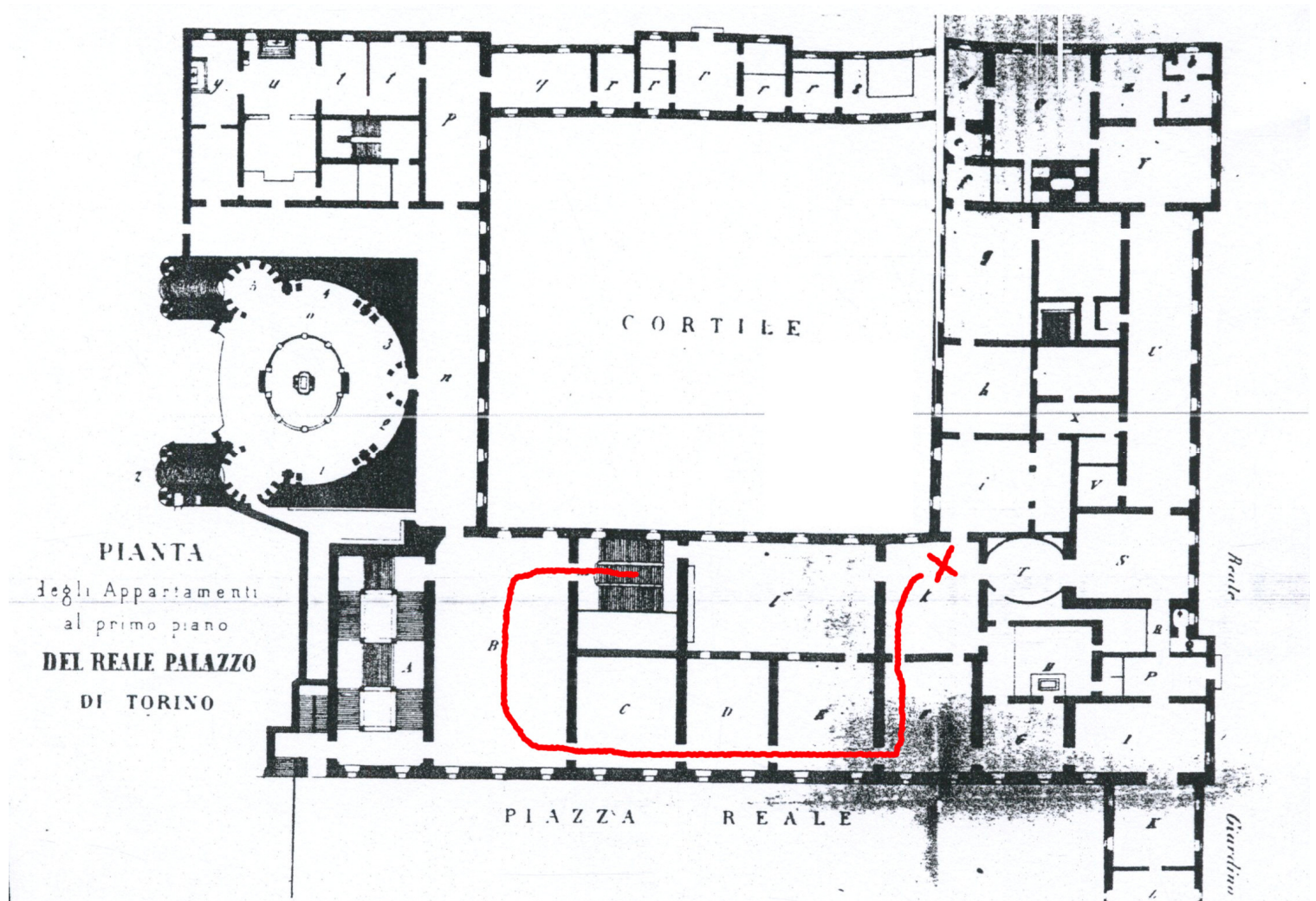
Chi si sottomette con fede cieca all'Araldo.

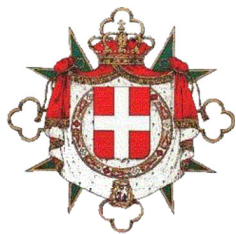
Chi lo distruggerà?

Il Nero Servitore non cadrà finché l'Araldo sarà vivo.

L'Araldo non cadrà finché il Nero Servitore sarà vivo.

Ma se l'Araldo, accecato d'ira e dimentico di prudenza, chiamerà al suo cospetto il Nero Servitore e in quell'istante verrà urlato tre volte il vero nome dell'Araldo, la servitù sarà sciolta e il Nero Assassino anienterà con la sua furia l'Araldo e chi sarà presente, prima di tornare a Yog-Sothoth.





S.M.R. Umberto I di Savoia, Re d'Italia

*Gran Maestro e Cavaliere dell' Ordine Supremo della Santissima Annunziata
Cavaliere di gran croce dell' Ordine militare di Savoia
Cavaliere di gran croce dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Nera
Cavaliere dell' Ordine della Giarrettiere
Cavaliere dell' Ordine del Toson d'Oro*



Angelo Maria Maurizio Cortese Cambiano
marchese di Ruffia; conte di Cartignano, Castelmagne, Lemie, Ormea,
Paglières, Ussoglio; barone di Casalgrasso; signore di Cambiano,
Cello, Cumiana, Donero, Manigod
Cavaliere di Gran Croce dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Tancredi Silvio Romagnano
marchese di Romagnano, Vile; conte di Pollenzo;
signore di Castel Reinerio, Cavallirio, Cercenasco, Ceresole, Corneliano,
Frossasco, Lombrasco, Novigliasco, Roccastrone, Rossana,
Santa Vittoria, Torazza, Verolengo, Vinovo
Grand' ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Marsilio Chiera
conte di Vasco
Grand' ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Gianfrancesco Maria Goveano
marchese di Riva di Chieri; conte di Dublione e Pinasca;
signore di Fenile, Pugliasco; consignore di Casalborgone, Villanovetta
Grand' ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Riccardo Fausto Inardi
marchese di Brà, Caraglio, Gambasca e Riffredo, Ileri;
conte di Mendà, Sanfrè, Seltimo; signore di Banna, Corsione,
Portofasso, Polabellà, Sommariva Pino, Ternavasio, Valfenera
Grand' ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Agostino Richelmy

Cardinale di Sant' Eusebio
Grand' ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Grammarco Luigi Operti
marchese di Cervasca; signore di Savigliano, Torre di Valmairana;
consignore di Cervere, Genola, Roccavione, Salmou
Commendatore dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Giovanni Alberto Alfazio-Grimaldi
conte di Bellino
Commendatore dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Adelmo Maria Arenati
conte di Lingotto; consignore di Caselette
Commendatore dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Gregorio Buschetti
barone di Begone
Commendatore dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Orlando Nicola Nicolis
conte di Montalenghe; signore di Mongreno
Commendatore dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Matteo Mario Rossi
conte di S. Rocco della Castagneretta
Commendatore dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Giuseppe Cordero
conte di Belvedere
Cavaliere Ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Mattia Enrico Milanese
conte di Coassolo; consignore di Costigliole
Cavaliere Ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Giuseppe Emilio Robbio
conte di S. Raffaele, Variglio; signore di Montemarzo, Robbio
Cavaliere Ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Ettore Damiano Pernigotti
barone di Brarola
Cavaliere Ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Gualtiero des Ambrois
signore di Verrière, Rochemolles; consignore di Bardonnèche
Cavaliere Ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Rodrigo Emmanuele Tafone
conte di Montarolo
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Gianbattista Anardi

di Torino
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Olinto Maria Franco Barbera

di Chivasso
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Vittorio Franco Barberi
consignore di Bussoleno
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Lodovico Codebò

di Chieri
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Emilio Guglielmo Guglielmetto

di Susa
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Giacinto Fedele Saviglio

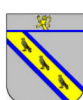
di Torino
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Tancredi Franco Mombello
consignore di Chieri, Mombello della Frasca, Vernone
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Florigi Pautasso

di Torino
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Antonio Gustavo Quaglia
consignore di Barbaresco
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro



Eugenio Severo Vignola
consignore di Cantogno, Ceresole, Chieri, Santena, Villarbasse
Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Provincia di *Torino*

Comune di *Cortignola*

N. *5532* d'ordine

VALE PER UN ANNO

CONNOTATI

Età *anni 43*
Satura *alta*
Capelli *neri*
Fronte *aperta*
Sopraciglia *per*
Ciglia *id.*
Occhi *id.*
Naso *regolare*
Bocca *id.*
Mento *id.*
Barba *belli sparsi*
Viso *apertissimo*
Colorito *chiaro*
Corporatura *atletica*
Segni particolari --



Visto per l'autenticità della fotografia e della firma del richiedente.



PASSAPORTO PER L'INTERNO

IL SINDACO

del Comune di *Cortignola* Circondario di *Cuneo*
Provincia di *Torino* rilascia il presente passaporto vale-
vole per l'Interno del Regno al Signor *Adolfo*
figlio di *Luigi* nato *il* *21* *aprile*
1879 di *anni 43* di professione *Ufficiale*
Dato a *Cortignola* addì *3 gennaio* 18*99*

IL SINDACO

N. *147512*

Firma del Richiedente

Adolfo

IL SEGRETARIO

Luigi



Adolfo *figlio di* *Luigi* *Ufficiale*
di *anni 43* *di* *professione* *Ufficiale*
del *Comune di* *Cortignola* *Provincia di* *Torino*
il *21* *aprile* *1879*

Provincia di *Torino*

Comune di *Torino*

N. *1372*
d'ordine

VALE PER UN ANNO

CONNOTATI

Età *anni 14*
Statura *regolare*
Capelli *brunelli*
Fronte *alto*
Sopraciglia *brunelli*
Ciglia *nera*
Occhi *idi.*
Naso *regolare*
Bocca *idi.*
Mento *idi.*
Barba *barba e pizzo*
Viso *gratuito*
Colorito *rosso*
Corporatura *robusta*
Segni particolari *archivi*



Visto per l'autenticità della
fotografia e della firma
del richiedente.



PASSAPORTO PER L'INTERNO

IL SINDACO

del Comune di *Torino* Circondario di *Torino*
Provincia di *Torino* rilascia il presente passaporto vale-
vole per l'Interno del Regno al Signor *Carlo*
Carlo figlio di *Alfano* nato
Torino Circondario di *Torino* Provincia
di *Torino* di anni *14* di professione *Medico*
Legale i cui contrassegni personali sono contro indicati.

Dato a *Torino*, addì *24 novembre* 1899

IL SINDACO

N. *11904*

F. Mery

Firma del Richiedente

Carlo Lombardi

IL SEGRETARIO

Carlo Lombardi



*Delegato come recidera
al Museo di storia
e
etnologica di cui
Carlo Lombardi
è fondatore e direttore*



Provincia di *Melara*

Comune di *Melara*

N. *237* d'ordine

VALE PER UN ANNO

CONNOTATI

Età *anni 42*
Statura *regolare*
Capelli *castano scuro*
Fronte *aperta*
Sopraciglia *castano*
Ciglia *id.*
Occhi *id.*
Naso *regolare*
Bocca *id.*
Mento *id.*
Barba *--*
Viso *serio*
Colorito *rosso*
Corporatura *atletica*
Segni particolari *archiviati*



Visto per l'autenticità della fotografia e della firma del richiedente.



PASSAPORTO PER L'INTERNO

IL SINDACO

del Comune di *Melara* Circondario di *Melara*
Provincia di *Melara* rilascia il presente passaporto vale-
vole per l'Interno del Regno al Signore *Adolfo D'Amico*
D'Amico figlio di *Francesco* nato
a *Melara* Circondario di *Melara* Provincia
di *Melara* di anni *42* di professione
facile i cui contrassegni personali sono contro indicati.

Dato a *Melara*, addì *3 gennaio 1890*

N. *23721*

IL SINDACO

Firma del Richiedente

Adolfo D'Amico

IL SEGRETARIO

[Signature]



*Adesso come vedete a
alla D'Amico D'Amico
di cui dice D'Amico D'Amico
D'Amico D'Amico è detto*



Provincia di *Torino*

Comune di *Torino*

N. *328* d'ordine

VALE PER UN ANNO

CONNOTATI

Età *anni 34*

Satura *bruna*

Capelli *castani*

Fronte *alta*

Sopraciglia *castane*

Ciglia *idi.*

Occhi *idi.*

Naso *regolare*

Bocca *idi.*

Mento *prominente*

Barba *lunga e folta*

Viso *quadrato*

Colorito *chiaro*

Corporatura *compata*

Segni particolari *-*



Visto per l'autenticità della fotografia e della firma del richiedente.



PASSAPORTO PER L'INTERNO

IL SINDACO

del Comune di

Torino

Circondario di

Torino

Provincia di

Torino

rilascia il presente passaporto vale-

vole per l'Interno del Regno al

Signor

Giuseppe

figlio di

Roberto

nato

a

Torino

Circondario di

Torino

Provincia

di

Torino

di anni

34

di professione

giurista

i cui contrassegni personali sono contro indicati.

Dato a

Torino

, addì

7 dicembre

1899

IL SINDACO

N. *348907*

Firma del Richiedente

Giuseppe

IL SEGRETARIO

Marcellino



*Adesso è all'ufficio
all'Archivio di Stato
per ragione di studio*

Giuseppe

Provincia di *Barvi*

Comune di *Micervise*

N. *27* d'ordine

VALE PER UN ANNO

CONNOTATI

Età *anni 41*
Statura *media*
Capelli *biondi sciolti*
Fronte *alto*
Sopraciglia *nera*
Ciglia *idi.*
Occhi *idi.*
Naso *regolare*
Bocca *regolare*
Mento *regolare*
Barba *idi.*
Viso *quadrato*
Colorito *rosso*
Corporatura *fisica*
Segni particolari *idi.*



Visto per l'autenticità della fotografia e della firma del richiedente.



PASSAPORTO PER L'INTERNO

IL SINDACO

del Comune di *Micervise* Circondario di *Murgo*
Provincia di *Barvi* rilascia il presente passaporto vale-
vole per l'Interno del Regno alla Signora *Giuseppina*
Palladino figlia di *Luigi* nato
a *Micervise* Circondario di *Murgo* Provincia
di *Barvi* di anni *46* di professione *Medico*
i cui contrassegni personali sono contro indicati.

Dato a *Barvi*, addì *12 novembre 1899*

IL SINDACO

N. *237455*

Francesco Rispoli

Firma del Richiedente

E. Palladino

IL SEGRETARIO

Giuseppe



Nulla osta esportazione: *Varavia*

Nulla osta esportazione: *Quindici*

Nulla osta esportazione: *Purigi*



RATTI

**ACHILLE
AMBROGIO
DAMIANO**



**EMILIO PAOLO
THAON DI REVEL**

THAON DI REVEL

EMILIO PAOLO



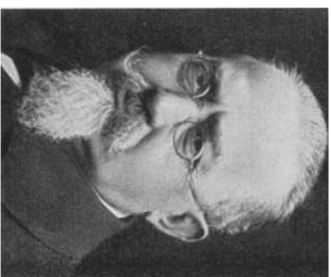
**ACHILLE
AMBROGIO
DAMIANO
RATTI**



EUSAPIA
PALLADINO!



CESARE
LOMBROSO!



CESARE
LOMBROSO!



EUSAPIA
PALLADINO!

FERDINANDO
GABOTTO.



FERDINANDO
GABOTTO.



FERDINANDO
GABOTTO.



FERDINANDO
GABOTTO.

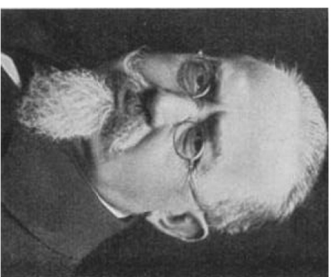




EUSAPIA
PALLADINO!



CESARE
LOMBROSO!



CESARE
LOMBROSO!



EUSAPIA
PALLADINO!

RATTI

**ACHILLE
AMBROGIO
DAMIANO**



**EMILIO PAOLO
THAON DI REVEL**

THAON DI REVEL

EMILIO PAOLO



**ACHILLE
AMBROGIO
DAMIANO**

RATTI



LE ASSOCIAZIONI

In Torino si riconosce all'Associazione di Oliva-
to in Piazza Solferino ed alla Libreria di Roma
Bianchi, Piazza Castello (dalla Libreria).
Società Torinese presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mens.
Italia, Tripoli, ...
Supplementi, donati ed abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cost. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Poste

LA GAZZETTA PIEMONTESE

Frangere, non flectere

LE INSEZIONI

A. HAASENSTEIN & VOGELER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2.
Prezzi per ogni linea di colore e spazio di linea
di corpo 7, in 4 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 12, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 16, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 20, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 24, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 28, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 32, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 36, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 40, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 44, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 48, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 52, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 56, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 60, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 64, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 68, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 72, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 76, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 80, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 84, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 88, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 92, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 96, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 100, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 104, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 108, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 112, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 116, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 120, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 124, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 128, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 132, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 136, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 140, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 144, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 148, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 152, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 156, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 160, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 164, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 168, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 172, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 176, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 180, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 184, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 188, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 192, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 196, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 200, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 204, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 208, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 212, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 216, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 220, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 224, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 228, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 232, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 236, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 240, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 244, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 248, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 252, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 256, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 260, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 264, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 268, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 272, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 276, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 280, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 284, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 288, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 292, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 296, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 300, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 304, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 308, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 312, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 316, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 320, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 324, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 328, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 332, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 336, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 340, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 344, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 348, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 352, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 356, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 360, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 364, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 368, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 372, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 376, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 380, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 384, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 388, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 392, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 396, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 400, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 404, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 408, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 412, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 416, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 420, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 424, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 428, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 432, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 436, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 440, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 444, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 448, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 452, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 456, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 460, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 464, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 468, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 472, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 476, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 480, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 484, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 488, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 492, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 496, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 500, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 504, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 508, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 512, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 516, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 520, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 524, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 528, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 532, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 536, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 540, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 544, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 548, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 552, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 556, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 560, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 564, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 568, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 572, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 576, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 580, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 584, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 588, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 592, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 596, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 600, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 604, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 608, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 612, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 616, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 620, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 624, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 628, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 632, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 636, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 640, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 644, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 648, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 652, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 656, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 660, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 664, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 668, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 672, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 676, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 680, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 684, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 688, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 692, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 696, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 700, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 704, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 708, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 712, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 716, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 720, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 724, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 728, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 732, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 736, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 740, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 744, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 748, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 752, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 756, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 760, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 764, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 768, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 772, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 776, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 780, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 784, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 788, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 792, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 796, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 800, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 804, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 808, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 812, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 816, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 820, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 824, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 828, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 832, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 836, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 840, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 844, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 848, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 852, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 856, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 860, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 864, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 868, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 872, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 876, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 880, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 884, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 888, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 892, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 896, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 900, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 904, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 908, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 912, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 916, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 920, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 924, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 928, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 932, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 936, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 940, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 944, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 948, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 952, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 956, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 960, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 964, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 968, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 972, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 976, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 980, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 984, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 988, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 992, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 996, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000
di corpo 1000, in 8 pag. Centimetri 10, in 8 pag. 1000

Ogni numero cost. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Poste

RE UMBERTO ASSASSINATO E RERSEBIA A MONZA

A mezzogiorno in punto il nostro corrispondente di Milano ci tele-
grafia la seguente notizia, che scriviamo con animo esterrefatto, inorri-
dito, non credendo a noi stessi, alle nostre orecchie.

Stasera, alle 21, S. M. il Re si è recato a Monza per assi-
stervi all'Epilopeo del Concorso ginnastico provinciale che ivi si
teneva da due giorni.

Uscendo dal Concorso ginnastico il Re saliva sulla carrozza
e vi era appena entrato quando partirono tre colpi di rivoltella.
Uno di questi colpi feriva mortalmente il Re, cogliendolo
in pieno petto.

Il cocchiere saltò immediatamente a terra per soccorrere
il Re.

Il generale Avogadro, che accompagnava S. M., prontamente
lo sorresse.

Il Re poté mormorare ancora queste parole: — Grazie,
amico mio!

Poi ricadde sui cuscini, boccheggianti.

L'assassino tentò fuggire; ma fu arrestato dalle persone che
segnavano la carrozza reale.

La folla voleva massacrarlo; gli agenti riuscirono a stento
ad impedirlo.

La vettura che portava Umberto tornò subito indietro, alla
Villa reale.

IL RE È SPIRATO ALLE 22.30.

La Regina, che era uscita anche essa, tornò subito alla Villa
reale, in tempo per raccogliere l'ultimo respiro di Umberto.

Il conte Giannotti, che si trovava a Milano, ne è partito
adesso, alla volta di Monza.

Inutile dirvi l'impressione immensa, indicibile, a Monza e
a Milano.

Motusio!

Orribilmente motusio!

Il Sovrano più popolare, il Sovrano più
buono, più mite, più affettuoso al suo po-
polo, il Re che si recava fra gli operai,
fra gli umili, fra i poveri, fra gli sventurati,
come fra la sua famiglia; il Re che da ven-
t'anni aveva fatto tutto il bene-
dico degli italiani, sua gloria la pace e la
prosperità d'Italia, il Principe che crollando
dal Grande Ave in Italia fatta, aveva pos-
suto e mento a fare gli italiani concordi, fe-
lici, questo Re così giustamente amato, così
sovente benedetto, il nostro re Umberto as-
sassinato!

Motusio, orribilmente motusio!

Ma fin dove può ancora trascendere la
pazzia d'una belva umana, se uno punta la
rivoltella contro un cuore così pietoso, contro
un petto così leale, contro una fronte così
serena e così sicura?

Re Umberto assassinato!

Un quarto d'ora anzitutto l'animo di tutti
gli italiani si prostra accasciato; una vampa
di dolore deve scuotere tutto il mondo.

Oh noi non possiamo, non possiamo im-
maginare il grido di dolore e di orrore che
echeggia in questo fatale per la Regina d'Italia
e si ripercuote in ogni angolo, in ogni
tugurio, in ogni cuore.

Povera nostra Regina! Poveri Principi!
Oh sì, povera Italia, che smarrito in un'ora
il più saldo baluardo della sua unità, la
Giulia vivente della sua libertà istituzionale,
colui che rappresentava in sommo grado la
fede e la speranza nel suo avvenire!

Oh le impressioni che ci par di sentire
d'ogni parte contro l'assassino!

Ma quale impressione, quali terribili ca-
stigi può eguagliare la immensità delle male
popolazioni!

Ma scagliati tutti coloro che predicano
l'odio fra le genti e il disprezzo delle nostre
istituzioni hanno fomentato il regicidio,
hanno creato l'ambiente, hanno riscaldata la
mente e armato il braccio dell'infame e in-
giusto assassinio!

Ah, noi sentiamo tutti costoro schernirsi
della responsabilità e gridare: — No, questo
noi non abbiamo mai voluto!

Ah noi non l'avremo voluto, ma l'avete creato,
o assassini!

Oh grande avvertimento!

Povero Re! Povera Patria nostra!

Gli ultimi giorni del Re.

Or sono undici giorni appena — chi non lo
ricorda? — fu Umberto avaria lasciata la
capitale ed era andato a Napoli, a salutarvi il
nostro Corpo di spedizione che partiva per la
Cina.

Al soldati che si recavano lontano, lontano
come ancora non erano andati mai le armi
italiche, non poteva mancare il saluto, l'augu-
rio del Re. Ed egli era lì, sul piazzale dei
Granelli, nelle primissime ore mattutine del
19 corr., a passare in rivista i due battaglioni,
l'artiglieria.

A tutti gli ufficiali riuniti disse allora il
Re testualmente: « Signori ufficiali, auguro
a tutti buona fortuna. Noi il regimento sem-
pre col pensiero e col cuore. » Era assai comu-
ne. Quindi disse ripetutamente la mano ai
suoi vari comandanti: « A Garibaldi poi disse:
« Sono lieto di stringere la mano ad un uffi-
ciale come lei, e sono sicuro che con tanta
balda gioventù otterrà la vittoria. Esprimo il
mio entusiasmo per la truppa col bene

l'onore della Regina, partivano dalla
capitale alle 18.50, e arrivavano l'indomani
mattina a Monza.

Il Re rimase fino al 26 fine del luglio.
Il 26, alle 7, la Regina lasciava la Villa
Reale di Monza per recarsi a Stresa, dove ar-
rivava verso le 10, a visitarsi la madre Du-
chessa di Genova.

Il Re trattando rimaneva a Monza a ripa-
rarsi e si occupava di affari della privata
amministrazione della quale era geloso cu-
tore.

La Regina tornava la sera stessa di gio-
vedì a Stresa.

I Sovrani non si mossero più in questi ul-
timi giorni da Monza.

La Regina dovette poi partire martedì ven-
turo, 31 corrente, da Monza, per recarsi alla
sua vilta villa montana di Gressoney.

Il Re dovette partire il 3 agosto da Monza
per recarsi al castello di Sarno e di lì pro-
seguire probabilmente fino a Cogne.

I Principi di Napoli, come si sa, avevano
compiuto un viaggio brillante in Oriente. Er-
ano stati molto festeggiati a Costantinopoli
dal Sultano, e avevano già da tre giorni la-
sciato la Corte turca.

Un telegramma di tre giorni addietro an-
nunciava che il Principe ereditario e la con-
sorte, prima di tornare in Italia, si sarebbero
recati alla Corte del Montenegro a visitare la
famiglia della Principessa.

E' probabile pertanto che i signori seguiti
per il viaggio in mare, non abbiano potuto
conoscere immediatamente la fatale notizia.

Povero Principe che non ha potuto assa-
li il padre negli ultimi istanti!

Non possiamo negare tuttavia quando egli
potrebbe tornare in patria ed assumere la co-
rona lasciata così improvvisamente dal padre suo.

Ma durante la sua assenza sappiamo che si
farà luogo ad una Reggenza in Italia. E'

L'art. 16 dello Statuto dice che le disposi-
zioni relative alla Reggenza sono applicabili
al caso in cui il Re, maggiore di età, si trovi
nella fisica impossibilità di regnare.

Or se si applicasse questo articolo alla lon-
tananza del Principe ereditario, mentre egli
è assente, si dovrebbe nominare Reggente il
suo più prossimo parente nell'ordine della
successione al Trono (Statuto art. 12).

Il Re dovette così presentare la breve Reg-
genza potrebbe spettare al principe Emanuele
Filiberto Duca d'Aosta.

Il principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aos-
ta, dopo aver sposato in questi giorni il
batterio di montagna, si era recato a San-
ta Anna di Valldora, a vedervi la consorte
principessa Blanka, che era ritornata salu-
to, nel pomeriggio, insieme con la cognata Maria
Luisa.

Il movimento nelle Prefetture.

Si telegrafava da Roma, 29, ore 22.30:
Saracco ha ricevuto oggi, e conferito a lun-
go con Annunzio, prefetto di Livorno, e Dal-
Olio, prefetto di Modena. Si pretende che
questo colloquio si occupi del movimento dei
profughi, che la chiamata di Cosenza, e del
dell'art. 16 dello Statuto. Il vero è che il
movimento, per avvenire, sarebbe molto limi-
tato, ma non per questo si può negare che
sia una questione di grande importanza.

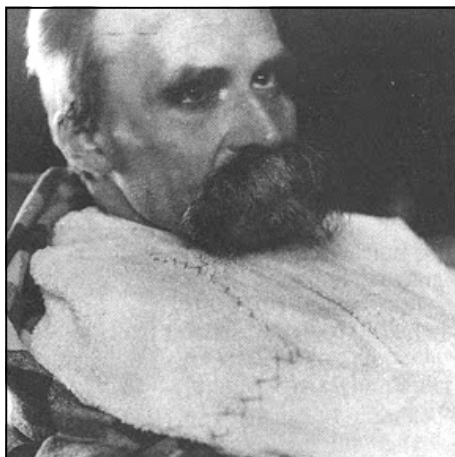
Il caso del deputato recluso.

Si telegrafava da Roma, 29, ore 21:
Saracco ha inviato Giustino a riassumere la
posizione giuridica del deputato Paolo Fas-
si, deten

FRIEDRICH WILHELM NIETZSCHE

Un giorno sarà legato al mio nome il ricordo di qualcosa di enorme — una crisi, quale mai si era vista sulla terra, la più profonda collisione della coscienza, una decisione evocata contro tutto ciò che finora è stato creduto, preteso, consacrato.

Io non sono un uomo, sono dinamite. da Ecce Homo



Il filosofo ha trascorso diversi mesi della propria vita a Torino, precisamente da aprile a giugno del 1888 e dal settembre dello stesso anno al 9 gennaio del 1889. Non condusse una vita molto mondana, ma fu colpito dalla Carmen di Bizet, rappresentata al teatro Carignano, e definì Torino “dignitosa e severa”, sostenendo che nessuna città fosse dotata di una “sublime purezza”.

A Torino Nietzsche scrisse alcune delle sue più importanti opere (*Il Crepuscolo degli idoli*, *Ecce homo* e, naturalmente, *L'Anticristo*) e manifestò i primi segni dei disturbi psichiatrici che lo afflissero nei suoi ultimi anni di vita. Il 3 gennaio 1889, mentre si trovava in piazza Carignano, vedendo un cocchiere frustare il proprio cavallo, si precipitò ad abbracciare l'equino, piangendo, e fu poi riaccompagnato in stanza mentre delirava affermando di essere il Signore del Mondo; nelle bozze delle sue opere torinesi si dichiara *princeps Taurinorum* (principe dei torinesi) e chiama la Mole Antonelliana “*Ecce homo*”, paragonandola al suo Zarathustra (protagonista di un'opera di Nietzsche che teorizza l'eterno ritorno, ossia una concezione ciclica del tempo, in cui si congiungono passato e futuro). Proprio nel gennaio del 1889 (da Capodanno all'Epifania) scrive lettere conosciute come i “Biglietti della Follia”. Si tratta di lettere, talvolta lunghe alcune pagine, altre volte di poche righe, con testi appartenente incoerenti, indirizzate ad amici e uomini illustri della sua epoca. Il 4 gennaio Nietzsche inviò un biglietto della follia anche al re d'Italia Umberto I.

Infine Franz Overbeck, un amico del filosofo, allarmato per i biglietti ricevuti, si reca a Torino per condurre Nietzsche in centro psichiatrico. Ecco le testuali parole con cui descrive l'incontro:

*Nietzsche ridendo si diede a parlare del grande ricevimento che veniva preparato per la sera; si trovava così nel giro delle sue folli raffigurazioni dal quale non uscì più fin tanto che gli fui vicino, sempre lucido su di me e in generale sulle persone altrui, ma racchiuso in una notte completa su se stesso. In frasi brevi, pronunziate con un tono indescrivibilmente smorzato, enunciava cose sublimi, meravigliosamente lucide e indicibilmente spaventevoli su se stesso, come colui che succedeva alla morte di Dio, interponendo per così dire il tutto al pianoforte. In complesso però prevalsero le espressioni della professione che egli stesso si attribuì, quella di *Giullare della Nuova Eternità*, e produsse i rapimenti della sua gaiezza con le espressioni più triviali o danzando e saltando in modo scurrile.*

Condotta prima a Basilea, poi a Jena e infine a Weimar, Nietzsche passa gli ultimi anni della sua vita a Villa Silberblick, accudito dalla sorella Elisabeth Forster-Nietzsche, che fonda il Nietzsche Archiv per sfruttare la fama del fratello e diffonderne il pensiero nel mondo.

Nietzsche muore il 25 agosto 1900, senza vedere realizzata l'Apocalisse.

Il mondo è trasfigurato, perché Iddio è sulla terra. Non vede come tutti i cieli esultano? Ho appena preso possesso del mio regno...

Biglietto della follia a Meta von Salis, 3 gennaio 1889

L'ORDINE DEL MAURIZIANO? è realmente uno dei due ordini cavallereschi più importanti della storia di Casa Savoia.

UMBERTO I DI SAVOIA, re d'Italia, è stato oggetto di tre attentati. Il primo il 17 novembre 1878 a Napoli e il secondo il 22 aprile 1897 a Roma. Il re rimase “miracolosamente” illeso in ambedue le occasioni: che fosse davvero protetto “dall'alto”?

Il sovrano è stato veramente assassinato a Monza il 29 luglio del 1900 da un anarchico di nome Gaetano Bresci, poi trovato impiccato in cella in circostanze misteriose.

Dalle carte giudiziarie non è emerso alcun coinvolgimento dell'Ordine Mauriziano: un ottimo lavoro di insabbiamento.

VITTORIO AMEDEO II ha realmente abdicato in favore del proprio figlio Carlo Emanuele III, ritornando però sulla sua decisione dopo poco tempo e riservando al figlio parole poco lusinghiere. Fatto dichiarare pazzo, arrestato e imprigionato presso il Castello di Rivoli, Vittorio Amedeo II terminò la propria vita a Moncalieri. I documenti dell'Archivio di Corte non spiegano se il disappunto del re provenisse dalla volontà del figlio di non proseguire la politica paterna in fatto di Apocalisse

Nella **BASILICA DI SUPERGA** si trovano realmente le tombe di molti Savoia e in particolare tutte quelle descritte nell'avventura. Una statua di San Michele è posta all'ingresso delle tombe “a protezione contro il male”.

Il paese di **CALCIAVACCA** di cui si parla nel background di Thaon è stato poi chiamato Borgo Revel e la chiesa in cui inizia il background è stata fondata da Cesare Thaon di Revel, parente di Emilio Paolo.

CESARE LOMBROSO ED EUSAPIA PALLADINO? si sono davvero incontrati nel marzo del 1891, e tale incontro è stato alla base del mutamento di atteggiamento dell'antropologo criminale in fatto di spiritismo, come testimoniano diversi suoi successivi articoli sui medium e sull'ipnotismo.

LA MOLE E IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II sono davvero stati sostenuti e pagati da Umberto I.

Nel Nome di Sua Maestà - GCAM & RBB - Chivasso e Torino
Generalità e Valutazione Standard del Personaggio (VSP)

| | | | | |
|---------------------------|-----------------|--------------------|-----------------------|-----------|
| Nome della squadra | | Provenienza | | MR |
| | | | | |
| Master | Comaster | Giocatori | Turno di gioco | |
| | | | | |

Thaon di Revel

| | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|----------------------------|------------------------------|----|-----------------------|-----|-----|-----|----------------|-----|-----|-----|
| ID Campionato GdR | | Cognome giocatore | | Nome giocatore | | | | Franch. | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | #1# | #2# | #3# | #4# | | | | |
| Correttezza (CO) | | Correttezza | CR | | | | | | | | |
| | | Puntualità | PU | | | | | | | | |
| | | Presenza al tavolo | PT | | | #3# | #4# | #5# | #6# | #7# | |
| Interpre- tazione (IP) | Immedesi- mazione (IM) | Stare dentro il Gioco | SD | | | | | | | #8# | #9# |
| | | Capire il Carattere | CC | | | | | | | | |
| | Caratteriza- zione (CA) | Costruire Situazioni | CS | | | | | | | | |
| | | Resa di un PG Tondo | RT | | | | | | | | |
| | | Non prevaricazione | NP | | | | | | #6# | #7# | |
| | | Qualità Tecnica | QT | | | | | | | | |
| Senso dell'avventura (SA) | | Elaboraz. delle Informazioni | EI | | | | | | | | |
| | | Imp. e pers. degli Obiettivi | IO | | | | | | | | |

Gabotto

| | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|----------------------------|------------------------------|----|-----------------------|-----|-----|-----|----------------|-----|-----|-----|
| ID Campionato GdR | | Cognome giocatore | | Nome giocatore | | | | Franch. | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | #1# | #2# | #3# | #4# | | | | |
| Correttezza (CO) | | Correttezza | CR | | | | | | | | |
| | | Puntualità | PU | | | | | | | | |
| | | Presenza al tavolo | PT | | | #3# | #4# | #5# | #6# | #7# | |
| Interpre- tazione (IP) | Immedesi- mazione (IM) | Stare dentro il Gioco | SD | | | | | | | #8# | #9# |
| | | Capire il Carattere | CC | | | | | | | | |
| | Caratteriza- zione (CA) | Costruire Situazioni | CS | | | | | | | | |
| | | Resa di un PG Tondo | RT | | | | | | | | |
| | | Non prevaricazione | NP | | | | | | #6# | #7# | |
| | | Qualità Tecnica | QT | | | | | | | | |
| Senso dell'avventura (SA) | | Elaboraz. delle Informazioni | EI | | | | | | | | |
| | | Imp. e pers. degli Obiettivi | IO | | | | | | | | |

Ratti

| | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|----------------------------|------------------------------|----|-----------------------|-----|-----|-----|----------------|-----|-----|-----|
| ID Campionato GdR | | Cognome giocatore | | Nome giocatore | | | | Franch. | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | #1# | #2# | #3# | #4# | | | | |
| Correttezza (CO) | | Correttezza | CR | | | | | | | | |
| | | Puntualità | PU | | | | | | | | |
| | | Presenza al tavolo | PT | | | #3# | #4# | #5# | #6# | #7# | |
| Interpre- tazione (IP) | Immedesi- mazione (IM) | Stare dentro il Gioco | SD | | | | | | | #8# | #9# |
| | | Capire il Carattere | CC | | | | | | | | |
| | Caratteriza- zione (CA) | Costruire Situazioni | CS | | | | | | | | |
| | | Resa di un PG Tondo | RT | | | | | | | | |
| | | Non prevaricazione | NP | | | | | | #6# | #7# | |
| | | Qualità Tecnica | QT | | | | | | | | |
| Senso dell'avventura (SA) | | Elaboraz. delle Informazioni | EI | | | | | | | | |
| | | Imp. e pers. degli Obiettivi | IO | | | | | | | | |

Lombroso

| ID Campionato GdR | | Cognome giocatore | | Nome giocatore | | | | Franch. | | | |
|---------------------------|----------------------------|------------------------------|----|----------------|-----|-----|-----|---------|-----|-----|-----|
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | #1# | #2# | #3# | #4# | | | | |
| Correttezza (CO) | | Correttezza | CR | | | | | | | | |
| | | Puntualità | PU | | | | | | | | |
| | | Presenza al tavolo | PT | | | #3# | #4# | #5# | #6# | #7# | |
| Interpre- tazione (IP) | Immedesi- mazione (IM) | Stare dentro il Gioco | SD | | | | | | | #8# | #9# |
| | | Capire il Carattere | CC | | | | | | | | |
| | Caratteriza- zione (CA) | Costruire Situazioni | CS | | | | | | | | |
| | | Resa di un PG Tondo | RT | | | | | | | | |
| | | Non prevaricazione | NP | | | | | | #6# | #7# | |
| | | Qualità Tecnica | QT | | | | | | | | |
| Senso dell'avventura (SA) | | Elaboraz. delle Informazioni | EI | | | | | | | | |
| | | Imp. e pers. degli Obiettivi | IO | | | | | | | | |

Palladino

| ID Campionato GdR | | Cognome giocatore | | Nome giocatore | | | | Franch. | | | |
|---------------------------|----------------------------|------------------------------|----|----------------|-----|-----|-----|---------|-----|-----|-----|
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | #1# | #2# | #3# | #4# | | | | |
| Correttezza (CO) | | Correttezza | CR | | | | | | | | |
| | | Puntualità | PU | | | | | | | | |
| | | Presenza al tavolo | PT | | | #3# | #4# | #5# | #6# | #7# | |
| Interpre- tazione (IP) | Immedesi- mazione (IM) | Stare dentro il Gioco | SD | | | | | | | #8# | #9# |
| | | Capire il Carattere | CC | | | | | | | | |
| | Caratteriza- zione (CA) | Costruire Situazioni | CS | | | | | | | | |
| | | Resa di un PG Tondo | RT | | | | | | | | |
| | | Non prevaricazione | NP | | | | | | #6# | #7# | |
| | | Qualità Tecnica | QT | | | | | | | | |
| Senso dell'avventura (SA) | | Elaboraz. delle Informazioni | EI | | | | | | | | |
| | | Imp. e pers. degli Obiettivi | IO | | | | | | | | |

Nel Nome di Sua Maestà - GCAM & RBB - Chivasso e Torino

Qualità di Background (QB)

| Voce della QB del PG 1: Thaon di Revel | T | Segno | # |
|--|---|-------|----|
| Mantenimento della riservatezza con tutti sul caso (tranne eventualmente con Robbio) | O | | |
| --- Nessuna rivelazione ad alcuno | - | | 1 |
| --- Qualche rivelazione leggera | - | | 2 |
| --- Qualche rivelazione pesante | - | | 3 |
| Coerenza con l'ambientazione (comportarsi come un PG del '900) | O | | |
| --- Immedesimazione perfetta | - | | 4 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 5 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 6 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con l'ambientazione | - | | 7 |
| Coerenza con la propria spinta ad investigare (si veda scheda) | O | | |
| --- Coerenza totale. La spinta viene sempre soddisfatta dal PG | - | | 8 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 9 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 10 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con la propria spinta | - | | 11 |
| Reazione all'ignoto e ai misteri inspiegabili che incutono timore | O | | |
| --- Reazione coerente con quella di una persona normale | - | | 12 |
| --- Qualche tentennamento (ex: alcune azioni o pensieri troppo spavaldi non giustificati in gioco) | - | | 13 |
| --- Molti tentennamenti / nessun tentativo di essere coerenti | - | | 14 |
| Accettazione della necessità di uccidere Umberto I | O | | |
| --- Accettazione immediata o quasi quando Robbio lo propone | - | | 15 |
| --- Qualche tentennamento prolungato più a lungo del giustificabile | - | | 16 |
| --- Tentennamenti molto prolungati o non accettazione | - | | 17 |
| Utilizzo degli aiutanti di Thaon | O | | |
| --- Nessuna necessità / Utilizzo perfetto laddove serva, sfruttando le caratteristiche di ciascun aiutante | - | | 18 |
| --- Utilizzo sporadico o senza ottimizzare le capacità di ciascuno | - | | 19 |
| --- Mancato utilizzo | - | | 20 |
| MALUS: attendenti morti | | | |
| --- 1 | N | | 21 |
| --- 2 | N | | 22 |
| --- 3 | N | | 23 |

| Voce della QB del PG 2: Gabotto | T | Segno | # |
|--|---|-------|----|
| Mantenimento della riservatezza con tutti sul caso (tranne eventualmente con Robbio) | O | | |
| --- Nessuna rivelazione ad alcuno | - | | 1 |
| --- Qualche rivelazione leggera | - | | 2 |
| --- Qualche rivelazione pesante | - | | 3 |
| Coerenza con l'ambientazione (comportarsi come un PG del '900) | O | | |
| --- Immedesimazione perfetta | - | | 4 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 5 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 6 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con l'ambientazione | - | | 7 |
| Coerenza con la propria spinta ad investigare (si veda scheda) | O | | |
| --- Coerenza totale. La spinta viene sempre soddisfatta dal PG | - | | 8 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 9 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 10 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con la propria spinta | - | | 11 |
| Reazione all'ignoto e ai misteri inspiegabili che incutono timore | O | | |
| --- Reazione coerente con quella di una persona normale | - | | 12 |
| --- Qualche tentennamento (ex: alcune azioni o pensieri troppo spavaldi non giustificati in gioco) | - | | 13 |
| --- Molti tentennamenti / nessun tentativo di essere coerenti | - | | 14 |
| Si preoccupa di approfondire ciò che è legato al nero servitore in Biblioteca Reale | O | | |
| --- Appena possibile | - | | 15 |
| --- Con un certo ritardo | - | | 16 |
| --- Mai | - | | 17 |
| Si preoccupa di approfondire la tematica degli oggetti d'arte in Biblioteca Reale | O | | |
| --- Appena possibile | - | | 18 |
| --- Con un certo ritardo | - | | 19 |
| --- Mai | - | | 20 |

| Voce della QB del PG 3: Ratti | T | Segno | # |
|--|---|-------|---|
| Mantenimento della riservatezza con tutti sul caso (tranne eventualmente con Robbio) | O | | |
| --- Nessuna rivelazione ad alcuno | - | | 1 |
| --- Qualche rivelazione leggera | - | | 2 |
| --- Qualche rivelazione pesante | - | | 3 |
| Coerenza con l'ambientazione (comportarsi come un PG del '900) | O | | |
| --- Immedesimazione perfetta | - | | 4 |

| | | | |
|--|---|--|----|
| --- Qualche discrepanza | - | | 5 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 6 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con l'ambientazione | - | | 7 |
| Coerenza con la propria spinta ad investigare (si veda scheda) | O | | |
| --- Coerenza totale. La spinta viene sempre soddisfatta dal PG | - | | 8 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 9 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 10 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con la propria spinta | - | | 11 |
| Reazione all'ignoto e ai misteri inspiegabili che incutono timore | O | | |
| --- Reazione coerente con quella di una persona normale | - | | 12 |
| --- Qualche tentennamento (ex: alcune azioni o pensieri troppo spavaldi non giustificati in gioco) | - | | 13 |
| --- Molti tentennamenti / nessun tentativo di essere coerenti | - | | 14 |

| Voce della QB del PG 4: Lombroso | T | Segno | # |
|--|---|-------|----|
| Mantenimento della riservatezza con tutti sul caso (tranne eventualmente con Robbio) | O | | |
| --- Nessuna rivelazione ad alcuno | - | | 1 |
| --- Qualche rivelazione leggera | - | | 2 |
| --- Qualche rivelazione pesante | - | | 3 |
| Coerenza con l'ambientazione (comportarsi come un PG del '900) | O | | |
| --- Immedesimazione perfetta | - | | 4 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 5 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 6 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con l'ambientazione | - | | 7 |
| Coerenza con la propria spinta ad investigare (si veda scheda) | O | | |
| --- Coerenza totale. La spinta viene sempre soddisfatta dal PG | - | | 8 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 9 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 10 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con la propria spinta | - | | 11 |
| Reazione all'ignoto e ai misteri inspiegabili che incutono timore | O | | |
| --- Reazione coerente con quella di una persona normale | - | | 12 |
| --- Qualche tentennamento (ex: alcune azioni o pensieri troppo spavaldi non giustificati in gioco) | - | | 13 |
| --- Molti tentennamenti / nessun tentativo di essere coerenti | - | | 14 |
| Si preoccupa di effettuare l'autopsia sul cadavere a Palazzo Reale | O | | |
| Appena possibile | - | | 15 |
| Con un certo ritardo | - | | 16 |
| Mai | - | | 17 |
| Approccio positivista dell'occulto | O | | |
| Sempre e con regolarità | - | | 18 |
| Ogni tanto | - | | 19 |
| Mai | - | | 20 |

| Voce della QB del PG 5: Palladino | T | Segno | # |
|--|---|-------|----|
| Mantenimento della riservatezza con tutti sul caso (tranne eventualmente con Robbio) | O | | |
| --- Nessuna rivelazione ad alcuno | - | | 1 |
| --- Qualche rivelazione leggera | - | | 2 |
| --- Qualche rivelazione pesante | - | | 3 |
| Coerenza con l'ambientazione (comportarsi come un PG del '900) | O | | |
| --- Immedesimazione perfetta | - | | 4 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 5 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 6 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con l'ambientazione | - | | 7 |
| Coerenza con la propria spinta ad investigare (si veda scheda) | O | | |
| --- Coerenza totale. La spinta viene sempre soddisfatta dal PG | - | | 8 |
| --- Qualche discrepanza | - | | 9 |
| --- Discrepanze frequenti | - | | 10 |
| --- Nessun tentativo di essere coerenti con la propria spinta | - | | 11 |
| Reazione all'ignoto e ai misteri inspiegabili che incutono timore | O | | |
| --- Reazione coerente con quella di una persona normale | - | | 12 |
| --- Qualche tentennamento (ex: alcune azioni o pensieri troppo spavaldi non giustificati in gioco) | - | | 13 |
| --- Molti tentennamenti / nessun tentativo di essere coerenti | - | | 14 |

Nel Nome di Sua Maestà - GCAM & RBB - Chivasso e Torino
Avanzamento Atomico (AA)

| Voce dell'AA | T | Segno | # |
|---|---|-------|----|
| Palazzo reale | | | |
| Capiscono che Buschetti (il malintenzionato) non era venuto a palazzo reale per assassinare il re | P | | 1 |
| Scoprono che Buschetti è entrato dal secondo piano | O | | |
| --- Per intuizione / apposita domanda a De Stefani | - | | 2 |
| --- De Stefani lo rivela direttamente / mai | - | | 3 |
| Si informano autonomamente sulla storia di copertura del caso | P | | 4 |
| Scala delle forbici | | | |
| Si preoccupano di visitare il luogo del delitto | P | | 5 |
| Notano la particolarità delle macchie sulla bocca della statua della Scala | P | | 6 |
| Collegano la scala a Juvarra come architetto dell'Anticristo (non basta scoprire che l'ha progettata lui) (*) | M | | 7 |
| Scoprono che ci sono "tracce nere" in diverse zone di Palazzo Reale | P | | 8 |
| La soffitta con il cadavere | | | |
| Trovano le planimetrie nella giberna | P | | 9 |
| Capiscono che le planimetrie provengono dall'Archivio di Stato | P | | 10 |
| Intuiscono che il malintenzionato era in qualche modo interessato alle camere di Sua Maestà (*) | M | | 11 |
| Intuiscono dall'orologio l'ora precisa del delitto (non basta trovare l'orologio) (*) | M | | 12 |
| Autopsia/analisi del cadavere | | | |
| Intuiscono che non è stata una forza terrena a compiere lo scempio (*) | M | | 13 |
| Intuiscono dagli abiti che doveva essere nobile (*) | M | | 14 |
| Intuiscono dalle scarpe che Buschetti non era da solo (*) | M | | 15 |
| Intuiscono che Buschetti apparteneva all'Ordine Mauriziano (*) | M | | 16 |
| Intuiscono che non è normale che il re interrompa le indagini(*) | M | | 17 |
| Giuseppe Cordero (il pazzo nel Duomo) | | | |
| Scoprono la presenza di Cordero nel Duomo | O | | |
| --- Seguendo la "pista nera" a Palazzo reale | - | | 18 |
| --- Spontaneamente, dopo essere usciti da Palazzo Reale | - | | 19 |
| --- In seguito allo Cthuluh-Ex-Machina | - | | 20 |
| Scoprono il tragitto compiuto da Cordero tra Scalone delle Forbici e Duomo | P | | 21 |
| Intuiscono che Cordero è legato a Buschetti e all'incursione a Palazzo Reale (*) | M | | 22 |
| Intuiscono che Cordero appartiene all'Ordine Mauriziano (*) | M | | 23 |
| Intuiscono che Cordero è impazzito in seguito alla vista dello Shoggoth (*) | M | | 24 |
| Intuiscono che non è normale che Cordero venga portato all'Umberto I (*) | M | | 25 |
| Collegano tale fatto con l'Ordine Mauriziano (*) | M | | 26 |
| Reliquie del bene e del Male | | | |
| Il Campanello di San Solutore | | | |
| Trovano il Campanello addosso a Cordero (nel Duomo) | P | | 27 |
| Intuiscono che può fare addormentare se scosso (*) | M | | 28 |
| Intuiscono che può funzionare una volta sola e poi deve essere ricaricato (*) | M | | 29 |
| Intuiscono che è stato usato per l'incursione mauriziana in Palazzo Reale (*) | M | | 30 |
| Scoprono le modalità per ricaricarlo | O | | |
| --- Tramite l'arcivescovo Richelmy | - | | 31 |
| --- Per tentativi, dal testo reperito in biblioteca | - | | 32 |
| Scoprono il legame tra il Campanello e la Legione Tebea | P | | 33 |
| Scoprono che il campanello è normalmente nel Torinese ed è stato recentemente spostato | P | | 34 |
| Intuiscono che lo spostamento del Campanello è avallato dall'arcivescovo Richelmy (*) | M | | 35 |
| Collegano questo spostamento all'Ordine Mauriziano (*) | M | | 36 |
| Oliera di San Lazzaro | | | |
| Trovano l'oliera vicino al cadavere di Buschetti a Palazzo Reale | P | | 37 |
| Trattengono l'oliera con sé (non è necessario trattenere la scatola) | P | | 38 |
| Intuiscono che l'olio di san Lazzaro protegge dagli effetti del Campanello di San Solutore (*) | M | | 39 |
| Scoprono che l'olio è il medesimo che imbeveva i tappi nelle orecchie di Buschetti e/o Cordero | P | | 40 |
| Intuiscono che l'olio è stato usato per l'incursione mauriziana in Palazzo Reale (*) | M | | 41 |
| Realizzano che l'olio è legato all'Ordine Mauriziano | P | | 42 |
| Scoprono che l'oliera è normalmente conservata nel Torinese ed è stato recentemente spostato | P | | 43 |
| Intuiscono che lo spostamento dell'oliera è avallata dall'arcivescovo Richelmy (*) | M | | 44 |
| Collegano questo spostamento all'Ordine Mauriziano (*) | M | | 45 |
| Scoprono che l'olio è vecchio di secoli (richiesta analisi) | P | | 46 |
| Biglietti della follia | | | |
| Biglietti trovati | | | |
| trovano il Biglietto #1: impareggiabile Filippo (vicino al cadavere a Palazzo Reale) | P | | 47 |
| trovano il Biglietto #2: reverendissimo Testa di Fuoco (pazzo nel Duomo) | P | | 48 |
| trovano il Biglietto #3: caro Umberto (appartamenti di Umberto I) | P | | 49 |
| trovano il Biglietto #4: carissimo Umberto (appartamenti di Umberto I) | P | | 50 |
| trovano il Biglietto #5: illustrissimo Guarini (appartamenti di Umberto I) | P | | 51 |
| trovano il Biglietto #6: Eccellentissimo Filippo Juvarra (Superga) | P | | 52 |
| trovano il Biglietto #7: Illustre Antonelli (posseduto da Antonelli figlio) | P | | 53 |

| | | | |
|---|----------|--|-----|
| Intuiscono che tutti i biglietti sono scritti dalla stessa persona (*) | M | | 54 |
| Analizzano carta o inchiostro per avere conferme scientifiche di quanto trovano | P | | 55 |
| Realizzano la portata degli anacronismi annegati nei biglietti | O | | |
| --- Fortemente, notano almeno due anacronismi e interiorizzano quanto è impossibile | - | | 56 |
| --- Notano uno solo (o eventualmente più) anacronismi senza darci troppo peso / solo un PG gli dà peso | - | | 57 |
| --- Non ci fanno caso | - | | 58 |
| Intuiscono che sono tutti scritti nello stesso momento anche se la carta è invecchiata diversamente (*) | M | | 59 |
| Il lascito degli architetti del male | | | |
| Intuiscono che lo Shoggoth si manifesta solo in determinati edifici o oggetti storici (*) | M | | 60 |
| Intuiscono che questi edifici o oggetti storici sono stati in qualche modo legati a Juvarra (*) | M | | 61 |
| Intuiscono che questi edifici o oggetti storici sono stati in qualche modo legati a Guarini (*) | M | | 62 |
| Intuiscono (non per bieco metagame) l'importanza della Mole Antonelliana (*) | M | | 63 |
| Intuiscono l'importanza del Monumento a Vittorio Emanuele II (*) | M | | 64 |
| Intuiscono che a Superga i Savoia Neri tramandano i segreti per i propri successori (*) | M | | 65 |
| Faccia a faccia con lo Shoggoth | | | |
| Accortezza nell'averci a che fare | O | | |
| --- Dopo averlo visto la prima volta scappano alle prime avvisaglie (pigolio/muri moventi...) / mai visto | - | | 66 |
| --- Ogni tanto provano a sfidare la sorte | - | | 67 |
| - I PG sopravvivono per grazia ricevuta | - | | 68 |
| Intuiscono che la sostanza nera è lasciata dallo Shoggoth (*) | M | | 69 |
| Analizzano in laboratorio la sostanza nera | P | | 70 |
| Intuiscono che lo Shoggoth è legato all'Anticristo (*) | M | | 71 |
| Libri e Biblioteche | | | |
| Biblioteca Reale | | | |
| Scoprono che ultimamente c'è un anomalo interesse per De Rerum Nigris / Gramissia d'e Masche | P | | 72 |
| Scoprono che il De Rerum Nigris è stato preso da Klaus Trinkert | P | | 73 |
| Scoprono che il De Rerum Nigris era stato chiesto dal Conte di Cambiano | P | | 74 |
| Scoprono che il Gramissia d'Le Masche è stato ritirato da Ferdinando Bellone | P | | 75 |
| Parlando con Bellone realizzano che era stato Umberto I a chiedere di prendere il libro | P | | 76 |
| Trovano informazioni sulla Legione Tebea | P | | 77 |
| Archivio di Stato | | | |
| Trovano l'elenco dei membri dell'Ordine Mauriziano (allegato #7) | P | | 78 |
| Scoprono che mancano le planimetrie di Palazzo Reale | P | | 79 |
| Capiscono che le planimetrie originali sono state prese da Vittorio Barbieri | P | | 80 |
| Scoprono il legame tra Barbieri e l'Ordine Mauriziano | P | | 81 |
| Trovano il testo sullo Shoggot di De Rerum Nigris / Gramissia d'le Masche (allegato #9) | P | | 82 |
| Ordine Mauriziano | | | |
| Intuiscono che l'Ordine Mauriziano è dalla parte dei "buoni" (vuole fermare l'Apocalisse) (*) | M | | 83 |
| Quando avviene questa scoperta | O | | |
| -- All'inizio, appena letto il primo biglietto della follia | - | | 84 |
| --- Più tardi, ma prima di parlare con Robbio/Bresci | - | | 85 |
| --- Dopo aver parlato con Robbio/Bresci | - | | 86 |
| -- Mai! | - | | 87 |
| Vanno alla sede dell'Ordine Mauriziano | O | | |
| --- Prima dello Cthulhu-Ex-Machina | - | | 88 |
| --- Dopo lo Cthulhu-Ex-Machina / mai | - | | 89 |
| La stanza del massacro | | | |
| Distruggono l'orologio di Juvarra | O | | |
| --- Immediatamente, appena entrati | - | | 90 |
| --- Dopo qualche tempo / quando inizia a "ondeggiare" | - | | 91 |
| --- Mai / Su suggerimento del master / lo distrugge Robbio | - | | 92 |
| Capiscono che l'orologio era fatto da Juvarra | P | | 93 |
| Intuiscono che le persone sono morte per difendere la porta che sa sulla cappella (*) | M | | 94 |
| A tu per tu con Robbio/Bresci | | | |
| Gli vanno davanti | P | | 95 |
| Provano a calmarlo | P | | 96 |
| Gli fanno capire che sono dalla stessa parte | O | | |
| --- Rispondendo immediatamente bene alla domanda tranello | - | | 97 |
| --- Correggendosi dopo un primo errore alla domanda tranello | - | | 98 |
| --- Più in là / su iniziativa di Robbio / Mai | - | | 99 |
| Scoprono da Robbio che è necessario recuperare la scatola di Superga negli appartamenti di Umberto I | P | | 100 |
| Robbio deve cercare i PG che non vanno fin nella cappella | N | | 101 |
| Sulla strada dell'Anticristo | | | |
| La pista Antonelliana | | | |
| Vanno a parlare da Costanzo Antonelli | P | | 102 |
| Si fanno dire da Antonelli che la Mole è stata suggerita da Juvarra | P | | 103 |
| La pista del monumento a Vittorio Emanuele II | | | |
| Trovano il passaggio segreto ed entrano nel monumento | P | | 104 |
| Intuiscono che lo Shoggoth è stato evocato qua (*) | M | | 105 |

| | | | |
|---|----------|--|-----|
| Klaus Trinkert | | | |
| Intuiscono che un "elvetico" è coinvolto nelle vicende (*) | M | | 106 |
| Intuiscono che tale elvetico è Klaus Trinkert (*) | M | | 107 |
| Vanno nella camera d'albergo di Trinkert | P | | 108 |
| Leggono il diario medico | P | | 109 |
| Scoprono che Trinkert è stato accolto da Umberto I | P | | 110 |
| Scoprono che Trinkert è morto nel basamento del monumeto di Umberto I | P | | 111 |
| Intuiscono che il bozzolo dato a Trinkert conteneva lo Shoggoth (*) | M | | 112 |
| Intuiscono che Trinkert è il medico curante dell'Anticristo | M | | 113 |
| trovano la stanza per ricerche a tappeto a meno di 45 minuti dalla fine | N | | 114 |
| L'Anticristo | | | |
| Il piano per scatenare l'apocalisse | | | |
| Capiscono che si sta per scatenare l'Apocalisse | O | | |
| --- Ci credono tutti | - | | 115 |
| --- Qualcuno, nonostante tutte le evidenze, non è convinto | - | | 116 |
| --- Non ci crede nessuno | - | | 117 |
| Intuiscono che l'artefice dell'Apocalisse è l'Anticristo (*) | M | | 118 |
| Intuiscono che l'Anticristo è guidato da Yog-Sothoth (*) | M | | 119 |
| Intuiscono che mancano TOT giorni all'apocalisse (*) | M | | 120 |
| Intuiscono che per l'Anticristo il tempo non ha più senso (*) | M | | 121 |
| Intuiscono che il piano dell'Anticristo è basato su alcuni edifici di Torino (*) | M | | 122 |
| Intuiscono che l'Anticristo è contemporaneo ai PG (*) | M | | 123 |
| Il ruolo dei Savoia Neri | | | |
| Intuiscono che alcuni Savoia (i Savoia Neri) vogliono portare a termine l'apocalisse (*) | M | | 124 |
| Intuiscono che il piano dell'Anticristo passa attraverso i Savoia a Cavallo dei secoli (*) | M | | 125 |
| Intuiscono che i Savoia a cavallo dei secoli si tramandano informazioni nelle tombe di Superga (*) | M | | 126 |
| L'identità dell'Anticristo | | | |
| Scoprono che l'Anticristo è Friedrich Wilhelm Nietzsche | P | | 127 |
| Intuiscono che la veglia dell'Anticristo è una vera e propria veglia fisica (*) | M | | 128 |
| Intuiscono che per eliminare l'Anticristo si può pronunciare 3 volte il nome mentre evoca lo Shoggoth (*) | M | | 129 |
| Intuiscono che facendo così qualcuno si dovrà sacrificare (*) | M | | 130 |
| Intuiscono che per interrompere la veglia dell'Anticristo si può usare il camanello di San Solutore (*) | M | | 131 |
| Faccia a faccia con l'Anticristo | | | |
| Vanno a Weimar | P | | 132 |
| Si accordano temporalmente sul momento in cui agire | O | | |
| --- Prendendo accordi con Robbio/Brescia | - | | 133 |
| --- Vedendo Umberto I presso l'Anticristo e usando il terzo occhio | - | | 134 |
| --- No | - | | 135 |
| Eliminano l'Anticristo | O | | |
| --- Facendolo addormentare con il Campanello e tappandosi le orecchie con l'olio (finale A) | - | | 136 |
| --- Facendolo addormentare con il Campanello senza tapparsi le orecchie (finale B) | - | | 137 |
| --- Facendolo arrabbiare e sacrificandosi nell'atto di invocare lo Shoggoth (finale B) | - | | 138 |
| --- No (finale C) | - | | 139 |
| Decessi a fine avventura | | | |
| --- Nessuno | N | | 140 |
| --- 1 | N | | 141 |
| --- 2 o più | N | | 142 |
| --- tutti | N | | 143 |
| PG impazziti a fine avventura | | | |
| --- Nessuno | N | | 144 |
| --- 1 | N | | 145 |
| --- 2 o più | N | | 146 |
| --- tutti | N | | 147 |

(*): Si segni la voce piena (simbolo "x" o "X") per un'intuizione di gruppo e la voce a metà (simbolo "/") per un'intuizione singola

Soluzione del carattere dei personaggi (dettaglio a Capire il Carattere)

I tratti dei PG si devono dividere in principali e secondari. I rapporti con gli altri PG possono essere principali o secondari a seconda dell'importanza del rapporto stesso. Possono non emergere se l'altro PG non è all'altezza e fa la propria parte, ed in questo senso non si deve penalizzare un giocatore che trovi una controparte passiva.

Gli "altri tratti" sono sempre secondari e ultrasecondari. Si può dare CC1 anche se nessun "altro tratto" è emerso, ma possono invece dare del valore aggiunto altrimenti.

(*): si stia attenti a chi esagera con queste voci al solo scopo di prendere "punti". Chi dovesse esagerare queste voci non ha capito il PG e deve essere pertanto penalizzato anche in CC

Thaon di Revel, Paolo Emilio

Tratti principali

- **Praticità sulla cultura:** preferisce la concretezza allo studio; diffida della cultura e della scienza in genere ma non è comunque uno stupido o un rozzo bifolco; generalmente disprezza gli uomini di cultura.
- **Amore per la Patria:** Thaon ama la Patria e l'Italia Unità. È fiero di essere al servizio dell'Italia e non di una persona sola.
- **Disprezzo per Umberto I:** Thaon disprezza completamente Umberto I, un uomo malvagio e privo di scrupoli.
- **Formalità:** è sempre molto formale, specie con i titoli; dà del lei a tutti tranne a Ratti; è molto rigoroso nell'uso del saluto militare ed intransigente verso chi non lo fa.

Tratti secondari

- **Devoto e religioso:** la sua fede è molto formale, ma anche ferrea (è la classica persona che va in chiesa senza chiedersi perché e commettendo altri peccati che reputa meno gravi perché meno formali).
- **Impulsivo.**
- **Burocrate:** emerge la sua competenza con la burocrazia.
- **Impegnato:** ci tiene a fare sempre bene, in ogni situazione
- **Allenato fisicamente.**
- **Dialetto piemontese:** gli scappa qualche parola in piemontese, specialmente quando è sotto stress o sotto pensiero (*)

Rapporti con gli altri PG

- **Gabotto:** lo punzecchia sul Risorgimento, emerge la diapprovazione per la trasandatezza e l'anticlericalità. Prova a metterlo in riga.
- **Ratti:** lo tratta come un amico, gli dà del tu, si fida dei suoi consigli, può parlare all'occorrenza di religione.
- **Lombroso:** lo reputa un pazzo, flaccido e troppo studioso. Evita che Lombroso prenda il comando del gruppo.
- **Rapporto con la Palladino:** prova a capire quello che può su di lei e all'occorrenza sfruttare le sue caratteristiche per le indagini.

Altri tratti

- **Attendenti:** conoscenza specifica delle caratteristiche dei suoi 3 attendenti.
- **Latino:** non capisce il latino.
- **Donne:** passione per le belle donne.
- **Mare:** gli piace il mare.
- **Aperto:** ama la vita all'aperto.
- **BG/Intro:** ogni riferimento a BG o introduzione.

Gabotto, Ferdinando

Tratti principali

- **Parlare da solo:** fa spesso monologhi da solo ad alta voce, magari camminando avanti e indietro.
- **Cultura e linguaggio:** linguaggio ricercato e aulico, talvolta ampolloso e magniloquente. È molto colto e può citare fatti storici o personaggi celebri.
- **Complottista:** sa che l'occulto nella storia ha avuto un ruolo vitale, anche se l'accademia snobba questa cosa. È a conoscenza della lotta tra Savoia Bianchi e Neri. Dovrebbe reagire in maniera consona quando queste cose emergono.
- **Modi aspri e duri:** anche molto diretto nel dire le cose.

Tratti secondari

- **Anticlericalista:** non sopporta i sacerdoti e gli ingiusti privilegi degli stessi.
- **Localismo e Risorgimento:** per lui l'unica vera Storia che conta è quella locale, dei Savoia e del Piemonte. È filo-risorgimentalista e questo può sfociare in astio verso l'Unità d'Italia.
- **Risentimento verso l'accademia:** è risentito verso il mondo accademico regolare e per la propria carriera. Questa frustrazione può emergere in gioco.
- **Stanchezza:** dopo qualche ora può essere stanco perché passa la notte prima dell'avventura senza dormire.
- **Baffi:** lasciarsi i baffi all'Umbertina (*).

Rapporti con gli altri PG

- **Thaon:** lo trova cerimonioso e troppo retorico sulla questione dell'Unità d'Italia. Secondo lui non capisce l'importanza del Risorgimento. Possono punzecchiarsi reciprocamente.
- **Ratti:** ha uno spunto per andarci a parlare: l'aveva visto durante una conferenza spiritica. Se entrambi i giocatori rispecchiano il BG l'anticlericalismo di Gabotto non dovrebbe sfociare contro Ratti, che è all'opposto dello stereotipo del prete mangiabambini.
- **Lombroso:** culturalmente suo pari, aveva chiuso la sua rivista perché anticonvenzionale, però ne condivide le modalità. Non sa che attualmente Lombroso accetta l'occultismo, questo potrebbe fare nascere situazioni interessanti.
- **Palladino:** non ha rapporti espliciti, ma potrebbe mostrare interesse quando scopre che condividono la passione per l'occulto.

Altri tratti

- **Cipolla:** qualche riferimento al maestro Cipolla e alla sua situazione accademica.
- **Rivista letteraria:** qualche riferimento alla sua rivista letteraria.
- **Bibliografia:** cita la propria bibliografia.
- **BG/intro:** ogni riferimento a BG o introduzione.

Ratti, Achille Ambrogio Damiano

Tratti principali

- **Crisi della fede:** non è più certo di quali siano i vincoli della fede: vuole capire la distinzione tra Bene e Male. La sua fede dovrebbe rifiorire nell'identificare il male nel corso dell'avventura.
- **Il fine giustifica i mezzi (menzogne,...):** la sua moralità è molto "elastica", e si piega a seconda di quel che si vuole raggiungere. Le menzogne per quieto vivere sono all'ordine del giorno, e persino furti e omicidi possono diventare accettabili.
- **Pacatezza e riflessività:** pondera sempre le parole prima di parlare, è sempre pacato, sorride sempre, risponde sul vago piuttosto che dare dinieghi.
- **Capacità straordinarie:** straordinarie capacità di notare dettagli, straordinaria memoria, straordinaria capacità di ragionare, cultura straordinaria (ma non ostentata come quella di Gabotto)

Tratti secondari

- **Amore per i poveri e bisognosi:** ha la necessità di aiutare la brava gente ed i poveri bisognosi.
- **Modestia.**
- **Allenato fisicamente.**

- **Cioccolato:** ama il cioccolato fondente, non gli dispiace il Gianduja (*).

Rapporti con gli altri PG

- **Thaon:** unico vero amico. Lo trova impulsivo, all'occorrenza lo può confessare. Sanno i segreti reciproci. Lo chiama sempre per nome. Lo deve supportare nel confronto con gli altri PG
- **Gabotto:** l'aveva conosciuto in seduta occultistica che però non gli era sembrata niente di che. Pochi spunti reali.
- **Lombroso:** ha voglia di chiacchierare perché è uomo di cultura enorme. Lo troverebbe piacevole ed interessante. Potrebbero nascere discussioni teologiche.
- **Palladino:** la considera una ciarlatana, perché l'ha incontrata nel periodo di "silenzio". Ha il seme del sospetto che qualcosa non fosse normale in lei.

Altri tratti

- **Biblioteca Ambrosiana:** qualche eventualissimo riferimento alla stessa.
- **BG/intro:** ogni riferimento a BG o introduzione.

Lombroso, Cesare

Tratti principali

- **Frenesia:** Lombroso è frenetico in ogni azione che compie, volendo sempre strafare e cercando di fare mille azioni insieme e velocemente, ma non per questo in maniera imprecisa.
- **Sfoggio della propria intelligenza e del proprio status sociale:** Lombroso sa di essere uno dei principali luminari della scienza italiana e non lo nasconde. Talvolta sfocia nella supponenza.
- **Frenologia:** Lombroso inquadra tutte le persone che incontra sulla base di questa teoria da lui fondata, secondo cui le caratteristiche di una persona, anche mentali, dipendono dalla forma del suo cranio.
- **Positivismo:** ha un approccio razionale e scientifico a tutte le tematiche di interesse, anche all'occulto (è abituato a sviluppare teorie sulla base di prove e con metodo).

Tratti secondari

- **Salute:** ha una salute precaria, dovuta principalmente all'età e alla non perfetta forma fisica
- **Dettagli:** è meticoloso ed interessato ai dettagli, ritenuti fondamentali per scoprire la verità
- **Linguaggio:** Usa un linguaggio formale e molto tecnico
- **Curiosità:** è curioso di tutto ed è mosso spesso da questo

- **Deambulazione:** cammina spesso mentre parla
- **Professore inside:** gli piace essere trattato da “professore” e da cattedratico

Rapporti con gli altri PG

- **Thaon:** non si conoscono di persona, ma dal cranio lo ritiene stupido e ottuso; certamente non ha le caratteristiche per essere il capo ed è da osteggiare, se ciò non preclude il caso
- **Gabotto:** stima, è uno dei massimi esperti di storia in Torino; il suo cranio dice anche che è molto preciso e meticoloso. Gli aveva chiuso una rivista perché troppo “filo-occulta”, e sa che Gabotto non sa del proprio cambio di visione sull’occulto.
- **Ratti:** non si conoscono, ma dal cranio deve essere una mente illuminata e forse geniale
- **Palladino:** adorazione e stima, è la donna che gli ha aperto la mente all’occulto e per questo le sarà eternamente grata

Altri tratti

- **Medico:** è medico e sa fare un’autopsia, questa cosa dovrebbe emergere nell’avventura
- **Crani:** è fondatore e direttore del museo di psichiatria e criminologia di Torino, dove colleziona i crani che studia: potrebbe farne menzione
- **Bibliografia:** cita anche solo un libro della propria bibliografia
- **BG/Intro:** ogni riferimento a BG o introduzione.

Palladino, Eusapia

Tratti principali

- **Shock da rinascita dei poteri magici:** Eusapia ha appena recuperato i suoi poteri sovranaturali dopo anni di ciarlataneria, quindi dovrebbe mostrarsi interessata a loro ed insieme stupita
- **Passione per l’occulto:** rappresenta una base di tutta la sua storia, non può non emergere con chiarezza la sua passione.
- **Ciarlataneria:** negli anni di assenza di poteri ha sviluppato eccellenti capacità di fare piccoli trucchetti da prestigiatore e da teatrante
- **Donna di mondo:** conosce altri paesi e fa notare agli altri le sue esperienze passate;
- **Capricciosa:** è abituata ad essere servita e lo pretende (non in maniera cattiva, ma analogamente allo stereotipo della donna di spettacolo)

Tratti secondari

- **Ciruire:** è in grado di abbindolare il prossimo.
- **Lingua straniera:** talvolta dice qualche parola in una lingua straniera, specialmente in francese

- **Bontà:** nonostante tutto Eusapia è buona e fronteggia apertamente il male
- **Educazione:** è una donna dell’alta società, educata e dalle buone maniere
- **Superstizione:** tratto sviluppato durante il periodo di ciarlataneria, se lo porta debolmente sempre dietro

Rapporti con gli altri PG

- **Gabotto:** sostanzialmente nessuno, non si conoscono, ma se uscirà la sua passione per l’occulto si troveranno bene.
- **Ratti:** è l’unico ad averla scoperta in fragrante a far la ciarlatana. Gli vorrebbe dire la verità sui suoi poteri e sull’occulto, specialmente ora che le sono tornati.
- **Lombroso:** c’è molta stima reciproca. Lei è la persona che gli ha aperto gli occhi ed è una persona di scienza ma che ha capito l’importanza dell’occulto.
- **Thaon:** non si conoscono.

Altri tratti

- **Abito e igiene:** ama cambiarsi d’abito quando può e farsi la toeletta
- **BG/Intro:** ogni riferimento a BG o introduzione.